

Consultazioni al Quirinale e a Palazzo Chigi - Bertinotti: ritirate la Finanziaria e ne riparliamo. Prodi: impossibile

Crisi? Elezioni subito, a novembre

Martedì il dibattito in Parlamento - Febbrili contatti per trovare una mediazione

Una forzatura fin dall'inizio

di MARIO QUAIÀ

C'è una sorta di soddisfazione - o di liberazione - nell'atteggiamento di Rifondazione comunista dopo aver, di fatto, spinto il Governo sulla strada della crisi. Aprire una riflessione su questo strappo che ha preso tutti in contropiede - dalla maggioranza alla stessa opposizione, dal mondo economico a quello sindacale - è utile perché ha riportato tutti a una realtà per troppo tempo (e forse per comodo) sottaciuta. L'anomalia non sta tanto nel disimpegno attuale di R. quanto nell'aver sperato, fin dall'inizio, in un atteggiamento costruttivo e partecipe di un partito ormai scomparso dalla scena politica mondiale e che pur di sopravvivere opta per il tanto peggio tanto meglio.

Rifondazione comunista, per sua decisione, non aveva responsabilità dirette nell'azione di questo Governo. Faceva però parte di una maggioranza di cui ha condiviso quasi sempre azione e strategia. Ha dato il proprio assenso anche alle due precedenti finanziarie che, rispetto a quella attuale, erano ben più pesanti e penalizzanti. A Bertinotti è venuto improvvisamente meno perfino il suo tradizionale cavallo di battaglia: «Sosteniamo questo Governo per non dare alle destre la guida del Paese». Per Rifondazione, dunque, anche questo rischio è stato «sacrificato» sull'altare dei propri interessi.

A noi poco interessa di come un partito possa o voglia gestire la propria vocazione politica. Ci interessano, eccome, i destini di un Paese, il nostro, alle prese con problemi non ancora del tutto irrisolti e alle soglie di scadenze vitali. Considerazioni fin troppo ovvie, comuni all'uomo della strada ma che evidentemente cozzano contro chi è sprovvisto, per fatti storici, culturali e anche politici, di un minimo di cultura di governo. Rifondazione è e resterà un partito d'opposizione che vive di passato, e l'averlo coinvolto in questa esperienza è stato di per sé, come abbiamo già sottolineato, una evidente forzatura.

Queste considerazioni

restano anche se alla fin fine, per un miracolo o per intervento diretto del Padreterno, come ha spiegato Bertinotti, la crisi venisse scongiurata. Potrebbe essere - e anche questo fa parte delle strategie - l'estremo tentativo dei comunisti per lasciare il segno a mo' di ricatto: lotta alla disoccupazione (come e con quali risorse non è dato sapere), riduzione dell'orario di lavoro, una nuova politica delle tariffe eccetera. Staremo a vedere. I tempi sono in ogni caso oltremodo stretti.

Bertinotti e Cossutta potrebbero giocare all'afondo anche per un'altra ragione. Un calcolo strategico: se viene meno questa maggioranza difficilmente si andrà alle urne (che sarebbero penalizzanti per Rifondazione) perché alla fin fine, sotto le pressioni di Scalfaro, Prodi e D'Alema potrebbero trovare una provvisoria stampella nel Polo o, in alternativa, tra i Cdu e i Ccd. E così i comunisti, senza più vincoli di sorta, tornerebbero sulle piazze e sulle barricate senza l'incubo della governabilità. E ancora: se alla fin fine crisi ci sarà, salterà anche quella Bicamerale con tutto il seguito di riforme mal digerite dall'estrema sinistra.

Lo sviluppo della crisi pone anche seri interrogativi sulla coesistenza delle due sinistre. Se da un lato questa esperienza ha insegnato che il dialogo è impossibile, vista la diversità dei linguaggi, dall'altro impone una serie di riflessioni all'interno del Pds. D'Alema e tutto il suo apparato, nonostante i notevoli sforzi compiuti su molteplici fronti, hanno più facilità di dialogo con il centro o addirittura con il Polo che a sinistra. Emblematico è l'atteggiamento dei socialisti o degli ex socialisti così come degli ex socialdemocratici, i quali piuttosto che apparentarsi con il Pds hanno preferito saltare in massa sul carro del Polo. Più che la scelta politica prevale lo spirito di vendetta dopo gli anni di dura e martellante opposizione da parte dell'ex Pci. Condivisibile o meno, questo è quanto offre oggi il mercato.

WELFARE

Sospensione della trattativa con i sindacati

Stop in attesa di chiarimenti politici. Cofferati: «Sarà più difficile tra un mese»

● A pagina 3

ECONOMIA

Una mazzata sulla Borsa

La lira in calo. Piazza Affari registra un brusco scivolone: l'indice Mibtel a -2,94%. Ciampi: «Rischio di precipitare»

● A pagina 3

ROMA Alla crisi di governo manca ormai solo la formalizzazione. E' ancora evitabile? «Solo se Prodi ritira la Finanziaria, si può riaprire il dialogo nella maggioranza» afferma seccato Bertinotti. E Prodi, dopo aver riferito al Quirinale sul precipitare della situazione, risponde altrettanto deciso: «Sono sempre aperto al dialogo, ma nella fermezza dei contenuti della Finanziaria». Insomma non sembrano esserci spiragli per uscire da un contesto che lo stesso Prodi definisce «la crisi più pazza del mondo».

In ogni caso si moltiplicano le iniziative e i contatti per evitare uno sbocco che tutti dicono di non gradire: lo scioglimento delle Camere e l'indizione di nuove elezioni (si parla già di fine novembre). Sono contrari Berlusconi e Fini, i moderati di Polo e Ulivo e anche D'Alema. Il quale a «soluzioni pasticciate» afferma di preferire il ricorso immediato alle urne. Se a questo si aggiunge che lo stesso Prodi si dice indisponibile a guidare altre maggioranze e di preferire il giudizio delle urne se perde la maggioranza, il quadro è chiarissimo.

L'epilogo della situazione di crisi si concretizzerà nel dibattito all'Uopo convocato alla Camera: è stato fissato appena per martedì nella speranza che il lasso di tempo consenta di trovare una mediazione possibile.

● A pagina 2

A Pale la Nato toglie le emittenti radiotelevisive ai fedeli di Karadzic e le consegna ai sostenitori della Plavsic

Serbia, manganellate agli studenti

BELGRADO La polizia serba ha mostrato oggi come ieri il suo volto duro facendo roteare manganelli contro studenti e cittadini a Belgrado e a Pristina, capoluogo della turbolenta provincia meridionale a maggioranza etnica albanese del Kosovo.

A Pristina, diecimila studenti albanesi che hanno inscenato la più grande manifestazione di protesta dal 1992 contro programmi scolastici decisi solo dalle autorità serbe, sono stati caricati dalla polizia in pieno assetto antisommossa. E ieri sera gli studenti hanno deciso di sospendere le manifestazioni.

A Belgrado invece gli studenti continueranno la loro protesta iniziata ieri sera a favore di Zoran Djindjic, estromesso con un golpe dalla carica di primo sindaco non comunista. In Bosnia intanto la Nato

ha messo a tacere la voce degli ultranazionalisti serbo-bosniaci di Pale assumendo il controllo di quattro ripetitori che, qualche ora dopo, ha messo a disposizione dei moderati di Banja Luka fedeli alla Presidente della Repubblica Srpska Plavsic.

● A pagina 8

Dalla perquisizione di alcuni distributori di carburante effettuata dalla Guardia di finanza emerge una megatruffa

Trieste: una benzina «troppo» agevolata

Quantità enormi prelevate da piccole auto - Tessere a persone inesistenti

SCALFARO IN CARNIA



«Le donne italiane, un patrimonio immenso»

TIMAU «Non carichiamoci della responsabilità di dividere un popolo come quello italiano capace di amicizia, solidarietà, amore». L'ultimo appello all'unità del Paese di Scalfaro arriva dalla Carnia, dove il Presidente è salito a ricordare le 1101 donne che nella Grande guerra portarono sulle loro spalle i rifornimenti ai nostri soldati. Scalfaro ha consegnato la medaglia d'oro alla memoria a Marina Plozner Mentil, uccisa dai cecchini austriaci.

● Guido Barrella a pagina 12

Nel «mirino» anche la Camera di commercio. Da stabilire tutte le responsabilità. Le indagini adesso saranno estese alle altre province della regione

TRIESTE Un pieno «troppo» agevolato. Anzi truffato. Litri e litri di carburante finiti nei serbatoi sbagliati o addirittura nelle taniche, tessere regionali intestate ad automobilisti morti o a nomi inesistenti e targe altrettanto false, utilitarie che risultavano consumare 2000 litri al giorno, come e più di un jet. Il blitz della Finanza è scattato ieri mattina.

Perquisiti otto distributori e la sede della Camera di commercio. Più di cinquanta tessere sono state sequestrate. Al momento sono iscritti nel registro degli indagati solo i nomi dei gestori dei distributori. Ma le indagini puntano ad accertare

eventuali responsabilità anche da parte di chi ha gestito materialmente la realizzazione e la distribuzione delle tessere.

L'ordine di perquisizione è stato emesso dal sostituto procuratore Giorgio Milillo per ipotesi di reato che vanno dalla truffa aggravata ai danni della Regione Friuli-Venezia Giulia, all'uso illecito delle tessere a microchip per quanto riguarda i gestori e per abuso d'ufficio al momento nei confronti di ignoti.

Le indagini saranno ora estese anche alle altre province della regione.

● In Trieste

Corrado Barbacini

ALL'INTERNO



CAMPIONI

Juventus sconfitta Parma O.K.

● In Sport

DELITTO

Inchiesta Gucci: una svolta

● A pagina 5

NATO

Da Parigi un secco «no grazie»

● A pagina 8

CARESTIA

Cannibali nella Corea del Nord

● A pagina 8

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disagi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Numero Verde **167-266486**

Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

mutui liquidità fino a 100 milioni

Direzione Generale: Milano

Morirono 140 persone. Il pm: «Una tragedia dovuta a troppe concomitanze maledette»

Moby Prince, tutti innocenti

LIVORNO Nessun colpevole: dopo due anni di dibattimento, a sei anni dalla morte delle 140 persone che si trovavano a bordo del traghetto Moby Prince, il pubblico ministero Carlo



Cardi ha chiesto l'assoluzione per tutti e quattro gli imputati. Il magistrato ha anche escluso, nel corso di una requisitoria durata poco più

di un'ora, che ci siano altre ipotesi perseguibili se non quella di «un'immensa tragedia dovuta a troppi fatti concomitanti e maledetti, una disgrazia difficile da af-

frontare, troppo grande, che trova inadeguato lo strumento processuale».

Alla conclusione dell'intervento i familiari delle vittime sono scoppiati a piangere, gli avvocati delle parti civili pro-

mettono conclusioni completamente diverse da quelle della pubblica accusa.

● A pagina 5

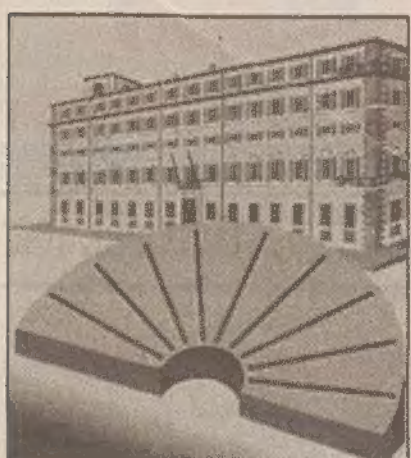
COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Vitello

polpa scelta

9990

al kg



Il presidente del Consiglio esclude cambiamenti di maggioranza e non vede alternative alle elezioni anticipate. Anche D'Alema concorda

Prodi: «La crisi più pazzza del mondo»

«Il Paese sta andando bene e a rimetterci rischiamo di trovarci soltanto i più deboli»

Possibili concessioni di ritocchi alla Finanziaria, ma il premier esclude qualsiasi modifica alla legge nei «suoi tratti essenziali»

ROMA Romano Prodi prende tempo. Dopo il no di Bertinotti è salito al Quirinale, ma non per dimettersi. E' pronto al dibattito parlamentare chiesto dal Polo (si dovrebbe svolgere martedì) sullo «strappo» di Rifondazione Comunista che spera di poter ricucire. In caso contrario, avverte Prodi, saremmo di fronte «alla crisi più pazzza del mondo» perché «il Paese sta andando bene e la crisi andrebbe a danno dei più deboli. Spero che ci sia un margine di ragionevolezza». La Finanziaria, comunque, ha preci-

sato, non può essere ritirata. Se la situazione dovesse precipitare, Prodi ha annunciato che non sarà disposto ad accettare un cambiamento di maggioranza. Non accetterà cioè i voti del Polo. L'unico sbocco, quindi, sarebbero le elezioni.

Massimo D'Alema è d'accordo: «Penso che una strada ci sia, ma se si apre la crisi penso che sia inevitabile il ricorso alle urne. Io non voglio pasticci». Il leader del Pds però conferma che si spera in un ripensamento di Bertinotti: «Stia-

mo facendo di tutto - ha detto - perché prevalga la ragione e il senso di responsabilità».

Prodi, nella riunione di ieri mattina del consiglio dei ministri, non ha escluso che si possa arrivare ad un chiarimento precisando però di essere disposto a fare «piccoli ritocchi» alla Finanziaria, e non certo a modificarla «nei suoi tratti essenziali».

Cosa accadrà ora? Se non sarà possibile ricucire lo strappo, la crisi di governo sarebbe inevitabile. Il Presidente della Repubblica, dopo le dimissioni di Prodi, lo rinvierebbe alle Camere per sondare la possibilità di dare vita ad una nuova maggioranza. Ma

questa ipotesi è stata esclusa dallo stesso Prodi. Sia il presidente del consiglio che Massimo D'Alema non accetterebbero nemmeno una eventuale astensione del Polo.

D'Alema ed il popolare Franco Marini, inoltre - così ha riferito il verde Luigi Manconi - sono contrari all'ipotesi di un governo tecnico che, si dice, potrebbe essere presieduto dall'attua-

le superministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi. Il portavoce dei Verdi lavora per un rafforzamento della maggioranza con Rifondazione Comunista, ma ammette - il filo a cui è legata questa possibilità è molto sottile.

Se non sarà possibile ricostruire la maggioranza (o trovarne una nuova) il Presidente Scalfaro dovrebbe sciogliere le Camere ed indire le elezioni. Non es-

sendo stato ancora approvato il bilancio dello Stato, si dovrà ricorrere inevitabilmente all'esercizio provvisorio. Sarebbe sospeso anche il lavoro della commissione Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema che si occupa delle riforme istituzionali. Il nuovo Parlamento dovrebbe poi riprendere i lavori ripartendo praticamente da zero.

Elvio Sarrocco

MINUTO PER MINUTO

Ore decisive tra fitti incontri, colpi di scena e ripensamenti

ROMA Ecco la cronaca temporale della giornata politica di ieri, convulsa e decisiva per le sorti della maggioranza e del governo.

0.00 - Al termine di una riunione dei gruppi parlamentari di Rifondazione comunista, Armando Cossutta afferma: «Con questa finanziaria il Governo non ha più la maggioranza».

8.50 - Breve riunione del Consiglio dei ministri. 9.30 - Silvio Berlusconi entra al vertice del Polo a Montecitorio afferma: «Magari si andasse a votare».

9.30 - Pier Ferdinando Casini (Cdi) incalza: «Portare il dibattito in Parlamento».

11.20 - I segretari di Cgil, Cisl e Uil giungono a Palazzo Chigi per incontrare Prodi sullo Stato sociale.

11.30 - Rocco Buttiglione (Cdu) conferma il suo «no» ad elezioni anticipate.

11.30 - Marco Boato (Verdi) propone come soluzione ad un'eventuale crisi un esecutivo tecnico guidato da Ciampi.

11.50 - Gianfranco Fini (An) annuncia che il centro-destra non presenterà mozioni di sfiducia ma chiederà un dibattito alla Camera.

12.00 - Sergio Cofferati (Cgil): una crisi sarebbe «un atto grave e irresponsabile» e l'esecutivo Pds rivolge un appello a PRC contro la crisi.

12.10 - Silvio Berlusconi chiede che Prodi intervenga in aula per «riferire sullo stato della crisi politica». Il ministro Giorgio Napolitano afferma che l'esecutivo è pronto a rispondere.

13.15 - La trattativa sullo stato sociale viene sospesa. I leader sindacali riferiscono che Prodi ha sottolineato la crisi e ha escluso una maggioranza politica diversa.

14.30 - Le quotazioni Bankitalia vedono la lira in calo su dollaro (1737 lire) e marco (981 lire) ma senza crolli.

16.45 - Fausto Bertinotti da Bruxelles: «Se il governo mette in mora la finanziaria siamo pronti al dialogo». 17.36 - Cesare Salvi (Pds): l'Ulivo è disponibile «ad esaminare nel merito» con Prc le misure della Finanziaria.

17.55 - Il governatore della Banca d'Italia Fazio a Palazzo Chigi.

18.00 - La Borsa termina una giornata nera; il Mibtel perde quasi il 3%. Ciampi illustra la finanziaria in Senato.

18.30 - Il Senato sospende i lavori e si riunisce la conferenza dei capigruppo.

19.00 - Prodi va al Quirinale.

19.45 - Marini dichiara che c'è ancora un «margine stretto per ricucire».

Frenetici contatti degli «ambasciatori» della maggioranza con gli esponenti di R

L'Ulivo bussa a Rifondazione

ROMA In caso di crisi, elezioni subito. D'Alema ed il Pds confermano che l'unica conseguenza di una eventuale crisi di governo è il ricorso al voto anticipato. Deve essere comunque fatto il possibile (e le «diplomazie» sono già al lavoro) per evitare che accada l'irreparabile e si giunga ad un accordo con Rifondazione Comunista, che però vuole imporre un prezzo molto alto: rifare la Finanziaria. Il Pds, ha precisato Pietro Folena, punta alle elezioni perché «non ci sono altre maggioranze» diverse da quella scelta dagli elettori, come ha fatto sapere anche Romano Prodi.

L'Ulivo, di fronte alla decisione dei neocomunisti di votare contro la legge finanziaria, ha rivolto un accorato appello ad evitare una dannosa crisi che porterebbe l'Italia fuori dall'Europa e peggiorerebbe la situazione politica ed economica del Paese. Gli italiani non capirebbero, hanno fatto presente sia gli «ambasciatori» del Pds (il capogruppo al Senato Cesare Salvi) che il verde Luigi Manconi (ha incontrato prima Prodi, poi Cossutta ed è tornato a riferire a palazzo Chigi), e anche il segretario del Ppi Franco Marini.

Tutti sono del parere che la crisi, nonostante le grida di guerra che si levano da Rifondazione Comunista, sia ancora evitabile. L'esecutivo del Pds si è riunito e ha deciso di rivolgere un appello a Bertinotti che Pietro Folena ha definito «stringente, forte, sentito, accorato». Un accordo sulla finanziaria è possibile, a patto però che Bertinotti rinunci a «risolverla», come ha chiesto a Prodi.

Il pidessino Cesare Salvi, uno degli «ambasciatori» delle Botteghe Oscure, si è però scontrato con l'ostinazione di Bertinotti, che è rimasto fermo sulle sue posizioni.

I numeri della Camera

• Maggioranza 316
• Componenti 630

Totale
Maggioranza
327

(* con Rifondazione)

Maggioranza possibile **

171 Sinistra Democratica (Ulivo)

34 Misto

68 Popolari e Democratici (Ulivo)

23 Ccd

21 Rinnovamento italiano

(** senza Rifondazione, con Ccd e l'ex forzista Acierno del gruppo misto)

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

591

Manconi, non dispera e, dopo un colloquio con il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta, si è detto convinto che esistono ancora delle «opportunità di lavoro» per evitare la crisi. Ne ha parlato con Prodi e dopo l'incontro ha riferito ai giornalisti che in serata il

presidente del Consiglio avrebbe andato al Quirinale, «ma non per dimettersi». Favorevole ad un compromesso con Rifondazione è il deputato dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, a patto però che non si tratti di una «capitolazione». Un altro deputato verde, Marco Boato, invece, preferirebbe la soluzione di un esecutivo tecnico guidato da Ciampi. Franco Marini del Ppi sollecita il «necessario chiarimento» ed invita a tenere presente che l'obiettivo «principale» è la «volontà di andare in Europa».

e.s.

CONTROCORRENTE

«Se il Governo cade si torna a votare» E Di Pietro si infiamma: «L'Italia non può consentire i giochetti delle tre carte»

FIRENZE «Caro D'Alema, se c'è la crisi si va alle elezioni e vengo anch'io. Ma basta patti di desistenza. Ognuno si prenda le proprie responsabilità»: lo ha detto Antonio Di Pietro nel corso di un incontro pubblico a Borgo San Lorenzo. «Non è possibile in un Paese che mira al bipolarismo che la maggioranza faccia il gioco delle tre carte sostituendo una maggioranza all'altra. Se ci saranno le elezioni, l'Ulivo dovrà essere ancora più compatto e deve accentuare le due anime di sinistra e di centro».

Filigrana (Fi) lancia un appello a Berlusconi: «Il Paese ha bisogno che li lasciamo governare»

ROMA Appoggiare il governo Prodi fino al varo della Bicamerale e all'ingresso in Europa. E questa la proposta del sen. Eugenio Filigrana (Fi), che ha scritto una lettera al leader del Polo, Silvio Berlusconi. «Si deve dare il segno - sottolinea Filigrana - di un'opposizione responsabile e costruttiva, in nome del buon senso nell'interesse del Paese. Non credo che la sinistra intenda aprire una crisi di governo. Non sono però certo che l'esaltazione di Bertinotti abbia dei confini. Il solo dubbio che questa esaltazione possa travalicare i limiti imposti dalla ragione mi spinge a chiederti un gesto di responsabilità nell'interesse di tutti i cittadini. Dobbiamo dare a chi ha vinto la possibilità di governare finché gli interessi degli italiani prevalgano su quelli politici».

Per il neosegretario socialista Gianni De Michelis un buco in acqua la scommessa del «Si» sull'Ulivo

ROMA La frattura nella maggioranza ha dato lo spunto al neo-segretario del Partito socialista, Gianni De Michelis, per polemizzare con i socialisti del Si, che fanno parte dell'alleanza del centrosinistra. «I fatti - si legge in un articolo di De Michelis scritto per l'Avanti - stanno dando ragione a chi come noi aveva scommesso sulla insostenibilità della situazione e dando torto a chi, come i compagni del Si, avevano pensato di potersi attendere al riparo di schemi e di schieramenti ormai logori e superati».

Uliveri, l'allenatore «rosso» del Bologna calcio: «Bertinotti si è messo in affari col Cavaliere»

BOLOGNA E' l'unico allenatore di calcio italiano «orgogliosamente di sinistra» (sono parole sue) ma confessa con decisione la linea politica di Rifondazione Comunista sulla Finanziaria. Il tecnico del Bologna calcio Renzo Uliveri ieri ha risposto ai giornalisti su Fausto Bertinotti ed è stato molto duro: «Evidentemente ha fatto un calcolo pensando di poter guadagnare una manciata di voti, oppure s'è messo in affari con Berlusconi. Questo è un passaggio molto delicato per il Governo Prodi, sono molto arrabbiato per la provocazione di Bertinotti. E ve lo dice uno che alle ultime elezioni ha votato per candidati del Pds e di Rifondazione».

Il segretario di Rifondazione non molla e accusa il Capo dell'esecutivo di aver rifiutato il confronto

Bertinotti: «Ritirate la Finanziaria, poi vediamo»

Nessuna «crisi di coscienza»: «Un governo di centrosinistra non può fare una politica liberale»

I sondaggi incoraggiano il leader neocomunista a «tenere duro» sulla linea di rottura. Occupazione, investimenti al Sud e pensioni i nodi del dissenso.

ROMA Bertinotti insiste: è disposto al dialogo solo se Prodi ritira la Finanziaria. Se non accadrà farà cadere il governo. Da Rifondazione comunista non sono arrivati ieri né segnali verso la possibilità di scongiurare la crisi, né risposte agli appelli del Pds, alle offerte di ragionare sui contenuti della manovra.

Solo una raffica di «no». Anche da Bruxelles, dov'è andato per la seduta del Parlamento europeo, Bertinotti accusa il presidente del Consiglio di non aver risposto alle sue sollecitazioni, in particolare sul tema dell'occupazione. «Il governo - dice - ha abbassato il ponte levatoio. Siamo disposti al confronto se il governo ritira la Finanziaria. Altrimenti il confronto non potrà che portare di nuovo al dissenso». Il leader quindi scommette su

una probabilità «pressoché totale» di crisi.

Ma dà tutte le colpe a Prodi, che non ha voluto trovare un accordo con Rifondazione sulla manovra, l'ha presentata con un «atto unilaterale», senza avere il consenso della maggioranza. «Una cosa è certa - sostiene - un governo di centro sinistra appoggiato dai comunisti non può fare una politica liberale».

Il segretario del Prc non accusa nessuna crisi di coscienza per la lacerazione nella sinistra che sta provocando scegliendo di far cadere il primo governo con la partecipazione degli ex compagni di strada del Pci.

Né dimostra dubbi sul proprio elettorato: «ancora oggi molti mi hanno detto, tenga duro». Un sondaggio di Datamedia dice che il 75,4% di questi elettori è fedele alla linea della rottura.



ra, mentre secondo il 18,5% Rifondazione dovrebbe cercare una mediazione per non far cadere il governo.

Anche il presidente Armando Cossutta non dà più alcuna chance a Prodi che «con il tempo è cambiato e si è illuso di poter fare

a meno di noi». Accusa D'Alema perché «ha scelto l'Europa di Kohl e della Bundesbank, condannando all'isolamento il tuo compagno socialista Josipin». «L'attuale maggioranza non c'è più», dichiara. Potrebbe rinascere solo

se Prodi decidesse di scrivere una nuova Finanziaria, a quattro mani con Rifondazione.

Era durata quasi cinque ore l'altra notte la riunione dei parlamentari di Rifondazione che ha dato via libera alla decisione del leader, già approvata dalla segreteria.

Senatori e deputati avevano approvato il voto contrario alla Finanziaria con il dissenso solo del vice presidente del Senato Ersilia Salvato e del senatore Carcarino.

I cambiamenti che Rifondazione vorrebbe alla manovra di Prodi riguardano innanzitutto l'occupazione e la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, con una legge che indichi una data, magari entro il 2000, entro la quale raggiungere il traguardo. La ristrutturazione dell'Iri in modo che torni ad essere utile per il rilancio del Sud. Lo stesso sociale perché non si tocchino le pensioni di anzianità.

Marina Maresca

Lavori sospesi E in Senato è saltata anche l'approvazione della «maturità»

ROMA E' saltata l'approvazione della nuova maturità. Lo stato di precrisi della maggioranza di governo ha infatti impedito ieri al Senato di dare il suo via libera finale alla legge di riforma già licenziata dalla Camera. L'approvazione definitiva del testo, prevista per il pomeriggio subito dopo l'intervento del ministro del Tesoro Ciampi, è stata bloccata dalla richiesta di sospensione dei lavori parlamentari avanzata dal senatore di Forza Italia Enrico La Loggia. Motivo della richiesta: la situazione di grave difficoltà in cui si trova la maggioranza.

Il presidente del Senato Mancino, dopo aver ascoltato l'aula, ha quindi deciso di convocare subito dopo l'intervento di Ciampi la conferenza dei capigruppo. Da Palazzo Madama è uscita in serata la decisione di sospendere temporaneamente i lavori parlamentari in attesa di un chiarimento della situazione politica. Ed è perciò saltato l'esame della maturità. Stamattina nuova riunione della conferenza dei capigruppo per prendere ulteriori decisioni. Che ne sarà della nuova legge voluta da Berlusconi? Il suo futuro è pieno di incognite ma è ormai chiaro che le nuove regole per l'esame di stato non partiranno prima del '99.

Tutto il Polo va cauto e il Ccd avverte: le urne puniscono chi le chiede

«E chiede agli alleati di dichiarare la loro disponibilità per un nuovo esecutivo di larghe intese». Il Ccd accusa il Pds di puntare a tutti i costi a elezioni a novembre. Il presidente Clemente Mastella ha osservato che la richiesta di andare alle urne sarebbe difficilmente giustificabile davanti agli elettori, che invece chiedono le riforme e l'ingresso in Europa. Bisogna evitare di fare da sponda al Pds, e poi, anche per motivi scaramantici, è meglio non invocare il voto: «Chi chiede le elezioni dice normalmente le perde».

m.m.

Fini il più drastico: «Le elezioni anticipate ucciderebbero il bipolarismo nella culla»

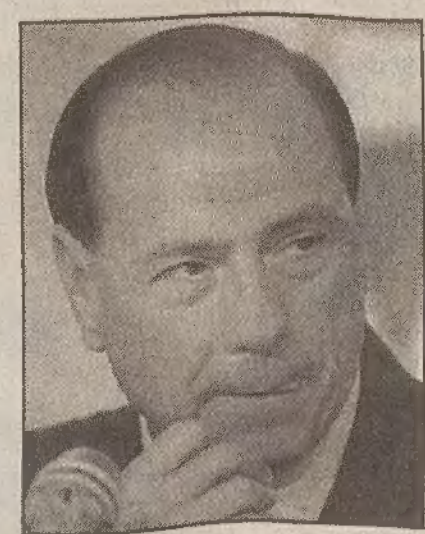
ROMA Il Polo, ricompattato dalla possibile crisi di governo, attende con cautela gli sviluppi della situazione politica. Per ora si dichiara contrario alle elezioni anticipate. Elezioni? «Magari...» ha risposto Silvio Berlusconi ieri mattina prima di andare a chiedere, nell'aula di Montecitorio, che Prodi riferisca al più presto in Parlamento sulla crisi. Ma col passare delle ore, e dopo la riunione dei quattro leader del centro destra, la voglia di andare alle urne andava diminuendo, fino ad arrivare ad un esplicito «no».

«In un Paese serio il presidente del Consiglio avrebbe dovuto dare le dimissioni» - ha dichiarato Berlusconi, spiegando che il Polo seguirà passo passo l'evoluzione degli eventi, «poi si riunirà e deciderà gli sviluppi della situazione». Ma si è rifiutato di indicare possibili futuri scenari, limitandosi a sollecitare trasparenza per chiarire le divergenze tra le componenti della maggioranza, «che ha già fatto danni in passato e che potrebbe rivelarsi disastrosa».

Per Gianfranco Fini, Bertinotti «ci ha abituato an-

che nella scorsa legislatura, a piroette incomprensibili se non per gli addetti ai lavori» e in ogni caso «uno scioglimento traumatico della legislatura può portare a un rischio grave per l'Italia, quello di uccidere nella culla il bipolarismo e di mancare l'appuntamento con l'Europa». Per il leader di An, poi, i lavori della Bicamerale devono andare avanti anche se si apre la crisi: «Non hanno detto tutti che la riforma si fanno a prescindere dalle maggioranze che reggono il governo?».

Chiaro e deciso il no di



Rocco Buttiglione alle elezioni anticipate perché «sarebbe da irresponsabili buttare via tutti i sacrifici fatti dagli italiani per entrare in Europa solo per convenienze politiche». Il segretario del Cdu punta su «un governo per l'Europa che faccia anche le riforme istituzio-



L'aggravarsi del quadro politico blocca l'accordo sulle pensioni. Preoccupate Confartigianato e Confcommercio

Primo contraccollo: welfare congelato

Il sindacato: «La crisi sarebbe una sciagura». Confindustria: «Bertinotti cavernicolo»

IL MONITO DEL TESORO

Il «quadro nero» di Ciampi: «Rischiamo di precipitare»

ROMA A un passo dal baratro. E' un Carlo Azeglio Ciampi, tesissimo, emozionato al punto da sillabare spesso le parole per renderle comprensibili, quello che ieri sera al Senato ha cercato di far capire dal punto di vista tecnico cosa voglia dire aprire una crisi a un passo dall'Europa. Il ministro del Tesoro avrebbe dovuto illustrare al Senato i contenuti e i dettagli della finanziaria della discesa. Ma dopo un lungo dibattito in cui il Polo e Rifondazione avevano chiesto di sospendere subito, come avvenuto alla Camera i lavori, ha preferito limitarsi a fare il quadro dei risultati fin qui raggiunti. E a provare a descrivere lo scenario che dovrebbe aprirsi in caso di crisi o di elezioni anticipate. «Occorre completare il cammino. Non farlo, mostrare incertezze, incorrere in ritardi non significherebbe restare fermi al punto raggiunto».

Vorrebbe dire precipitare all'indietro, compromettere anni di sacrifici duri, rimettere in discussione le basi della ripresa e dell'economia e dell'occupazione che abbiamo faticosamente raggiunto».

E rimettere in discussione l'Europa che per il ministro dell'Economia rappresenta il punto d'approdo storico per il Paese e anche il traguardo della sua vita di economista. «L'Italia - ha spiegato con toni emozionati - è stato uno dei membri fondatori e ora vogliamo essere tra i membri fondatori dell'unione economica e monetaria».

Vi è in questo sentire l'Europa, in questo volere l'Europa una costante, una forza ideale che travalica il vallo delle generazioni, che unisce i padri ai figli». Il ministro del Tesoro ha poi sintetizzato ricordando gli straordinari risultati raggiunti su inflazione, deficit, tassi e nelle ultime settimane anche allo spuntare di una ripresa che va consolidata. Solo l'occupazione resta il grande obiettivo non ancora centrato, ma secondo Ciampi proseguendo nell'opera avviata entro i prossimi quattro anni potrebbero ottenersi 600 mila posti di lavoro.

Ciampi ha voluto tagliare corto alle polemiche di questi giorni sulla possibile ripresa dell'inflazione alimentata dall'aumento dell'Iva. E si è detto certo che a fine '98 i prezzi non cresceranno più dell'1,8% previsto dal Governo. Ha però insistito sulla necessità di intervenire sulle pensioni in modo da stabilizzare la crescita e consentire la loro sostenibilità economica. E ha citato tra i risultati nuovi i dati relativi al disavanzo di settembre che si è chiuso in modo ancora più brillante del previsto. Il deficit a settembre è stato di 20 mila miliardi circa 7 mila in meno rispetto allo scorso anno, in piena sintonia con il 3% con il più da raggiungere a fine anno.

E la Cgil guadagna tempo per ricucire lo strappo interno sui «tagli»

ROMA Trattativa sospesa sulle pensioni. Ieri mattina i sindacati, convocati a palazzo Chigi, per tirare le fila della trattativa sul Welfare, sono stati tra i primi ad essere informati che la crisi di Governo era ormai ad un passo. Tanto che il presidente del Consiglio Prodi comunicava a Cofferati, D'Antoni e Larizza di ritenere più opportuno sospendere gli incontri in attesa di un chiarimento politico. Una decisione giudicata con preoccupazione da Cgil, Cisl e Uil che continuano a guardare alla crisi



come a una fatto gravissimo. «Credo che sarebbe una sciagura» dice Sergio D'Antoni

Nelle fabbriche gli operai temono il blocco della ripresa e il chiarimento sullo stato sociale

Cipputi: «Abbiamo già dato»

ROMA Preoccupazione per gli interventi sulle pensioni di anzianità ma, contemporaneamente, timori per una crisi di governo, innescata da Rifondazione, che ha già bloccato la trattativa per la riforma dello Stato sociale. Sono i due temi espressi ieri, con diversi accenti, dagli operai all'uscita di alcune grandi fabbriche.

Alla Fiat Mirafiori di Torino, Leon Fontana, rappresentante delle Rsi, ad esempio, non ha dubbi su quali sono gli umori dei lavoratori: «Una cosa è certa - dice - non potranno pagare ancora una volta i lavoratori di-

pendenti per tutti gli italiani». «Fin da quando si è sentito parlare dell'ipotesi di tagliare le pensioni di anzianità - afferma - sento ripetere in fabbrica la stessa frase: abbiamo già pagato con Di- ni nel '95, non pagheremo ancora». A parere di Fontana, però, neppure il rischio dei tagli alle pensioni giustificerebbe l'errore di mandare di nuovo il paese alle urne: «Questo governo è stato il primo ad ascoltare le nostre proposte - spiega - ma se ora si apre una crisi ogni confronto sarebbe rimandato a chissà quando». Di opinione diversa è Gio-

toni che se dovesse fare un pronostico sull'esito scommetterebbe sulle elezioni anticipate. Il leader della Cisl ha espresso questo giudizio nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine dell'incontro con il governo sulla riforma dello Stato sociale. «Esprimo un giudizio fortemente negativo e preoccupato - ha detto D'Antoni - per le conseguenze della crisi stessa: i possibili sviluppi sulla ripresa economica, sui provvedimenti per l'occupazione, soprattutto al Sud, sulla gestione complessiva di strumenti come i patti territoriali, i contratti d'area ecc». D'Antoni ha quindi posto l'accento sulle ripercussioni negative a livello europeo «dopo tutti

gli sforzi fatti per abbassare l'inflazione e i tassi». E anche Sergio Cofferati è molto preoccupato. «Sarebbe un atto grave e irresponsabile, anche perché tra un mese o fra tre le cose da risolvere sarebbero assai più difficili». In ogni caso per il leader della Cgil «non esistono altre maggioranze, e non si possono prendere in considerazione alternative». Pietro Larizza scarica per intero su Bertinotti le colpe della rottura ed è pronto a giurare che il sindacato non ha responsabilità, neanche quella di aver tirato per le lunghe la trat-

tativa. L'improvviso break negli incontri con il Governo ha avuto comunque l'effetto di ricompattare Cgil, Cisl e Uil dopo le polemiche dei giorni scorsi e anche all'interno della Cgil ora c'è più tempo per ricucire lo strappo aperto da Cofferati quando si è detto disponibile a discutere tagli alle pensioni di anzianità. Anche dal mondo delle imprese la preoccupazione e la condanna per la crisi sono forti. Per Guido Alberto Guidi, responsabile del Centro studi della Confindustria «siamo alla resa dei conti, al momento in cui bi-

sogna fare i conti con i propri fantasmi». Secondo Guidi, «siamo arrivati ad un punto al quale era inevitabile giungere. D'altra parte - ha sottolineato - non è possibile gestire un Paese moderno con chi vuole ripristinare una mentalità ed una filosofia che fanno parte della preistoria. Comunque - ha concluso - dietro l'angolo non vedo nulla di buono. E questo Prodi doveva capirlo fin dall'inizio».

Per Ivano Spalanzani presidente della Confartigianato la crisi «rappresenta per l'economia del Paese un rischio assurdo». Sullo stesso tono anche Sergio Billè presidente della Confcommercio secondo cui «è necessario arrivare a un chiarimento».



Allo stabilimento Fiat Auto di Pomigliano la posizione di Bertinotti suscita perplessità ma anche qualche assenso. «Bertinotti - dice Luigi Scafuto, del reparto carrozzeria - non riesco proprio a comprenderlo più. Lo capivo molto di più quando

era segretario nazionale della Cgil. Si muoveva un po' meglio anche in favore degli operai. Adesso invece sembra ostinato sulle sue posizioni che a mio parere non sono condivise dalla classe operaia». «E' un uomo coerente - aggiunge invece An-

«Tutela delle fasce deboli» ma il ritorno alle urne lascia perplesse le tute blu

tonio Panico - ha una sola posizione e nessuno lo smuove. Ma adesso forse potrebbe ricredersi. Anche per quanto riguarda la finanziaria. Si è intestardito eppure ritengo che siamo giunti ad un buon punto per una ripresa economica. Adesso non ci vorrebbe proprio una crisi». Pochi quelli concordi con la posizione assunta da Bertinotti: «La riforma dello Stato sociale - spiega un piccolo gruppo di operai del montaggio - così come la maggioranza di Governo la sta definendo non garantisce affatto la posizione delle fasce più deboli. Bertinotti questo lo sa e ci difende».

BRUXELLES

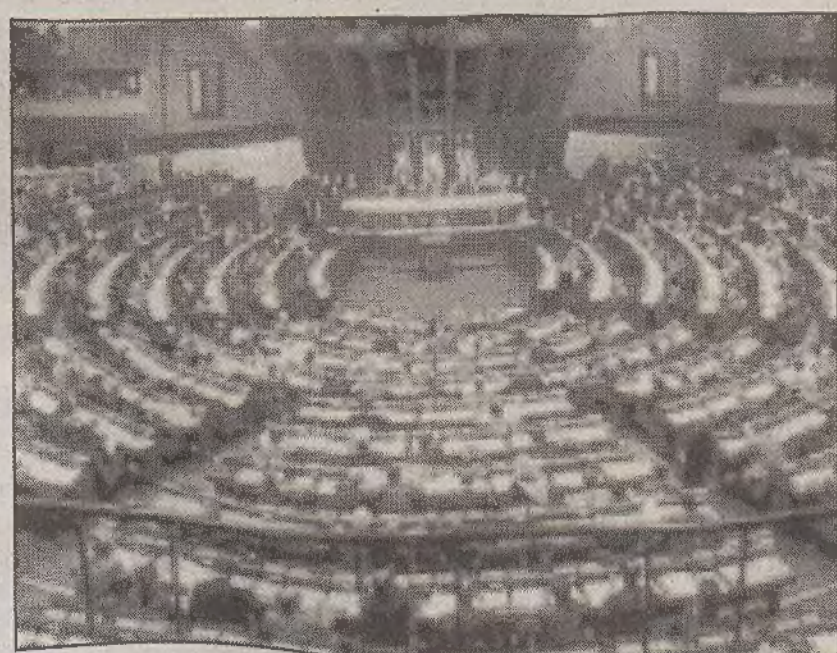
La diplomazia comunitaria usa toni prudenti ma il messaggio è chiaro

«Un passo indietro dall'Europa»

Monti: «Se non si rivede il welfare il deficit tornerà a salire»

BRUXELLES La crisi di governo è l'ultima cosa di cui l'Italia ha bisogno. A Bruxelles, nel quartier generale della Commissione europea, la diplomazia comunitaria usa i toni consueti della prudenza e della moderazione nel pieno rispetto del principio della non interferenza negli affari interni dei Paesi membri. Ma non per questo il messaggio è meno chiaro: una crisi di governo metterebbe seriamente a rischio l'adesione dell'Italia alla terza fase dell'Unione monetaria europea (Ume) dal 1999 e comprometterebbe la credibilità internazionale del Paese. «In questo momento proprio non mi spiegherei una crisi di governo in Italia, ha commentato il lussemburghese Jacques Santer, presidente della Commissione europea. Di più il capo dell'esecutivo comunitario non vuole dire: glielo impone il riserbo della sua posizione. In che cosa consista la delicatezza del «momento» al quale Santer si riferisce lo spiega il commissario europeo per il mercato unico, Mario Monti: è l'ultimo tratto di strada da percorrere per la meta della moneta unica, ormai a portata di mano. «E' importante - ha detto oggi - che anche e soprattutto nella fase finale dell'avvicinamento al traguardo non ci siano distrazioni né una sospensione degli sforzi». Il traguardo, ha avvertito Monti, «non è conseguito né per l'Italia né per gli altri Paesi».

Infatti, i Quindici diedero via libera al piano di convergenza italiano, riservandosi di verificare l'attuazione nell'ambito della finanziaria delle misure annunciate. E tra queste i Quindici hanno posto l'enfasi proprio sulla riforma delle pensioni, il punto più controverso tra governo e Rifondazione. «La riforma dello Stato sociale e del sistema pensionistico - sostiene Bruxelles - ha un'importanza capitale per assicurare a lungo termine il risanamento di bilancio». Senza una correzione dei meccanismi di spesa previdenziale il deficit pubblico italiano, secondo la Commissione, ricomincerà a crescere nel 1998, salendo al 3,8% del Prodotto inter-



no lordo (Pil) dal 3,2% stimato dall'esecutivo per quest'anno e a fronte di un 3% fissato da Maastricht come valore di riferimento. La buccia di banana su cui l'Italia rischia di scivolare è data quindi da quei 5000 miliardi di tagli alla spesa previdenziale e sanitaria, previsti dalla finanziaria per il 1998: poca cosa rispetto alle manovre per complessivi 100.000 miliardi che il Paese ha «digerito» quest'anno in nome dell'Europa.

BONN

Le banche tedesche: l'Italia rischia sull'euro

BONN Pur considerandola ancora una possibilità alquanto remota, gli esperti di questioni economiche italiane della Dresdner Bank, della Commerzbank e del quotidiano «Handelsblatt» vedono in una crisi di governo a Roma e soprattutto in eventuali elezioni anticipate quanto di peggio possa capitare all'Italia sulla via dell'Euro. La possibilità che «alla fine» si giunga ad un compromesso «è

quel punto - ha aggiunto - ciò sarebbe molto dannoso sia per il livello dei tassi sia per la partecipazione dell'Italia all'Euro». Anche Oliver Stoerner, analista di un'altra grande banca tedesca, la Commerzbank, ha detto di essere fiducioso che almeno «si tenterà di trovare un compromesso. Se però non si trova un accordo sulla politica di stabilità e di risanamento - ha aggiunto - accadrebbe la cosa peggiore per l'Italia». Soprattutto in caso di elezioni anticipate, ha detto ancora Stoerner, la strada verso l'Euro si farebbe «molto pericolosa» in quanto i mercati e i partner europei «non saprebbero più se dopo vi sarà un governo stabile che voglia anche risparmiare».

Un «problema» serio inoltre sarebbe, secondo l'analista della Commerzbank, anche il ritardo che ne conseguirebbe nella raccolta dei dati necessari a giudicare la capacità dell'Italia di aderire alla moneta unica. Per Koehler comunque, se ci si accorda sulle pensioni senza eccessivi scossoni politici, «l'Italia potrà partecipare all'Unione monetaria perché si sarà almeno cominciato a compiere le necessarie riforme strutturali». I dati del bilancio vanno «molto bene» e l'«unico problema» rimangono appunto le riforme: «penso però che in Italia si sappia che questo è il punto decisivo - ha detto la Koehler - e per questo siamo convinti che alla fine un accordo si troverà».

L'indice Mibtel perde quasi tre punti, fiato sospeso tra gli operatori in Piazza Affari

Borsa in ribasso, lira affannata

Gli esperti: «Nei mercati prevale scetticismo e incredulità»

MILANO Il rischio crisi fa scivolare Piazza Affari. L'indice Mibtel ha perso ieri il 2,94% fermandosi a quota 15.403 punti. «Siamo alla resa dei conti - spiegano gli analisti - se Bertinotti non fa marcia indietro il tonfo della Borsa sarà memorabile. Per adesso non possiamo fare altro che aspettare».

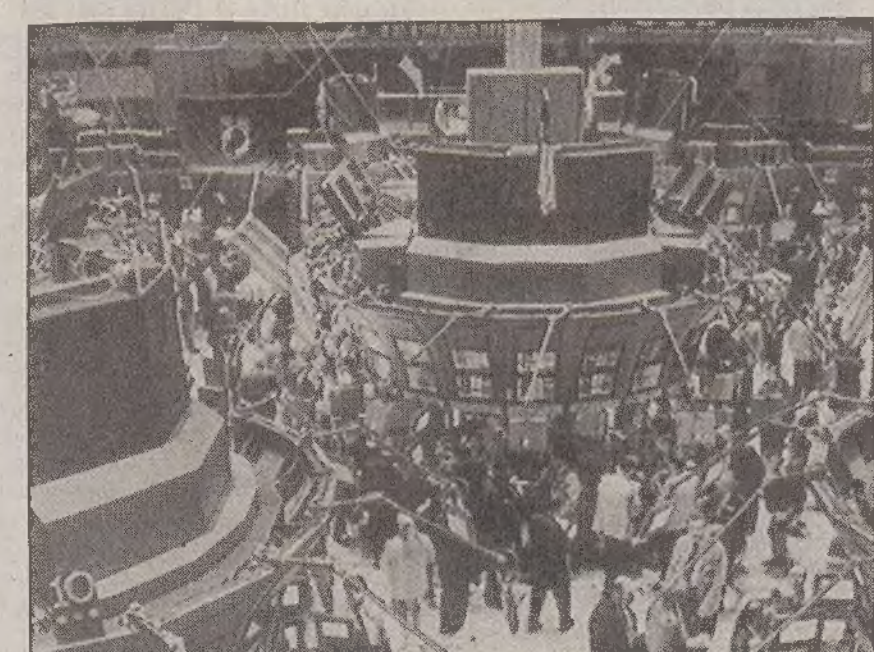
Fiato sospeso dunque in Piazza Affari in attesa di conferme ufficiali: già da lunedì gli operatori sono entrati in fibrillazione sull'onda delle ripetute dichiarazioni di crisi da parte di Bertinotti e Cossutta.

La calma di Prodi e Ciampi aveva però rassicurato tutti.

«Solo un pazzo aprirebbe la crisi di Governo - era il commento di un operatore anziano ad inizio di settimana - dopo le migliaia di miliardi di finanziarie varate per risanare il bilancio italiano».

Ieri il brusco risveglio: Prodi sospende in mattinata la trattativa con i sinda-

cati sul Welfare e comincia il tourbillon di incontri al vertice nel tentativo di tamponare l'effetto «B». Ma ormai l'allarme rosso era scattato.



tato e la Borsa ha cominciato ad affondare sotto i colpi delle dichiarazioni congiunte Bertinotti-Cossutta.

Il Mibtel in poche ore ha ceduto quasi il 4 per cento, salvo risalire la china a fine seduta grazie anche all'

apertura in rialzo di Wall street.

L'atmosfera pre-catastrofe ha messo sotto pressione anche la lira. La valuta ita-

dei mercati - ha spiegato Angelo Brizzi, presidente del Forex (associazione di cambiisti italiani) - è molto composta in attesa di conoscere realmente la portata del dibattito politico in corso. Il sentimento generale che prevale sui mercati è di incredulità e scetticismo. Si scommette sull'accordo in extremis - ha aggiunto - e non sull'apertura della crisi a due passi dal traguardo. Insomma sono ancora pochi quelli che credono a un suicidio politico-economico dell'Italia. A confermarci sono anche le perdite contenute del futuro sul Btp decennale, vero termometro della fiducia dei mercati nei confronti del sistema Italia: sul Liffe ieri ha chiuso a 111,64 (111,98 martedì). Un lieve scossone dunque ma importante. Il mercato italiano è stato infatti l'unico a muoversi in controtendenza rispetto agli altri comparti stranieri, tutti in forte rialzo sulla scia del dollaro e di Wall street.

Vitaliano D'Angerio

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAILA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebbiani, Invitato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Udiger, Piercarlo Fumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Salotti (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barbicini, Paola Bolla, Arianna Borla, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani, Sport: Roberto Kovar (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaro, Roberto Missio, Luigi Turel, Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Bosoni, Mattia Contessa, Ferdinando Viola.

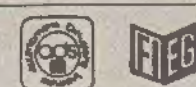
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pizzani, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prefazione e consegna decentrata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (settimanali) annuo L. 398.000, sei mesi L. 199.000, tre mesi L. 104.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (testa, posizione e data prestabilita) L. 344.000; Finanziaria L. 447.000 (testa L. 537.000); P.P.Q. L. 274.000 (testa L. 329.000); Occasionale L. 320.000 (testa L. 384.000); Redazionale L. 350.000 (testa L. 420.000); Marchette L. 1 pag. (la cop. pag.) L. 925.000 (testa L. 1.100.000); Kinestrela L. 4 mod. (la pag. 4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000); Legale L. 415.000 (testa L. 498.000); Appalti/Concorsi L. 425.000 (testa L. 510.000); Necrologie L. 5.450 - 10.500 per parola (Annulli, ringraz. L. 4.500 - 9.900 - Parere L. 7.200 - 14.400 per parola); Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura dell'1 ottobre 1997 è stata di 58.250 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996 © 1997 O.T.S. & P.A.

Dopo terremoto: 25 mila gli sfollati in Umbria, poco meno di tremila nel Maceratese

Assisi, basilica ancora a rischio crolli

Anche la Corte dei conti indaga per stabilire se il restauro fosse a regola d'arte

Intanto un editore modenese ha offerto al priore del convento la disponibilità della mappatura fotografica per «supportare» i restauri della volta

PERUGIA Messo da parte il nervosismo dei primi quattro giorni, con i suoi strascichi rabbiosi a proposito dei soccorsi giunti in ritardo e delle responsabilità nella morte dei due tecnici, in Umbria e Marche si inizia a ricostruire.

Certo, il fuoco che è arso tra Protezione civile ed enti locali, politici e Sovrintendenti, lascerà una piccola brace, che, presumibilmente, rimarrà calda per un bel po'. Ma ieri si sono finalmente iniziate a tirare le somme, con l'emergenza sismica che sembra

essere rientrata e le Istituzioni che già parlano di stanziamenti per centinaia di miliardi.

L'attenzione, nonostante tutto, rimane centrata sulla Basilica di San Francesco, ad Assisi: il rischio di crolli c'è ancora, fanno sapere dalla sovrintendenza alle Belle Arti di Perugia, e ci vorrà molto tempo prima che la struttura sia resa totalmente agibile.

E a suo rischio e pericolo, dunque, che il procuratore circondariale di Perugia, Giancarlo Sassi, si è avventurato nella chiesa dedicata al patrono d'Italia, per

indagare sulle morti dei tecnici: «E assolutamente prematuro dare un qualsiasi giudizio - ha dichiarato ai giornalisti - adesso dovremmo analizzare i rilievi compiuti e decideremo cosa fare in seguito».

Sempre di ieri la notizia che l'Unione europea stanzerà 100 mila Ecu (circa 190 milioni di lire) per i restauri.

Mentre anche la Corte dei Conti indaga sul precedente restauro fosse stato fatto a regola d'arte, continuano ad arrivare i dati raccolti da tecnici e volontari sulla situazione in tutte le aree terremotate: sono 2696 le persone assistite nei campturoute o nelle tende in 29 comuni del Maceratese,

quelli maggiormente colpiti dal sisma; le previsioni per l'Umbria stilate dal consiglio regionale, invece, danno circa 5 mila senzatetto e, degli 11 mila 210 edifici nei quali sono stati compiuti sopralluoghi, 3555 sono stati dichiarati inagibili. Ma il coordinamento della Protezione civile ha fatto sapere che, per ora, gli sfollati sono 25 mila.

La terra, frattanto, si tranquillizza, o almeno così afferma Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione civile: «Gli esperti ci hanno dimostrato che il sisma - ha detto - è in esaurimento notevolissimo e credo che, tra poco, non ci sarà più neanche questo effetto».

Ottime notizie arrivano

anche dal fronte dei fondi stanziati per la ricostruzione: si può dire che ieri abbia definitivamente preso piede la linea della solidarietà. Le regioni (in particolare Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria) hanno iniziato a mandare soldi, tecnici e qualunque cosa fosse possibile offrire; anche le associazioni di qualunque tipo, soprattutto quelle di volontariato, le banche, le aziende, le società sportive hanno dato il loro contributo o il loro appoggio alle due regioni.

E stata accettata l'entità dei danni ai Beni culturali marchigiani: si parla di 150 miliardi, ma lo stesso sovrintendente Renzo Mancini ricorda che è una sotto-

stima: «A indagini concluse - ha affermato - l'importo più veritiero si aggirerà tra i 300 ed i 400 miliardi». Mentre il Presidente della Regione Umbria, Bruno Bracalente, sostiene che i danni complessivi ammonterebbero a 5-6 mila miliardi per entrambe le regioni.

Frattanto l'editore Franco Cosimo Panini ha offerto al custode del convento di Assisi, padre Giulio Berrettini, la disponibilità della mappatura fotografica della basilica di San Francesco per supportare i restauri della volta. Lo ha reso noto l'editore, aggiungendo di avere comunicato questa disponibilità al ministro Walter Veltroni e al coordinatore degli interventi di restauro, Antonio Paolucci.

ENNESIMO VIAGGIO

Weekend del Pontefice in Brasile

Famiglia, speranza dell'uomo Papa Wojtyla al Maracanà con due milioni di persone

ROMA È ripartito. E, nel pomeriggio di oggi, Papa Wojtyla metterà piede a Rio de Janeiro, unica tappa di questa terza sua visita pastorale in un Brasile ormai trasformato, almeno materialmente, ma che vive un periodo di sbandamento morale specialmente dal punto di vista dei rapporti matrimoniali.

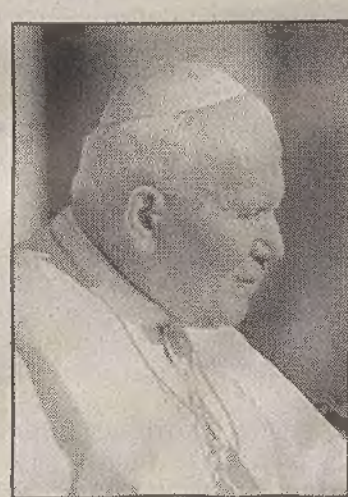
Su due pilastri egli intende poggiare le fondamenta del futuro ecclesiastico: i giovani, che sono l'avvenire, e le famiglie, che costituiscono le fondamenta di ogni società umana. Dunque, dopo Parigi eccolo a Rio, accolto da manifesti con la sua gigantografia. Siamo al secondo incontro mondiale delle famiglie con il Pontefice romano, dopo quello di Roma svoltosi tre anni fa, e le cifre che si fanno sono da vertigine: si parla con fondatezza della partecipazione di due milioni di persone alle

nianza ma anche di festa, in un oceano di colori e di suoni, di danze e di cori come soltanto i brasiliani sanno fare.

Il programma della visita papale è stato ridotto all'osso, proprio per evitare le soverchie fatiche: pronuncerà solo otto discorsi e omelie, si sposterà in elicottero per brevi tratti, passerà la giornata odierna senza impegni per assuefarsi alla nuova latitudine. Domani farà una visita di cortesia al Presidente della Repubblica, venerdì concelebrerà la messa con i rappresentanti del congresso teologico e

in serata li incontrerà nel grande auditorium dei congressi. Ma la giornata più importante sarà quella di sabato, quando il Pontefice incontrerà nello stadio Maracanà le rappresentanze delle famiglie di tutto il pianeta, e sarà un mare di folla assai più fitto di quello, peraltro imponente, di Parigi. La conclusione avrà luogo all'Aterro do Flamengo di Rio, da dove Papa Wojtyla lancerà il tanto atteso messaggio alle famiglie dell'orbe terraqueo; la cui missione sarà indicata come formatrice di una comunità di persone, al servizio della vita e quale parte attiva allo sviluppo della società e alla vita di una Chiesa che ormai guarda oltre il Duemila.

Emilio Cavaterra



L'ex alto magistrato: «Imputato di reato connesso e teste, perciò sto zitto»



to. Di uno ha ricordato che era stato in carcere per fughe di notizie «quattro giorni». L'altro ha corretto: «Ottobre». E Carnevale: «Meglio. Comunque pochi». Poi è stato protagonista di scambi pittoristici con alcuni avvocati. Ne ha riconosciuto uno che non vedeva, ha precisato, «Dal luglio 1961, quando il figlio faceva il concorso per magistrato. Alla domanda «non ha decesso in aula per non farsi massacrare?», l'imputato ha replicato: «Non mi faccio massacrare da nessuno».

Rino Farneti

Processo Andreotti: Carnevale spiega il suo comportamento al presidente del Tribunale

L'«impumone» non risponde al giudice

PALERMO Il presidente del tribunale, Francesco Ingargiola, ha avuto un moto di sorpresa, e ha esclamato «siamo seri...» quando con tranquillità un suo ex collega autorevole gli ha spiegato di non volere deporre al processo contro Giulio Andreotti, in quanto «impumone», cioè imputato di reato connesso e testimone al tempo stesso, al quale è riconosciuta la facoltà di astenersi.

Il «no» a deporre è giunto da Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione della Cassazione,

che i suoi detrattori definivano «l'ammazzasentenze». La sua citazione era connessa alla convinzione dell'accusa che la prima sezione era in grado di dare «le più ampie garanzie» alla mafia, insomma poteva «aggiustare i processi». E per Carnevale la procura di Palermo ha chiesto nei mesi scorsi il rinvio a giudizio per concorso esterno con la mafia. «Il termine «impumone» non l'ho coniato io e mi sorprende che il presidente si sia sorpreso», ha poi commentato Corrado Carnevale con i cronisti.

«Quando fu consentito di sentire come testimone un imputato - ha proseguito l'ex giudice - il professor Pisapia, criticando questa circostanza, con il termine che significa testimone-imputato. Non è stata certamente una parola di scherzo». L'ex presidente di sezione della Cassazione ha poi risposto a varie domande.

Ha fiducia nella magistratura? «Sì, ho fiducia. Altrimenti cosa dovrei fare...». Per l'accusa lei è un giudice «ammazzasentenze». «Ma voi sapete meglio

di me - ha obiettato Carnevale - che le accuse devono essere dimostrate. Nel nostro Paese non ci si rende conto che quella dell'accusa è un'ipotesi, quello che conta è il giudizio finale. Se la procura ha sempre ragione, che bisogno c'è di fare il processo? Ecco perché il processo è importante, per valutare le accuse. E sui pentiti: «Non esistono persone credibili per diritto divino, bisogna cercarle e riscoprirle». Per Carnevale la ricetta per riconoscere un mafioso è semplice: «Vedere se ha i miliardi

Esposito del Codacons contro il ministro Maccanico

Telefonini: «Il Viminale rispetterà i diritti alla privacy degli utenti»

ROMA Il ministero degli Interni, al quale i gestori dei servizi telefonici dovranno fornire i dati personali dei propri utenti, rispetterà i diritti alla privacy contenuti nella legge approvata nel dicembre scorso e che avranno un'ulteriore precisazione in alcuni decreti legislativi che verranno emanati entro l'anno. E quanto ha riferito il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, alla commissione Lavori Pubblici del Senato, dopo le polemiche di martedì, sul regolamento emanato dal suo dicastero.

Lauria ha detto che le norme contenute nel regolamento diverranno operative solo quando saranno stati emanati i decreti legislativi previsti dalla legge sulla privacy, la 676 del dicembre scorso. «In nessun caso la norma - ha aggiunto - potrà riguardare dati attinenti al traffico telefonico o altre informazioni concernenti la sfera personale degli utenti». Il regolamento del ministero delle Comunicazioni, che recepisce una di-

rettiva europea, «lascia impregiudicata» sia la normativa sulla tutela della persona sia le attribuzioni del Garante per la protezione dei dati personali.

A quest'ultimo Lauria ha dato una «bacchettata»: «Non corrisponde alla realtà - ha affermato - quanto affermato dal Garante per la protezione dei dati personali sulla mancata consultazione in ordine al regolamento».

Il sottosegretario ha spiegato che la norma secondo cui i gestori telefonici devono comunicare al Viminale gli elenchi degli abbonati e degli acquirenti delle carte prepagate «deriva da motivi di pubblica sicurezza rappresentati più volte dal ministero dell'Interno e dal ministero di Grazia e Giustizia, in particolare, la Direzione nazionale antimafia». Queste richieste sono state avanzate il 20 giugno, cioè dopo che le commissioni parlamentari avevano dato il proprio parere sul regolamento ed è questo il motivo per cui esse non erano state informate. Lauria ha quindi ribadito che

«lo schema di regolamento contenente la norma in questione è stato inviato all'esame del Garante per la protezione dei dati personali, con nota a firma del ministro Maccanico, in data 31 luglio 1997: il Garante non ha dato alcuna risposta alla lettera», e il Consiglio dei ministri lo ha emanato il 19 settembre.

Intanto il presidente del Codacons, Carlo Renzi, ha presentato al Tribunale dei ministri e al Garante della privacy un esposto contro il ministero delle Comunicazioni, Antonio Maccanico, per «omissione e abuso di atti di ufficio».

Lo schema di regolamento contenente la norma in questione è stato inviato all'esame del Garante per la protezione dei dati personali, con nota a firma del ministro Maccanico, in data 31 luglio 1997: il Garante non ha dato alcuna risposta alla lettera», e il Consiglio dei ministri lo ha emanato il 19 settembre.

Torino: coppia arrestata mentre cercava di impossessarsi della borsetta di una prostituta marocchina

Con la neonata in auto tentano la rapina

La presenza della piccola nella vettura segnalata alla polizia da due donne

SANGUE SUI BIMBI

Accoltella a morte la figlioletta di sette mesi Il piccolo Paolo forse ucciso da un infarto

GRAVINA IN PUGLIA Una donna ha ucciso ieri sera la propria figlioletta di sette mesi con una coltellata alla gola. La donna, una cittadina dominicana che ha sposato un bancario italiano, ha successivamente tentato di uccidersi colpendosi alla pancia con lo stesso coltello ma è stata salvata dal marito: è ora ricoverata nell'ospedale di Altamura ed è piantonata in stato di arresto da agenti del commissariato di Gravina. La polizia è accorsa sul posto dopo aver ricevuto telefonate da vicini di casa della donna.

Frattanto, sulla morte del piccolo Paolo Feriozzi a Teramo, la causa sarebbe stata «scompenso acuto di cuore in soggetto con fatti polmonari emorragici ed enfisemici». Lo ha detto l'ana-

tomopatologo Giuseppe Sciarra al termine dell'autopsia. «La situazione è molto complessa e confusa», hanno affermato i due periti Sciarra e Claudio Cacci, precisando che l'ecorazione che il bambino avrebbe sul collo in zona carotidea «non è importante», poiché «non è possibile stabilire se il fenomeno asfittico abbia avuto importanza o meno nel decesso del bambino. Sicuramente si tratta di un bambino che aveva problemi polmonari».

A conclusione dell'autopsia il legale della madre del bambino, Giuseppe Lettieri, ha affermato che, da quanto riscontrato dai consulenti di parte, l'esame «ha accertato che non ci sono segni di violenza sul corpo», annunciando che chie-

derà immediatamente «la rimessione in libertà della donna in quanto non esiste alcun presupposto perché resti in stato di fermo». L'avvocato ha quindi riferito che, secondo i periti di parte, il decesso del bambino sarebbe stato causato da «infarto polmonare», cosa che rafforzerebbe l'ipotesi di una crisi asmatica del bambino in seguito a un breve periodo di mancanza di respirazione causata dal gilet.

Terminata l'autopsia i due consulenti d'ufficio si sono trasferiti all'ospedale di Ascoli dove sottoporranno a visita Lorena Di Stefano per stabilire l'entità delle ferite riportate dalla donna dopo i gesti di autolesionismo e le modalità del ferimento.

TORINO Hanno lasciato la figlioletta di tre mesi su una Fiat Panda, rubata poco prima, per tentare di rapinare una prostituta marocchina; gli agenti di una volante sono però riusciti a bloccarli e arrestarli.

Con l'accusa di tentata rapina, tentato sequestro e abbandono di minori, sono così finiti in carcere Matteo Chianese, 38 anni, di Frattamaggiore (Na), e Maria Chiarenza, di 32, di Torino, entrambi domiciliati nel capoluogo piemontese; l'uomo è stato anche denunciato per il furto della vettura.

L'episodio è accaduto l'altra sera verso le 22.30, a Torino, nei pressi del parco della Pellerina. Un passante ha però notato l'aggressione alla prostituta, Maria, 20 anni, e ha dato l'allarme a una pattuglia della polizia, ferma in corso Appio Claudio all'angolo con corso Lecce. Appena giunti sul posto, i poliziotti hanno bloccato l'uomo che stava colpendo sulla schiena l'immigrata (la quale ha riportato ferite guaribili in cinque giorni) e la donna, che invece brandiva un coltello. Una volta in questura, però, i due non hanno raccontato che su un'auto avevano lasciato la figlia. A scoprirlo sono state due donne che stavano passeggiando nella zona.

Solo più tardi, quando la piccola è stata portata in questura, dove alcune agenti l'hanno accudita dandole del latte e cambiandole il pannolino, i genitori hanno detto che era la loro figlia, nata il 26 giugno a Napoli. La bimba è stata poi affidata alla nonna materna.

Matteo Chianese e Maria Chiarenza, che sono legati sentimentalmente da circa un anno, sono persone noti alle forze dell'ordine. In passato sono stati indagati per vari reati, tra cui furto d'auto, rapina, ricettazione, detenzione di armi ed estorsione.

Secondo il racconto della prostituta, i due l'hanno aggredita per impossessarsi della sua borsetta e hanno anche tentato di farla salire su un'auto, senza riuscirci, prima per la sua resistenza e poi per l'arrivo della polizia.

Il direttore dell'Fbi e quello della polizia criminale italiana sentiti dalla Camera Usa

Mafia russa all'attacco in Italia

WASHINGTON Gli investigatori italiani e statunitensi sono arrivati alle stesse conclusioni: la mafia russa è ormai una delle più forti organizzazioni criminali del mondo. L'allarme è stato lanciato dal direttore della polizia criminale italiana, prefetto Gianni De Gennaro, e dal direttore dell'Fbi, Luis Freeh, ascoltati ieri dalla commissione giustizia della camera Usa, presieduta da Benjamin Gilman.

«Il rischio più serio è che la mafia russa e Cosa nostra possano arrivare a un'alleanza stabile», ha detto De Gennaro, affermando che «esem-

pi di contatti già ci sono» e già i boss italiani stanno spostando risorse finanziarie in banche di San Pietroburgo, mentre i «ladri in legge» investono in Italia.

Per affrontare la «difficile sfida» è indispensabile che anche gli stati si alleino, hanno sostenuto sia Freeh sia De Gennaro, indicando nel rapporto di collaborazione che già esiste da tempo tra Italia-Usa, il modello da esportare.

Questa collaborazione investigativa e d'intelligence, ha spiegato il direttore della polizia criminale italiana, ha già permesso di disegna-

re un quadro dell'espansione della mafia russa.

Un'espansione «verso l'Europa e l'Italia in particolare» che è stata decisa «dai vertici della mafia russa nel 1993», ha spiegato De Gennaro. E da allora, «a Roma, e in altre aree del mio Paese - ha proseguito - sono stati individuati rappresentanti delle «brigate» e «sono stati accertati investimenti immobiliari e ingenti operazioni finanziarie»; «un intenso afflusso turistico dalla Russia viene in parte gestito e sfruttato dalle organizzazioni criminali moscovite per il traffico degli stupefacenti, delle armi e dei clandestini».

Alla società modenese (controllata dall'americana Marvel) una multa di 151 milioni

Antitrust castiga Panini e Aic

ROMA E alla fine l'Antitrust spunta ai rigori. L'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato, dopo una complessa vicenda, che ha visto anche l'intervento del Tar e del Consiglio di Stato, ha infatti punito con multe milionarie la Panini e l'Associazione italiana calciatori (Aic) per non aver rispettato la legge sulla concorrenza.

La vertenza fra Antitrust e Panini e Aic prende le mosse nel novembre del '96, quando il Garante chiese alla società modenese che produce e distribuisce gli adesivi da collezione e i relativi album e al sindacato dei calciatori di porre termine entro 60 giorni ai contratti di

editoriale modenese, controllata dall'americana Marvel, dovrà pagare una multa di oltre 151 milioni per non aver rispettato la legge, mentre il sindacato dei calciatori guidato dall'avvocato Campana sarà costretto a versare quasi 12 milioni di lire.

L'iter della condanna è stato più volte fermato, prima da una sospensione del Tar del Lazio al quale si erano appellati la Panini e l'Aic, e poi, a causa di una sentenza del Consiglio di Stato che aveva invece ribaltato la situazione confermando le ragioni dell'organismo presie-

duto da Giuliano Amato. Solo il 4 settembre sono così scaduti i due mesi di tempo che l'Antitrust aveva concesso ai due soggetti per mettersi in regola con le norme della concorrenza e sono scattate quindi le multe, che dovranno essere pagate entro novanta giorni.

La vertenza fra Antitrust e Panini e Aic prende le mosse nel novembre del '96, quando il Garante chiese alla società modenese che produce e distribuisce gli adesivi da collezione e i relativi album e al sindacato dei calciatori di porre termine entro 60 giorni ai contratti di



Gli accordi tra le due parti definiti «intese restrittive della concorrenza»

Al termine di una istruttoria avviata nell'aprile '96, l'Antitrust aveva stabilito che gli accordi tra le due parti costituivano «intese restrittive della concorrenza»; una sentenza del Tar del Lazio aveva però sospeso la deliberazione dell'Antitrust e solo nel marzo scorso una pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente fatto chiarezza sulla vicenda, dando ragione alla società Euroflash (che si era opposta alla sospensiva) e al Garante. Il conto alla rovescia per le due società era dunque ripartito ed è scaduto pochi giorni fa.

Secondo il rappresentante dell'accusa fu «un'immensa tragedia con troppi fatti concomitanti e maledetti»

Il pm: Moby Prince, nessun colpevole

«Ma i familiari delle vittime non ci stanno a fare da spettatori a tutto questo»



LIVORNO Nessun colpevole: dopo due anni di dibattito, a sei anni dalla morte delle 140 persone che si trovavano a bordo del traghetto Moby Prince, il pm Carlo Cardì ha chiesto l'assoluzione per tutti e quattro gli imputati.

Il magistrato ha anche escluso, in una requisitoria durata poco più di un'ora, che ci siano altre ipotesi perseguibili se non quella di «un'immensa tragedia dovuta a troppi fatti concomitanti e maledetti, una disgrazia difficile da affrontare, troppo grande, che trova inadeguato lo strumento processuale». Cardì ha chiesto così l'assoluzione di Gianluigi Spartano, il marinaio di leva che la sera del

10 aprile 1991 si trovava di guardia nella sala radio della capitaneria di porto, accusato di non aver segnalato il may day del Moby Prince. Quelle di Angelo Cedro e Lorenzo Checcacci, rispettivamente vice comandante e ufficiale di ispezione della capitaneria di porto, accusati di aver messo in moto troppo tardi la macchina dei soccorsi. Assoluzione anche per Valentino Rolla, terzo ufficiale della petroliera Agip Abruzzo, accusato di non aver dato disposizioni di sicurezza per la petroliera in rada. «Il may day non è stato sentito», ha detto Cardì. I mezzi di soccorso della capitaneria, che sono pure inadeguati a situazioni così eccezionali, non potevano partire che con quei

tempi. La capitaneria - ha detto Cardì - ha grandi responsabilità che però non sono state la causa della morte di 140 persone». Solo per Rolla il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione, ma «con formula dubitativa». «Rolla è forse colpevole, ma non di disastro colposo». Per il pm «non ci sono altre ipotesi per il più grande disastro della marineria italiana». È stato «un concatenarsi di situazioni straordinarie e maledette». Alla conclusione dell'intervento i familiari delle vittime sono scoppiati a piangere, gli avvocati delle parti civili promettono conclusioni completamente diverse da quelle della pubblica accusa.

«Questo non è un proces-

so, è una farsa», ha affermato Loris Rispoli, presidente del comitato «Moby 140» che raggruppa una parte dei familiari delle vittime del traghetto, criticando le conclusioni della requisitoria del pm. Rispoli, che ha tenuto stretta la mano di Ivanna Porta, la donna di Reggio Emilia che ha perso nella tragedia marito e figlia e che da sempre segue questo processo, ha poi aggiunto che «i familiari delle vittime non ci stanno più a fare gli spettatori di tutto questo». Rispoli è critico anche nei confronti della città: «Mi chiedo, in un frangente come questo, dove sia la Livorno democratica, la città delle barricate, dove sono le istituzioni e la gente».

IN BREVE

Le manifestazioni del 14 settembre

Il Senatur indagato L'ipotesi, attentato alla Costituzione

VENEZIA Umberto Bossi è indagato, con l'ipotesi di attentato alla Costituzione dello Stato, per le manifestazioni leghiste svoltesi a Venezia il 14 settembre. La Procura di Venezia, che aveva aperto il fascicolo dopo aver ricevuto i rapporti di Digos e carabinieri, ha trasmesso gli atti alla procura della Repubblica di Verona, presso cui sono state concentrate tutte le inchieste sulle iniziative del Carroccio. Oltre al segretario federale della Lega risulterebbero indagati altri esponenti del movimento. Il reato riguarda sia la manifestazione e i comizi svoltisi in riva Sette Martiri, sia l'inaugurazione della sede del cosiddetto «governo della Padania» in campo San Cassiano.



Savona, A10 invasa dai vitelli chiusa per sette ore Lecce, due tori infuriati abbattuti dai carabinieri

SAVONA È rimasta ieri chiusa per sette ore, dalle 6 alle 13, l'autostrada dei Fiori, nel Savonese, invasa nelle due carreggiate da vitelli usciti da un camion che ha saltato il guard-rail e si è scontrato con un altro mezzo pesante. Il carico di animali proveniva dalla Francia ed era diretto a Genova. Nel Leccese, a Cutrofiano, è stato necessario l'intervento di tiratori scelti dei carabinieri per abbattere due tori infuriati che sono sfuggiti al controllo degli allevatori e hanno cercato di attaccare gli addetti e il proprietario della fattoria.

Settantenne travestito da sacerdote rapinava banche Catturato alle Poste mentre ritirava la pensione

GENOVA Travestito da sacerdote, con un perfetto «clergyman», armato di pistola e bomba a mano, aveva rapinato il 14 luglio 110 milioni di lire all'agenzia del Credito Italiano di Bolzaneto. Poi era scappato su un'auto, rubata a San Donato Milanese, e di lui si erano perse le tracce. Dopo accurate indagini fatte dalla polizia, l'uomo è stato arrestato in un ufficio postale di Massa, mentre ritirava le rate di una pensione di vecchiaia. È Aldo Giorgi, 70 anni, di origine lombarda, pluripregiudicato con una pena ancora da scontare di 7 anni di reclusione, sospesa per motivi di salute.

Falso allarme bomba fa ritardare il Venezia-Roma I passeggeri fermi allo scalo di Tessera per tre ore



VENEZIA Un falso allarme bomba ha ritardato ieri per quasi tre ore la partenza di un volo Alitalia diretto a Roma dall'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. Una telefonata anonima ha infatti annunciato la presenza di un ordigno sul volo «Az 1476» delle 16.10, che stava per partire a pieno carico. I passeggeri hanno dovuto aspettare il cessato allarme, dopo un attento controllo da parte della polizia di frontiera che ha operato con unità cinofile e dispositivi antisabotaggio. Accertata l'infondatezza della segnalazione, l'aereo è decollato alle 18.55.

Da una banca del Principato di Monaco i documenti che inchioderebbero la Reggiani (in carcere da dieci mesi)

Omicidio Gucci, l'ex moglie pagò i killer del marito

Infuriato il pm per la fuga di notizie: «Non c'è fondamento, devo ancora vedere le carte»

IL GIALLO

Coniugi sgozzati, manette al supertestimone tradito dal sangue trovato vicino alle vittime

MANTOVA Ha sgozzato l'uomo che gli aveva venduto l'azienda per 5 miliardi e non ha avuto pietà neppure per la moglie di lui, stroncata con una coltellata alla gola. È questa la terribile accusa contro Carmelo Borruato, 55 anni, considerato fino a ieri il supertestimone del duplice omicidio dei coniugi di Mantova, Giorgio e Laila Lalli e ora rinchiuso in carcere per duplice omicidio volontario.

Il presunto assassino è stato arrestato ieri su disposizione del pm Enzo Rosina. A tradire l'amico di famiglia dei Lalli sarebbero state macchie del suo sangue trovate sul luogo del delitto e in particolare vicino ai corpi delle vittime e in zone della villa in cui lui stesso aveva detto di non essere mai andato. La sera del duplice omicidio, il 24 settembre, Borruato aveva raccontato che dopo la brutale aggressione era stato rapito da un commando di quattro uomini che era entrato nella villa ed aveva giustiziato i coniugi.

Sul suo racconto erano iniziate immediatamente le verifiche. L'uomo appariva sotto choc e la sua testimonianza non era

precisa. Borruato non ricordava i volti degli assassini.

Il fatto che appariva più strano agli occhi degli investigatori, era la stessa sopravvivenza di Borruato. Perché il commando, che non ha avuto alcuna pietà di Giorgio e Laila Lalli, ha risparmiato il testimone? Per il momento manca il movente del delitto.

Borruato è l'uomo che quattro anni fa ha rilevato per 5 miliardi l'azienda di Lalli, la «Schiacciatine San Giorgio». Il suo passato è burrascoso. Ex maresciallo della Polizia, dopo avere abbandonato la divisa Borruato è entrato in affari e a Verona è diventato anche titolare di una concessionaria d'auto. Nel '96 fu però arrestato e poi scarcerato con sentenza della Cassazione per l'uccisione di Fabio Maritati, figlio di un ispettore di polizia: uno dei killer aveva accusato Borruato di essere il mandante dell'omicidio. In precedenza il presunto omicida aveva già visto il carcere. Nell'83 era stato infatti arrestato con l'accusa di spaccio di droga. Fu condannato in primo grado e poi assolto in appello.

MILANO Si avvia alla conclusione l'inchiesta sull'omicidio Gucci. Il pm Carlo Nocerino ha assicurato che tra breve chiuderà le indagini con la richiesta di rinvio a giudizio di Patrizia Reggiani (nella foto), ex moglie di Maurizio Gucci (assassinato a Milano il 27 marzo '95) e dei suoi quattro complici. La Reggiani è in carcere da 10 mesi con l'accusa di essere la mandante dell'omicidio.

L'inchiesta di Nocerino sarebbe giunta a una svolta dopo il buon esito di una rogatoria internazionale a Montecarlo. Da una banca del Principato di Monaco sarebbero arrivati i documenti che inchiodano definitivamente la Reggiani. In casa della donna, a Milano, dopo il suo arresto fu ritrovato un estratto conto di una banca di Montecarlo. Quelle carte facevano riferimento a un deposito intestato alla Reggiani su un istituto di credito del Principato: sui fogli scoperti dalla polizia era annotato un prelievo di 100 milioni in contanti. Subito scattarono le indagini e una



rogatoria internazionale. Dagli accertamenti infatti era emerso che la Reggiani si era impegnata a pagare 600 milioni di lire a Ivano Savioni, portiere di un albergo di Milano. Era stato lo stesso Savioni, accusato di essere stato l'intermediario tra la mandante dell'omicidio e il killer, a dichiarare davanti ai magistrati che l'ex moglie di Gucci aveva versato un acconto di 100 milioni.

E proprio nei documenti giunti da Montecarlo, in seguito alla rogatoria, ci sarebbero le tracce del pagamento effettuato dalla Reggiani. «Questa è una notizia destituita di fondamento. Io devo ancora vedere le carte», ha precisato ieri il pm Nocerino, infuriato per la fuga di notizie. Dello stesso tenore le dichiarazioni del difensore di Patrizia Reggiani: «Non sappiamo nulla di una eventuale rogatoria su un conto in una banca di Montecarlo - ha sottolineato l'avvocato Gianni Dedola - I magistrati non ci hanno informato e la banca non ci ha avvisato, come invece è obbligatorio in questo caso».

Gli avvocati della Reggiani hanno chiesto inoltre al Tribunale civile di Milano il sequestro del libro «L'ultimo dei Gucci» scritto da Maurizio Tortorella e Angelo Pergolini. A quanto hanno spiegato i legali la richiesta di ritiro del libro è volta a impedire la sua ulteriore diffusione in quanto costituisce una violazione del segreto d'indagine e una violazione alla legge che tutela la privacy.

**CONSEGNA LA TUA SCOPA DA ROTTAMARE!
VIVI FELICE CON PIPPO!**

Dopo aver consegnato la scopa vecchia al suo negoziante di fiducia, il signor Parodi brinda con la sua nuova Pippo. Se anche tu desideri vivere in un mondo più pulito, ricorda che l'operazione si conclude il 31/12/1997.

PIPPO LA SCOPA

Pippo. Tutta un'altra scopa.

Inizia l'Operazione Piazza Pulita. 5000 lire per la tua scopa vecchia se compri una Pippo nuova.



MILANO Lettera in borsa: dopo aver finto di ignorare per un paio di sedute lo spettro della crisi di governo, il mercato ha riconosciuto che il rischio è reale e le vendite hanno iniziato ad intasare il circuito telematico. A metà seduta, dopo la sospensione delle trattative sul welfare per la mancanza di una maggioranza politica, il listino ha rotto gli argini: in chiusura di seduta l'indice Mibtel era

a quota 15.403, il 2,94% in meno rispetto a martedì, mentre il Mib30 ha perso il 3,03%. Le vendite massicce hanno provocato l'impennata degli scambi, che hanno superato i 2.200 miliardi. Gli operatori sottolineano però che non c'è stato panico: i mercati non credono ancora alla crisi di governo, come testimoniano la sostanziale tenuta di lira e Btp. Anche in Borsa la notizia della crisi

provocherebbe ben altri scossoni. Hanno venduto gli investitori privati, mentre i gestori hanno comprato, monetizzando gli ampi margini di guadagno realizzati negli ultimi mesi. Cauti anche all'estero, che per ora conferma la fiducia alla nostra borsa. Nell'incertezza, gli investitori istituzionali italiani si sono coperti sui futures e sulle opzioni, che hanno visto scambi elevati.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	ULT. OGGI	ULT. IERI	VAR %	MIN.	MAX.
A. De Ferrari	5500	5600	0,00	4175	6490
A. De Ferrari R	2224	2248	-1,07	2025	2500
Acosud Marica	372,5	375	-0,67	303	470
Aedes	10557	10794	-2,20	6400	11000
Aedes R	4718	4817	-2,06	3460	5300
Aircof Roma	16478	16832	-2,10	13510	17205
Alitalia R	1288	1340	-4,03	940	1465
Alitalia P	1089	1154	-6,53	775,5	1220
Alitalia Rnc	3460	3587	-3,54	467	4500
Alitalia Rnc	16123	16593	-2,77	9910	17100
Alitalia Rnc	8765	8966	-2,02	7260	9670
Alliant Subal	14046	14536	-3,37	9960	15500
Ambrven. Rn	4219	4416	-4,46	2350	4450
Ambrven. Rnc	11578	11543	0,30	3545	13165
Amga	1176	1211	-2,73	1100	1500
Ansaldo Trasp.	1994	2167	-7,98	1451	2300
Arquati	2607	2668	-2,29	2235	3200
Assitalia	7827	7736	-1,14	4900	7940
Ausilare	4285	4358	-1,68	2290	4450
Autogrill	3691	3764	-3,25	1416	7400
Autogrill To-Mil	10352	10312	-0,39	700	13450
Autogrill Trasp.	3718	3900	-4,67	2635	4270
Aviriv	19900	19787	0,57	16750	20950
B S Paolo BS W	2171	2288	-5,11	835	2420
B S Paolo BS W	4097	4221	-2,91	3250	4450
B S Paolo BS W	1702	1776	-4,17	1111	1798
B S Paolo BS W	99,1	103,8	-4,59	62	108
Banco Chiavari	3635	3816	-4,74	2620	3870
Banco Chiavari	11100	11100	0,00	5100	11800
Banco Chiavari	58,7	62	-5,32	50,5	73,5
Bayer	69490	69690	-0,28	59500	85700
Bca Agr Mh	14340	14387	-0,03	11290	15200
Bca Agr Mh W	1120	1187	-5,64	358	1290
Bca Agr Mh W	13551	13591	-2,97	9400	16400
Bca Brantese	13594	13831	-1,71	10000	16200
Bca Carige	11848	11927	-0,66	10770	12600
Bca Fideuram	6982	7235	-3,50	3200	8140
Bca Interbanc	3010	3032	-0,73	2700	3140
Bca Legnaro	6776	7145	-5,16	5100	7400
Bca Pop Bcr-V	24984	25387	-1,59	22800	28450
Bca Pop Bcr-V	7023	7206	-2,54	460	950
Bca P. Spoleto	11045	11012	0,30	8610	11400
Bca Pop Brescia	12927	12709	-1,68	8200	13145
Bca Pop Milano	9696	9670	-0,25	7625	10250
Bca Pop Milano	3657	3981	-9,22	2780	4000
Bca Pop Milano	3198	3187	0,03	2400	3380
Bca Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bca Napoli Rnc	1484	1502	-1,20	841	1810
Bca Sardegna R	14650	14944	-1,97	11900	15750
Berenson	23024	23954	-2,59	17510	25900
Binda	294	303	-4,85	22	375
Bna	1220	1268	-3,78	925	1350
Bna Priv	6983	6938	-0,64	500	726
Bna Rnc	693,5	698	-0,56	535	814
Bna Rnc	18454	19044	-3,10	11920	19445

PIAZZA AFFARI

TITOLO	ULT. OGGI	ULT. IERI	VAR %	MIN.	MAX.
Danielli 2000 W	1884	1913	-1,52	1200	2295
Danielli Rnc	6351	6485	-1,76	5705	7100
Deroma	10495	10559	-0,61	8960	12160
E.L. Repubblica	3022	3226	-1,68	2090	3330
Edi-Presso	6992	7219	-2,21	4150	7095
Edizione	8995	9239	-2,64	7500	10975
Edizione	10375	10924	-5,21	7700	11070
Edizione	49384	51478	-4,11	18900	52700
Edizione	251750	261296	-3,65	227000	283000
Esato	4543	4677	-2,87	4110	5430
Euromobiliare	3276	3194	-2,57	1700	3700
Falck Rnc	7366	7423	-0,77	6000	8230
Falck Rnc	7641	7641	0,00	6500	7845
Falck Rnc	10710	10896	-1,70	10270	11700
Falck Rnc	4350	4203	3,50	3050	5100
Falck Rnc	5951	6208	-4,14	3900	6680
Falck Rnc	2974	3048	-2,43	2150	3340
Falck Rnc	3213	3287	-2,25	2345	3990
Falck Rnc	1080	1088	-0,74	640	1230
Falck Rnc	591	622	-5,33	335	760
Falck Rnc	590,1	596	-1,01	490	689
Falck Rnc	1112	1144	-2,80	950	1240
Falck Rnc	2034	2043	-0,44	135	250
Falck Rnc	1034	1149	-10,15	615	1518
Falck Rnc	946	1005	-6,87	605	1190
Falck Rnc	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Falck Rnc	1310	1317	-0,53	920	1462
Falck Rnc	783,9	8147	-3,78	466	834
Falck Rnc	746,3	757	-1,49	621	982
Falck Rnc	3409	3550	-4,16	2300	3950
Falck Rnc	1502	1561	-3,78	1100	1710
Falck Rnc	662,3	676,8	-2,14	520	825
Falck Rnc	505,3	529,3	-4,58	352	665
Falck Rnc	4973	5076	-2,03	3570	5895
Falck Rnc	4734	4948	-4,29	2650	5100
Falck Rnc	4138	4329	-4,41	3055	4490
Falck Rnc	62356	62900	-0,88	38500	72000
Falck Rnc	939,9	971,9	-3,30	593	1025
Falck Rnc	978,9	981,1	-0,23	520	864
Falck Rnc	199,4	206,6	-3,48	127	283
Falck Rnc	194,9	198,7	-1,91	113	270
Falck Rnc	50,8	52,3	-2,85	34,5	59
Falck Rnc	5836	5351	9,06	3680	5750
Falck Rnc	541,6	560,6	-3,39	231,5	630
Falck Rnc	4500	4500	0,00	3550	4690
Falck Rnc	2699	2739	-1,46	2020	2950
Falck Rnc	34459	34505	-0,05	20000	34800
Falck Rnc	2814	2973	-5,35	1024	4080
Falck Rnc	13152	13419	-1,99	11900	14000
Falck Rnc	1937	2050	-4,92	1624	4670
Falck Rnc	2770	2850	-2,46	176	2920
Falck Rnc	2320	2372	-2,19	1360	2590
Falck Rnc	4502	4517	-0,33	4150	4140
Falck Rnc	17979	18208	-1,28	16500	18900
Falck Rnc	439,5	449,4	-2,20	322	469
Falck Rnc	13584	13687	-0,75	10100	14300

DOLLARO

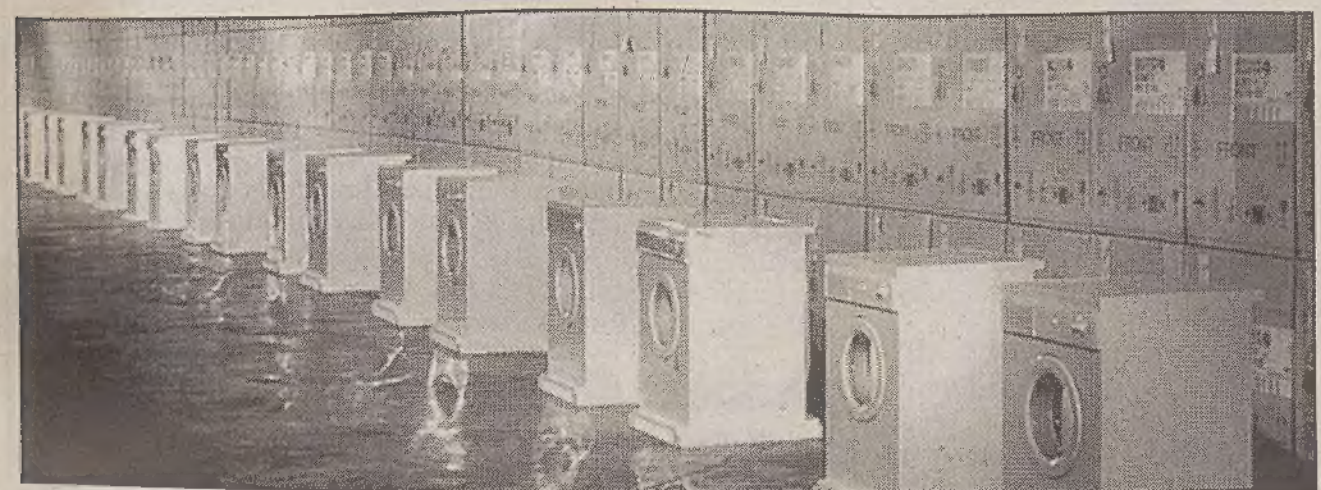
TITOLO	ULT. OGGI	ULT. IERI	VAR %	MIN.	MAX.
Oliveri Rnc	1080	985,9	9,54	463	1005
Pagnossin	8025	8126	-1,24	5200	8940
Pagnossin	2308	2308	-3,47	2030	2960
Pagnossin	1846	1855	-0,50	1195	1738
Pagnossin	320	349,4	-4,41	253	370
Pagnossin	31209	31916	-2,22	15220	33700
Pagnossin	29950	30900	-3,40	15200	32450
Pagnossin	4980	5037	-1,13	2785	5210
Pagnossin	2712	2821	-3,86	1935	3060
Pagnossin	2704	2102	-1,33	1700	2285
Pagnossin	2632	2600	-1,23	2175	3000
Pagnossin	2667	2569	3,81	2505	3400
Pagnossin	594,2	558,5	3,99	411	630
Pagnossin	1468	1448	1,47	1502	1910
Pagnossin	1860	1700	8,41	1530	1795
Pagnossin	15048	15378	-2,15	12565	16720
Pagnossin	4825	4965	-6,85	2780	4480
Pagnossin	3099	3097	-0,07	1910	3890
Pagnossin	8561	9159	-2,27	7955	10000
Pagnossin	3701	3900	-2,41	3005	4130
Pagnossin	13526	13578	-1,76	11000	14000
Pagnossin	6961	7115	-2,16	5900	7790
Pagnossin	18000	18000	0,00	9900	17000
Pagnossin	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Pagnossin	2818	2933	-2,59	1402	2975
Pagnossin	13192	13148	0,33	7906	13250
Pagnossin	4375	4800	-1,56	3037	4900
Pagnossin	705	675,3	4,62	213	713
Pagnossin	6205	6207	-0,03	3678	6300
Pagnossin	2013	2000	0,65	600	2055
Pagnossin	26459	26326	0,51	16100	26800
Pagnossin	11507	11250	2,28	9150	11250
Pagnossin	5578	5522	1,01	2900	6900
Pagnossin	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Pagnossin	4696	4748	-1,10	4500	5600
Pagnossin	2509	2507	-0,08	1101	2550
Pagnossin	22,5	21,2	6,13	13	38
Pagnossin	31444	32700	-3,94	21500	35500
Pagnossin	20000	20250	-1,23	14500	22000
Pagnossin	20487	21253	-3,61	14000	23500
Pagnossin	3992	4099	-2,61	2650	4250
Pagnossin	3821	3857	-0,93	2450	4000
Pagnossin	1667	1724	-3,31	1000	1800
Pagnossin	4611	4712	-2,16	2600	4900
Pagnossin	30900	30900	0,00	23150	30900
Pagnossin	15539	16083	-3,78	11600	16800
Pagnossin	5847	6018	-2,81	4810	6930
Pagnossin	4628	4628	-0,42	6030	10000
Pagnossin	1048	1045	-0,24	3180	4795
Pagnossin	5419	5425	-0,11	3935	10600
Pagnossin	4192	401	4,54	108	958
Pagnossin	1354	1354	0,00	73	250
Pagnossin	5947	5946	-0,02	583	1171
Pagnossin	1284	1816	-1,21	1170	3439

MARCO

TITOLO	ULT. OGGI	ULT. IERI	VAR %	MIN.	MAX.
Savino D. Bene	2214	2190	1,10	1830	2500
Savino D. Bene	104,4	103,5	0,87	87,5	264
Savino D. Bene	647,8	644,7	0,43	439	663
Savino D. Bene	421,8	421,1	0,19	277	444
Savino D. Bene	9992	10000	-0,08	8500	10000
Savino D. Bene	13770	14038	-1,90	5115	14500
Savino D. Bene	10418	10774	-3,35	9230	11800
Savino D. Bene	721,8	740,4	-2,51	608	810
Savino D. Bene	187,8	197,8	0,00	24	230
Savino D. Bene	864,7	879	-1,63	699	900
Savino D. Bene	1150	1169	-1,63	1038	1330
Savino D. Bene	1813	1857	-2,37	1336	1920
Savino D. Bene	1753	1810	-3,15	1375	1890
Savino D. Bene	1225	1258	-2,62	1055	1380
Savino D. Bene	4453	4518	-1,44	3240	4620
Savino D. Bene	1803	1828	-1,36	1255	3800
Savino D. Bene	2352	2369	-0,72	1200	2000
Savino D. Bene	938,9	941,4	-0,27	820	1500
Savino D. Bene	6553	6551	-0,03	5185	7250

Dopo un lungo ed estenuante negoziato al ministero dell'Industria

Zanussi, primo accordo sul riassetto produttivo



ROMA All'una di notte il ministero dell'Industria ha posto l'ultimatum: «Questo è il nostro testo, prendere o lasciare». E la partita, un'ora dopo, definitivamente, si è chiusa. La trattativa per scongiurare il pericolo di una delocalizzazione di alcune linee produttive (insediata alla Sole in Comina e alla Grandi Impianti di Vallenoncello, entrambe di Electrolux Zanussi) è traghettata verso lidi più tranquilli. È un patto importante che non solo scongiura, almeno nel medio termine, i 215 esuberanti prospettati da Stoccolma, ma crea premesse favorevoli in vista della stretta finale del negoziato che alla fine di novembre coinvolgerà tutto il gruppo, compresa la posizione di Porcia, esclusa dallo stralcio «pordenonese».

Il sindacato nazionale, Fim, Fiom e Uilm più il coordinamento delle rappresentanze sindacali unitarie, ora è disponibile alla trattativa entro il 30 settembre, agevolando così lo scambio di proposte che si è concretizzato nella firma, alle due del mattino, al mi-

nistero dell'Industria, di un verbale d'accordo di cinque pagine. Le situazioni di sofferenza che dovevano essere improrogabilmente sanate entro la fine del mese erano in sostanza la linea di produzione del moto-

Entro il 30 novembre la trattativa riprenderà per discutere la situazione di tutte le fabbriche Electrolux in Italia

re per lavastoviglie e del motore asincrono dell'unità di Comina della Sole spa, la linea di produzione dell'essiccatore ventilato di Porcia e l'unità lavastoviglie di Vallenoncello.

Ma ecco com'è andata. Per quanto attiene la Sole, l'azienda chiedeva una generalizzazione dei turni con la previsione, una settimana al mese, del lavoro notturno. Alla fine si è arrivati ad un compromesso attraverso il ricorso agli straordinari. Entro la fine di maggio del prossimo anno,

comunque, azienda e sindacati si incontreranno di nuovo per discutere sul regime di orario funzionale alle esigenze del caso. Sulla Zanussi Grandi Impianti il gruppo ha ottenuto, a fronte di una richiesta di incremento della produzione pari al 12,5%, un gettito produttivo medio pro-capite pari al 10% già a partire dal prossimo primo novembre, con «contestuale rafforzamento della capacità di tempestività e flessibilità di risposta dell'unità ai picchi produttivi». Per la questione Electrolux Zanussi Elettrodomestici Porcia, infine, appuntamento rinviato al «negoziato globale».

A livello di gruppo va detto che entro la fine del prossimo mese, sempre attraverso la mediazione del ministero dell'Industria, azienda e sindacati dovranno affrontare numerose questioni come «gli assetti industriali e occupazionali in una prospettiva di consolidamento e sviluppo dei siti esistenti; i recuperi di efficienza e competitività delle allocazioni produttive del gruppo e la regolazione patiziale delle conseguente occupazionali».

Massimo Boni

BANCHE Potrebbe ruotare intorno alle Popolari un possibile nuovo riassetto del credito in regione

Un polo friulano per l'Ambro

Friuladria e Udinese studiano la fusione - L'offerta di Bazoli

L'INTERVISTA

Scotti: «C'è una proposta che dobbiamo valutare»

TRIESTE Angelo Scotti, 82 anni, guida la Friuladria da dodici anni. I conti dell'Istituto, chiarisce, «sono in linea con quelli dell'anno scorso (l'utile netto era di 50 miliardi, ndr.)».

Friuladria è considerata una roccaforte autonoma, corteggiata anche da altri istituti. Non siamo più molto corteggiati, per la verità. Di nuovo c'è un piano di accordo con la Popolare Udinese per costituire un unico istituto. Abbiamo affidato ad una società di revisione, la Reconta Ernst & Young, l'incarico di analizzare i nostri due bilanci. Entro breve dovranno presentarci i risultati sulla base dei quali avvieremo i nostri colloqui. Abbiamo poi qualche altra proposta che teniamo accantonata perché non vogliamo creare disturbo all'operazione in corso con l'Udinese.

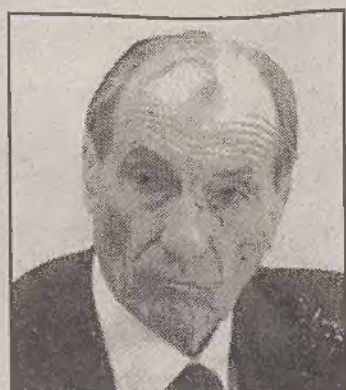
Quale proposta? Esiste una offerta di Ambroveneto che però non abbiamo ancora approfondito perché siamo concentrati sull'operazione con l'Udinese.

Giudica una possibile fusione con la Popolare Udinese come un passaggio definitivo o fa parte di una più ampia strategia?

Non posso parlare di futuro ma per il momento ci darebbe un respiro sufficiente per qualche anno. Poi si vedrà.

Cosa pensa delle altre forti aggregazioni in regione?

Noi non ci preoccupiamo di quello che fanno gli altri. Le Casse di Trieste, Gorizia e Udinese sono realtà importanti che però hanno seguito una strada opposta alla nostra alleandosi con realtà esterne alla regione.



Quali sarebbero i vantaggi di questa possibile fusione Friuladria-Udinese?

Potremmo avere una riduzione nel giro di due-tre anni di 100-150 addetti nella sede centrale. Costituiremmo un unico centro elaborazione dati.

Ma non sarebbe traumatica questa riduzione?

Noi credo. Sarebbe un processo graduale.

p.c.f.

Il sistema del credito cerca una stella fissa dopo i movimenti delle Casse verso la sfera d'influenza di Unicredit (ma il ruolo di Crup e Gorizia è incerto)

TRIESTE Il sistema del credito friulano cerca una stella fissa. Il quadro generale è in rapido mutamento. L'incorporazione della Banca del Friuli nel Credito Romano, avvenuta otto anni fa, ha aperto la strada. Il recente ingresso delle Casse di risparmio regionali nella sfera d'influenza di Unicredit, la super-holding con Verona, Treviso e Trieste (ma la posizione della Crup è tutta da definire), è solo l'ultimo atto di un mosaico bancario in rapido mutamento. Per questo il sistema economico e imprenditoriale sta seguendo con attenzione le mosse di due istituti, Friuladria e la Popolare Udinese (assieme fanno 121 sportelli) che fino ad ora, assieme alla Popolare di Cividale (legata commercialmente alla Deutsche Bank), sono riuscite a sottrarsi al fascino discreto dei «big» del credito.

Angelo Scotti, presidente di Friuladria (vedi intervista a fianco) conferma che è in corso uno studio di fattibilità per verificare la prospettiva di una fusione fra i due istituti che, assieme alla Popolare di Cividale, restano gli ultimi poli autonomi nell'universo cooperativo bancario regionale. Ma non solo: c'è una offerta dell'Ambroveneto che però l'Istituto «non ha ancora valutato».

Scotti, 86 anni, da tempo ha una sua personale missione: quella di realizzare una grande banca regionale privata. E lo stesso presi-

dente della Popolare Udinese, Roberto Tonazzi, ha detto di considerare una eventuale fusione come un ulteriore passo verso l'autonomia e la stabilità. Negli ambienti finanziari in regione si seguono i possibili sviluppi. Il quadro è tutto da decifrare. Su Friuladria e Popolare Udinese continua ad esserci un forte interesse e si era parlato di possibili avances dell'Antoniana e della Popolare Vicentina.

Ma negli ultimi tempi si è delineata l'offerta dell'Ambroveneto. Che avrebbe una natura del tutto diversa. Scotti conferma che

l'interesse dell'istituto di Bazoli esiste ed è concreto. L'opzione Ambroveneto, che ha anche un'esperienza specifica nel credito a medio e lungo termine, vedrebbe una ipotesi di decentramento che non sottrarrebbe le leve del credito a livello locale. In sostanza si arriverebbe alla creazione di una spa regionale cui l'Ambro conferirebbe i suoi sportelli in zona (una sessantina) con una raccolta complessiva che ammonterebbe a circa 4.500 miliardi. Le Popolari, in questa ipotetica aggregazione, porterebbero in dote le loro filiali. Il capitale verrebbe suddiviso fra l'Istituto di Bazoli (si era parlato di un 25 per cento) e le due Popolari che avrebbero una quota paritetica. Una soluzione soft-secondo molti osservatori che porterebbe alla creazione, per la prima volta, di una struttura creditizia snella, con propri centri decisionali in regione.

Ieri Bazoli, dopo l'assemblea che ha sancito la grande alleanza con la Cariplo, ha detto che l'Istituto resta molto legato «al forte radicamento dell'Ambroveneto nel Nord Est». Il professore bresciano ha confermato che «verranno considerate con molta attenzione le opportunità di investimento in quest'area», a cominciare da quelle «poche banche indipendenti ancora rimaste, specialmente in Friuli». Un riferimento che non è passato inosservato. Potrebbero ruotare insomma intorno all'Ambroveneto le possibili ipotesi di nuovo riassetto bancario in regione.

Piercarlo Fiumanò

Dimissioni E Passera prende tempo: «Una pausa per poter scegliere bene il futuro»

MILANO A poche ore dall'annuncio delle dimissioni, l'amministratore delegato dell'Ambroveneto Corrado Passera ha preferito guardare avanti senza soffermarsi sulla giornata «calda» di martedì a Vicenza: «Voglio riflettere bene, in 20 anni di attività lavorativa spesso ho dovuto scegliere sull'onda degli eventi. Per il momento rimango in Ambroveneto a svolgere il mio compito in attesa di passare la mano».

Mentre emerge anche la candidatura della cinese Cosco per la privatizzazione della compagnia

Lloyd Triestino: «La Regione deve trovare un socio»

Per il ministro Burlando è una condizione essenziale per partecipare all'operazione

IN BREVE

La gara per i telefonini: Ina in consorzio con Mediaset

MILANO C'è anche l'Ina tra gli investitori interessati alla gara del terzo gestore di telefonini come alleato del consorzio «Picien» formato dagli stessi soci della Albalom (Mediaset-Bnl-Bt-Eni) e dalla norvegese Telenor. Lo ha affermato Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, nel corso di un incontro con la stampa per la presentazione dei risultati semestrali del gruppo. «L'Ina è da tempo un alleato di Bnl in altre iniziative - ha aggiunto il direttore finanziario Michele Preda - ed è entrato con noi. E guarda alle opportunità di questo business». Da parte sua l'Ina ha confermato in una nota l'interesse, ove si verifichino condizioni favorevoli, a prendere parte al Consorzio Picien, riservandosi di valutare i termini di una sua partecipazione una volta conosciute le condizioni del bando di gara per il terzo gestore della telefonia mobile in Italia.

Le reazioni al nucleo stabile di Telecom Siglienti: «Mancano gli industriali»

ROMA «Soddisfatto, certamente, per l'esito dell'operazione, che non era semplice per il Tesoro, anche se non ci sono gli industriali». Il presidente dell'Ina, Sergio Siglienti, commenta in questi termini la partecipazione della compagnia al nucleo stabile di azionisti Telecom. Sull'operazione è intervenuto ieri anche il presidente di Edizione Holding, Gilberto Benetton, confermando i motivi dell'esclusione dal nucleo stabile.

Autostrade: Benetton pronto a prendere l'8 per cento Investimento da 350 miliardi nella cordata veneta

ROMA Il gruppo Benetton è pronto ad acquistare l'8% della società Autostrade per un valore di circa 350 miliardi, all'interno della cosiddetta cordata veneta che ha manifestato l'intenzione di acquisire il 30-35% della società in via di privatizzazione. Lo ha reso noto il presidente di Autogrill, Gilberto Benetton, in una conferenza stampa per il ventennale della società. «Siamo disposti a prendere una quota fino all'8%».

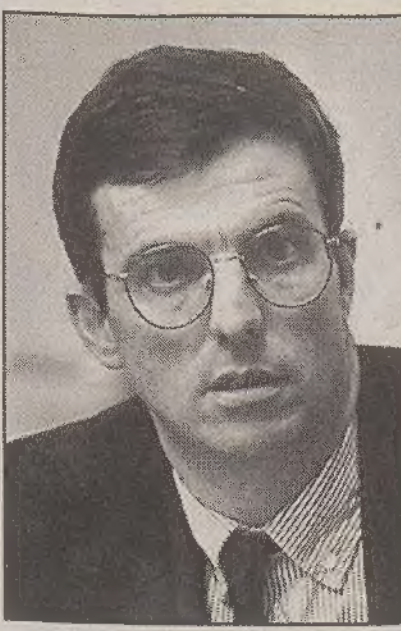
Disco verde della Simest a quattro operazioni per un investimento totale di 17,5 miliardi

ROMA Il consiglio di amministrazione della Simest, la finanziaria pubblica per le società miste all'estero, ha dato il via libera a quattro nuove operazioni. La costituzione di due nuove società miste, l'ampliamento di una già esistente e una acquisizione metteranno in moto complessivamente investimenti per 17,5 miliardi di lire. La Simest parteciperà a queste iniziative assumendo quote di partecipazione oscillanti tra il 15 e il 10%.

TRIESTE Non c'è solo la taiwanese Evergreen in corsa per l'acquisizione del Lloyd Triestino, si è fatta viva la concorrente cino-continentale Cosco (rappresentata in Italia da Augusto Cosulich), mentre ha rilanciato un antico interesse la sudaficana Saf (che con la compagnia Finmare ha in piedi un accordo commerciale). La Regione Friuli-Venezia Giulia, in merito alla prossima cessione del Lloyd, ha davanti a sé due strade: potrebbe limitarsi ad attendere l'esito della gara internazionale e appoggiare il suo «cip» da 5 miliardi sul tavolo del vincitore; oppure, assumendo un ruolo decisamente più attivo ma anche molto più gravido di responsabilità e di difficoltà, individua un partner e insieme ad esso scende nell'agone.

Insomma, Evergreen non è una soluzione obbligata, la Regione valuti quale ruolo intende recitare: questo è il messaggio trasmesso dal ministro Claudio Burlando al compagno di partito e assessore regionale Giorgio Mattassi, durante un colloquio a Genova alcuni giorni orsono.

La palla passa alla giunta regionale, perché la faccenda è delicata. In passato la Lega Nord aveva assunto, prima con l'imprenditore inglese Ian Karan poi con la marsigliese Cma, qualche iniziativa. Lo strumento operativo dovrebbe essere Friulia, sia per



l'identificazione dell'eventuale «socio» sia per l'eventuale eventuale ingresso nel capitale sociale del Lloyd privatizzato: la legge regionale 38/93 è stata «cassata» dalla Ue e l'unica tipologia di intervento praticabile - secondo Mattassi - ha in Friulia un tramite «obbligato».

Ieri si è mosso lo stesso presidente della giunta, Giancarlo Cruder, che ha spedito un telegramma a Prodi e a Burlando, sollecitando - ai sensi dell'art. 47 dello Statuto - il coinvolgimento della Regione nella messa a punto delle modalità di vendita del Lloyd. Un gesto politicamente significativo: in mancanza di soggetti pubblici (Iri, Fs) nel futuro assetto azionario, la Regione ritiene di qualificare la propria eventuale

E intanto Evergreen, il colosso di Taiwan, punta su Gioia Tauro

(sempre meglio esprimersi con prudenza) partecipazione come una sorta di «golden share» a tutela delle linee, della sede, dell'occupazione.

E la complessa partita, giocata da Evergreen, potrebbe trovare proprio nell'acquisto del Lloyd il primo tassello: il colosso di Taiwan punta in via prioritaria a costruire e a gestire un terminal container a Gioia Tauro, dove ha già presentato una domanda di concessione; aveva inoltre proposto a Prodi e a Burlando una commessa di 13 full-container a Fincantieri e un «joint» con Alitalia.

Infine, dopo la dichiarazione di guerra firmata dai sindacati confederali alla cessione di Lloyd e dell'Italia di navigazione, anche gli autonomi di Federmar Cisl hanno proclamato ieri un pacchetto di scioperi che riguarda i dipendenti della flotta pubblica: giovedì 16 e venerdì 17 ottobre saranno le giornate dello «stop» lavorativo.

Massimo Greco

Due Comuni toscani sperimentano per sei mesi la spesa con la nuova moneta unica europea

Una porzione di trippa? Tre euro

FIESSOLE Un euro per un chilo di arance, altrettanto per una piantina di fragole, mentre per una porzione di trippa alla fiorentina occorrono 3 euro. Con 20 euro si può comprare una felpa, ne bastano invece 19 per un paio di scarpe con «sconto speciale» sui banchi del mercato dove con 6 euro si può portare a casa un astuccio con matite e pennarelli.

Questi alcuni esempi di prezzi espressi in euro così come si potevano leggere ieri a Fiesole, è interessata ad una sperimentazione di sei mesi di circolazione della moneta europea, in attesa dell'appuntamento con l'introduzione fissata per il 2002.

L'iniziativa dei due comuni toscani, unica di questo tipo in Europa, dopo alcuni precedenti più limitati in Francia e Germania, è stata accolta con favore dalla maggioranza dei commercianti che stamanti hanno esposto listini «doppi» in lire ed in euro, per il quale è stato stabilito un cambio fisso pari a duemila lire.

A Fiesole per una pizza al tavolo, ad esempio, ci vogliono 3 euro, mentre per comprare una confezione di

detersivo per lavastoviglie al supermercato serve meno di un euro, 0,79. Non arriva ad un euro neppure una confezione di tonno in scatola (0,89) oppure un pacchetto di crackers (0,69). In questo caso alla cassa il resto è naturalmente in lire.

Alla domanda quanti euro ha incassato, però, la quasi totalità dei venditori del mercato e dei commercianti dei due centri ha risposto nessuno o al massimo due o tre, mentre la commessa di una pasticceria ha fatto un sorriso imbarazzato, pensando soprattutto al resto, quando un croni-

sta dopo aver chiesto un caffè ha messo sul banco un pezzo da un Euro.

Complessivamente il Poligrafico e la Zecca hanno coniato un miliardo di lire in euro (una moneta da mezzo ed una da uno e un «buono» cartaceo da tre) che restano in circolazione per sei mesi, fino al 31 marzo, quando chi vorrà potrà cambiare di nuovo la moneta europea con le lire. Gli impiegati degli istituti di credito interessati alla sperimentazione sono tuttavia pronti a scommettere che gran parte della moneta resterà nelle tasche dei numismatici.

Unicredit nella Cassa Trieste Via libera dell'Antitrust

TRIESTE Via libera da parte dell'Antitrust e di Banca d'Italia all'acquisizione da parte di Unicredit di una quota del 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste. Il Garante della concorrenza e l'Istituto di emissione hanno infatti ritenuto, con due distinte delibere, che l'operazione non incide significativamente sul mercato di riferimento e non si risolve in una delle concentrazioni vietate dalla legge.

Unicredit è la finanziaria che guida il gruppo bancario del Nord Est, costituito agli inizi del '95 e che attualmente comprende CassaMarche e Cariverona, la quale a sua volta controlla la Banca del Monte di Rovigo e Mediobanca Banca. La Cassa di Risparmio di Trieste, controllata all'84% dall'omonima fondazione bancaria, ha nella provincia di Trieste una quota di mercato pari al 45,99%.

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
FILIALE DI TRIESTE
AREA PATRIMONIO APPROVV.TI E LOGISTICA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 24 settembre, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17 marzo 1995 n. 157, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 223 l'esito della gara europea indetta per il servizio di trasporto e scambio di effetti postali - recapito pacchi a Trieste, aggiudicata alla ditta VICENTINI ALFONSO, sede legale in L'Aquila, per l'importo di L. 1.565.790.776, più Iva.

IL DIRETTORE DELLA FILIALE
(dott. E. BABUDER)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Istituto Regionale Formazione Professionale

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

- 1) Istituto Regionale Formazione Professionale (I.R.F.P.) Scala dei Cappuccini n. 1 - 34100 - TRIESTE - Tel. 040/3772817 Fax 040/7600347.
- 2) Licitazione privata da aggiudicare al prezzo complessivo più basso ai sensi dell'art. 55, comma 1 punto 2 lettera a) del Regolamento Contabile approvato con D.P.G.R. n. 0417/Pres. dd. 12.9.1986 per la fornitura di apparecchiature informatiche da installare presso gli uffici e le aule informatiche nelle singole Sedi dell'Istituto, ovunque site, per un importo massimo stimato di Lire 395.000.000.
- 3) Domande di partecipazione: entro le ore 12 del giorno 16.10.1997.
- 4) Il Bando integrale di gara è esposto alla Direzione dell'Istituto e verrà pubblicato sul B.U.R. dd. 1.10.1997 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
- 5) Il Capitolato speciale è esposto all'albo dell'Istituto.

Trieste, 2 ottobre 1997

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO PATRIMONIALE
dott. Franco Boschian

La polizia carica duramente una manifestazione di studenti a Pristina, ferito il rettore dell'Università

Manganello serbo contro gli albanesi

A Belgrado la destituzione del sindaco Djindjic mobilita la protesta giovanile

In vista della domenica elettorale scontro all'americana tra Lilic e Seselj. Tensione nel Montenegro tra i sostenitori di Bulatovic e di Djukanovic

BELGRADO La polizia serba ha mostrato il suo volto duro facendo rotolare manganello contro studenti e cittadini a Belgrado e a Pristina, capoluogo della turbolenta provincia meridionale a maggioranza etnica albanese del Kosovo, tentando di dare il la ad un'orchestra elettorale stonata che tra quattro giorni dovrà eleggere i presidenti di Serbia e Montenegro.

A Pristina, diecimila studenti albanesi che hanno inscenato la più grande manifestazione di protesta dal 1992 contro program-

mi scolastici decisi solo dalle autorità serbe, sono stati caricati dalla polizia in pieno assetto antisommossa che li ha bombardati con cannoni ad acqua, lanci di lacrimogeni e manganello. Secondo fonti locali i feriti sono stati dieci tra i quali il rettore dell'università "parallela" Ejup Statovci e leader dell'unione degli studenti albanesi. Ieri sera gli studenti albanesi hanno deciso di sospendere l'agitazione.

A Belgrado gli studenti serbi, che hanno inviato un messaggio di solidarie-

tà ai loro colleghi albanesi, continueranno insieme ai cittadini la loro protesta iniziata martedì sera a favore di Zoran Djindjic, estromesso con un golpe dalla carica di primo sindaco non comunista. Djindjic, secondo la maggior parte degli osservatori, è stato «pugnato alle spalle» dal suo ex alleato Vuk Draskovic, leader del partito di destra filomonarchico «Movimento di rinnovamento serbo» (Spor), che lo aveva accusato di aver compromesso le sue possibilità di vittoria nelle elezioni presidenziali e politiche svoltesi in Serbia il 21 settembre scorso.

Draskovic, dal canto suo, ha sostenuto che il

suo ex alleato Djindjic ha organizzato le manifestazioni di piazza iniziate ieri «d'accordo con la polizia per obbligare i cittadini alla rivolta contro lo Spo ed a reagire».

Il barbutto, ma ormai pettinato leader carismatico dello Spo, Draskovic, che per 88 giorni tra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo ha partecipato insieme a Djindjic ed alla Pe-

sic alle manifestazioni di piazza che hanno convalidato la vittoria della coalizione d'opposizione Zajedno nelle principali città della Serbia, ha detto che i «cittadini hanno diritto alle dimostrazioni, ma la polizia ha quello di reprimere».

In Montenegro, il paese che insieme alla Serbia forma ciò che resta della Jugoslavia, la polizia avrà il suo da fare per controllare

i sostenitori del presidente uscente Momir Bulatovic e del suo «sfidante», il primo ministro Milo Djukanovic, ambedue appartenenti allo stesso partito ma acerrimi avversari nei comizi di chiusura della campagna elettorale per le presidenziali.

Scontro televisivo all'americana, tra comunismo ed ultranazionalismo, era in programma ieri sera a Belgrado, tra il rappresentante della coalizione di sinistra Zoran Lilic, definito dai suoi oppositori «fedele maggiordomo» di Milosevic, e il leader dell'ultradestra Vojislav Seselj, la cui ascesa ha preoccupato non poco gli osservatori politici non solo della Jugoslavia, ma del resto della regione.



Gli impianti vengono messi a disposizione dei moderati di Banja Luka

genti di Pale, ancora guidati dietro le quinte dall'ex leader Radovan Karadzic. Secondo gli osservatori, la «chiusura» dei media di Pale è anche legata alle elezioni amministrative. Dopo oltre due settimane l'Osce ha diffuso i primi risultati: a Tuzla l'opposizione non nazionalista ha battuto l'Sda (Partito di azione democratica) del presidente bosniaco Alija Izetbegovic che invece ha vinto ad Hadzici. L'Sda (Partito democratico serbo) ha vinto a Rogatica e a Bosanski Brod. Con l'introduzione del voto a distanza, però, si attendono risultati clamorosi.

Nonostante l'accordo raggiunto nel mese di agosto su una diffusione corretta delle notizie, i serbi di Pale hanno continuato a deformare a loro vantaggio le notizie politiche o quelle riguardanti le azioni della Sfor spesso definite «truppe di occupazione». Dopo

gli incidenti di agosto la Nato ha modificato il mandato permettendo l'uso della forza contro i media che incitano alla violenza.

Ancora una volta la Nato ha, con l'operazione ripetitiva, appoggiato la presidente Biljana Plavsic che da luglio si è staccata dai diri-

Intervengono i reparti Nato: 4 ripetitori strappati agli amici di Karadzic

Bosnia, zittita la Tv di Pale

SARAJEVO La Nato ha messo a tacere la voce degli ultranazionalisti serbi bosniaci di Pale assumendo il controllo di quattro ripetitori che, qualche ora dopo, ha messo a disposizione dei moderati di Banja Luka fedeli alla presidente della Repubblica Srpska Biljana Plavsic. Un numero imprecisato di mezzi e uomini della Divisione nord (comando americano) e della Divisione Sud-est (comando francese) hanno assunto all'alba il controllo di quattro ripetitori che rilanciavano il segnale della televisione di Pale. Dopo qualche ora di

schermo grigio le trasmissioni sono riprese nel primo pomeriggio, ma si trattava dei programmi di Banja Luka.

Il comando Nato a Sarajevo ha spiegato che l'operazione era stata chiesta dall'Alto rappresentante per gli affari civili Carlos Westendorp dopo che un'intervista a Louise Arbour, giudice del Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja era stata «distorta in modo grottesco». Non è stato dato alcun altro dettaglio sull'operazione «ancora in corso», solo la precisazione che «tutto si è svolto senza incidenti».

A dare la notizia che i ripetitori erano stati «girati» verso Banja Luka era stato da Maastricht lo stesso segretario della Nato Javier Solana. «L'azione» ha detto - dimostra la nostra determinazione ad appoggiare coloro che rispettano il processo di pace». Dalla riunione dei responsabili della Difesa si è saputo che il generale russo Anatoly Krivopalov ha accettato la richiesta del comandante delle forze alleate in Europa, il generale americano Wesley Clark, di partecipare all'operazione: poi i russi hanno parzialmente smentito la partecipazione.

In libertà (e trasferito in Giordania) l'altra notte lo sceicco Yassin Israele accontenta re Hussein: scarcerato il leader di Hamas

GERUSALEMME Dopo oltre otto anni di prigionia, la scorsa notte Israele ha rimesso in libertà in gran segreto lo sceicco Ahmed Yassin, 62 anni, fondatore e guida spirituale del movimento islamico palestinese Hamas responsabile di numerosi e gravi attentati contro lo Stato ebraico, e lo ha trasferito in Giordania dopo un appello per la sua scarcerazione rivolto al premier israeliano Benjamin Netanyahu da re Hussein.

Ma sono in pochi, sia israeliani sia palestinesi, a credere che Netanyahu abbia compiuto un atto di «clemenza» fondato sulle ormai precarie condizioni di salute dello sceicco, ordinando che fosse scarcerato e trasferito in Giordania solo dietro espressa richiesta del sovrano hashemita. Al contrario la convinzione più diffusa è che Netanyahu abbia così voluto disinnesicare una crisi con re Hussein che gli ha chiesto un gesto di distensione dopo essere arrivato alla conclusione che dopo il fallito attentato della settimana

scorsa ad Amman del segretario politico di Hamas, Khaled Meshaal, c'era il Mossad. La scarcerazione dello sceicco Yassin, che è paraplegico, sarebbe stata quindi concordata dopo una visita segreta compiuta domenica ad Amman dai ministri israeliani Yitzhak Mordechai e Ariel Sharon che si sarebbero incontrati con il principe Hassan.

Ma Netanyahu rischia

Scopo di Gerusalemme sopire le polemiche dopo l'attentato ad Amman contro il segretario del movimento islamico palestinese

ora di scatenare una nuova crisi, questa volta con un imbarazzato Arafat che - tenuto all'oscuro dell'accordo Israele-Giordania - da anni chiedeva inutilmente la scarcerazione dello sceicco. La decisione del premier israeliano potrebbe però

compromettere anche i rapporti tra il leader palestinese e il sovrano hashemita che con quest'ultimo successo diplomatico oscuro parecchio il prestigio di Arafat agli occhi degli stessi palestinesi.

Diversi analisti, comunque, concordano nel ritenere che tra il rischiare una quasi inevitabile crisi con la Giordania e il dare un duro colpo alla credibilità di Arafat, Netanyahu non abbia avuto molte esitazioni ad optare per la seconda possibilità.

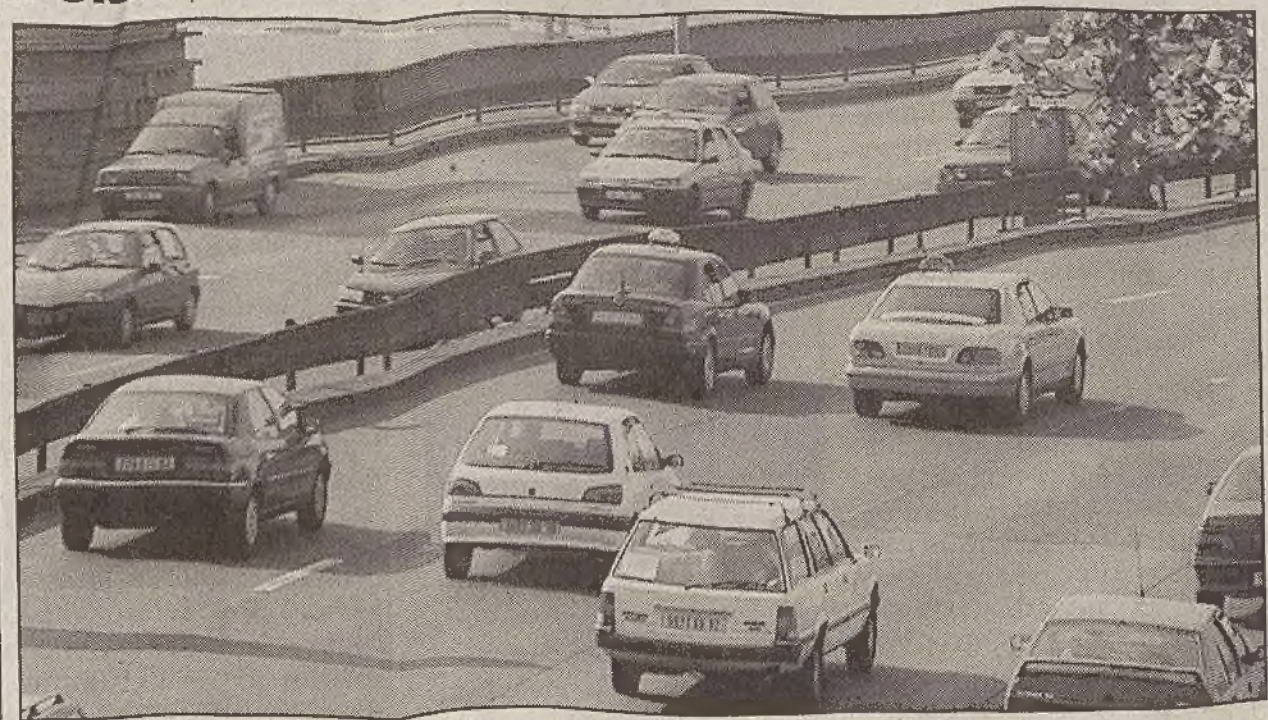
I palestinesi, dal canto loro, in un primo tempo hanno subito denunciato la liberazione di Yassin come un atto di «espulsione» ma poi, dopo rassicuranti dichiarazioni di re Hussein e dello stesso fondatore di Hamas - il quale ha fatto sapere che presto tornerà a Gaza - hanno espresso giudizi favorevoli sulla avvenuta scarcerazione. I dirigenti di Hamas a Gaza hanno comunque tenuto a precisare che la rimessa in libertà della loro guida spirituale non li farà desistere dalla lotta contro lo Stato ebraico.

Aveva chiesto il comando delle forze dell'Alleanza Atlantica nel Sud Europa: no degli Stati Uniti

La Francia delusa non rientra nella Nato

E così lo strappo gollista del '66 con Washington non è stato ricucito

UNA «PRIMA»



A Parigi inquinata si è circolato a targhe alterne

PARIGI L'aria è tornata rapidamente respirabile ieri a Parigi dopo le punte di inquinamento raggiunte martedì. Una giornata di circolazione ridotta, a targhe alterne, è bastata a far precipitare il tasso di ossido di azoto nell'aria al di sotto del minimo di guardia. Al miglioramento della situazione ha contribuito non poco anche il cambiamento delle condizioni atmosferiche. L'esperimento delle targhe alterne, una «prima» assoluta per la capitale francese, è stato vissuto come la prova generale di quello che potrebbe presto diventare, come in altre capitali d'Europa, un provvedimento ricorrente.

MAASTRICHT L'anno magico della Nato si conclude con una nota stonata, con un educato ma fermo «non, merci» di Parigi: la Francia non rientrerà nelle strutture militari integrate alleate in dicembre, quando nascerà la nuova struttura di comando in Europa, come era inizialmente previsto.

Il «no, grazie» di Parigi è stato pronunciato a Maastricht, dove sono riuniti i ministri della difesa alleati, dal ministro francese Alain Richard dopo un ultimo incontro con il collega americano William Perry. Ancora una volta, come nel 1966 quando il generale Charles De Gaulle decise di ritirare la Francia dal comando militare integrato Nato, ma non dagli organi politici, per protestare contro lo «strapotere americano», anche oggi lo «strappo» è dovuto agli attriti con Washington.

Il presidente Jacques Chirac aveva annunciato il rientro delle truppe francesi nelle strutture alleate, ma aveva chiesto in cambio una maggiore «europizzazione» dei comandi in Europa, nel quadro della riforma in corso per preparare l'Alleanza all'adesione di Praga, Varsavia e Budapest. La Francia aveva chiesto soprattutto che il comando delle forze Nato nel Sud-Europa, l'Afsoth di Napoli, da sempre riservato a un americano, con un vice italiano, passasse a un europeo. Ma dopo un lungo braccio di ferro con Washington, Parigi si è rassegnata alla sconfitta: gli Usa non intendono cedere il comando Sud, per di più con l'ap-

poggio della maggior parte degli alleati europei.

La Nato sperava di poter realizzare con il rientro della Francia entro la fine dell'anno uno spettacolare «en plein» nel 1997, dopo la firma dell'accordo «storico» di Parigi con la Russia in giugno e l'avvio del primo allargamento verso tre ex nemici del Patto di Varsavia, Polonia, Ungheria e Rep. Ceca deciso in luglio al Vertice di Parigi.

Gli Usa hanno respinto anche l'ultima proposta di compromesso formulata da Italia,

Regno Unito, Spagna e Germania, che suggeriva una rotazione fra europei e americani al comando di Napoli. Per il Pentagono è parso irrinunciabile il controllo supremo del teatro mediterraneo, dove sono in azione, fra forze navali, portuali, truppe a terra e mezzi aerei, migliaia di soldati americani.

Ma il «no» di Parigi è più sfumato di quello di De Gaulle nel 1966. Richard ha confermato infatti che nonostante il mancato accordo sui comandi europei Parigi continuerà a collaborare, dall'esterno, con le strutture militari alleate.

L'Italia, ha detto ai giornalisti il ministro Beniamino Andreatta, ha cercato di mediare fra Washington e Parigi «cercando soluzioni compatibili con le esigenze dei militari, e soprattutto dei politici americani, per la loro presenza nel Mediterraneo». Ma l'intransigenza Usa non ha lasciato spiragli di compromesso. I nuovi comandi regionali Nato nasceranno senza la Francia, ma con i nuovi partner postcomunisti.

DAL MONDO

Documento della Conferenza Episcopale Usa, «amate i figli gay»: i vescovi cattolici invitano i fedeli alla tolleranza

NEW YORK Svolta nella Chiesa cattolica americana: i vescovi hanno invitato i fedeli a rifuggire da rigori di stampo moralistico e ad amare e aiutare i figli omosessuali. In una lettera pastorale approvata dal Consiglio della Conferenza episcopale e intitolata, «Sempre figli nostri», i vescovi riaffermano i principi basilari della dottrina cattolica ma affermano che la tendenza all'omosessualità generalmente non è frutto di una libera scelta e i genitori non devono respingere i figli omosessuali in una società imbevuta di rifiuto e discriminazione del diverso.

Massacro nel Mississippi: uno studente liceale accoltella la madre e uccide a fucilate due compagni

PEARL Senza preavviso, uno studente liceale del Mississippi ha aperto il fuoco sui compagni di scuola in arrivo per le lezioni, uccidendone almeno due, fra cui una sua ex fidanzata, e ferendone altri sei. Poco dopo l'eccidio, la madre del giovane assassino è stata trovata uccisa, con la gola squarciata. Luke Woodham, 18 anni di età, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Woodham è entrato alle 8 nel refettorio scolastico, ha estratto un fucile da caccia dal giubbotto ed ha aperto il fuoco su chiunque fosse in vista.

Contro gli organizzatori dei «viaggi del sesso» il Parlamento svizzero prenderà provvedimenti

GINEVRA Perseguitare penalmente gli organizzatori di «viaggi del sesso»: è uno degli argomenti di cui si occuperà prossimamente il parlamento svizzero. Occorrerà modificare il codice penale per porre un freno alla vergognosa pratica del «turismo sessuale», anche perché esso coinvolge sempre più spesso bambini e bambine nei paesi in via di sviluppo. La Svizzera è, dopo la Germania, la nazione da dove proviene il maggior numero di persone che si abbandonano a questo tipo di pratica.

Novità e polemiche nella storia del pugilato inglese: stasera due ragazze incroceranno i guantoni

LONDRA Due ragazze di 13 anni entreranno stasera nella storia del pugilato britannico incrociando i guantoni per le riprese nel primo combattimento femminile in Inghilterra. Critiche all'incontro tra Emma Brammer e Andrea Prime sono state rivolte dall'Associazione medica. Finora alle donne era permesso tirare di boxe solo in palestre poste sotto particolare controllo, ma la federazione britannica ha adottato un nuovo regolamento. Il ring sarà allestito in un locale notturno a Stoke-on-Trent.

Un quotidiano di Hong Kong ha raccolto le testimonianze dei profughi: due coniugi avrebbero ucciso 50 bambini per metterli sotto sale

Casi di cannibalismo nella Corea del Nord affamata

PECHINO Casi di cannibalismo, omicidi per vendere carne umana, disperazione e follia, è quanto, secondo il quotidiano di Hong Kong 'South China morning post', raccontano i profughi nordcoreani scappati in Cina dal loro paese colpito da due anni di carestia.

Di cannibalismo si era parlato anche mesi fa, ma esponenti di organizzazioni umanitarie che operano in Corea del Nord avevano decisamente negato di avere mai sentito niente di simile. Il giornale di Hong

Kong, il cui inviato è stato al confine tra Cina e Corea del Nord, riferisce racconti di persone giustiziate per aver ucciso e venduto carne umana.

Una coppia, racconta un profugo, è stata fucilata per aver ucciso 50 bambini di cui conservavano nella capanna la carne sotto sale. E un'altra donna è stata uccisa ad agosto per l'omicidio di 18 bambini a Hamhung.

Il governo nord coreano, pur ammettendo la gravità della carestia, cerca di dare l'impressione che la

situazione sia sotto controllo. Le organizzazioni umanitarie parlano della «dignità» con cui è affrontata la fame. La carestia, provocata dalle inondazioni del 1995 e dai conseguenti cattivi raccolti, ha colpito almeno 5 milioni dei 23 milioni di nord coreani.

Dunque, quasi una decimazione: una persona su 20 muore adesso di fame nella Corea del Nord e la maggior parte della popolazione delle campagne resta molto poco da mangiare, oltre alla corteccia

di albero bollita, alle alghe putride e al muschio.

La situazione alimentare, precipitata dopo le ultime alluvioni del 1995-96, se non interverranno aiuti massicci, peggiorerà ulteriormente l'anno prossimo, secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura (FAO) che una ventina di giorni fa ha stimato in 1,9 milioni di tonnellate il deficit di cereali del paese, ultimo baluardo dello stalinismo.

Si parla di qualche milione di morti provocati dalla carestia. Le autorità hanno finora ammesso soltanto che 134 bambini sono morti di fame e reputano «gonfiati» le cifre di vittime che ogni tanto vengono denunciate da fonti occidentali.

Anche il rapporto del deputato americano Tony Hall, redatto circa 4 mesi fa, era stato drammatico. In pochi mesi - aveva sottolineato Hall - la situazione era precipitata: dai 300-350 grammi di cibo al giorno su quali la popolazione di media poteva contare, la razione si era ridot-

ta a 100 grammi. Secondo il rapporto la gente sopravvive con 500 calorie al giorno, l'equivalente di mezza ciotola di riso.

Il 20 agosto scorso la commissione europea aveva approvato una stanziamento di 6,175 milioni di Ecu (circa 12 miliardi di lire) per gli aiuti umanitari destinati alla Corea del Nord.

Con quella cifra era salito a 9,915 milioni di Ecu (19,5 miliardi di lire) l'impegno in campo umanitario della Ue in favore della Corea Nord.

Emendamenti dell'Ui alla proposta di legge che va all'esame del Sabor di Zagabria

Bilinguismo, l'Unione incalza

L'obiettivo è il riconoscimento della pariteticità fra croato e italiano

Chiesto il rispetto dei diritti in materia acquisiti in passato e doppie carte di identità. Pesanti critiche al sindaco di Capodistria per il ritiro della delibera

CAPODISTRIA Nella proposta di legge viene citato solo un paio di volte, ma il documento presentato dal governo croato riguarda in sostanza un diritto fondamentale per una minoranza: il bilinguismo. Il titolo della proposta parla di "uso ufficiale delle lingue e delle scritture delle comunità etniche e nazionali", e verrà dibattuta in prima lettura al Sabor domani.

La proposta di legge, al di là dei numerosi emendamenti, è stata giudicata dall'Ui "moderatamente positiva". Ma gli italiani della Croazia intendono miglio-

rarla, estendendo il bilinguismo a tutti i livelli (dal piccolo comune alla città, dalla Regione alle amministrazioni dello Stato che operano sul territorio bilingue). "L'obiettivo è quello di mantenere i diritti acquisiti - spiega Maurizio Tremul, in una conferenza stampa a Capodistria - presidente della giunta esecutiva dell'Unione - e applicare il trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze, recentemente ratificato dal Sabor".

Lunedì scorso intanto i 26 articoli che compongono la legge sono stati analizza-

ti nel corso della una seduta straordinaria dell'Unione italiana. Gli emendamenti sono stati inoltrati a tempo di record: il giorno dopo le osservazioni della minoranza erano già a Zagabria.

Cauto il commento del deputato al Sabor Furio Radin. «Pur rappresentando un significativo passo in avanti, la legge lascia insoluti due grossi problemi: la pariteticità e l'uso nelle istituzioni regionali. Ad esempio, le carte d'identità devono essere bilingue per tutti».

Fra gli emendamenti proposti, figura anche una modifica al titolo della legge. L'Ui propone infatti di introdurre il concetto di pariteticità. Un aspetto che

mette sullo stesso piano il croato e l'italiano. Una modifica che non sarà semplice da accogliere, ma che è invece contenuta nello Statuto regionale istriano, all'avanguardia in fatto di bilinguismo rispetto ad altre contee croate.

Fra gli articoli da emendare, l'Ui segnala il primo, dove le disposizioni della legge andrebbero allargate anche alle amministrazioni statali che operano a livello locale. Per esempio i tribunali, dove tra l'altro il governo propone solo per il primo grado l'uso della lingua italiana, mentre l'Ui chiede che ciò venga allargato anche al secondo grado (così come la prima convocazione davanti al giudice deve essere bilingue).

Nell'articolo 2 i connazionali chiedono che non vengano né cassati né ridotti i diritti ereditati dal passato o sanciti da accordi internazionali o da legge costituzionale. L'articolo 8 tratta invece il rilascio delle carte d'identità. L'Unione chiede che vengano distribuite a tutti, sul territorio mistilingue.

Bilinguismo a Capodistria. Tremul, parlando poi in veste di consigliere della Can comunale, ha definito "vergognoso" il ritiro della delibera sul bilinguismo "visivo" ad opera del sindaco capodistriano Irena Fister. «Credo che i tre nostri rappresentanti - ha affermato - dovrebbero o dare le dimissioni, oppure uscire dalla coalizione di sinistra».

Alessio Radossi

Formalità semplificate per gli automobilisti sloveni

Carte verdi obbligatorie ma cadono i controlli

IN POCHE RIGHE

Rapina a Portorose: siciliano condannato a 5 anni di galera

CAPODISTRIA Il collegio giudicante del tribunale di Capodistria ha condannato a cinque anni e mezzo di carcere il cittadino italiano Antonino Venturi, 24 anni, originario di Catania, per rapina a mano armata. Dopo aver scontato la pena, il giovane operaio edile siciliano disoccupato verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di nove anni. Rimane invece tuttora avvolta nel mistero l'identità del suo complice. Stando all'atto di accusa, poco prima di mezzogiorno dell'11 agosto il muratore, assieme a un conoscente, fece irruzione nella filiale di Santa Lucia, vicino a Portorose, della Banca di Capodistria, impossessandosi di quasi una settantina di milioni di lire in varie valute. I testimoni al processo hanno dichiarato che il giovane, a viso scoperto, dapprima prese in ostaggio un cliente minacciandolo con un coltello; successivamente riuscì a riempire di denaro una grossa borsa da viaggio, fuggendo assieme all'amico, forse suo fratello.

Petrovia festeggia la Madonna del Rosario: tre giorni di sport e balli, e domenica la messa

Petrovia si prepara a festeggiare la Madonna del Rosario. Ricco il carnet delle manifestazioni che avranno inizio domani sera, alle 19, con il torneo di briscola e tressette. Sabato alle 9 comincerà il torneo di calcio a cinque che impegnerà varie squadre della zona. Sempre sabato, alle 20, ballo con il gruppo «Histria». Domenica, alle 11, messa solenne nella chiesa del paese. Alle 13 torneo di pallavolo femminile, alle 19 premiazioni dei vincitori della varie gare sportive. Alle 20 ballo con il gruppo «Trio Rio» e con i cantanti Vito e Novella. Sia sabato che domenica le tre trattorie di Petrovia saranno aperte, come pure i chioschi enogastronomici.

La ristampa del libro presentata al Centro di ricerche storiche di Rovigno

Istria, dalla preistoria all'800 nell'opera «chiave» di Benussi

ROVIGNO Un imprescindibile punto di riferimento per capire la storia dell'Istria "dalla preistoria all'irredentismo". Si tratta della ristampa, a settant'anni dalla prima edizione, del volume "L'Istria nei suoi due millenni di storia" del roviginese Bernardo Benussi, uno dei maggiori storiografi dell'epoca. "Figlio del suo tempo", il Benussi ha tracciato un quadro dettagliato, specie del medioevo e del periodo vene-

to. Alla cerimonia di presentazione, svoltasi l'altra sera presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno, hanno partecipato fra gli altri, in rappresentanza della Regione Veneto (che ha finanziato la ristampa) Nadia Qualarsa, nonché il responsabile

delle relazioni esterne Fulgenzio Livieri. Sono intervenuti anche il sindaco di Rovigno Lido Sosic, Francesco Zuliani della Famia ruvignisa (l'associazione degli esuli ndr), l'assessore all'istruzione della Provincia di Trieste Roberto Sasso, quello alla cultura Manfredi Poilucci, l'assessore istriano alle minoranze Silvano Zilli, il presidente dell'Unione italiana Giuseppe Rota, nonché Alessandro Rossit dell'Università popolare di Trieste.

Poco prima della presentazione, una delegazione composta da Comune, Famia ruvignisa e Crs ha deposto due corone davanti alla casa natale del Benussi, sulla quale dall'anno scorso campeggia una lapide in ricordo del 150.imo anniversario della

nascita dello storiografo istriano.

«Si trattava di uomini ben preparati e aperti a idee nuove - ha detto il direttore del Centro, Giovanni Radossi - convinti che era necessario un mutamento di indirizzo come bisogno di raccoglimento operoso, non unicamente di sintesi ma soprattutto di analisi, poiché non ci si poneva lo scopo di avere una storia dell'Istria, quanto quello di preparare nel miglior modo possibile i materiali che occorrevano per farla».

«Se nella letteratura sull'Istria - ha evidenziato nella presentazione Giuseppe Cuscito - l'opera si presenta come un imprescindibile punto di riferimento per la storia della storiografia, nella vasta bibliografia benus-



L'operazione culturale è stata finanziata dalla Regione Veneto. Deposte due corone davanti alla casa dove è nato lo storiografo

L'Istria dalla Venezia e dall'Italia, cui già Augusto l'aveva unita intorno al 16 a.C. «Ma a soli vent'anni di distanza - ha concluso lo studioso triestino - quei sentimenti di gioiosa eccitazione sarebbero stati destinati a trasformarsi in dolore così che neppure oggi, dopo lo scacco di una guerra perduta e le pesanti ricadute degli odi nazionali e delle lotte ideologiche, è facile esprimere quasi da una condizione di esilio giudiziari sereni sul passato di questa regione. Tuttavia non si può ignorare la nuova temperie culturale favorita dalla singolare "primavera del 1990" quando la caduta dei muri lasciava sperare nuovi e più articolati criteri di valutazione in sede storiografica».

SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

PRENDI 2 PAGHI 1 SCONTO 50%

Mortadella Antica Bologna Felsineo

Da € 1.720 - Sconto 50% (all'etto)

860

Gim Invernizzi

Da € 2.100 - Sconto 50% (all'etto)

1.050

Polpa di Pomodoro Valfrutta

Bottiglia - g. 690

1.970

1 pezzo 1.970 - 2 pezzi 3.940 (al kg. 1.430)

Braciola di Coppa di Suino

(al kg.)

7.500

Bagno Schiuma Vidal

Al Pino & Eucalipto ml. 500

1 pezzo 5.450 - 2 pezzi 10.900

5.450

Salamotto Parafreddo Colorato

1 pezzo 6.400 - 2 pezzi 12.800

6.400

Acqua legg. frizzante San Benedetto

Litri 1,5 (al lt. 235)

1 pezzo 710 - 2 pezzi 1.420

710

Uva da Tavola Bianca

(al kg.)

990

Accendifuoco Carboxif

42 Tavolette

1 pezzo 1.850 - 2 pezzi 3.700

1.850

CARBONIFIX

42 CUBETTI

PER CAMINI - STUFFE - BARBECUE

2.900

"Favoloso"

2.900

anziché € 9.900 Cad.

Cristina d'Avena presenta

LE PIÙ BELLE STORIE DEL MONDO

UNA MAGICA COLLEZIONE DI CAPOLAVORI SENZA TEMPO IN VIDEOCASSETTA CON LIBRO ALLEGATO

* Con una spesa minima di € 30.000 (scontrino unico) potrai avere una o più confezioni composte da una Videocassetta + Libro a sole € 2.900 cad. (anziché € 9.900)

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

2.000 m 10 °C
1.000 m 13 °C

OSLO 9/15
STOCOLMA 9/11
MOSCA 3/6
COPENAGHEN 17/10
LONDRA 16/22
AMSTERDAM 15/np
PARIGI 11/27
BERLINO 9/19
PRAGA 10/14
VIENNA 13/18
GINEVRA 10/23
BELGRADO 15/21
BUCAREST 11/20
SOFIA 13/20
ISTANBUL 15/20
ATENE 18/25
LARNACA 18/26
IL CAIRO 19/27
MADRID 15/28
BARCELONA 18/25
LISBONA 19/28
ALGERI 17/29
TUNISI 22/29

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 21/24
Tmin. 11/14

Tmax. 20/23
Tmin. 16/19

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'1 ottobre 1997

OGGI
Su tutta la regione nuvolosità variabile; saranno possibili sia schiarite anche ampie che nuvolosità localmente persistente. **attendibilità 70%**

DOMANI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; sui monti sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento più consistente. Soffierà Bora moderata in pianura, più forte lungo la costa. **attendibilità 70%**

TENDENZA PER SABATO
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 8/11

Tmax. 18/21
Tmin. 14/17

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti più intensi sulle zone orientali, dove potranno verificarsi locali precipitazioni, anche temporalesche, più probabili in prossimità dei rilievi e sul Friuli-Venezia Giulia. Al primo mattino visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia. Al centro ed al Sud della penisola iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti su Puglia e zone ioniche. Tra il pomeriggio e la serata andranno instaurandosi condizioni di moderata variabilità sulle regioni adriatiche, sull'Umbria e sulla Basilicata.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione al Nord nei valori massimi, specie sulle zone orientali.

VENTI: Deboli o moderati da Ovest/Sud-Ovest; tendenti a rinforzare sulle zone di ponente.

MARI: Poco mossi con moto ondoso in aumento sullo Jonio e sui bacini occidentali.

IERI

	min.	max.
TRIESTE	16,9	22,3
GORIZIA	14,5	22,7
MONFALCONE	13,6	23,6
UDINE	13,3	21,7

MIN. MAX.

VERONA	13	22
VENEZIA	15	20
MILANO	15	28
TORINO	12	25
GENOVA	19	22
BOLOGNA	16	27
FIRENZE	15	24
PISA	14	23
ANCONA	13	23
PERUGIA	12	23
PESCARA	11	25
L'AQUILA	7	23
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	15	24
CAMPORASSO	15	23
BARI PALESE	14	23
NAPOLI	16	25
POTENZA	13	20

S. MARIA DI L. R. CALABRIA

17	22
18	25
17	24
20	26
16	27
18	27
13	24

SCACCHI

A proposito di numerose domande degli appassionati

Ecco qualche piccolo segreto per diventare campioni

Ci soffermiamo stavolta su alcuni interrogativi che i curiosi e i neofiti, ma anche gli appassionati degli scacchi e i giocatori esperti e di un certo livello, spesso si pongono. Per esempio: le capacità proprie di un forte giocatore sono innate? Possono essere migliorate? In quale misura? E attraverso quali metodi?

La maggior parte degli scacchisti di alto livello ritiene che sia necessaria qualche predisposizione per il gioco: mancando questa, è improbabile, o quanto meno estremamente difficile, che possano essere raggiunti risultati eccellenti. Tutti d'altronde ritengono che sia possibile migliorare notevolmente attraverso un'applicazione sistematica, uno studio intenso e costante, rivolto ai tre stadi fondamentali della partita: apertura, medio gioco e finale.

Ma poi c'è un secondo gruppo di quesiti molto comuni: qual è la maniera in cui ragiona un forte giocatore? Quali sono i suoi pro-

cessi mentali nel corso della partita? È possibile illustrarli in forma semplice? Lo scacchista di rango, nel corso della partita, esamina attentamente la posizione che si è determinata, cerca di valutarla correttamente e, in relazione alle caratteristiche peculiari della posizione stessa, tenta di elaborare un valido ed adeguato piano di gioco.

Allorché lo scacchista di buon livello valuta la posizione, in primo luogo dovrà rispondere alla domanda fondamentale su chi sta meglio, ovvero su quale dei due giocatori gode delle migliori prospettive e in conseguenza di ciò, possiede l'iniziativa.

Per far questo, dovrà prima trovare risposte a una serie di quesiti, relativi per esempio ai punti forti e quelli deboli del suo schieramento, a linee, diagonali, caselle da occupare e da precludere all'avversario, i pezzi «piazziati bene» e figure la cui collocazione deve essere migliorata, «ponendole in gioco»; il

grado di coordinazione (cooperazione) dei propri pezzi e come incrementarla. Talvolta la scelta corretta del piano di gioco da seguire è una, e una sola. Più frequentemente, però, accade che sia possibile l'adozione di più piani di gioco, in sé tutti validi. In situazione di inferiorità e posto alle strette, un giocatore prudente e preciso tenderà presumibilmente a difendere le proprie debolezze e ad attendere l'eventuale errore dell'avversario, laddove un giocatore aggressivo, fantasioso e impulsivo sarà più portato a tendere trappole tattiche o a sferrare un contrattacco disperato.

Per quanto concerne la terza domanda, sul rendere comprensibili ai neofiti i meccanismi mentali dello scacchista di alto valore, questo è sicuramente in una certa misura fattibile e auspicabile, ma c'è il rischio di doversi mantenere a un livello di eccessiva genericità e di scadere nella banalità.

Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi verrà affidato un incarico di fiducia, il che dimostra quanto siete apprezzati dai vostri superiori. Nubi sul fronte affettivo. Salute ok.

Gemelli 20/5 20/6

Rimandate solo di qualche giorno una decisione importante per la professione. La situazione non è chiara. Infatuazione pericolosa.

Leone 22/7 23/8

Nel lavoro vi conviene agire con una buona dose di diplomazia per superare incidenti di percorso. Siete circondati dall'affetto dei vostri cari.

Bilancia 23/9 22/10

Se riuscirete a uscire dal vostro isolamento cadranno certe preoccupazioni lavorative che vi stanno tormentando. Serata a sorpresa.

Sagittario 23/11 21/12

I vostri successi fanno ombra ad una persona che lavora con voi: ignorate il suo atteggiamento indisponente. Momenti appaganti in amore.

Aquario 21/1 19/2

Nel lavoro vi conviene prendere con filosofia le attuali difficoltà che incontrerete: presto ogni cosa tornerà a posto. Vita sociale disinvolta.

Toro 21/4 19/5

Il lavoro procede per il meglio. In questo periodo anche la vita affettiva va a gonfie vele consentendovi di vivere serenamente con tutti.

Cancro 21/6 21/7

Ancora un piccolo sforzo e arriverete al traguardo del vostro lavoro: vi attendono grosse soddisfazioni. Roseo il settore affettivo.

Vergine 24/8 22/9

È possibile un sensibile miglioramento economico a patto che concludiate un affare che si preannuncia difficile. In amore siete incostanti.

Scorpio 23/10 22/11

Situazione quanto mai delicata in ogni campo: siate molto prudenti in ogni settore. Invece molto soddisfazioni nei rapporti privati.

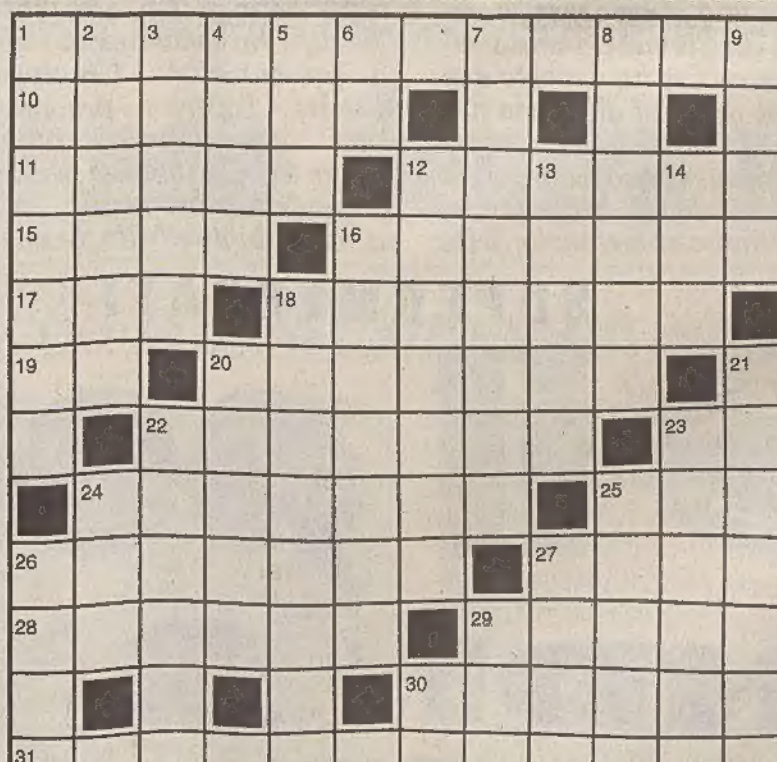
Capricorno 22/12 20/1

Vi si prospettano brillanti possibilità nel campo del lavoro: saprete sfruttare il momento fortunato. Intesa con un Gemelli.

Pesci 20/2 20/3

Divergenze e malintesi sorti nel vostro ambiente di lavoro potranno essere facilmente appianati. In amore qualcosa sta cambiando.

I GIOCHI



SCIARADA INCATENATA (5/6 = 9)

Vitalone
Tutta esterrefatta, niente sostanza. Primo non lavorare: è il suo precetto. Per fortuna la grana non gli manca, ma c'è chi se la mangia, di scommetto.

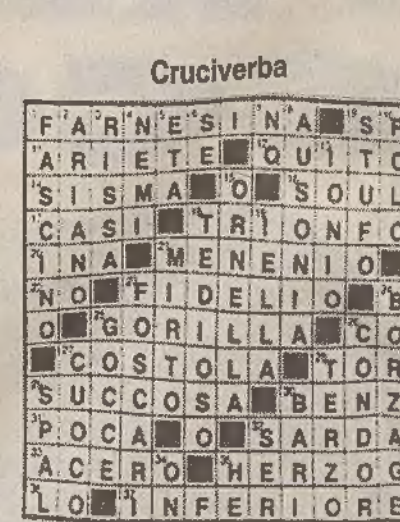
PEGGIORATIVO (1,4/2,7)

Civilista di grido
Con notevoli mezzi tiene banco e in pieno soddisfa le persone, ma l'operato suo non ha l'eguale quando si tratta di separazione.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il peccato
Anagramma:
Il palco è cipolla

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1 Opera di Montale - 10 Auto a carrozzeria scoperta - 11 Arnoldo - 12 Capo in politica - 15 Organo trapiantabile - 16 Evoca il nero - 17 L'antropologia Magli - 18 Guanciale - 19 Trasformano la pera in... pecora - 20 Umidi prati per erbe da foraggio - 22 Fa pensare a un ballo con incontrollabili convulsioni - 23 Il cerio - 24 Andrea, ex giornalista - 25 Opposto di senza - 26 Castello medievale - 27 Jürgens che girò celebri film - 28 Vivo e intenso affetto - 29 Regali seggi - 30 Svetta nell'Armenia - 31 Un'opera di Puccini.

VERTICALI: 1 Pregiato mollusco - 2 Inizia il pollo - 3 Città Toscana - 4 Microclimati presenti negli stagni - 5 Numi - 6 In giro - 7 Viene schierato sul campo di battaglia - 8 E presente su scacchiere - 9 Rincorsa, slancio - 12 Può giungere in eredità - 13 Deve cadere bene addosso - 14 Ente Nazionale Irocoarbi - 15 Piegare... o virare - 16 La capitale dell'Australia - 20 Represse i sillani - 21 Spazio, smercio - 22 Nome d'uomo - 23 Guida e acquidote telefonante - 24 Un'insigne - 25 Ne lega l'amore - 26 Granoturco - 27 Organizza anche gli aziendali (sigla) - 29 Numero dispari - 30 Autorità Giudiziaria.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi e rubriche

Cotton Club

Corso Saba 34 - Trieste - Tel. 040/636284

VESTI
UN' AUTUNNO - INVERNO
CON LA QUALITÀ DI

CHARRO
Vespa
MURPHY & NYE
OshKosh B'GOSH
XLE
Smurfs
Belstaff

IL LOTTO

BARI	64	65	8	35	15
CAGLIARI	74	62	77	87	69
FIRENZE	17	39	16	67	45
GENOVA	84	11	8	25	83
MILANO	89	23	7	85	71
NAPOLI	57	8	79	59	31
PALERMO	28	6	78	69	20
ROMA	15	23	70	66	79
TORINO	44	29	39	38	21
VENEZIA	81	89	49	18	9

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 2 1	2 2 X	1 1 X	2 1 1
-------	-------	-------	-------

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 79.119.100
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.854.400
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 166.600

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Tariffe ferroviarie un po' machiavelliche

Colgo l'occasione della lettera pubblicata in data 11.9.97 a proposito del supplemento ferroviario italo-austriaco, per accodarmi alla protesta del sig. Damini e congratularmi con lui per aver avuto risposta poiché, già in data 2.7.97, «Il Piccolo» pubblicò una mia legittima richiesta ad Arnoldstein (una mancata di chilometri) il che è madornale.

Dalle spiegazioni «politiche» del Cus signor Lepore-Dubois si deduce che l'accordo penalizza il «single» che va o ritorna o passa per l'Austria e quindi tale tariffa viene applicata anche se da Tarvisio vado ad Arnoldstein (una mancata di chilometri) il che è madornale.

A suo tempo - tramite amici - ho interpellato le Fs di Graz che hanno confermato tale accordo, dandone però scarso rilievo. Ma non era molto più semplice avvisare e pubblicizzare a mezzogiorno stampa che con l'1.6.97 le tariffe con l'Austria, anche diurne, erano rittoccate? Ma da noi il machiavellismo è d'uso.

Ora, come da risposta del Cus signor Lepore-Dubois, mi attendo che le nostre Fs si premurino a stampare avvisi bilingui da distribuire alle biglietterie e agenzie di tutta Italia e Austria, onde rendere edotti i viaggiatori di tale «graziosa promozione» e, dato che non tutti parlano tedesco o italiano, le spiegazioni orali risulterebbero, probabilmente, difficili.

In «cauda venenum»: quante lettere di protesta ha ricevuto il Cus signor Lepore-Dubois prima di decidere, finalmente, a rispondere?

Gina Krauseneck

Gli esuli fuggiti per il terrore

La disinformazione per 50 anni sul problema e le conseguenze dell'esodo da Istria, Fiume, isole del Quarnero e Dalmazia è stata negligenza o mero calcolo?

L'improvvisa sensibilità dimostrata dall'attuale governo per i diritti umani e civili, la chiarezza e la giustizia dovrebbero porre fine al silenzio e al comportamento a dir poco ambiguo tenuto fino ad ora dai governi precedenti, troppo inclini ad accettare come veri i giudizi di una propaganda comunista che descriveva tutti gli esuli come fascisti (quando allora «fascista» era sinonimo di nazista, assassino), governi ancora colpevoli per aver usato gli esuli e i loro beni come merce di scambio per i trattati e i risarcimenti di guerra, approfittando delle loro principali caratteristiche, dignità e civiltà vissute senza clamore, risultate vincenti ovunque gli esuli si siano trapiantati, portando alto l'onore della loro terra di origine!

La maggioranza degli esuli era scappata non tanto per raggiungere la madre patria quanto per paura, orrore delle sanguinarie armate jugoslave. E ne hanno avute di prove! Poibe, sparizioni, affondamenti in mare con pietre al collo, prigioni, botte da orbi.

Altri erano scappati per trovare lontano una tranquillità e una sicurezza economica dignitose e civili. Ogni fuga è stata un'odissea con rischi, fatiche e traumi impossibili da dimenticare.

Scappando o partendo con permessi speciali gli esuli non abbandonavano le proprie case e le loro tombe, ma le affidavano in custodia a parenti o amici impossibilitati a partire o decisi a rimanere.

Il governo comunista di Tito si appropriò arbitrariamente di questi beni nazionalizzando e confiscando. Secondo il trattato di pace i beni nazionalizzati non potevano essere venduti, ma quelli confiscati sì.

Cominciò allora l'era delle denunce, condanne e confisci, denunce inventate per consentire all'élite jugoslava (ambasciatori, avvocati e giornalisti e ministri) di appropriarsi, per lo più gratis o con «un obolo» pro forma, delle ville e proprietà più prestigiose della riviera istriana e della costa e delle isole quarnerine e dalmate!

Nemmeno le tombe furono risparmiate senza che il governo italiano intervenisse. Perché?

L'Italia ora promette equa giustizia; quale, come, quando?

Ora nei paesi eredi della ex Jugoslavia vigono leggi come queste:

1) gli «optanti» non hanno il diritto di rientrare in possesso dei loro beni (non mi risulta che l'Italia abbia nazionalizzato i beni degli austriaci dopo la prima guerra mondiale!)

2) i cittadini di origine istriana, fiumana, quarnerina e dalmata, residenti fuori del loro paese d'origine prima del 1940 non hanno diritto di rientrare in possesso dei loro beni. Sono considerati «stranieri».

3) Le case nazionalizzate date in uso a cittadini jugoslavi e poi vendute agli stessi per un pugno di dinari non possono venir restituite... perché non si può creare ingiustizia su ingiustizia presumendo la «buona fede» dell'acquirente (ma quale buona fede?)

Nei paesi civili chi compra beni o cose rubate è perseguibile dalla legge!

Il governo italiano era a conoscenza di queste leggi quando chiedeva agli esuli se volevano vendere le loro proprietà alla Jugoslavia o mantenerle e sottostare alle leggi jugoslave?

Chi ha deciso di sottoscrivere il trattato di Osimo? Quali i vantaggi per l'Italia?

Giusto e dignitoso sarebbe restituire i beni ai vecchi proprietari che eventualmente, a loro discrezione, potrebbero lasciare la possi-

bilità agli attuali occupanti di acquistare l'immobile con veri contratti come è in uso in Europa e nei paesi civili del mondo. Non tutti gli esuli ormai sarebbero in grado di ritornare; un po' perché molti impossibilitati dal «terriccio» che li ricopre, altri per libera scelta.

Potrebbero venir costruite case popolari a spese dei governi in questione (italiani, sloveni e croati) per i meno abbienti. E coloro che hanno avuto il privilegio di godere le ville confiscate impropriamente per più di 40 anni dovrebbero restituire e ritirarsi a casa loro, per scrivere la storia del loro paese e della loro vita e la loro interpretazione sui diritti civili ed umani e sulla giustizia!

Caterina Martinoli Trieste

Troppa acredine contro gli esuli

Sono parecchi anni che non scrivo al giornale, ma ora mi sento costretto ad intervenire da una sequenza di lettere che sembrano far parte di una campagna stampa ben organizzata, piene di acredine e di ripulsa verso gli esuli e tutto ciò che rappresenta la storia e la cultura italiana.

Ho letto su uno degli interventi pubblicati che gli italiani occupavano in Istria storicamente soltanto una sottile fascia costiera; non è vero! Nuclei consistenti di italiani erano presenti

50 ANNI FA

2 ottobre 1947

Presso il Circolo della Cultura e delle Arti, sito nelle sale del Ridotto del Teatro Verdi, si è tenuto un «Tè della moda» pro Croce Rossa Italiana. Nel corso della manifestazione, la ditta S.A. Giovanni Beltrame e la Casa di cappellini «Filippini e Posarini» hanno presentato la loro collezione autunno-inverno. Gran drappaggi, gonne ampie e lunghe fin quasi alle caviglie, vita stretta, notevole dispendio di stoffa, tailleurs e mantelli di forme strane. Nei colori, tenuti nei modelli da pomeriggio, più forti e caldi in quelli da sera, predomina il verde: foglia secca, nilo, oliva, verde marcio, seguito da altre tinte pastose quali il giallo-bruno, il rosso Bordeaux, una spruzzata di grigio. E poi cappellini e cappellini con piume, velette, nappe e nappine.

CHI ERA

Santina Metlika, il primo amore a 75 anni

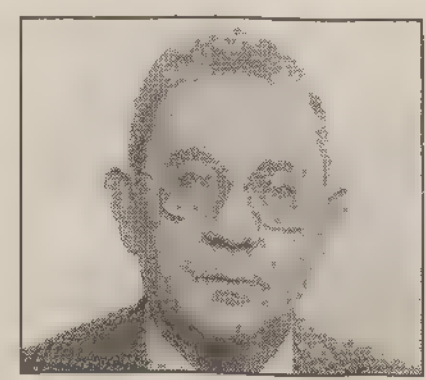
Santina Metlika nacque a Trieste nell'ottobre del lontano 1903, in una famiglia di origine slovena, il cui cognome ricorda l'omonima località da cui provenivano i suoi antenati. Il padre lavorava all'Accegat e per lei, primogenita di cinque fra fratelli e sorelle non c'era molto da scialare. Le condizioni economiche della famiglia la spinsero a cercare giovanissima un lavoro. Fu assunta come operaia al Pastificio Triestino. Quell'occupazione unita alla sua innata generosità, alla disponibilità nei confronti degli altri, al valore dello spirito di sacrificio personale che oggi può apparire inconsueto ma che un tempo accomunava moltissime persone, le consentì di essere d'aiuto a tutti i fratelli nella loro sistemazione lavorativa e familiare. Per trent'anni accudì ogni sera, dopo il lavoro, una sorella



malata e bisognosa di cure. Era una persona socievole e nel poco tempo libero che ritagliava per sé s'incontrava con le amiche, per quattro chiacchiere e un caffè. Era cattolica praticante e frequentava assiduamente le funzioni nella parrocchia di via del Ronco. All'età di settantacinque anni conobbe Giacomo Valentini e da quest'amicizia nacque un amore e il successivo matrimonio. Il primo per lei che aveva dedicato tutta la sua vita agli altri. Rimasta vedova dopo qualche tempo riversò tutto il suo affetto e la sua dedizione sui nipoti. Qualche giorno fa si è conclusa la sua lunga vita, una vita in cui la storia personale si è legata alle vicende in un intero secolo.

Franco Gabrielli, una vita di lavoro dall'edilizia ai treni

Franco Gabrielli nacque a Verona nel 1930. La sua famiglia perse la casa a seguito dei bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e lui per sostenersi dovette trascorrere alcuni anni in montagna come pastore. E mentre badava alle pecore leggeva tutto quello che trovava e in particolare le opere di Carlo Marx. Al termine del conflitto cominciò subito a lavorare innanzitutto costruendo la casa del padre ferroviere, e successivamente altre abitazioni sempre per i ferrovieri. La pratica conseguita nel settore edile lo spinse a emigrare per alcuni anni in Francia. Al ritorno dalla Francia si sposò con Alma Devali, anche lei figlia di ferroviere e trovò lavoro nella manutenzione dei treni. Dal 1969 per conto dell'impresa Cimes per la quale lavorava nel settore della manutenzione



ferroviaria fu trasferito a Trieste come capompianto. Trieste divenne la sua città d'adozione, la città dove crebbe i figli, dove fu apprezzato da colleghi e superiori per la grande disponibilità e serenità di carattere. Una volta andato in pensione continuò quello che era il suo modo preferito di trascorrere il tempo libero: lunghe camminate nelle strade della città. Ogni giorno a piedi da San Giacomo scendeva fino alla Stazione ferroviaria, per un rapido saluto agli amici e i colleghi di un tempo, per poi raggiungere Miramare. Era un modo per rilassarsi, riflettere, godere dell'azzurro del mare, di un paesaggio sempre uguale e sempre diverso.

+

Il 29 settembre ha raggiunto in Cielo il suo amato figlio DIEGO

Giovanni Biagi (Nino)

Continua a vivere nel cuore di chi ti ama con immenso dolore.

Non piango per averti perso, ma ringrazio per averti avuto.

- Tua BRUNA

Papà

brillerei sempre nei nostri cuori.

- Le figlie LORIANA, MANUELA con mariti SANDRO, MAURO

I funerali avranno luogo venerdì 3 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1997

Ciao

nonno

un bacione.

- ALESSANDRA, ADRIANO, DIEGO, SHARON, STEVEN, JOELE

Trieste, 2 ottobre 1997

Addolorata lo piange la consocera NERINA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Unita nel dolore la cognata PI-NUCCIA con RENATO e ANTONELLA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Ricordano con profondo dolore il caro

Nino

le sorelle MARIA, ANGELICA, PIERINA, il cognato SALVI, i nipoti DE ANTONI, FERGAN, MC GUIGAN, SKERLI e REPETTO.

Trieste, 2 ottobre 1997

Nino

rimarrà sempre nel mio cuore. Tua sorella LIBERA con NARCISO, NOVELLA, PAOLO, SABRINA, DAVIDE, GIULIANA, FRANCESCA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Partecipano al lutto la nuora ELENA, il nipote DIEGO e la famiglia KODARIN.

Trieste, 2 ottobre 1997

Partecipano al cordoglio famiglie BENINI e MUESAN.

Trieste, 2 ottobre 1997

Affettuosamente vicina famiglia MANTO.

Trieste, 2 ottobre 1997

È mancato improvvisamente

Francesco Murgolo

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, le sorelle, i nipoti. Il funerale seguirà venerdì 3 ottobre, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano le vicine di casa.

Trieste, 2 ottobre 1997

2.10.1995 2.10.1997

«Libero finalmente, grazie mio Dio, sono finalmente libero.»

Da due anni

Matteo Romanelli

può correre e volare. Lo ricorderemo domenica 2 novembre prossimo, alle ore 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

La famiglia

Trieste, 2 ottobre 1997

+

La nostra cara mamma e nonna

Mercedes Desilla ved. Raciti

ci ha lasciato.

Lo annunciano con dolore i figli FIORENZA, GAETANO

con MIRANDA, le nipoti ELISA con CRISTIANO e ANTONELLA con LUCA.

Partecipano al lutto la sorella ESMERALDA, la nipote MARIELLA con PAOLO e BARBARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 ottobre, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1997

Ciao

nonno

un bacione.

- ALESSANDRA, ADRIANO, DIEGO, SHARON, STEVEN, JOELE

Trieste, 2 ottobre 1997

Addolorata lo piange la consocera NERINA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Unita nel dolore la cognata PI-NUCCIA con RENATO e ANTONELLA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Ricordano con profondo dolore il caro

Nino

le sorelle MARIA, ANGELICA, PIERINA, il cognato SALVI, i nipoti DE ANTONI, FERGAN, MC GUIGAN, SKERLI e REPETTO.

Trieste, 2 ottobre 1997

Nino

rimarrà sempre nel mio cuore. Tua sorella LIBERA con NARCISO, NOVELLA, PAOLO, SABRINA, DAVIDE, GIULIANA, FRANCESCA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Partecipano al lutto la nuora ELENA, il nipote DIEGO e la famiglia KODARIN.

Trieste, 2 ottobre 1997

Partecipano al cordoglio famiglie BENINI e MUESAN.

Trieste, 2 ottobre 1997

Affettuosamente vicina famiglia MANTO.

Trieste, 2 ottobre 1997

È mancato improvvisamente

Francesco Murgolo

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, le sorelle, i nipoti. Il funerale seguirà venerdì 3 ottobre, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano le vicine di casa.

Trieste, 2 ottobre 1997

2.10.1995 2.10.1997

«Libero finalmente, grazie mio Dio, sono finalmente libero.»

Da due anni

Matteo Romanelli

può correre e volare. Lo ricorderemo domenica 2 novembre prossimo, alle ore 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

La famiglia

Trieste, 2 ottobre 1997

2.10.1994 2.10.1997

Imma Sponza ved. Marcon

Il figlio SERGIO ti ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 2 ottobre 1997

+

Il Signore ha chiamato a sé

Mauro Scodelaro

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia NORA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Ciao

papà

Ciao

nonno

Grazie dell'amore che ci hai lasciato.

- NORA, GIANNI, PAOLA e MARCO

Trieste, 2 ottobre 1997

Ciao zio

Mauro

Vivrai sempre nei nostri cuori.

- MAXI e LENA

Trieste, 2 ottobre 1997

Siamo vicini al vostro dolore.

- Famiglia BARNABÀ

Trieste, 2 ottobre 1997

Affettuosamente vicini a NORA.

Un ciao al

nonno Mauro

- ALDO, NEVIA, DARIO

Trieste, 2 ottobre 1997

+

Con la grande umiltà con cui è vissuta serenamente è spirata

Luisa Spanghero in Corazza

Ne danno notizia il marito e i figli a quanti la conobbero e l'amarono.

Esequie al cimitero di Pieris oggi alle ore 14.30.

Pieris, 2 ottobre 1997

Sono vicini a RENZO e famiglia, NELLA e FULVIO MOLINARI con MARTINA e LUCA.

Trieste, 2 ottobre 1997

La Redazione regionale della Rai partecipa commossa al dolore del collega RENZO CORAZZA.

Trieste, 2 ottobre 1997

Si associa GIUSEPPE CARLOZZO.

Trieste, 2 ottobre 1997

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Lina Piva ved. Giacometti

Lo annunciano con tanto dolore la figlia WILMA e la nipote DORIANA con MARCO e ANDREA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 ottobre alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1997

Nel 25.º anniversario della scomparsa dell'

INGEGNER

Ernesto Contorno

la famiglia lo ricorda con affetto.

Trieste, 2 ottobre 1997

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa di

Imma Durissini

la ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 2 ottobre 1997

+

DOTTOR RAGIONIER

Umberto Giurco de Bora

è morto il giorno 1 ottobre 1997.

Ti auguro finalmente la pace, con tutto il mio amore.

Tua figlia ADRIANA unitamente a DANILO e MALGAR.

Un ringraziamento particolare alla direzione, al personale della Casa famiglia "MATER DEI" per le costanti e premurose cure, e al dottor D. SACCON.

I funerali seguiranno venerdì 3 ottobre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.

Trieste, 2 ottobre 1997

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Mattelich ved. Vattovani

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, GRAZIELLA, FRANCA, la nuora LILIANA, i generi ANGELO e GIULIANO.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali avranno luogo venerdì 3 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 1997

Nonnina

sarai sempre nel mio cuore.

- LUCA

Trieste, 2 ottobre 1997

Nonnina

non ti dimenticherò mai.

- ESTELLA

Trieste, 2 ottobre 1997

È spirata serenamente

Gisella Berton ved. Sarich

L'annuncio i figli, nipoti e pronipoti.

Il Capo dello Stato in visita a Timau per premiare le portatrici carniche invita il Paese all'unità nel ricordo del loro sacrificio

«Pronto a morire per il Tricolore»

Scalfaro non commenta la crisi: «Non parliamone adesso, ne avremo tempo»

Solo una manciata di bandiere leghiste e il senatore del Carroccio Moro dice: «La gente della montagna è stanca dei sermoni, vuole risultati concreti»

Dall'invitato

TIMAU «Non carichiamoci della responsabilità di dividere un popolo come quello italiano, capace di amicizia, di solidarietà e di amore. Io a 28 anni ho giurato fedeltà alla Costituzione e giurare vuol dire essere disposti anche a lasciarsi la pelle. Continuo e continuerò a girare le piazze dell'Italia, il mio compito è difendere la nostra patria fino in fondo».

In una mattina che sa d'autunno il presidente della Repubblica sale fino a Timau, l'ultima paese della Carnia, l'ultima paese che poi si ar-

rampica verso l'Austria a ricordare il sacrificio delle portatrici carniche, le 1101 donne che nel corso della prima guerra mondiale salvarono tutte le mattine dai loro paesi di fondovalle su, alle trincee della prima linea, per fornire i soldati di munizioni e cibo. E mentre a Roma soffiano impetuosi i venti della crisi politica («Non parliamone adesso, ne avremo tempo in questi giorni» commenta Scalfaro infilandosi nell'auto che lo riporterà all'aeroporto), da quassù rilancia con forza i temi che più gli sono cari in queste settimane attraversate dalle

spinte secessionistiche firmate dalla Lega. Mentre nel prato di fronte a lui, tra le insegne delle associazioni combattentistiche e i tricolori dei bambini delle scuole, spunta anche una manciata di bandiere leghiste (ma senza fischietti, senza clamori, senza contestazioni). Scalfaro ricorda i sacrifici e il sangue versato su queste montagne per difendere il tricolore e invita gli italiani a sentirsi, nel ricordo di quei caduti e di quelli di tutte le guerre, «un popolo unito, che sa amare». E fa sue, Scalfaro, anche le parole del sottosegretario alla Difesa Bruttini, che parla di un'Italia unita nel nome della cultura, «una cultura che è italiana e non veneta o napoletana o lombarda».

Ma davanti a Scalfaro prende la parola anche un esponente della Lega Nord. E' Francesco Moro. Il senatore eletto dalla Carnia. Fazzoletto verde d'ordinanza al taschino, dice che «la gente della montagna è stanca di sermoni, vuole risultati da toccare con mano». E ad esempio chiede la defiscalizzazione del metano da riscaldamento: «Si dimostri con i fatti - sottolinea - la volontà di equilibrare le differenze

che dividono questo paese». Ma usa toni soft. Moro: «Oggi - spiega - non assisteremo a manifestazioni critiche, né a mia intenzione fare polemiche. Ma mi auguro - aggiunge - che nessuno approfitti di questa circostanza per l'affermazione di valori che nulla hanno a che vedere con i fatti che ricordiamo». E l'attenzione così è dedicata tutta a quella dozzina di portatrici carniche che hanno sfidato gli acciacchi dei lo-

ro 90 e più anni (le più giovani sono del 1905) per venire a ricevere dalle mani di Scalfaro la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Con loro Dorina Mentil, 92 anni compiuti proprio ieri, nelle cui mani Scalfaro ha consegnato la medaglia d'oro al valor militare alla memoria della madre Maria Plozner Mentil fredda il 15 febbraio 1916 da un cecchino austriaco alla malga di Malpasso mentre trasportava rifornimenti alle truppe in prima linea. «Si - dice Scalfaro - questa è una giornata dedicata alle nostre donne: non c'è decorazione per l'impegno di una madre o di una sposa, non c'è decorazione per le loro sofferenze. E questo è un patrimonio immenso».

Guido Barella

«L'ho già detto ai ministri dell'Interno e della Difesa: adesso lo dico in piazza»

della Carnia. E i sindaci della montagna friulana - che hanno anche chiesto un'onerazione particolare per quanti di loro furono impegnati nella ricostruzione del dopo terremoto - hanno anche ricordato tutti i problemi della loro terra, legati soprattutto alla viabilità e all'occupazione, sottoponendo al Presidente quello che sono le esigenze essenziali per il futuro di queste terre: «Chiediamo attenzione alle esigenze dei nostri paesi, vogliamo poter continuare a vivere in montagna» ha detto il sindaco di Paluzza Emidio Zanier.

g. bar.



patrimonio. E i sindaci della montagna friulana lo hanno ribadito a Scalfaro in un incontro privato avuto ieri a Timau. «Abbiamo accolto con piacere il solenne impegno del Presidente a che i beni demaniali dismessi siano consegnati al-

le amministrazioni locali per un loro utilizzo» ha poi commentato il presidente della Regione Giancarlo Cruder che ha sottolineato con soddisfazione come la visita abbia rappresentato un singolare riconoscimento al ruolo delle donne

Il Presidente scandalizzato per i troppi edifici militari dismessi e inutilizzati

Caserme vuote? Ai comuni

Dall'invitato

TIMAU Là, a Paluzza, proprio all'ingresso del paese, c'è l'unica caserma italiana dedicata a una donna. Ricorda Maria Plozner Mentil, la portatrice di Timau che ieri è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare. Ma quella caserma è chiusa, abbandonata. Gli alpini non sono più di casa a Paluzza. Certo, qualche anno fa la riaprirono, ospitò caserma, ma solo per qualche tempo, per ospitare un gruppo di albanesi durante i mesi caldi legati alla prima emergenza. Poi, l'abbandonò completo.

«Troppe volte girando per l'Italia - ha ammesso il presidente della Repubblica rispondendo al sindaco di Paluzza che lamentava come non fosse mai giunta dal demanio militare risposta alle sollecitazioni del Comune per dare una nuova destinazione d'uso all'edificio - si vedono muri cinti dal filo spinato che custodiscono soltanto dei ruderi. E' incredibile come tutte queste caserme dismesse non possano diventare utili per la popolazione e continui a esser quel filo spinato. L'ho detto mille volte al ministero della Difesa e al ministero

delle Finanze. Adesso lo dico in piazza». Sono tante, tantissime lungo tutto il confine orientale, ma soprattutto nelle province di Gorizia e di Udine, le caserme abbandonate a se stesse, dimenticate. Questo non è più un confine caldo, i modelli di difesa sono cambiati, le brigate vengono sciolte. Sono veri e propri terremoti per le fragili economie di tanti paesi della regione. Che non possono nemmeno riutilizzare le caserme, che le Amministrazioni comunali ora sognano di poter acquisire per, così, riuscire a salvare un vero e proprio

IN BREVE

È nato un nuovo sodalizio regionale
L'associazione Orizzonti si fonde con Charta 2002: cultura, proposte, solidarietà

TRIESTE Le associazioni socio-culturali regionali Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia e Charta 2002 si sono unite dando vita a un nuovo soggetto denominato Orizzonti 2002. Gli obiettivi sono essenzialmente quattro: la formazione culturale, l'elaborazione di nuove proposte per lo sviluppo sociale, la concretizzazione di momenti pubblici di confronto aperti a tutti i principali soggetti presenti sul territorio regionale e interessati ai temi e all'attuazione di iniziative di solidarietà e beneficenza. Il nuovo consiglio direttivo è così composto: Giuliano Parmegiani (presidente onorario), Daniele Dama (presidente), Federico Licusati (segretario generale), Franco Rosso (tesoriere), Piero Fomassaro, Piero Fortuna, Umberto Malusa, Alessio Pasquantonio, Emilio Terpin, Renzo Tondo e Bruno Vidal.

Terremoto: i sindaci della ricostruzione in Friuli a disposizione dei colleghi in Umbria e Marche

UDINE L'Associazione dei sindaci della ricostruzione del Friuli ha deciso di mettersi a disposizione dei comuni dell'Umbria e delle Marche, colpiti dal sisma. Infatti, spiega una nota, il notevole patrimonio di esperienze, vissute sul campo dagli amministratori dei Comuni friulani nell'emergenza del 1976 e nelle successive fasi sino al completamento della ricostruzione, può trasformarsi in valido aiuto ai comuni terremotati. Pur nella difficoltà derivante dall'insediabilità della gran parte di quelle sedi municipali, il presidente dell'Associazione dei sindaci, Barazzutti, ha stabilito una serie di contatti in particolare con i sindaci di Gubbio e Nocera Umbra. Prossimamente una delegazione dell'associazione visiterà i comuni terremotati incontrando i sindaci i quali, a loro volta, successivamente, visiteranno i centri ricostruiti del Friuli.

Il ministro degli esteri, Lamberto Dini sarà a Udine il 18 ottobre per inaugurare il nuovo teatro di prosa

TRIESTE Il ministro degli esteri, Lamberto Dini, sarà a Udine, sabato 18 ottobre prossimo, in occasione dell'inaugurazione del nuovo teatro «Giovanni da Udine» appena ultimato. Ne dà informazione una nota del gruppo consiliare regionale di Rinnovamento Italiano.

Nel corso della sua visita il ministro Dini, assieme ai consiglieri regionali Roberto Tanfani, Giancarlo Castagnoli ed Ennio Vazzoler, incontrerà i simpatizzanti di rinnovamento italiano ed i rappresentanti delle categorie economiche della regione.

Incidente mortale tra Tolmezzo e Villa Santina: un giovane perde la vita, l'amico ferito è grave

TOLMEZZO Paolo Cimenti, di 20 anni, di Enemonzo (Udine), è morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale 52, tra Tolmezzo e Villa Santina, nel quale un altro giovane Antonio Zanier, di 20 anni, anche lui di Enemonzo, è rimasto ferito. Zanier è ricoverato con ferite e contusioni multiple all'Ospedale di Tolmezzo. I due erano a bordo di un'automobile «Renault 5 turbo» che, per cause imprecise, è sbandata.

Il papà di Monica, la giovane gradese uccisa dall'ex fidanzato, non sa trattenere disperazione e rabbia per la decisione della Cassazione

«Qualcuno prima o poi si farà giustizia da sé»

Nico Mazzolini: «Ogni notte vedo l'auto che esce dall'acqua e dentro c'è mia figlia sfigurata»

GRADO «Lui ha accoppato mia figlia. Lui l'ha fatta annegare nella Suzuki che deliberatamente aveva fatto finire nel canale Isontato. Adesso mi vengono a parlare di dolo e di non dolo, di motivazioni infondate, di processi da rifare a Venezia. Se va avanti così qualcuno prima o poi si farà giustizia da sé».

Nico Mazzolini, il papà di Monica, la giovane gradese uccisa il primo aprile 1994 dall'ex fidanzato Ugo Giorgione, non sa trattenere la sua disperazione e la sua rabbia per quanto ha deciso due giorni fa i giudici della Corte di Cassazione. Il processo d'appello dovrà essere rielebato a Venezia.

Il papà della ragazza uccisa sperava e spera che un verdetto severo possa attenuare il suo dolore. Per questo è profondamente deluso ed esasperato. Martedì la Cassazione avrebbe potuto mettere la parola fine ai processi confermando la condanna a 14 anni di carcere inflitta nei due gradi di giudizio al giovane came-



riero. Al contrario il calendario è stato riportato all'indietro di un anno mezzo, al giorno della conclusione del primo processo. «Se Monica fosse stata figlia di un magistrato non credo il processo avrebbe imboccato questa nuova

via. Io ogni notte vedo la Suzuki che esce dall'acqua del canale, alzata da una gru. Dentro c'è il corpo sfigurato di mia figlia. Giorgione ha calpestato quel corpo per uscire dal finestrino del fuoristrada. L'ha fatta morire. Io ho dovuto compiere il riconoscimento ufficiale al cimitero. Io ho visto il suo corpo fatto a pezzi dai medici che hanno effettuato l'autopsia. Gli avvocati di Giorgione vogliono accreditare la tesi dell'incidente stradale. Se si fosse trattato di questo i familiari avrebbero chiesto scusa a mia moglie e a me. Avrebbe portato un fiore sulla tomba di mia figlia, avrebbero scritto una lettera. Invece c'è stato solo silenzio.

Hanno parlato di una messa fatta celebrare in suffragio di Monica, ma le messe non servono anche se io sono credente. Chi uccide deve essere ucciso. Lo ha detto Rudolph Giuliani, sindaco di New York. Io sono favorevole alla pena di morte. Nessuno nel nostro Paese pensa al dolore e alla disperazione di tante famiglie sfortunate che hanno avuto un figlio ucciso e lo sognano ogni notte, se lo trovano davanti fatto a pezzi, annegato, con la gola squarciata. A mio giudizio Ugo Giorgione ha ucciso premeditadamente mia figlia. Meritava l'ergastolo, ha avuto 14 anni. Oggi dopo la decisione della Cassazione questi 14 anni sono

in gioco e lui fra poco potrebbe passeggiare libero per Grado. Finora non avevo nemmeno preso in considerazione questa ipotesi. Oggi me la trovo davanti assieme alla prospettiva di dover continuare a frequentare le aule di giustizia per uno o due anni. Non so se questo è accettabile. Sono 43 mesi che mia moglie ed io lottiamo perché Monica abbia giustizia. Ogni mattina entro nel cimitero a Maria e metto un fiore sulla sua tomba. Da quel venerdì di Santo di tre anni fa non ho più pace, come non l'ha Sebastiano Giorgione, l'unico dell'altra parte che si è comportato decentemente. No, non ci voleva proprio questo nuovo processo».

Claudio Ernè

In Consiglio comunale saranno premiati trentatré protagonisti di azioni pietose del 1997

Buoni della strada, sabato la kermesse

Mancano due giorni alla kermesse della pietà al consiglio comunale dove saranno premiati i 33 buoni della strada del '97.

L'ingresso alla cerimonia è libero a tutti. Oltre cento le segnalazioni pervenute alla giuria, presieduta dall'astrofisico Margherita Hack e della quale fanno parte il magistrato Antonio De Nicolò, il vicesindaco Roberto Damiani, l'avvocato Franco Bruno, l'assessore Gianni Pecol Cominotto, Alessandro Pavaruzzi, capo dei servizi veterinari dell'Usl e, per la prima volta, anche il vicedirettore del periodico Quattroampe, Saverio Paffumi.

La selezione non è stata facile anche perché molti scritti inerivano le generose gattare buone 365 giorni l'anno e diverse erano prive di nome. Merito del-



la riuscita della manifestazione è anche degli enti e dei privati che hanno offerto i premi: il Commissario generale del governo, il Co-

mune, il Piccolo, la Città della Telequattro, la Provincia, la Regione, la Camera di commercio, l'Associazione degli artigiani, il

Banco di Sicilia, la Banca nazionale del Lavoro, la Confesercenti, l'Associazione della stampa, il Lloyd Adriatico, la Spe (Società pubblicità editoriale), Mga Press di Trieste, Multiservice Communication, il cantante napoletano Gino Guerriero, la dottoressa Guenda Cosmani Rustia, profumeria Porti, geometra Italo Ventos, Daniele Gerbini, Mobili Elio di Prosecco, l'Anioc (Associazione nazionale insigni onorificenze cavalleresche), ditte Rodolfo Rötli, concessionaria Piaggio e Giler, Club Ignoranti, Glicer, la Magnolia, sezione regionale della Federazione felina, la protezione Flavia, l'Associazione zoofila Triestina e la Lega antivi-tristinista nazionale. Arriveranno alle 17 di sabato per festeggiare i più buoni tra tutti noi.

Miranda Rotteri

COMUNE DI TRIESTE
in collaborazione con:

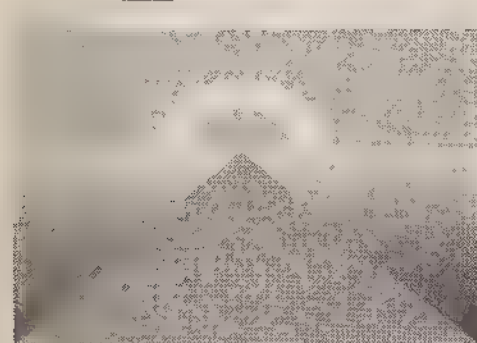
ASSOCIORISTI - CONFESERCENTI TRIESTE

1° salone
del florovivaismo,
degli accessori
e delle
attrezzature

Fiera di Trieste
3 - 5 ottobre 1997
venerdì 9.00 - 18.00
sabato 9.00 - 23.00
domenica 10.00 - 18.00

FLOROVIVAISMO
A TRIESTE

EST'97



OGGI

Il Sole: sorge alle 7.04
tramonta alle 18.43
La Luna: si leva alle 7.35
cala alle 19.16

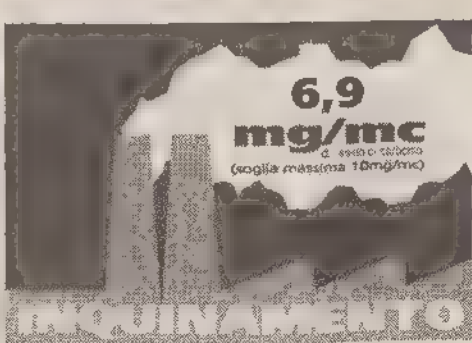
40.a settimana dell'anno, 275 giorni trascorsi, ne rimangono 90.

IL SANTO

Ss. Angeli Custodi

IL PROVERBIO

Non rinunciare che quando sei sotto terra.



TEMPO

Temperatura: 16,9 minima
22,3 massima
Umidità: 76 per cento
Pressione: 1013,9, in dim.
Cielo: nuvoloso
Vento: 7,2 km/h da Ovest
Mare: 19,8 gradi

MAREE

Alta: ore 10.29 +50 cm
ore 22.51 +35 cm
Bassa: ore 4.16 -40 cm
ore 16.49 -46 cm

DOMANI

Alta: ore 10.50 +50 cm
Bassa: ore 4.39 -37 cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE - Via Campo Marzio 18
☎ 040/818111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Litri e litri di carburante finiti nei serbatoi sbagliati, tessere regionali intestate ad automobilisti morti o a nomi inesistenti: blitz della polizia tributaria

Maxitruffa sulla benzina agevolata: otto indagati

Si cerca una talpa alla Camera di commercio - Bloccata la vendita ai distributori «pizzicati»

Sequestrate una cinquantina di tessere a microchip. La Finanza ora estenderà i controlli al resto della regione. Le indagini sono solo all'inizio

Il pieno "agevolato" era con la truffa. Litri e litri di carburante finiti nei serbatoi sbagliati o addirittura nelle taniche, tessere regionali intestate ad automobilisti morti o a nomi inesistenti e targhe altrettanto false, utilitarie che risultavano consumare cento, duecento litri al giorno, più di un jet. Il blitz della polizia tributaria è scattato ieri mattina all'alba, disposto personalmente dal sostituto Giorgio Milillo. Sono stati perquisiti otto distributori in città e le abitazioni dei relativi titolari che risultano indagati per truffa aggravata ai danni della Regione e per uso illecito di supporti magnetici. Contemporaneamente i militari della Finanza hanno perquisito anche gli uffici della Camera di commercio in piazza della Borsa. Fino a ieri sera il nome di nessun dipendente o funzionario dell'Ente camerale risultava iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica. Ma per gli investigatori è ritenuto più che probabile il coinvolgimento diretto di qualcuno. Tant'è che il provvedimento relativo al blitz in piazza della Borsa di ieri mattina fa esplicito riferimento all'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. Insomma si cerca la talpa. L'infedele che ha materialmente realizzato le tessere false. Sono state sequestrate complessivamente una cinquantina di tessere a microchip. Alcune negli uffici della Camera di commercio. Altre nei chioschi dei gestori "pizzicati". A questi ultimi è stato bloccato come prevede il regolamento il collegamento "Pos". E quindi già da ieri mattina non sono più in grado di vendere benzina agevolata. Nei loro cassetti i militari hanno trovato alcune decine di tessere, talune appartenenti ad automobilisti che, forse in buona fede, le avevano consegnate agli stessi benzinai. Tesse-

re che sarebbero state usate non solo per fare il pieno ad altre autovetture, ma anche per riempire taniche e serbatoi di motoscafi.

L'indagine è partita mercoledì della scorsa settimana, quando due ufficiali della Finanza sono andati con una borsa gonfia di documenti nell'ufficio del pm Milillo, al secondo piano del palazzo di Giustizia: sono i tabulati relativi ai consumi di carburante in città; tabulati acquisiti precedentemente e senza tanti clamori negli uffici regionali. Nell'occasione i militari hanno evidenziato al magistrato alcune ipotesi di truffa con coinvolgimento diretto sia di alcuni benzinai che di altre persone. Sono stati segnati con il pennarello giallo i casi più palesi, più evidenti. Come quelli di automobilisti proprietari di uti-

litarie da 20 chilometri con un litro che hanno fatto per tre volte il pieno in poche ore nel medesimo distributore. O come altri che hanno raggiunto il record di acquisto di duemila litri al giorno, come se in 24 ore la macchina avesse percorso 25 mila chilometri.

A questo punto sono partiti i controlli più approfonditi. Le pompe «sospette» sono state sorvegliate a vista per una settimana dalle pattuglie in borghese. Sono stati fotografati i «pieni con la truffa». E da ieri pomeriggio quelle immagini con le tessere sequestrate anche alla Camera di commercio sono nel fascicolo del magistrato. «Ora indagheremo a livello amministrativo», dichiara Milillo. Come dire che l'inchiesta è solo all'inizio. I finanziieri - con un comunicato - intanto annunciano: «Estenderemo l'indagine a livello regionale». E intanto il pm precisa: «La mia inchiesta non ha una valenza politica. Qui in regione è giusto che ci sia la benzina agevolata». Ma non le truffe.

Corrado Barbacini



Le Acli avevano messo in guardia dai rischi già un anno fa

Un imbroglio annunciato. Con qualche mistero

Una truffa annunciata. Già lo scorso anno la Lega consumatori delle Acli aveva lanciato una vera e propria campagna d'informazione per mettere in guardia dal rischio di imbrogli sulla benzina sia con le tessere dell'agevolata che con quelle regionali. Una «banale tessera a microprocessore», si disse allora, non basta: può passare di mano in mano, può essere manipolata eccetera. Solo un sistema più sofisticato, come un'apposita apparecchiatura sul bocchettone dell'auto per una «lettura» incrociata con la tessera magnetica poteva dare garanzie sufficienti. La querelle, che andò avanti per tutta l'estate, terminò con l'entrata in vigore della «regionale».

Facili profezie? In realtà il presidente provinciale della Acli, Sergio Ramani, oggi si mostra più stupito che vittorioso. «Certo - di-

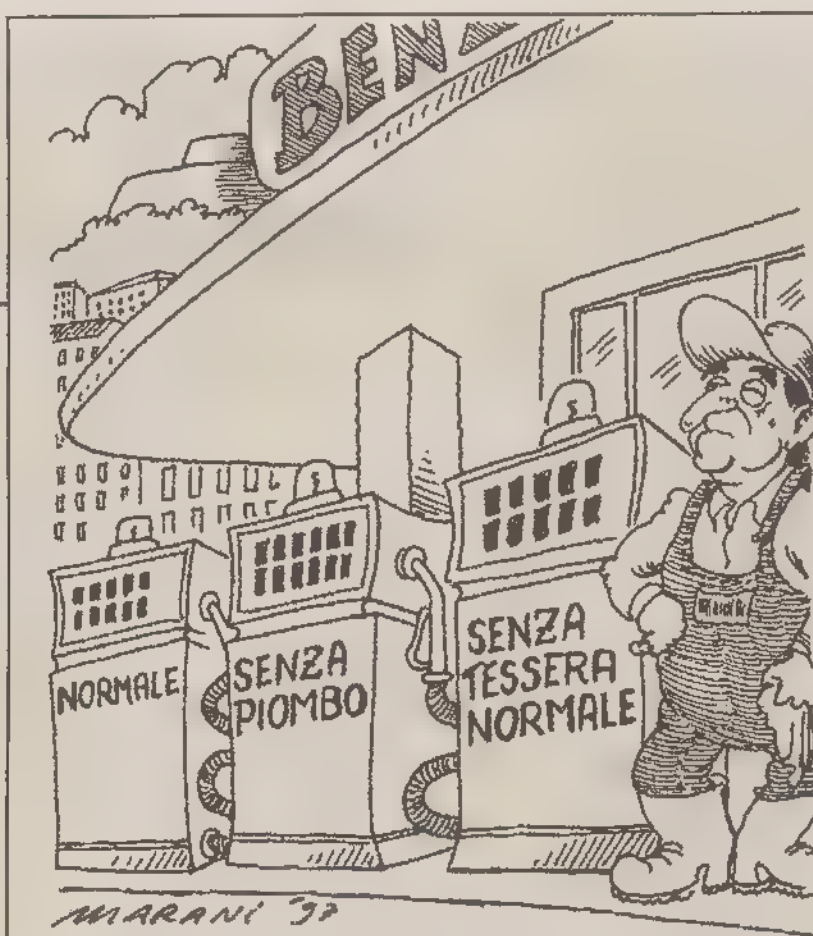
ce Ramani - noi l'avevamo detto, ma adesso che c'è un'indagine in corso faccio fatica a capire cosa può essere successo». In particolare - aggiunge il presidente delle Acli - sono stupito dall'ipotesi delle tessere con nomi e targhe inesistenti...com'è possibile?». Sì, perché le altre ipotesi di reato sono più che comprensibili: «Non mi risulta - spiega Ramani - che la Camera di commercio abbia mai verificato la veridicità dei dati presentati dagli automobilisti: in teoria con una falsa delega si potevano intestare tessere a persone defunte da poco oppure presentare libretti

di circolazione di vetture destinate allo sfasciacarrozze, e in quanto al passaggio di mano delle tessere, è facilissimo che possa accadere». Ma falsificare i microchip, secondo Ramani, è un'altra questione: «Oggi tutto è possibile, ma credo che non sia una cosa che si possa fare in casa; qui si parla d'abuso d'ufficio e non vorrei che fosse coinvolto proprio qualcuno alla Camera di commercio».

«Parliamoci chiaro - interviene Ottorino Millo, presidente dell'associazione dei benzinai - bisogna vedere di volta in volta cosa viene contestato e a chi:

per quanto riguarda la benzina agevolata, non c'è nessuno regolamento che obbliga il gestore della pompa a controllare la corrispondenza tra tessera e vettura; come accadeva con i buoni, quando non c'era controllo e passavano liberamente di mano; altro discorso per la regionale: solo in questo caso la legge obbliga a verificare la rispondenza tra vettura e titolare». In quanto alle tessere intestate a mezzi inesistenti - aggiunge Millo - tempo fa vennero denunciate diverse persone che prendevano l'agevolata su auto destinate alla demolizione delle quali avevano conservato il libretto: anche in questo caso il truffatore era l'utente; e le tessere lasciate ai gestori? E' una prassi comune, con i clienti più abituali. «E se ci sono tessere contraffatte - conclude Millo - non è ai gestori che ci si deve rivolgere».

P. Sipi.



Il segretario generale della Camera di commercio, Flaminio, ammette che è partita dall'ente la richiesta d'indagine della magistratura

per famiglia propiziato dalla Finanziaria, certi utenti dovrebbero rendersi conto che un solo pieno consente loro di risparmiare almeno 40.000 lire, e non mi pare poco...Dispiace, oltre a tutto, che questa vicenda sia maturata proprio a chiusura di un primo esperimento andato al di là delle più rosee aspettative, con il bilancio vicino al pareggio per la stessa Regione».

«Il problema - conclude filosoficamente un altro assessore, Roberto de Gioia - è che questo è stato per certi versi considerato anche un primo esempio di federalismo e, se tanto mi dà tanto, potrebbe far venir voglia a qualcuno di considerarlo chiuso...».

Furio Baldassi

Nei primi commenti, ampia fiducia sui controlli in atto

Le «card»? A prova di truffa, ma il danno d'immagine c'è

L'assessore regionale D'Orlandi: «I controlli previsti danno ampie garanzie contro i possibili illeciti». Degano: «Gli utenti pensino a quanto risparmiano»

Le perplessità. I «l'avevo detto io». I dubbi, soprattutto. Dietro all'affaire «agevolata» si possono cogliere segnali dei generi più disparati. Una certa qual insoddisfazione romana sui «privilegi» regionali, ad esempio. Oppure, su di un altro livello, la stessa pressione del vicino Veneto, che contesta da tempo sia la «specialità» del Friuli-Venezia Giulia sia, soprattutto, il suo regime petrolifero particolare. Eppure, il sostituto procuratore Milillo che coordina l'indagine precisa che «l'indagine non ha valenza poli-

ché sulla vicenda pesa il segreto istruttorio».

In realtà, questo mettere le mani avanti da parte dell'ente camerale risulta riduttivo, perché parte da una considerazione doppiamente errata: che si tratti di un fenomeno solo locale e che risulti limitato alle tessere del contingente triestino. Tra l'altro protette da un sistema tecnologico con barriere precise, che fa bloccare ad esempio la tessera quando i litri erogati continuativamente sono '99. Gli eccessi della card triestina, insomma, sembrano non poter andar oltre il solito giochetto della vettura rottamata ma ufficialmente ancora circolante, per non parlare di macchinerie tipo l'uso della

card del nonno defunto da tempo. Da questo punto di vista, Flaminio ha perfettamente ragione quando parla di «numeri e danni economici probabilmente limitati».

Quando, però, si scende sul terreno regionale, la cosa cambia. E di parecchio. In che misura la vicenda, partita da Trieste per una pura casualità, potrebbe estendersi al resto del territorio? L'assessore regionale competente, D'Orlandi, getta quintalate di acqua sul fuoco. «Il sistema informati-

co che la Regione ha messo in funzione - rileva - si sta dimostrando un utilissimo supporto alle operazioni di controllo ed ai sistemi di garanzia a tutela dell'interesse pubblico. E sono convinto che il sistema dei controlli è tale che permetterà di stroncare immediatamente tutti gli illeciti che si possono presentare».

La notazione viene fatta propria anche dal collega triestino Degano, che tira in ballo anche l'economia domestica. «In un momento in cui si discute, a livello governativo, di un aggravio di 2-300.000 lire all'anno

TUTTO DELL'AUTO
PER TUTTE LE AUTO

Ci siamo fatti in quattro e...
abbiamo fatto «Centro»!

FAVENTO Centro
AUTORICAMBI

ACCESSORI
RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI

Via S. Lazzaro 18 - Trieste ☎ 774970

Rivenditore autorizzato:

WEBER MAGNET MARELL

CARBURATORI E SISTEMI D'INIEZIONE



ACCUMULATORI



COMPONENTI PER AUTO

Per accelerare il processo di mineralizzazione dei corpi

Il Comune chiede alla Bindi sepolture «sperimentali»

Con una lettera al ministro della Sanità, Rosy Bindi, il Comune di Trieste risolve la delicata questione dei cimiteri cittadini (in primis quella di Sant'Anna) che a causa del regolamento cimiteriale del '90 tra non molto saranno off-limits per le sepolture.

Nel segno conservativo delle antiche necropoli, infatti, il regolamento ha portato il turn-over dei campi cimiteriali da un periodo decennale a quello trentennale, sicché si prevede che con il 2012 nel cimitero di Sant'Anna non ci sarà più spazio neanche per uno spillo.

«La grave situazione riguarda l'ottanta per cento dei cimiteri italiani - spie-

ga l'assessore municipale competente, Gianni Pecol Cominotto - e così, dopo aver domandato il sostegno dell'Anici (Associazione nazionale comuni italiani, ndr) e al suo presidente Enzo Bianco, abbiamo chiesto anche al ministro Bindi di farsi carico del problema».

«Si tratta - continua - di compiere delle scelte politiche. Il nuovo regolamento, che doveva sostituire quello del '90, giace da tempo in qualche cassetto del ministero della Sanità. Quindi bisogna trovare delle altre alternative per dei progetti che accelerino i tempi di mineralizzazione nei cimiteri».

Infatti, il punto nodale della questione è l'obbligo-

torietà delle sepolture in casse di zinco. Casse che appunto ritardano i processi di mineralizzazione, portando ai sopracitati trent'anni di turn-over.

«Si tratta di adeguarli agli standard europei - chiarisce Pecol Cominotto - e più precisamente a quelli modernissimi che vengono adoperati in Francia».

In pratica il ministero dovrebbe permettere che nella nostra città abbia luogo una sperimentazione, che acceleri i processi di mineralizzazione dei corpi con enzimi e aree filtrate in modo da poter attuare il turn-over in tempi più brevi.

Come si ricorderà, il regolamento di polizia mortua-

ria del '90 fu fatto partire a Trieste con cinque anni di ritardo. Una negligenza che già due anni fa fu considerata imperdonabile e per colpa della quale molte teste di dirigenti comunali caddero.

Così, dopo alterne vicende, l'amministrazione civica decise di affidare il settore a un manager, il dottor Luigi Rovelli, il quale con il Comune ha un rapporto privatistico in scadenza alla fine di quest'anno.

Paradossalmente però c'è da sottolineare che la tardiva applicazione della norma è stata una fortuna, perché se si fosse partiti già nel '90 con le casse di zinco oggi il cimitero di Sant'Anna sarebbe già del tutto «scoppiato».



Concludendo, per uscire dalla crisi dovuta alla carenza di spazi (ogni anno le nuove sepolture toccano le 3.300 unità con una media di dieci defunti al giorno) recentemente è stato definito il nuovo piano cimiteriale. Esso prevede un

manufatto per 22 mila sepolture, circondato da un colombario capace di altri diecimila posti. Il tutto affiancato dalla sperata possibilità per Sant'Anna del ritorno al turn-over decennale.

Daria Camillucci

Comune: ancora sul nuovo regolamento

Taxi: le modifiche di Fi Magnelli (Ppi) a Chicco: «Prediche fuori posto»

Fa ancora cronaca il regolamento dei taxi in via di approvazione in consiglio comunale. Piero Camber di Forza Italia precisa di aver presentato alcuni emendamenti, simili a quelli di Ppi e An, a tutela delle cooperative esistenti, dei 41 dipendenti e degli stessi artigiani: libertà di associarsi, per questi ultimi, con la possibilità di apportare capitale e lavoro all'interno di società cooperative nel caso specifico. «Abbiamo invece trovato un assessore fermamente rigido e una Lista Illy appiattita a tutela della categoria artigiana - commenta Camber - e una Rifondazione che irrideva il cooperativismo... Un sistema lobbistico lontano mille miglia da quella che dovrebbe essere la libertà d'impresa».

Forza Italia ricorda di aver convenuto non solo col Ppi, ma anche con il Ccd e An, due passaggi chiave: che le auto possano rimanere di proprietà delle cooperative e che i rapporti di lavoro dipendente restino in essere sino a loro esaurimento. «Ulteriori 41 licenziamenti - aggiunge Camber - speravamo nessuno li volesse. E il lato più curioso è che gli emendamenti li avevamo convenuti proprio con una parte della Lista Illy, che li aveva anche scritti: salvo poi cambiare voto a votazione conclusa».

Battuta caustica, infine, dal popolare Magnelli all'illyano Chicco: «Nessuna alleanza con An, solo convergenza occasionale. E da che pulpito viene la predica? La Lista Illy ha fatto a sua volta convergenze strategiche con An sulla discarica di Trebiciano...».

L'INTERVENTO

«Diamo per un weekend le chiavi della città ai giovani»

Tra il dire e il fare si sa c'è di mezzo il mare, che diventa oceano quando si tratta di socialità e di organizzazione sociale. Una società si sviluppa armoniosamente solo se si sviluppano tutte le sue componenti: quella economica, tecnologica, culturale, sociale, ambientale, artistica. Se ciò non accade, c'è l'elefantiasi, la sproporzione, la stonatura, appunto la disarmonia. E fin troppo evidente che questa società è «drogata» di economicismo superficiale e si pasce di miti tecnologici precari, mentre il resto tende a sparire o quasi. Il sociale, infatti, sta vivendo una lunga stagione di sofferenza, la cultura sta languendo stamata poco o niente dalle masse, la vera arte è difficile da trovare, l'ambiente è venerato a parole, dimenticato nei fatti. Va dato atto alla nuova Amministrazione comunale di non essere attestata su posizioni di insensibilità, anzi, proprio in questi campi (scuola, giovani, assistenza, cultura), si incomincia a raccogliere qualche di scarto risultato, grazie anche all'apporto e allo stimolo delle varie componenti politiche presenti nel Consiglio comunale, di maggioranza e di opposizione, intenzionate a dare un'accelerazione al recupero di attenzione verso il vasto panorama del sociale.

conosce la politica è lo stato della pubblica amministrazione, conosce anche la legge dei tempi lunghi e impara a proprie spese la pazienza. Il sindaco per primo sperimenta l'ostinata rigidità della propria macchina pubblica. Non bisogna però rassegnarsi alla sistematica lentezza e alla non fattibilità delle cose. L'onda positiva della settimana sportiva allo stadio di inizio estate, la progressiva apertura delle piazze e dei musei, le riuscite iniziative del Comune in convenzione col privato sociale per il soccorso agli anziani, l'idea di una gestione privata-pubblica di un centro informagiovani ormai prossimo, la semplificazione dei servizi comunali sul territorio, la spesa per ristrutturare le scuole, sono risultati importanti che però non devono essere visti come punti di arrivo, bensì come punti di partenza di una politica sociale rinnovata e coraggiosa anche sotto il profilo dell'impiego delle risorse finanziarie e dell'aumento dei posti di lavoro indotti dal terzo settore del no-profit.

«La politica sociale ha raggiunto obiettivi importanti: sono punti di partenza per azioni ancora più coraggiose»

Troppe però ancora le resistenze, i ritardi, le resi progettuali. Nel programma del sindaco si trovano obiettivi precisi e assai positivi: centri per i giovani, centri per gli anziani, mense per i poveri, collaborazione col privato sociale, recupero del verde degradato, rilancio dei ricreatori, riassetto possibile delle scuole, sostegno alla cultura, tutela dei quartieri a rischio. Chi

Perché inoltre non pensare ad un week-end «governato» dai giovani, dando simbolicamente per due giorni le chiavi della città in mano alle nuove generazioni, dal Consiglio comunale al Consiglio di circoscrizione, dalle piazze, ai teatri, alle scuole, agli stadi, ai posti di lavoro, affidando loro l'impegno di uscire con proposte concrete per il loro futuro? Trieste è cambiata in questi anni, ma può e deve cambiare ancora di più e con l'apporto di tutti. Non c'è scelta, è ormai soltanto una necessità.

Silvano Magnelli coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale

Doppia benedizione di animali per la festa di San Francesco

Una domenica tutta dedicata agli animali nel nome di San Francesco.

Domenica 5 ottobre, infatti, si terranno in città due cerimonie per la benedizione degli animali, appunto in occasione della festa di San Francesco: una, alle 11, in viale Romolo Gessi, e l'altra, alle 11.30, sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

La benedizione in viale Romolo Gessi è stata organizzata dall'Astad di Opicina.

Per disposizione dell'Azienda sanitaria i cani

dovranno essere tenuti a guinzaglio e con la museruola, mentre i gatti dovranno stare nelle loro cestine.

La benedizione a Barcola, invece, è organizzata dall'associazione ambientalista Greenpeace. A benedire gli animali e tutti i presenti sarà, come di consueto, il popolare parroco, don Elio.

Nell'occasione, inoltre, i volontari del Gruppo appoggio locale di Greenpeace daranno informazioni sulle attuali campagne dell'Associazione sia in Italia che all'estero.



«Defezioni» nel sindacato in vista della incerta contrattazione di secondo grado - Ma anche sulla fondazione non piace il «black-out»

Verdi: strada in salita per il contratto integrativo

Ferlan (Cgil): «Nessuna assunzione per l'allestimento di "Manon", verrà noleggiato da altri»

Giuliano Polo (orchestra): «È importante che la nuova disciplina rispetti i diritti acquisiti in materia di organici e trattamento economico»

La molla scatenante è stato il black-out di informazioni sulla bozza dello statuto della fondazione. Ma il malessere ha anche radici diverse e tocca la mancata copertura degli organici e, sul fronte sindacale, il giudizio negativo sull'esperienza delle rappresentanze unitarie. Così Geri Ferlan, esponente della Cgil del Verdi, ha sbattuto la porta e si è dimesso dalle Rsu e dal loro stesso esecutivo. Una questione che potrebbe sembrare semplicemente interna, ma che in realtà apre uno spiraglio sui problemi che il teatro si troverà presto ad affrontare.

«Mi è stato detto che quella portata in consiglio di amministrazione era solo una bozza di statuto e che devo essere ancora fatte delle modifiche - spiega Ferlan - ma è ugualmente inammissibile che ai rappresentanti dei lavoratori non siano stati mai interpellati. Non è accettabile questo atteggiamento, quando a livello nazionale c'è una tendenza opposta».

Poca informazione sulla futura fisionomia del Verdi, quindi. Ma non basta. Ferlan si era mosso con alcune lettere al sovrintendente Jorio e ai maggiori responsabili del teatro per sottolineare la necessità di un rinforzo dell'organico tecnico, anche con contratti a termine, in vista delle tre grandi produzioni proprie del Verdi, «Wozzek», «Manon» e «L'oro del Reno». Un impegno non da poco per il settore scenografico, che già vive l'incertezza della mancanza di spazi. «Alla fine - denuncia Ferlan - è stato deciso di noleggiare l'allestimento da qualche altro teatro. Una soluzione che lascia davvero perplessi. Il teatro ha bisogno di fare allestimenti suoi».

Infine, il problema dell'integrativo. E qui la polemica

si fa «interna», visto che la questione è stata «sfiorata» dal cda proprio in seguito a una lettera della commissione d'orchestra. «Probabilmente non si trattava di un progetto che volevano portare avanti autonomamente - aggiunge Ferlan - ma devo ricordare che l'operazione sui loro organici l'abbiamo fatta tutti insieme. E poi, prima di parlare di integrativo bisogna risolvere il problema degli organici. E' un errore condurre insieme le due trattative».

«Nessuno scavalcamento delle Rsu - replica Giuliano Polo della commissione d'or-



chestra - e nessuna intenzione di fare tavoli separati per l'integrativo. Abbiamo solo indicato alcuni punti che siamo disposti a discutere, come le trasferte e gli orari di lavoro. L'impegno con gli amministratori è di risentirli in futuro. Meno pessimistico, invece, il commento sulla bozza che disciplinerà la nuova fondazione. «Abbiamo la promessa formale che verrà esaminata dalle Rsu non appena pronta. Le preoccupazioni ci sono, certo. E' chiaro - conclude Polo - che non devono essere toccati i diritti acquisiti in tema di trattamento economico, di organici e di integrativi già sottoscritti».

Damiani: «Con i dipendenti confronto e trasparenza»

Roberto Damiani ci va coi piedi di piombo. Il problema dell'integrativo per le masse del Verdi è delegato al sovrintendente Jorio e sarà lui a riferire agli amministratori. Nessun commento sulle prospettive finanziarie del teatro né sull'eventuale margine per oneri aggiuntivi in materia di trattamento del personale. «La situazione degli enti lirici è delicata - si limita a commentare - e il teatro è un bene che non possiamo permetterci di perdere».

Anche sul problema del dialogo con i sindacati in materia di statuto della fondazione, Damiani è attento a calibrare le parole. «Ci tengo a precisare che stiamo esaminando una "bozza" - precisa - che intendiamo completare nella prossima seduta del consiglio. Poi la sottoporremo ai sindacati e con il loro contributo contiamo di migliorarla. I tempi per il nuovo assetto giuridico? E' probabile che la fondazione nasca prima del termine previsto dalla legge del '99, anche se questi passaggi li dobbiamo anche discutere in consiglio. Ci sono sensibilità diverse sulla strategia per arrivare all'obiettivo».

E i rapporti con il nuovo polo culturale che nasce intorno al teatro «Giovanni da Udine»? L'assessore alla cultura la butta sulla provocazione leggera («per quanto riguarda l'atteggiamento di Trieste verso la cultura friulana - dice - mi sono limitato a invitare gli udinesi all'inaugurazione della mostra di Ciussi al Revoltella...»), ma non demorde dalla necessità di intavolare un dialogo globale sulla programmazione culturale in regione, sia per quanto riguarda il teatro che la lirica. «L'importante - commenta - è non creare doppi binari. Ora affronteremo il problema del teatro di prosa perché è il più urgente, ma il discorso va impostato a tutto campo, coinvolgendo anche la Regione. E ci illudiamo che sul teatro di produzione si possa fare una riflessione comune che porti a risultati soddisfacenti per tutti».

ar. bor.



INSERZIONE A PAGAMENTO

ALLEANZA NAZIONALE

DOMANI
ore 18.30
Hotel Savoia-Excelsior
Sala Imperatore

SÌ ALLA CONVIVENZA
NO AL BILINGUISMO

presiede
avv. Sergio
GIACOMELLI
intervengono

Augusto
TRUZZI
Cons. provinciale

Franco
SERPI
Cons. comunale

Claudio
GIACOMELLI
Cons. comunale

Alessia
ROSOLEN
Dir. Naz. Azione Giovani

conclude
Mauro
DI GIORGIO
Dir. Patronato ENAS

com. Gruppo regionale Alleanza Nazionale

Nel primo giorno di applicazione delle nuove aliquote gran daffare per calibrare registratori di cassa e prezzi

Modifiche all'Iva, negozi nel caos

Vittime predestinate i clienti su cui fatalmente ricadranno i costi aggiuntivi

Superlavoro anche per i tecnici di computer chiamati a correggere in tempo reale i programmi concernenti l'imposta sul valore aggiunto

Ai più era sembrata un quasi innocuo capitolo della nuova finanziaria, invece era lì pronta a seminare le sue vittime, a tendere i suoi trabocchetti, a creare comune confusione e disagio. Parliamo della rivoluzione delle aliquote Iva, giunta ovviamente anche a Trieste (in questi casi il "contagio" è rapidissimo e non conosce confini di sorta) con tutte le conseguenze del caso.

Ieri, primo giorno di applicazione della nuova normativa sulla materia, puntualmente ha regnato la confusione più totale: nei piccoli negozi i titolari si sono af-

fannati a modificare i prezzi, a correggere il registratore di cassa (in qualche caso non è stato più possibile riaprirlo e si è reso necessario l'intervento urgente dei "maghi" dell'informatica), a cercare di rispondere alle richieste di chiarimento fatte dalla clientela. Ma i problemi sono stati ben più gravi nella grande distribuzione, soprattutto quella che tratta i generi merceologici più diversi.

In questi casi infatti il rebus delle aliquote era multiplo, perché ci sono settori caratterizzati dalla riduzione dell'Iva e altri che invece

hanno conosciuto un aumento della stessa imposta.

Il tutto con il condimento costituito dalla complicazione informatica: la gran parte della rete commerciale (rimangono esclusi ormai solo i piccoli negozi a conduzione familiare o quasi) custodisce infatti il "cuore" fiscale dell'azienda dentro uno o più computer. E ieri è stata veramente la giornata dei tecnici che gestiscono i programmi sui quali questi computer agiscono.

Chiamati a correggere in tempo reale i programmi concernenti l'Iva, sono stati costretti a una giornata di vero e proprio superlavoro.

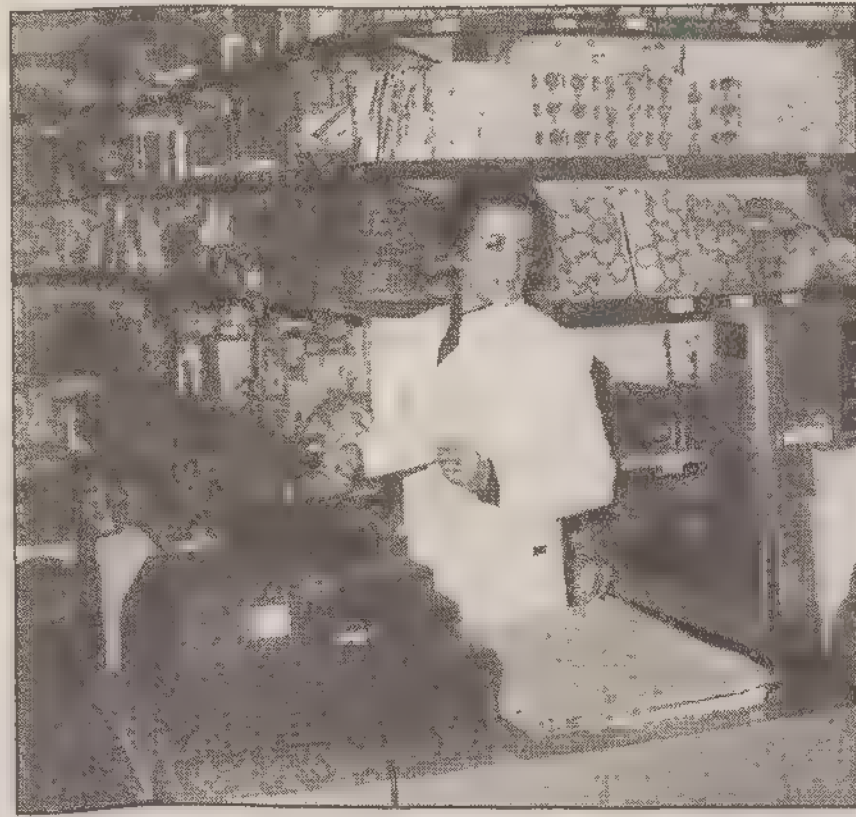
La modifica delle aliquote Iva è giunta per lo meno intempestiva - spiega il presidente dell'ordine dei commercialisti della città, Paolo

Di Paoli - in quanto non ha permesso di prepararsi in tempo, costringendo i commercianti a rimediare con interventi "artigianali", per esempio correggendo alla sera, dopo la chiusura delle saracinesche, i totali degli incassi ricalcolando l'Iva.

In altre parole un caos generalizzato. E le vittime sono fatalmente predestinate: i clienti, che vedranno riversato sul prezzo finale i costi delle nuove elaborazioni, le correzioni dell'Iva nei casi in cui cresce e gli atti di pirateria che gli inevitabili "furbini" non mancheranno di concretizzare, sfruttando l'occasione favorevole.

E rimane un quesito: cosa succederà se la legge finanziaria verrà ritirata o modificata?

U.S.A.



Patrizia Valenta si presenta oggi davanti al giudice per le indagini preliminari Fabrizio Rigo: il difensore vuole chiedere il rito abbreviato

L'uccisione del bidello: oggi la prima udienza

La donna è accusata di omicidio preterintenzionale dell'ex convivente Giorgio Santini

Una nuova sede per i socialisti triestini, mentre il partito avvia la «riunificazione»

Unificare le anime interne che ancora dividono la famiglia socialista, rastrellare consensi tra chi non si ritrova nell'attuale Sinistra italiana, tra chi ha colto il fallimento del bipolarismo e tra chi non crede all'ipotesi «Cosa 2», dare voce a quei 1600 triestini che alle ultime comunali «hanno creduto nei valori del vecchio garofano dando la loro preferenza al simbolo dei Socialisti italiani»: sono questi i tre alvei nei quali si incanalava la riprogettata attività del Si, sigla destinata a coagulare intorno a sé tutte le componenti socialiste (Laburisti di Valdo Spini e Ps di De Michelis) che in vari fasi avevano dato il via alla rinascita.

Per fissare le tappe della riunificazione, i socialisti triestini dispongono da po-



chi giorni anche di una nuova sede, la prima dopo quella «storica», chiusa nel '91, in via Trento. Quella presentata ieri si trova al numero 12 di via Martiri della Libertà: «Un'ubicazione non casuale - ha detto il segretario provinciale, Alessandro Gilleri - che ben simboleggia il passato e la tradizione del movimento socialista». La nomina di Gilleri è uscita dall'ultimo direttivo provinciale del Si che ha confermato inoltre l'assessore regionale Roberto De Gioia

membro dell'ufficio politico. Preciso incarico di Gilleri è proprio quel, ha detto, «processo di riunificazione che annulli le sigle e riconsegna al dibattito politico nazionale e locale quella componente socialista da più parti auspicata».

Patrizia Valenta si presenta oggi davanti al Gip Fabrizio Rigo. E' accusata dell'omicidio preterintenzionale dell'ex convivente Giorgio Santini, il bidello-custode della scuola elementare «Suvich» trovato soffocato nel suo letto il 3 gennaio di quest'anno. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha annunciato da tempo che intende chiedere che il processo si svolga con rito abbreviato. In questo modo l'imputata potrà usufruire di uno notevole sconto di pena. In sintesi rischia da cinque ai dieci anni di carcere. Il gioco delle attenuanti potrebbe ulteriormente ridurre la pena.

Patrizia Valenta anche secondo il sostituto procuratore Giorgio Nicolò, non intendeva uccidere l'ex convivente. Si è difesa, divicolata durante una lite. Poi ha preteso un cuscino sul volto dell'amico che voleva trattenere a forza nell'alloggio contro la sua volontà. Giorgio Santini ha perso conoscenza, lei ha cercato di riannarlo. Ma non c'era più nulla da fare. La giovane

donna è fuggita, poi ha informato i carabinieri di cosa era accaduto. E' stata fermata in piazza Garibaldi ma ha negato di essere l'autrice della telefonata e per un paio di mesi ha declinato ogni responsabilità sull'omicidio. Ha negato anche l'evidenza.

L'uomo, che lavorava alla scuola elementare «Suvich», venne trovato soffocato nel suo letto il 3 gennaio di quest'anno

Infine ha capito e ha confessato. Il resto è venuto dalla perizia medico legale del dottor Fulvio Costantinides che ha confermato le parole dell'imputata.

Il processo difficilmente si concluderà oggi. Le nuove norme procedurali sulle preclusioni vietano al Gip Fabrizio Rigo di pronunciare sentenza. Si è infatti già espresso durante l'istruttoria. Un altro magistrato sa-

rà chiamato a decidere. Dunque rinvio probabile. L'omicidio di Giorgio Santini è stato indirettamente innescato dalla telefonata di una amica del bidello. Una donna che non vedeva di buon occhio il riallacciarsi della relazione con Patrizia Valenta.

«Ho detto a Giorgio che non accettavo quelle interferenze» ha confessato l'imputata. «Lui ha cercato di tranquillizzarmi, ma io ho detto che volevo andarmene perché non ce la facevo più ad accettare una simile situazione. Giorgio aveva ben altro da fare. Quando ho tentato di andarmene mi ha afferrato per la maglia mentre cercavo di uscire dalla stanza. Mi sono opposta ma lui ha continuato a tenermi, tanto che siamo finiti sul letto, dove è iniziata la colluttazione. Lui mi teneva, io cercavo di divincolarmi. A un certo punto Santini ha perso i sensi. L'ho sentito respirare ancora e gli ho fatto la respirazione bocca a bocca. Lui non aveva più reazioni. Sono stata presa dal panico...»

c.e.

IN BREVE

Avventura tra Monfalcone e Prosecco

Ruba un fuoristrada, sbanda e fugge a piedi: acciuffato nel bosco

Un giro di qualche ora con il fuoristrada rubato, una fuga di sessanta minuti attraverso i boschi del Carso, prima di venir bloccato e denunciato. E' stata questa l'avventura consumatasi tra Monfalcone e Prosecco ieri dalla tarda mattinata al pomeriggio e che ha avuto per protagonista Franco De Giorgi, 33 anni, abitante in via Sinico 52.

Il fuoristrada, un «Suzuki Santana», è stato rubato nella tarda mattinata di ieri a Monfalcone. E' di proprietà di Stanislao Koscic che abita a Doberdo del Lago. Erano le 15.30 allorché sul Carso triestino, a Prosecco, all'altezza della strada che porta a Devincina, alcuni passanti e automobilisti hanno notato il veicolo, lanciato a forte velocità, uscire di strada e, immediatamente dopo, il conducente raccogliere qualcosa che aveva all'interno e allontanarsi a gambe levate. E' stato dato l'allarme e il veicolo è risultato rubato.

E incominciata così attraverso i boschi e i campi del Carso, una gigantesca caccia all'uomo che ha visto impiegati poliziotti dei commissariati di Duino e di Opicina, carabinieri e finanzieri. Alle 16.30 De Giorgi è stato bloccato nei pressi della stazione di Prosecco. Secondo la polizia avrebbe anche ammesso il furto, ma è stato solo denunciato a piede libero perché era trascorsa la flagranza di reato.

«Rivolta» all'Erdisu: ieri in Pretura la prima udienza del processo per violenza e ingiurie ai consiglieri

Avevano protestato davanti alla sala del consiglio di amministrazione dell'Erdisu, in uno dei momenti più «caldi» della vita universitaria: le elezioni per il rinnovo del Cda dell'Ateneo e appunto dell'Erdisu. Era il 15 dicembre del 1994, e un gruppo di dipendenti dell'Ente regionale avevano protestato vivacemente impedendo, secondo l'accusa, ai componenti del Cda di entrare nella sala del consiglio, pronunciando anche parole pesanti. Ieri, davanti al pretore Manila Salvà (pm Gabriella Frezza) si è svolta la prima udienza per violenza privata e ingiurie a carico di Roberto Pellizzari, Giorgio Perini, Giorgio Manzin, Maida Poliozzi, Franco Mazzuola, Dario Clean, Marino Suban, Erica Nigris, Adriano Grahor, Gerardo Ciccone, Vincenzo Stante, Andrea Basilico, Franco Ridolfo, Christian Clomban. Dopo le eccezioni delle parti il processo è stato rinviato... al 1999.

Associazione dei Verdi: si terrà domani sera la riunione degli aderenti e dei simpatizzanti

Si terrà domani sera alle 19.30 la riunione dei soci e dei simpatizzanti dell'associazione dei Verdi, organizzata nella sede di via Ugo Foscolo 30 dalla federazione del partito. Questo l'ordine del giorno dei lavori: si parlerà del piano regolatore cittadino dopo le modifiche apportate dalla regione Friuli-Venezia Giulia, della proposta avanzata dal sindaco Illy sull'autonomia triestina, delle elezioni comunali a Duino Aurisina, della campagna di adesione ai Verdi per l'anno in corso e della nuova sede dell'associazione.

Assemblea degli iscritti alla Uilp pensionati in preparazione al congresso provinciale

Si svolgerà domani l'assemblea pre-congressuale degli iscritti alla Uilp pensionati. L'appuntamento è per le 9, in prima convocazione, e per le 9.30 in seconda nella sede di via Polonio 5.

L'incontro è stato programmato per discutere i temi che saranno affrontati nel congresso provinciale del sindacato che si svolgerà il martedì 7 ottobre. Dopo la relazione della segreteria e il conseguente dibattito verranno eletti i delegati che parteciperanno al congresso provinciale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
a cura
SPE

SCUOLA

L'istruzione nella versione «privata»

COMUNITÀ RELIGIOSA SERBO-ORTODOSSA
CORSI DI LINGUA SERBO-CROATA
presso la Comunità serbo-ortodossa Piazza S. Antonio 7
Per informazioni e iscrizioni: Tel. 631328 / Orario: 9-12

L'informatica, le lingue, le mille arti del lavoro d'ufficio, la matematica e la storia.
Il tutto in un ambiente sereno e tranquillo.

Vi sembra un miraggio? Ma niente affatto. Se siete in cerca di una scuola in cui il rapporto con i docenti sia stretto e costante nel tempo.

Se il vostro sogno è quello di abbinare alle materie tradizionali lo studio di discipline nuove. Se desiderate una verifica continua e puntuale dei risultati raggiunti nel corso di studi la risposta giusta è la scuola privata. Per molto le «private» sono state liquidate come scuole facili, buone per gli alunni più pigri.

Ma sono stati sufficienti pochi anni a sfatare questi luoghi comuni, questi pregiudizi.

Gli istituti privati hanno infatti conquistato un ruolo di primo piano nel panorama dell'istruzione secondaria.

Da anni le scuole private vivono un vero «boom» di iscrizioni.

Un elemento significativo in questo successo è l'ampia gamma di materie proposte.

Negli istituti privati si apprendono le lingue, l'informatica, si impara la complessa arte di far quadrare un bilancio oltre naturalmente alle materie più tradizionali.

Ma all'exploit degli istituti privati hanno contribuito in pari misura il clima tranquillo e la serenità cui sono improntati i corsi di studi oltre al buon rapporto docente-alunno (favorito dalle classi poco numerose). Non solo.

Ad attrarre gli studenti vi è anche l'opportunità di poter utilizzare negli studi le nuove tecnologie.

Le scuole gestite dai privati sono state infatti tra le prime a dotarsi di moderne e avanzate strumentazioni quale supporto didattico (fra i primi istituti ad attivare i laboratori di informatica figurano infatti proprio quelli privati).

IL PRIMO INGLESE
1°
BRITISH INSTITUTES
CORSI SPECIALI
BAMBINI E RAGAZZI
Trieste via Donizetti 1 (laterale di via Battisti)
Tel. 040/369222

CENTRO CULTURALE ITALO - TEDESCO DI TRIESTE
CORSI DI TEDESCO
riconosciuto dal
GOETHE INSTITUT
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 15 - TEL. 040/635764

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO
ho deciso: mi iscrivo a
INGLESE
Corsi di Lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
Corsi diurni, pomeridiani o serali
Corsi intensivi o di conversazione
Corsi di Lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300
TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

Speciale per ragazzi
Internet
Windows 95 e Office
Divertiti imparando a navigare con Internet e a usare Word, Excel e Access (tutti programmi di Office) naturalmente tutti sotto Windows 95
TRIESTE
via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) Tel. 040/370472

SCUOLE PROFESSIONALI
ENCIP
VIA MAZZINI 32 - TEL. 638846
Orario segreteria: 9-12 e 16-19.30
ANNO SCOLASTICO 1997 - '98
Corsi individuali o a piccoli gruppi
Dattilografia - Contabilità generale - Contabilità computerizzata - Operatori al personal computer - Windows (3.1) - Programmazione
Scuola di pittura
Corsi di primo grado e avanzati - Corso libero di figura
ESTETICA
Corsi di prima formazione
ESTETISTE - VISAGISTE
MASSAGGIO ESTETICO
MANICURE
PEDICURE ESTETICO
Corsi di specializzazione
TRUCCO PERSONALE
TRUCCO CROMATICO (tatuaggio)
MASSAGGIO SPORTIVO
PEDICURE PERFEZIONAMENTO
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI



Infine è diventata anche inaccessibile. E forse è un bene, per la salute pubblica, perché a ogni momento il rudere potrebbe esalare l'ultimo respiro, e mandare qualche pietra in testa ai curiosi. Era una villa in stile veneziano, con finestre gotiche, torrette, affreschi di Lorenzo Giuseppe Gatteri, che a Trieste è artista stimato e di solito attentamente «restaurato».

È situata sul costone alto di Strada Nuova per Opicina, un paio di chilometri dopo la cava Faccanoni, e prima del complesso «Le Beatitudini» di proprietà della Curia: e non è un caso, perché entrambe le cose sono, alla villa, strettamente legate. Vederla non è facile: i suoi pinnacoli ormai scuri e sdentati si confondono con il panorama.

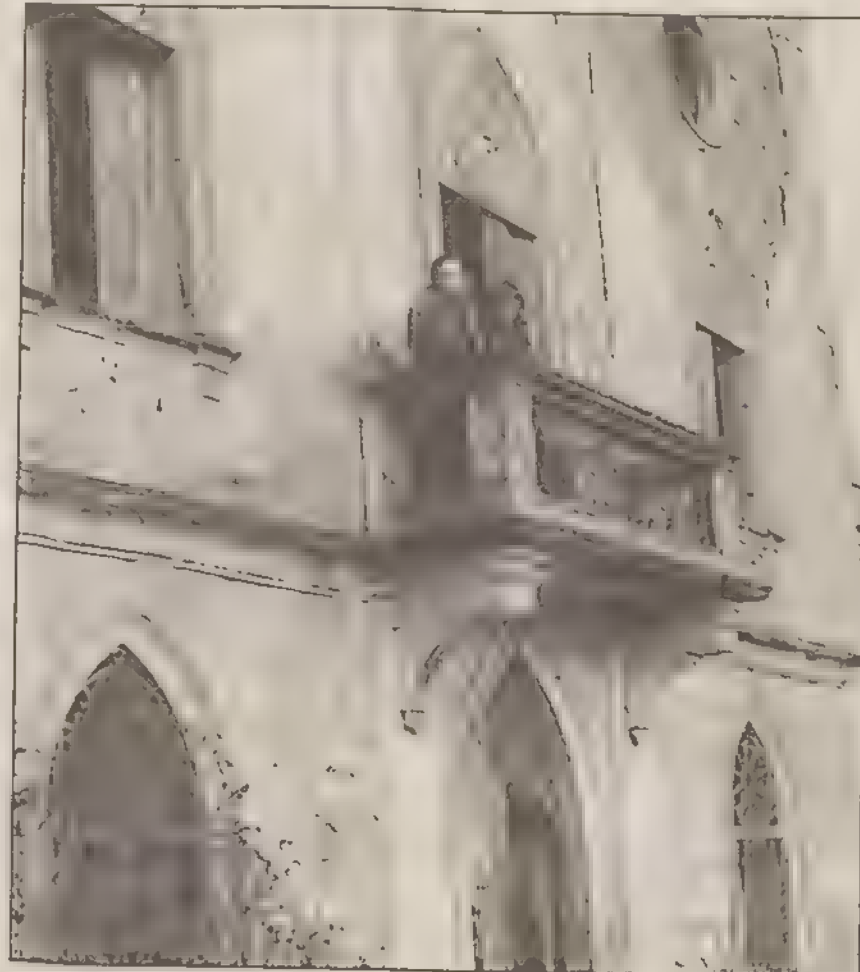
Anche accedervi dalla strada non è più possibile: tutti i terreni, come vedremo, hanno nuovi proprietari, e c'è dunque un portone con tanto di lucchetto. Si può tentare percorrendo un viottolo in salita, circondato di rovi, che si diparte proprio dalla soleggiata casa religiosa riservata agli esercizi spirituali. Ma è una fatica inutile, perché in fondo al viottolo c'è di nuovo un solido portone, con un altro lucchetto, entrambi lucidi e freschi.

Dunque, potremmo concludere qui: villa De Rin è perduta, coi suoi pinnacoli, le sue finestre, i suoi affreschi. L'aveva costruita nel 1854 Domenico Righetti, corredandola di vetri colorati e legati a piombo, di

Situata sul costone alto di Strada nuova per Opicina, prima delle Beatitudini, era adornata da preziosi affreschi del Gatteri

Villa De Rin crolla tra rovi e «carte»

Sono in corso complessi tentativi di privati per acquistarla dalla Curia



L'elegante «scheletro» di Villa De Rin come si presentava 10 anni fa. Rispetto alla foto accanto (che è di 20 anni fa) si nota anche la sparizione del terrazzino. Oggi è inavvicinabile.

un caminetto rosa nel salone, di soffitto a cassettoni; quello che poi Gatteri affrescò. Dopo le sue tante vicissitudini, non sempre adatte a una costruzione di siffatto pregio - che la Soprintendenza ha vincolato nel 1960 - la villa passò, ufficialmente per legato testamentario, e in realtà per generoso dono della devota Caterina De Rin, alla Curia di Trieste, vescovo mons. Antonio Santin.

Gestisce i beni della Curia l'Ente culto San Giusto, i cui responsabili affermano che, attorno al 1980, la Soprintendenza fece un pressante appello per il re-

stauro del bene culturale: «Ma il costo per noi sarebbe stato troppo alto - essi dicono -, e perciò quando si fece avanti l'imprenditore Quirino Cardarelli per acquistare terreno e villa, vendemmo. Ma l'acquisto non fu perfezionato: Cardarelli diede solo una caparra. Quando Cardarelli fallì, si portò dietro tutto, anche Villa De Rin, che ora, per quanto a noi risulta, è stata acquistata, coi terreni, da un privato».

Cardarelli, che creò «Il Giulio», e che avrebbe voluto fare della baia di Sisti una avveniristica (e contestata) villaggio turistico, fu protagonista - co-

m'è noto - un clamoroso fallimento, nel 1992. I suoi avvocati, e i curatori fallimentari, danno della specifica vicenda una versione diversa: da un lato, dicono che il fallimento non si sarebbe potuto accollare alcun restauro, e che quindi la villa fu nuovamente offerta alla Curia, la quale restituì la ca-

parra e tornò in possesso del suo bene; dall'altro, che i terreni De Rin-Cardarelli sono effettivamente passati di mano a metà del '96, ma che la compravendita non ha riguardato la villa, ormai diroccata. E dunque, di chi è?

Non resta che andare alla fonte. Per scoprire che i terreni ex-Cardarelli che

confinano con il complesso della villa hanno, è vero, dei nuovi proprietari. Da essi si apprende non solo che la villa è a tutti gli effetti di proprietà della Curia, ma che sono in corso da tempo concreti e complessi tentativi di alcuni privati, che vorrebbero acquistare il palazzetto, per ristrutturarlo. Il problema

resta quello solito: si farà in tempo? E' ancora recuperabile? Supererà i disagi dell'inverno?

Uguale interesse (e uguale attesa) per la bonifica dei terreni, sottoposti a una selva di vincoli, forse ancora più stretti dopo il varo del nuovo piano regolatore: e mentre ci si avventura fra le carte e i rovi intanto si divorano una terra un tempo fertile, e benissimo coltivata.

Come che sia, la volontà della religiosissima Caterina De Rin, erede di una nota e antica famiglia triestina, sono state nobilitate sul fronte del patrimonio (Santin fece erigere appunto «Le Beatitudini», inaugurate nel 1966, e tuttora in splendida forma), ma non certamente sul fronte della bellissima villa.

All'epoca in cui essa attraversò i destini di Cardarelli, l'imprenditore fece in realtà un serio tentativo di dare il via ai restauri. Commissionò uno studio di fattibilità agli architetti Pietro Cordara e Benno Albrecht, autori di due progetti che lo stesso Cardarelli definì «monumentali», i quali prevedevano il mantenimento delle strutture originarie, in accordo con i dettati della Soprintendenza, e la creazione di un contorno di bassi caseggiati nuovi per rendere in futuro redditizio un complesso il cui risanamento, ricorda oggi Cordara, sarebbe stato costosissimo: sull'ordine di «svariati miliardi». Troppo impegnativo, alla fine, e la cosa si fermò sul nascere.

Ma Villa De Rin - e parliamo degli anni Novanta - era ancora in piedi: c'erano muri, solai, tetto. Rispetto a dieci anni prima, come si vede dal raffronto tra foto omogenee, aveva perso però tutte le merlature che la caratterizzavano, e tutti gli infissi in legno, e anche il soffitto. Oggi siamo al crollo. Per cui questo è purtroppo un addio, a meno che non arrivi presto i nuovi e coraggiosi soccorsi che si stanno preparando dietro le quinte.

Gabriella Ziani

Bellomi decise di venderla, Cardarelli diede una caparra

Presa dai tedeschi e dai titini rovinata da ladri e piromani

«Io, lì, ci sono nata. Era il freddo inverno del '29, e mia madre restò bloccata lassù. Fu cercata in fretta e furia una levatrice... Poi ci si andava durante l'estate. Sì, era una villa molto bella. Sopra il mio letto si apriva il cielo dipinto da Gatteri...». Lucilla De Rin Masten, già ispettore di polizia, erede di un'antica famiglia, da anni non mette piede sul costone che sorregge, ormai celata alla vista di tutti, come un morente, Villa De Rin, o quel poco che ne rimane, e che era sua.

La casa ha una lunga storia familiare. L'inizio sta dalle parti dell'antenna Vittorio (1814-1888), il quale sposò la vedova di Lorenzo Marchesetti (Anna Bartolomeo) diventando così proprietario di un'ampia proprietà, denominata «Marchesetti», che si estende dalla curva Faccanoni alle cave di arenaria che costeggiano Strada Nuova per Opicina.

De Rin si fece costruire la villa da Domenico Righetti, al quale rilasciò anche un attestato di soddisfazione, definendo la casa «in stile gotico». Tra i molti figli di Vittorio troviamo Paride, il nonno di

Il racconto di Lucilla De Rin Masten: «Lì io ci sono nata, era il freddo inverno del '29 e non si trovava una levatrice»

Lucilla, la cui discendenza comprende Nicolò (morto da granatiere nella prima guerra mondiale, Trieste gli ha intestato una via), Caterina (l'autrice della donazione al vescovo), e infine il padre della stessa Lucilla, Bartolomeo (decorato nella prima guerra mondiale, morto nel 1930 quando la figlia aveva un anno appena).

La grande proprietà, a un certo punto, fu divisa in quattro parti. Due toccarono rispettivamente a Caterina e a sua nipote Lucilla: la quale ricevette la casa. Caterina (1895-1966), insegnante e infine preside di un istituto magistrale triestino, era una donna totalmente devota alla religione e alla Chiesa, terziaria francescana, e anche autrice di un diario sulla propria conversione, «Itinerario di un'anima» (Tipografia Villaggio del Fanciullo).

All'inizio degli anni Sessanta, Caterina De Rin convinse la nipote a vendere la villa alla Curia, all'epoca del vescovo Antonio Santin. «Seppi solo dopo la sua morte - racconta oggi quest'ultima - che quell'acquisto era di facciata. La Curia firmò, sì, ma i soldi erano stati messi a disposizione da mia zia. Quando andò in pensione, nel 1965, un anno prima di morire, regalò al vescovo anche la sua liquidazione».



Sopra, un dettaglio «sgratolato». Sotto, il progetto Cordara-Albrecht per Cardarelli.

«Ma ciò che più mi sorprese in seguito, e mi diede dispiacere, fu la decisione del vescovo successivo, Bellomi, di vendere la casa. Questo andava contro le volontà anche testamentarie di Caterina. Mi consigliarono dal perorare la causa presso il vescovo, dissero che sarebbe stato inutile. Seppi che l'Azione Cattolica gli aveva proposto di avviare una colletta per raccogliere la stessa somma che si era prefisso di ottenere con la vendita».

Ma non ci fu nulla da fare. Ritenne che i costi di ristrutturazione fossero troppo alti».

Fu così che Villa De Rin passò a una società dell'imprenditore Quirino Cardarelli, il costruttore del «Giulio» impegnato nella contestata riprogettazione della Baia di Sisti. «Già in precedenza - conclude Lucilla De Rin - qualcuno aveva chiesto a me di vendere, e avrebbe anche pagato bene, ma io non avevo voluto. A Caterina, però, non avevo potuto e voluto dire di no».

La villa in «stile gotico» e l'antica e vasta «Marchesetti» avevano intanto subito tutte le conseguenze della storia locale. La prima guerra mondiale fece grandi danni; nel '43 la casa fu occupata dai tedeschi che rivenicciarono gli affreschi e bucarono i muri per infilare mitragliatrici; nel '45 vi entrarono le truppe jugoslave; più tardi si trasformò in ricovero per gli istriani sfollati. Dopo di allora, solo incendi e furti.

g. z.

Un'organizzazione che attraverso dodici tappe vuole aiutare chi è rimasto vittima della «malattia» non solo a smettere di bere, ma anche a tornar a volersi bene

Alcolisti anonimi, i tre gruppi triestini alla festa dei 25 anni

La famiglia italiana di Alcolisti Anonimi ha compiuto 25 anni, e ha festeggiato con un convegno internazionale che si è svolto a Rimini tra il 19 e il 21 settembre. Un'occasione importante, per recuperare le radici di un gruppo che nel mondo conta due milioni di alcolisti e che in Italia è presente in tutte le regioni.

A Trieste i gruppi di A.A. sono tre e si riuniscono in via Palestina 4, in Pendice Soglietto 6 e in via Rettori. Non ci sono invece dati sul numero degli alcolisti

che partecipano agli incontri, non ci sono statistiche, che andrebbero contro allo spirito stesso degli alcolisti anonimi.

L'anonimato è una scelta che non coincide con la vergogna di essere alcolisti, ma con la necessità di essere tutti uguali, tutti concentrati sullo stesso problema, l'alcolismo, e non sulla differenza tra persone. Persone diverse per cultura, intelligenza, ceto sociale, storia ed esperienze sono tutti uguali davanti all'alcolismo, una malattia (perché è di questo che si tratta, se-

condo il modo di vedere di A.A.) altamente «democratica».

Alcolisti, secondo gli «anonimi» si resta tutta la vita: è come una malattia latente, sempre in agguato, per cui chi ha riconquistato la sobrietà deve ogni giorno ricordarsi del percorso compiuto e continuare sulla strada giusta.

Il metodo di Alcolisti Anonimi coinvolge solamente la persona malata, che nell'ambito di incontri con il gruppo compie un percorso. Non una terapia, ma dei piccoli passi: dodici

tappe per raggiungere l'obiettivo di tornare a volersi bene, evitare l'alcol e cominciare nuovamente a vivere.

La prima tappa è quella di smettere di bere: poi si scava nel profondo della personalità, si trovano i problemi, si riscopre l'umiltà che l'alcol sempre è in grado di togliere, si «fa ammenda» dei propri errori con chi ha sofferto a causa della malattia. A questo proposito esiste anche un gruppo correlato agli alcolisti anonimi: Al-anon, che unisce amici, parenti e figli

degli alcolisti anche loro colpiti «di riflesso» dall'alcolismo.

Un'altra precisa caratteristica di A.A. consiste nell'assenza di un capo: esistono i coordinatori, e tutti i partecipanti a turno ottengono degli incarichi di gestione della struttura, non ci sono nemmeno regole per entrare e uscire dai gruppi. Ci si presenta con un nome, vero o falso che sia, non ha importanza, e si può partecipare a tutti gli incontri settimanali svolti dai tre gruppi triestini, si può andare anche in

altre città, si può decidere di smettere e poi tornare.

«Questo accade perché - spiega uno dei coordinatori - porre limiti, paletti e divieti a un alcolista significa solo perdere tempo. L'obiettivo è quello di far scattare la voglia, la necessità, di tornare a stare bene. L'alcolismo, come dice l'Organizzazione mondiale della sanità, è una malattia cronica, universale, progressiva e mortale; inutile farsi illusioni, o si guarisce, smettendo di bere, o si muore».

fr.c.

Via alle iniziative

Campagna per sostenere l'allattamento al seno

Il latte materno è un nettare di vita che la natura crea «ad hoc», diverso e speciale, per ogni bambino. Contrariamente, invece, il latte sintetico (o meglio, in polvere) è un latte «morto» per i complessi procedimenti industriali subiti.

Eppure, malgrado le evidenti garanzie offerte dal latte materno, la pratica dell'allattamento al seno è in via di estinzione in tutto il mondo, grazie alla «massacrante» pubblicità delle multinazionali produttrici di alimenti per bambini.

Per sostenere il metodo naturale, nell'ambito della «Settimana internazionale per l'allattamento materno», aperti ieri e sino all'8 ottobre, su iniziativa dell'Unicef Friuli Venezia Giulia e del Gruppo allattamento al seno del Burlo Garofolo e con il patrocinio del Comune, è stata illustrata ieri in una conferenza stampa la campagna Unicef «Ospedali amici dei bambini». «Presentiamo l'iniziativa per tutt'Italia soltanto a Trieste - ha detto la presidente regionale Unicef, Gigliola Della Marina - perché proprio a Trieste esiste un ospedale «Amici dei bambini» che applica e diffonde un programma sull'allattamento elaborato da Unicef e Oms in dieci punti, dei quali il primo è appunto l'allattamento al seno: il miglior salvavita che esista per l'infanzia».

L'impegno è teso a far crescere la protezione dei bambini. Una protezione indispensabile soprattutto per l'infanzia nei Paesi in via di sviluppo, dove le madri, ad esempio, diluiscono i campioni di latte in polvere con acqua non potabile (vista la mancanza di quella potabile) dando così luogo a infezioni e morte per i loro figli.

Dal canto suo l'assessore all'Istruzione del Comune, Maria Teresa Poropat, ha ricordato come nell'allattamento naturale si garantiscono le buone condizioni psicofisiche del bambino. Il direttore scientifico Irccs del Burlo, Lorenzo Tomatis, ha rilevato come sia difficile far prevalere questa pratica visto che ci si deve scontrare con i poteri forti delle multinazionali del latte, disposte a tutto pur di sostenere i propri interessi. I pediatri Giorgio Tamburini e Riccardo Davanzo hanno sottolineato l'importanza dell'alleanza tra Unicef e il gruppo dei medici del Burlo e il lavoro di sensibilizzazione che si sta facendo a Trieste e in tutta Italia.

Infine la dottoressa Sofia Quinterio ha ricordato l'aspetto ecologico del problema. Per l'allevamento delle mucche si devono disboscare intere foreste per farne pascolo.

Nella settimana di testimonianza culturale per la conoscenza del latte materno è previsto per sabato prossimo, alle 21 all'auditorium del Revoltella, il concerto (a entrata libera) per pianoforte di Sebastiano Di Bin che interpreterà brani di Beethoven e Liszt.

da.cam.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

SENTIRE E NON FAR VEDERE

apparecchi acustici in miniatura automatici, programmabili

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS

Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

Da martedì 9
venerdì 9.30 - 12.30

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETTO LARET

BUONI C.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

DUINO AURISINA L'assessore Vera Tuta Ban è tra i pochi ad aver mantenuto l'incarico fino alla fine

Scuole e cultura, il riassunto è questo

Manutenzioni e miglioramenti e molte iniziative con la comunità slovena

Prosegue con l'assessorato all'istruzione, cultura, sport e tempo libero il bilancio tracciato dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina alla scadenza del mandato elettorale.

L'assessore competente, Vera Tuta Ban, è uno dei pochi ad aver mantenuto l'incarico fino alla fine, garantendo così una certa continuità nel programma degli interventi e delle iniziative avviate dalla giunta Depangher.

«Lo sforzo più grande — spiega Ban — ha interessato senza dubbio il campo dell'istruzione, con la messa a norma di tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio. Un impegno notevole che ha rivoluzionato completamente l'attuale assetto delle scuole materne ed elementari del Comune».

Attualmente Duino Aurisina ha cinque scuole materne statali e tre comunali a tempo pieno; due sezioni del Villaggio del Pescatore sono state trasferite nella sede dell'ex scuola elementare interessata da alcuni interventi di manutenzione straordinaria e come pure le sezioni di Borgo San Mauro ed Aurisina. Un'estesa opera di razionalizzazione è stata compiuta anche per le scuole elementari che oggi sono sei, tre per ogni lingua di insegnamento, di cui due a tempo pieno. Proprio quest'ultimo, situate a San Pelagio e a Sistiana, sono state ristrutturate e ulteriori interventi di manutenzione si sono conclusi nel 1997 negli edifici scolastici di Duino e Aurisina.



Per quanto riguarda lo sport la responsabile (foto) ricorda l'istituzione di nuovi sentieri e di un bel percorso turistico tra Aurisina e Canovella

Inoltre, tutti gli alunni del Comune hanno potuto usufruire del servizio mensa e di scuolabus a costi invariati. È stata reperita, poi, la sede per il nuovo asilo nido, che potrà venir attivato entro il prossimo anno. In questi quattro anni di mandato l'assessorato ha inoltre avviato un programma didattico teso a promuovere tra i ragazzi italiani e sloveni la conoscenza e il rispetto reciproco. «A questo fine — spiega Ban — le scuole italiane e

slovene hanno lavorato assieme nell'organizzazione di manifestazioni artistiche, culturali e ricreative come ex tempore di pittura, spettacoli teatrali, lezioni di educazione civica tenute in municipio».

Nel settore specifico delle manifestazioni culturali, molti sono stati gli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi quattro anni, a partire dai due mesi di iniziative commemorative per il 50.º anniversario della Liberazione, fino alla manifestazione «Estate a Sistiana», una serie di spettacoli estivi allestiti da due anni a questa parte nella baia di Sistiana e che hanno fatto registrare un successo di pubblico sempre crescente.

L'Amministrazione — conclude Ban — ha poi collaborato con numerose associazioni e circoli culturali, dal Collegio del Mondo Unito alla Provincia, ai gruppi di volontariato, nell'allestimento di spettacoli, manifestazioni popolari e concerti, cercando di contribuire anche finanziariamente all'organizzazione delle diverse attività».

Non va dimenticato infine il settore dello sport e del tempo libero. In quest'ambito vanno inquadrate infatti i Centri estivi per bambini, organizzati ogni anno con grande successo nel mese di luglio, l'istituzione del nuovo sentiero del Pescatore, un percorso turistico molto suggestivo che collega Aurisina a Canovella de' Zoppoli, e alcuni lavori di manutenzione attualmente in corso in alcune strutture sportive del Comune.

Erica Orsini

Stamattina consiglio comunale a oltranza

Sul tavolo un Piano regolatore discusso

Consiglio comunale riunito a oltranza quest'oggi a Duino Aurisina. All'ordine del giorno la discussione sul nuovo Piano regolatore che, dopo circa due anni di progettazione, approda finalmente di fronte all'assemblea comunale.

La seduta, che ha inizio alle 9.30 del mattino, si preannuncia lunga e faticosa, data la corposa mole di emendamenti presentati sia da parte dell'opposizione che da parte della maggioranza e l'impossibilità tecnica di aggiornare il Consiglio nei prossimi giorni. La data delle nuove elezioni comunali, fissata per la metà di novembre, richiede tempi stretti per la discussione e l'eventuale approvazione

del nuovo documento. L'attuale Amministrazione decade infatti 40 giorni prima dell'appuntamento con gli elettori.

La fretta è tanta, dunque, anche se sull'elaborato, coperto fino a questa mattina dal segreto, sono già state sollevate severe critiche. Una decisa vena polemica non è mancata neppure all'interno della stessa maggioranza; basti pensare che l'autore di gran parte degli emendamenti è Danilo Antoni, il capogruppo di «Insieme», proprio la lista che ha appoggiato l'elezione del sindaco Depangher. Negli ultimi giorni, grazie a un provvidenziale rinvio della discussione, il numero degli emendamenti presen-

tati è sceso da 105 ad 86, e i toni della polemica sono andati via via smorzandosi, ma è certo che il nuovo Piano regolatore non soddisfa pienamente molti consiglieri comunali.

Strenuamente difeso dal sindaco Depangher che ne apprezza la chiarezza e la precisione, per Antoni il nuovo elaborato rimane troppo vincolistico e dettagliato, assolutamente inadeguato alle esigenze dei cittadini. Senza contare che, sempre secondo alcune critiche espresse nelle scorse settimane dal capogruppo di «Insieme», il lavoro che verrà presentato questa mattina lascia scoperte alcune zone importanti come le aree produttive.

e.o.

Circoscrizioni, una serie di appuntamenti

Tre riunioni di quartiere a Trieste nei prossimi giorni. Oggi alle 20.30 la terza circoscrizione (Roiano, Grotta, Barcola, Cologna, Grotta, San Vito, Cittavecchia). All'ordine del giorno numerosi argomenti relativi a modificazioni edilizie, e quindi il parere da consegnare al Comune circa l'occupazione di piazza Carlo

Martedì 7 si riunisce (alle 20 nella sede di via Locchi 23) la circoscrizione di Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Cittavecchia. All'ordine del giorno numerosi argomenti relativi a modificazioni edilizie, e quindi il parere da consegnare al Comune circa l'occupazione di piazza Carlo

Alberto per un torneo di minivolley. Lo stesso giorno appuntamento anche per la quinta circoscrizione. In via Caprin, alle 20, si parlerà di nuovo, fra l'altro, della pericolosità dell'incrocio fra strada di Fiume con Strada di Cattinara. Si farà anche una delibera di concessione dei locali del ricreatorio «Padovan» all'Associazione culturale «Robin Hood Country Club».

SAN DORLIGO Votata la mozione

Un appello: smettiamola con la Tv violenta

Pensiamo al bilinguismo

«Una firma per cambiare la tv». Questo il tema della mozione votata dal consiglio comunale di San Dorligo e presentata dalla stessa amministrazione su iniziativa di «Telefono Azzurro». L'intenzione è quella di sollecitare i Comuni a prendere posizione sulla mancanza di un codice deontologico per le trasmissioni radiotelevisive destinate ai bambini e ai giovani. Una denuncia contro i programmi «... dove dilagano la violenza, l'orrore e la volgarità — si legge nel documento — con il risultato di emarginare il meglio della produzione umana sotto il profilo artistico, scientifico e morale».

Per questi motivi si propone l'eliminazione delle interruzioni pubblicitarie nei programmi di qualsiasi rete, destinate ai bambini e ai giovani. La messa in onda di eventi più significativi, la lettura quotidiana di fiabe o brevi racconti e l'eliminazione di film dai contenuti violenti o volgari. Per mettere in atto tutto ciò si chiede l'intervento del ministro delle Poste e telecomunicazioni per la nomina di un'équipe di esperti che partecipi con poteri propositivi e di veto all'elaborazione di programmi rivolti ai bambini e ai giovani, sia sulle reti pubbliche che su quelle private.

Il consiglio comunale di San Dorligo ha inoltre proposto che, considerata l'alta percentuale di popolazione bilingue residente nel Comune, la Rai regionale si attivi per produrre e trasmettere programmi che sviluppino l'accettazione della lingua e della cultura slovena, anche attraverso la collaborazione tra scuole con diversa lingua d'insegnamento.

Muggia: contributi allo sport '97

Date e scadenze

Il 3 novembre scade il termine per la presentazione delle domande da parte delle Società sportive per l'assegnazione del contributo per il '97 per l'equipaggiamento sportivo.

Per informazioni ci si può rivolgere al Servizio attività educative, culturali e sociali del Comune di Muggia, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e da lunedì a mercoledì dalle 16 alle 17.

Lezioni di sloveno a San Dorligo

Iscrizioni entro il 4

Scadono il 4 ottobre i termini per iscriversi ai tre corsi di lingua slovena organizzati dal Comune di San Dorligo. Le lezioni sono riservate agli adulti.

I corsi si terranno in orario serale, per due volte alla settimana, dal lunedì al giovedì, a partire dal 13 ottobre. Per ragioni tecniche e organizzative il numero dei partecipanti a ogni singolo corso è limitato. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio segreteria del Comune, nei giorni feriali, dalle 9 alle 13.

Cerimonie per le festa di San Francesco

Benedizione degli animali

Alcuni appuntamenti e le norme da osservare

Sabato, giorno di San Francesco, anche Muggia ricorderà la festa degli animali: si svolgerà nell'arco del pomeriggio al Santuario di Muggia Vecchia. Il momento principale sarà naturalmente la tradizionale benedizione.

Il raduno è fissato per le 14 nell'area della casa canonica; a quell'ora si apriranno anche le iscrizioni alla gara di pittura ex tempore per i bambini, su temi ispirati agli animali. Alle 14.30 parleranno le autorità, seguirà la benedizione. L'ex tempore si chiuderà alle 16, alle 16.30 si terranno la premiazione della gara di pittura e la sfilata degli animali. Sarà organizzato un ristoro.

Sindaco e Azienda sanitaria ricordano che tutti gli animali partecipanti alla manifestazione devono essere regolarmente vaccinati nei confronti della rabbia, e che i cani dovranno essere muniti anche di museruola. Morsicature, graffiature da parte di cani o gatti dovranno essere tempestivamente segnalate al Canile pubblico di via Orseola 8 (tel. 820026) per i controlli previsti ai fini della profilassi antirabbica.

A Opicina è l'Astad a organizzare la cerimonia della benedizione degli animali, che si svolgerà domenica 5 ottobre in via Romolo Gessi alle 11. L'Azienda consorziale trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, e debitamente forniti di guinzagli e museruola. I gatti vanno portati nella cestina.

MUGGIA Oggi esami gratuiti dalle 8.30 alle 13 davanti alla sede dell'Associazione

Questioni di cuore. Ovvero, di salute e di controlli

Un grande lavoro di informazione e prevenzione, mentre gli iscritti sono già 750

Controllo della pressione ed esame del sangue per tutti. Si tiene stamattina davanti alla sede dell'Associazione «Cuore amico» di Muggia la «Giornata del cuore». L'iniziativa rientra tra le numerose attività dell'associazione, che ha ormai raggiunto i 750 iscritti nella cittadina costiera.

Dalle 8.30 alle 13, davanti alla sede di via Battisti di fronte al parcheggio dell'area Caliterna, potranno essere effettuati il controllo della pressione arteriosa e gli esami ematici principali. L'invito è rivolto a tutta la popolazione, seguendo il motto secondo il quale prevenire è meglio che curare.

Intanto, si è da poco te-

nuta l'assemblea dell'Associazione «Cuore amico» di Muggia, durante la quale i circa 750 soci hanno potuto apprendere la grande quantità di lavoro svolto nel corso dell'anno precedente e conoscere i servizi che continuano a venir offerti ai soci.

Oltre alla misurazione della pressione e ai controlli di alcuni parametri ematici, sono stati confermati i corsi di ginnastica e, una volta al mese, anche la possibilità di eseguire un elettrocardiogramma.

Ma le iniziative dell'associazione comprendono anche gli sforzi messi in atto per aumentare la conoscenza, e quindi la prevenzione, delle malattie cardiovascolari.

Proprio a questo scopo, grazie alla collaborazione di personale medico e infermieristico, vengono organizzati corsi per il trattamento in caso di arresto cardiaco, confe-

renze informative e, come ultima novità, la visione di cassette con filmati dedicati proprio alla prevenzione di queste malattie.

L'attività associativa viene inoltre completata da momenti di incontro che, come accade oggi per la «Giornata del cuore», sono ormai diventati degli appuntamenti fissi nell'arco dell'intero anno. Tra questi, la tradizionale visita agli ospiti della casa di riposo, le gite e le feste d'autunno.

Prosegue intanto il rapporto con le altre associazioni, anche quelle del Triestino, per costituire un coordinamento attraverso uno statuto, sempre nell'intenzione di acquisire ulteriori conoscenze ed esperienze.

Riccardo Coretti

Comunità montana del Carso: i negozi di alimentari a conduzione familiare possono avere sostegni

La Comunità montana del Carso informa gli interessati che i negozi di generi alimentari gestiti in forma di impresa familiare, con non più di due dipendenti, «che abitano nel territorio della Comunità montana del Carso, in località la cui popolazione residente non superi alla data del 20 ottobre 1991 - le cinquecento unità, possono inoltrare domanda di contributo per l'abbattimento dei costi dei servizi di consulenza tecnico-economica, con

particolare riferimento alla tenuta della contabilità aziendale, relativi all'anno 1996 fino all'80 per cento della spesa sostenuta, e comunque nella misura massima di due milioni di lire».

Le domande devono essere presentate alla segreteria della Comunità montana (Sistiana 54/D) entro e non oltre le 12 del 17 ottobre, corredate da numerosi documenti.

Per informazioni, ci si può rivolgere alla sede (tel. 299026, 291460).

I diritti dei bambini si trovano spesso in fondo alle coscienze.



Tirali su.

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, lavora per i bambini e le bambine e difende i loro diritti in tutti i paesi del mondo. Aiutare i bambini in difficoltà, i bambini più poveri, significa lottare per un futuro migliore. Anche per i tuoi figli.

unicef
dalla parte dei bambini

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via V. E. ORLANDO, 83 - 00185 ROMA - TEL. 06-478091 - FAX 06-47809270. C/C POSTALE N.745.000 C/C BANCARIO COMIT N.894000/01 ABI 02002 CAB 03211
PER L'INDIRIZZO DEL COMITATO PROVINCIALE UNICEF CONSULTARE L'ELENCO TELEFONICO ALLA VOCE UNICEF.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club
Trieste Host

Oggi alle 20.15, al Jolly Hotel di corso Cavour, si terrà l'assemblea di apertura dell'anno sociale 1997/98. Convegno per soli soci.

«Sempre
in movimento»

L'associazione sportiva Sempre in movimento invita tutti gli interessati oggi alle 10.30 nella palestra di casa Emmaus in via I. Svevo, 32/34 alla presentazione dei corsi di educazione motoria per la terza età per l'anno 1997/98. Per informazioni tel. 568823, 55311, 414582.

ORE SPE

Cartoleria ABC

Viale XX Settembre, 23

Continua sino al 30 ottobre la liquidazione totale per cessione con sconti fino all'80%.

Corsi di ballo

Latino-Americani

Ritmi dal vivo! con Maria del Carmen. Prima settimana gratuita. Ass. Culto Italo-Ispano Americana. Via Valdirivo 6 tel. 367859 ore 16.15-20.

Corso di

Taoyoga

La prima lezione inizia oggi, giovedì 2 ottobre ore 19, condotta dal M.o Robertho Fato, allo Yoga integrale V. Stuparich 18, tel. 040/365558-369453

Il tedesco per

la professione

Livello elementare: tedesco di base per l'ufficio (DFB). Livello superiore: corso di preparazione all'esame di tedesco economico «Prüfung Wirtschaftsdeutsch» (PWD), in collaborazione con la Camera di commercio italo-tedesca di Milano. Informazioni e iscrizioni: Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «In Istria se cantava cusi». Nuova edizione. Ingresso libero.

Bioedilizia
Incontro

Oggi alle 20.30, «Onde elettromagnetiche e influenze del colore», incontro con Alberto Mian, a cura dell'associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266 o 577353.

Salutisti
italiani

Oggi, alle 17, in via Crispi 8/B, Armando Prodan presenterà «L'azione della potenza di Dio, di fronte alle umane calamità», seguendo alcuni scritti letterari di Victor Hugo, ispirati al romanticismo francese. Ingresso libero.

Smettere
di fumare

Oggi, alle 17, inizia il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per informazioni tel. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Circolo
Ragosa

Oggi, alle 18.30, nella chiesa della Madonna della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa a ricordo delle vittime dei rastrellamenti delle truppe tedesche nel 1943. Il circolo buiese Ragosa invita i parenti e gli amici a partecipare al rito.

Volontariato
Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 7.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Attività
all'itis

Oggi, alle 15.30, nel giardino del Centro diurno di via della Valle 8, si terrà la Festa di fine estate in compagnia dei «Muli de S. Giacomo». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni. Con ottobre riprendono i laboratori d'arte, di recitazione e culturali per gli ospiti dei centri stessi.

Un libro
sulla Barcolana

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato in anteprima il libro «Barcolana - Lo spirito di Trieste tra mare e Carso» di Francesco Antonini, alla presenza dell'autore. Presenterà Fulvio Molinari, presidente della Società velica di Barcolana-Grignano. Ingresso libero.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del documentario «Il mondo di Annamaria Ducaton» con proiezione di diapositive a cura del critico Claudio Martelli.

Pro
Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, si svolgeranno le prove del coro dell'associazione con inizio alle 16. Sono disponibili gli ultimi posti per la gita alle Cinque Terre che si svolgerà dal 9 al 12 ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici in via Valdirivo 11 tel. 364154.

Il governatore
al Rotary Trieste

Vincenzo Barcelloni Corte, governatore del 206.º distretto rotariano, è oggi in visita annuale al club «Trieste». La riunione conviviale è in programma per le 20, con la partecipazione delle signore, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

PICCOLO ALBO

Martedì pomeriggio smarrita gatta rossa con collo e pancia bianchi, occhi gialli. Risponde al nome di Fortuna via Marco Polo angolo via San Marco e limitrofe. Tel. 366163 o 0368/993936. Ricompensa.

Cerco eventuali testimoni dell'investimento da me subito il primo marzo alle 12 davanti all'ingresso del deposito Act di Broletto, in via Caduti sul lavoro provocato da un'utilitaria rossa, tel. 815283.

Smarriti tratto Barcola-piave anelli oro valore affettivo. Tel. 417068.

Rinvenuti occhiali da vista, montatura tipo tartaruga, tratto Ponte della Fabra - p.zza Goldoni. Tel. 362137.

Smarriti zona Barcola-Rive occhiali da vista, custodia rigida nera ottica Faccio Muggia. Tel. 313064.

Si cercano testimoni dell'incidente avvenuto il 17 settembre alle 20.35 in via Giotto angolo via Rossetti, tra un Taxi radio e un ciclomotore di colore blu. Si prega di contattare il numero telefonico 571349, ore serali.

Amici
della lirica

Domani in sede alle 17.30, Laura Sogré inizierà il ciclo «Verdi... da scoprire», con ascolto di musiche poco conosciute del compositore.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera. Oggi, domani e sabato l'unità mobile stazionerà in Campo S. Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

«Orsi
italiani»

Siamo gli Orsi italiani che in regione vogliono riunire gli omosessuali ben in carne, irsuti, e i loro ammiratori. Per informazioni puoi chiamare il 941708 ogni giovedì dalle 18 alle 20, oppure scrivere alla C.P. 410 34100 Trieste. Primo incontro: venerdì 24 ottobre dalle 21 all'Arcigay, Strada di Rozzoli 79.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 al 369622 o 661109. In altro orario segreteria telefonica.

Pellegrinaggio
a Predappio

Il circolo culturale Benito Mussolini organizza un pellegrinaggio alla tomba di Mussolini a Predappio il 26 ottobre in occasione dell'anniversario della marcia su Roma. Partenza alle 6 da piazza Oberdan. Per prenotazioni 0347/4169957.

Raduno
degli esuli

Per soddisfare le continue richieste, il comitato organizzatore del raduno mondiale degli esuli ha fatto ristampare la cartolina ufficiale del raduno che può essere acquistata, con o senza annullo postale celebrativo, negli uffici di via Silvio Pellico 2 (orario 9.30-12).

MOSTRE

Galleria Cartesius
FOLCO IACOBI

STATO CIVILE

NATI: Talice Raffaella, Pecchiar Elisa, Di Mariano Giulia.
MORTI: Canton Mauro, di anni 60; Lasic Carmela, 90; Zulini Maria, 91; Skerlovaj Carla, 87; Bertoni Gisella, 91; Vecchietti Stanislava, 83; Biagi Giovanni, 66; Pelizon Liliana, 73; Starz Libera, 90.

COMPERO ORO
Centrali superiori
Centrali Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Laboratorio per il Nordio

Studenti a teatro
con la Contrada

Mentre siamo alla vigilia del debutto di «Antonio Freno. Quella nota in via Contrada» che andrà in scena al teatro Cristallo domani alle 20.30, la Contrada ha inaugurato un progetto di collaborazione con l'Istituto d'arte Nordio che, curato dalla regista Luisa Crismani, si compone di più fasi. Nella prima, realizzata nei giorni scorsi al Cristallo, gli studenti hanno assistito alle prove dello spettacolo discutendone poi con la Crismani. Tra circa un mese invece ai ragazzi verrà proposto un ciclo di approccio al teatro, costituito da tre incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale, sempre sul «Freno». L'iniziativa si concluderà la primavera prossima con un seminario teatrale ispirato alla figura di Ettore Majorana, nell'ambito del progetto della Contrada «Teatro e scienza».

Il 12 ottobre un'ex tempore sulla Barcolana
organizzata da Cmm e Cisl Arti visive

In collaborazione fra il Circolo Marina Mercantile e la Cisl arti visive, si svolgerà domenica 12 ottobre la settima edizione dell'ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare» riservata a tutti gli artisti della regione e di Alpe Adria. Tema suggerito (ma non obbligatorio) sarà «Partenza della Barcolana». La timbratura delle opere sarà eseguita al Cmm di viale Miramare 40 il 12 ottobre a partire dalle 8.30. Quanti desiderano iniziare in anticipo la realizzazione dei manufatti li potranno timbrare al negozio «La cornice» di via Malcantone 4 venerdì 10 e sabato 11 ottobre, dove si può ritirare il regolamento dell'ex tempore, disponibile anche nella sede del Cmm.

Convocato il consiglio del 16.º Distretto scolastico
All'ordine del giorno anche la ripartizione dei fondi

È stato convocato per giovedì prossimo, 9 ottobre, alle 18 nella biblioteca dell'Istituto Volta (via Monte Grappa 1) il consiglio del Sedicesimo Distretto scolastico. Questi i punti all'ordine del giorno: rapporti con istituzioni ed enti locali; aggiornamento della situazione finanziaria, impegni di spesa e variazioni di bilancio; programma delle attività del '97/98 e calendario delle manifestazioni esterne; definizione dei criteri di applicazione delle norme in materia di diritto allo studio (legge regionale 10/88) e predisposizione dei piani di riparto; elezioni supplive.

L'Istituto del nastro azzurro presenta
l'Albo dei decorati al valore militare

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore del Circolo Ufficiali di Presidio (via dell'Università 8) la Federazione provinciale dell'Istituto del nastro azzurro, associazione nazionale che raccoglie i decorati al valore militare, presenterà l'Albo dei decorati al valor militare di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia. La ponderosa opera (450 pagine), realizzata in cinque anni di lavoro, parte dalla prima guerra mondiale per arrivare ai nostri giorni; oltre ai dati personali e all'indicazione delle decorazioni conseguite, nel volume sono riportate anche le relative motivazioni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/10	6.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem.
2/10	6.00	Il SEBASTIANO CABOTO	Capodistria	51
2/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
2/10	8.00	Rs ST 1349	Ravenna	35
2/10	12.00	Tw EVER GUNUS	Valencia	45
TRIESTE - PARTENZE				
2/10	10.00	Li GLORY SUMMIT	ordini	Slot 2
2/10	10.00	Li FRANKOPAN	ordini	Slot 1
2/10	12.00	It STORM	ordini	Atsm
2/10	13.00	Rm HISTRIA PEARL	ordini	Alder
2/10	13.00	Ci FIANDARA	ordini	Italcem.
2/10	17.00	Ma MESSAPIA	ordini	Slot 4
2/10	19.00	Pa ISLAND OF INOUSSE	Istanbul	40
2/10	19.30	Rs ST 1349	ordini	35
2/10	21.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
2/10	21.00	Bi TRANS EXPRESS	ordini	Sc. legn.

AULABUS



In visita alla città sul glorioso «410» dell'Act

Alcuni soci del Museo nazionale trasporti arrivati da Genova, Torino e Roma, assieme ad alcuni soci di Traffico 80 e del Museo ferroviario di Campo Marzio, hanno noleggiato l'aulabus dell'Act per effettuare una visita alla città. Seguendo le varie linee urbane Act, gli ospiti hanno potuto ripercorrere le vie nelle quali erano più impegnati i Fiat 410, cioè i mezzi dello stesso tipo dell'aulabus (nella foto), oggi l'ultimo modello di «410» ancora immatricolato e in circolazione in Italia. Gli organizzatori dell'iniziativa ringraziano l'Act e in particolare Franco Crevatin, responsabile dell'Ufficio relazioni pubbliche.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Ada Battisti 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).
— In memoria di Tina e Mario Agostini nel XXV anniv. dalla figlia Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Antonia Aversa (2/10) dai figli Domenico, Diana, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Umberto Bidoli nel XXX anniv. (2/10) dalla nuora Nadia, dal nipote Alberto 30.000 pro Lega tumori.
— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per il 74° compleanno (2/10) dalla figlia Nadia Copi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Flavio Fron-

— In memoria della moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma per il centenario (2/10) da Yvonne 100.000 pro Chiesa S. Teresa B. Gest.
— In memoria di Giuseppe Samsa nel primo anniv. dalla moglie Uccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Smaier nel XXVI anniversario dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Livio Terrazzani nel XXIX anniv. dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo (cerebrolesi), 40.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Pietro Zaratina dalla moglie Luciana 30.000 pro Airc.
— In memoria dei coniugi Zanini dalla fam. Spangher

50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adalgerio Zanon dai cognati Bruno e Aristea Vascotto, e dai nipoti Gianni e Bruna 75.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adalgerio Zanon dalle fam. Bullo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Maria 20.000 pro Caritas (per Mauro).
— In memoria di suor Teresa di Calcutta da A.M.M. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro Caritas (bisognosi).
— In memoria di Anna Maria Abram da Mario, Barbara e Steven 250.000 pro Airc.
— In memoria di Renato An-

tonini da Annamaria e Lello Graziani 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Bassi da Maria Tea, Grazia, Maria Paola, Rita e Didi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benvenuto Boscolo dall'Avo di Monfalcone 100.000, dalle famiglie Mulich 50.000 pro Avo; da Donatella e Roberto Rocca 50.000 pro Avo, 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare; da Marino e Annamaria Zerboni 100.000, da Maria Bruna Giurissini Cicca 100.000, da Augusta e Sergio Borri 100.000, da Silvia e Giorgio Zerboni 50.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Aldo Cadel dalle amiche della moglie Nerina: Norina, Lidia, Marisa,

Pasquina, Ines 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvana Cecutin da N.N. 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Crozzoli dalla moglie Uccia, da Ezio con Anita, David, Manuela 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonardo Damico dalle fam. Gasperini, Lorenzoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Dazzara dalle famiglie Vidosi e Dazzara (Anita, Anteo e Aronne) 250.000 pro Airc.
— In memoria di Enrico Del Col dalle fam. Marizza, Stocovaz, Bisiacchi e Capriati 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Gabrielli da Bruno Brun 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Hrovatin da Silvia e Vinicio

200.000, da Maria Ugrin, Giovanni e Alina Fantini 40.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia; da Nivea e Franco 100.000, da Maria e Martin Segota 50.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Maria Imbesi Turco da Maria e Massimiliano Basso 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Lanza da Amalia e Walter Bergamasco 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Maracchi dai cognati Anny, Maria e Nino 400.000, dalla fam. Schmid 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Mocnik ved. di Pompeo da Janet e John, Fiona, Ellen, Robert, Linda, John e Margaret 364.500 pro Astad.

— In memoria di Laura Riegar in Renni dai propri cari 100.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Silvia Rivierani Santin da Zina e Pina Barbara 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vinicio Lepre dagli Amici della pallacanestro 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giorgio e Lidia Macchi 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Norma Paussi da Vincenzo Calogera 50.000 pro Airc.
— In memoria di mons. Rovis dalla fam. Favretto 200.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Dante Semeraro da Mario, Lucia e Patrizia Paoletti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Laura Sferco da Maria Cocianich 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonardo

Spadavecchia e Rosa Poldrugo Vi dagli amici del Dipartimento di biologia 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Stefanini da Laura Jurisuevich 25.000 pro Pro Senectute (beneficenza).
— In memoria di Maria Zanarin dai condomini di via Fornace 11 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Adalgerio Zanon da Maria Bobin, Maria Colliun, Angela e Jole 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli Amici della pressione 43.000 pro Sweet heart.
— Dai partecipanti Lanaro 57.000 pro Sweet heart.
— Da Regina e Beatrice Pelarini 100.000 pro Cai - Società alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— Da N.N. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Riprende l'attività dell'istituto italo-tedesco, di cui era stata minacciata la chiusura

Il «Goethe» riparte dal Centro

Continuità didattica salvata dalla nuova struttura

«Tempi moderni»: corso Esperte in turismo Iscrizioni prorogate

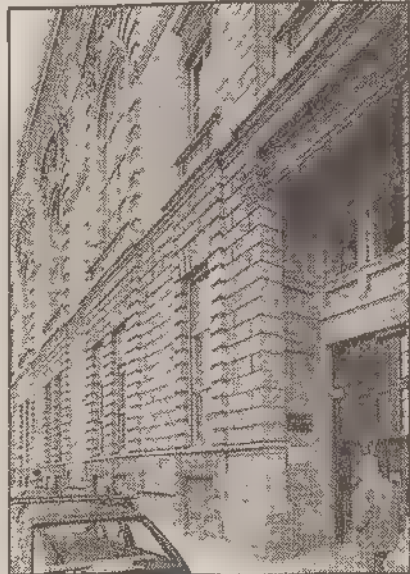
È stata prorogata al 9 ottobre la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al corso multiregionale per «esperte di turismo sociale e broker di pacchetti turistici». La decisione è stata presa per consentire alle numerose candidate che hanno contattato la direzione del corso chiamando da altre regioni italiane, di recapitare in tempo utile il proprio curriculum.

L'iniziativa, gratuita e finanziata dal Fondo sociale europeo, è promossa e organizzata in regione dall'associazione «Tempi moderni». Obiettivo del corso è quello di valorizzare e sostenere la propensione al lavoro autonomo delle donne nel settore del lavoro, con particolare riguardo allo sviluppo di idee di impresa innovative sia per la natura dei prodotti-servizi da commercializzare che per le caratteristiche dei mercati di sbocco e dei target di riferimento (turismo sociale).

Al corso possono partecipare donne di ogni età, purché disoccupate e in possesso di diploma superiore o laurea. Le lezioni si articoleranno in 700 ore (di cui 220 di stage) nelle sedi di Udine, Trieste, Bologna e Parigi fino al maggio '98. I posti riservati alle residenti in regione sono nove. Curiosamente, come si legge in una nota di Tempi moderni, per quanto la disoccupazione femminile sia un problema molto diffuso anche in Friuli-Venezia Giulia, questa proposta sembra aver suscitato maggiore interesse tra il pubblico di altre regioni italiane: le candidate che abitano nel Friuli-Venezia Giulia sono per ora una minoranza. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni al corso si può rivolgere a Tempi moderni, via Vidali 1, tel. 3754209 o 3754226, fax 768844.

Riprende la stagione del Goethe Institut. I corsi di lingua tedesca inizieranno lunedì ed è un bel sospiro di sollievo, considerato il rischio di chiusura cui si era arrivati lo scorso anno. Come si ricorderà, alla base di tutto ci fu la decisione del governo tedesco di ridurre il personale di alcune sedi - tra le quali anche quella triestina - per aprirne delle altre nell'Europa orientale. Una scelta politica conseguente alla riunificazione tedesca, e di natura strettamente economica, per favorire l'allargamento del mercato tedesco in Paesi ex comunisti: tra le nuove sedi del Goethe figurano anche Ulan Bator e Novosibirsk.

A evitare che il centro di via Coroneo (foto) chiudesse i battenti è stata l'iniziativa di costituire un Centro culturale italo-tedesco cui la Regione ha assicurato cento milioni l'anno per tre anni, che servono per tenere aperta la biblioteca ricca



di novemila volumi, oltre che di riviste e giornali. Il Centro culturale gestisce anche i corsi di lingua, mentre il Goethe si occupa dei corsi di aggiornamento per insegnanti.

Della nuova struttura hanno parlato ieri, presentando la stagione '97/98, Uwe Mohr, direttore dell'Istituto, e Livio Poldini, presidente del Centro culturale italo-tedesco, che han-

no sottolineato come questa collaborazione sia stata indispensabile per salvare la continuità didattica dell'istituto: anche in altre città dove la sede del Goethe avrebbe dovuto essere chiusa si è adottato il modello triestino, come nel caso di Palermo. In questo modo per gli utenti non cambia nulla. Dalla biblioteca ai corsi di lingua, strutturati per diversi livelli e secondo le varie esigenze, tenuti da insegnanti di madrelingua, alla consulenza didattica per gli insegnanti italiani di tedesco: tutti i servizi funzioneranno come sempre.

Tra i programmi curati dal Goethe, Mohr ha annunciato tre appuntamenti: un convegno sul giallo tedesco, martedì prossimo all'auditorium del museo Revoltella; un seminario sull'opera di Heinrich Böll, a fine mese; e un ciclo di incontri, a partire da novembre, sulla «Riunificazione riflessa nella letteratura tedesca contemporanea».

p. mar.

Antisemitismo: due nuovi volumi

Ebrei, il rifugio precario Dalla persecuzione nazista all'emigrazione di massa

Con il boicottaggio dei negozi ebrei cominciò ufficialmente, il 28 marzo 1933, la persecuzione antisemita nella Germania nazista. Una escalation che avrebbe portato gli ebrei, attraverso altre tappe quali l'esclusione dalla maggior parte degli impieghi, a diventare il bersaglio principale della campagna di annientamento nazista, diventata operativa dopo l'occupazione della Polonia. Man mano che le condizioni di vita si andavano facendo sempre più difficili, molti ebrei tedeschi abbandonarono la Germania. Una emigrazione di massa che ebbe tra le sue mete anche l'Italia, nonostante anche il fascismo avesse promulgato le leggi di discriminazione razziale.

Della complessa vicenda degli ebrei tedeschi di religione ebraica in Italia, si è occupato lo storico Klaus Voigt, nel suo volume «Il rifugio precario» (La Nuova Italia editrice), presentato martedì pomeriggio nella

sala della Ras di piazza della Repubblica, su iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia (foto Lasorte).

Il libro, frutto di un lavoro durato 15 anni, rappresenta la prima, esauriente, indagine in merito. Il tentativo di trovare un rifugio in Italia fu un fenomeno che coinvolse circa 10 mila persone, e rappresenta la migrazione più massiccia da quando gli ebrei vennero espulsi dalla Spagna, alla fine del Quattrocento.

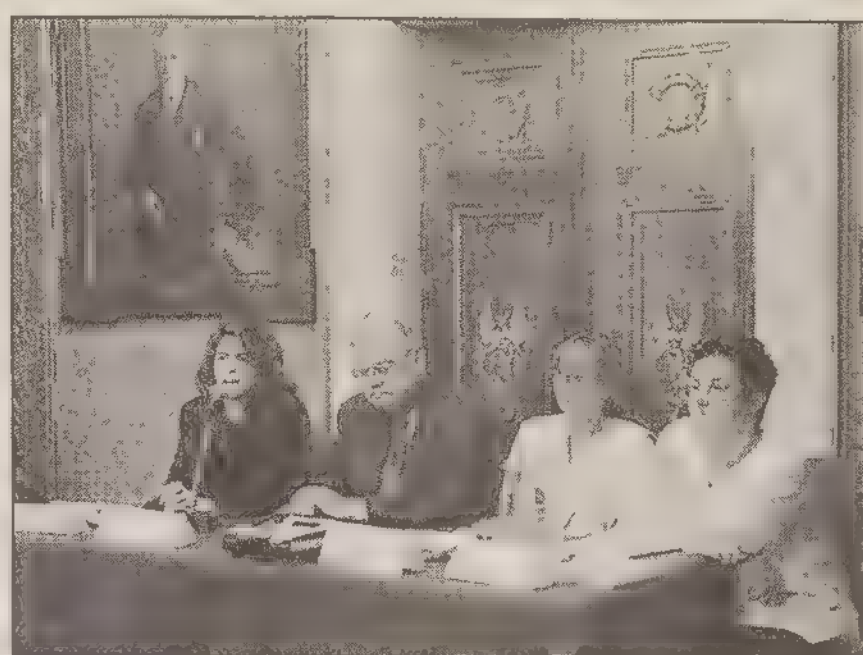
Valendosi di una ricca documentazione, lo studio di Voigt ricostruisce la storia degli ebrei, il loro internamento in Italia nel contesto della politica seguita dal fascismo fino alla sua caduta nel '43, e quindi dalla Repubblica di Salò e degli atteggiamenti della popolazione



re della rivista «Solaria», cominciò a scrivere versi in lingua per poi scoprire la forza espressiva del dialetto triestino, nel quale compose le poesie che confluirono nella raccolta più famosa, «Colori». Tornato a Trieste, visse tormentato da costanti difficoltà economiche.

Trieste, ha detto Grisanchi, non ha mai perdonato a Giotto la sua intransigenza di voler essere senza voler avere, la sua strenua difesa di una povertà nella quale poteva compiere la sua vita di poeta. Di Giotto oggi è quasi impossibile leggere qualcosa. Ristampe recenti dei suoi libri non ce ne sono e l'ultima edizione di «Colori» risale al '72, con prefazione di Eugenio Montale; un omaggio che il futuro Nobel per la letteratura, che non amava i poeti laureati, i tromboni della lirica, fece a Virgilio Giotto.

p. mar.



ne italiana nei loro confronti. A questo proposito, Voigt ha detto come vadano distinti i comportamenti assunti dal regime da quelli della maggior parte della popolazione italiana, che non condivise la persecuzione antiebraica e in molti casi aiutò gli ebrei a sfuggire agli arresti e alle deportazioni. Ciononostante, però, i rifugiati furono accomunati nella sorte agli ebrei italiani, e subirono l'internamento nei campi di sterminio nazisti nel quadro della decisione hitleriana di risolvere la questione ebraica con l'annientamento fisico.

Insieme al volume di Voigt, Tullia Catalan dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazio-

ne nel Friuli-Venezia Giulia, e Alessandra Minerbi dell'Università di Venezia hanno parlato, presenti gli autori, anche dello studio di Cinzia Villani su «Ebrei fra leggi razziste e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno». Si tratta di una ricerca su un caso specifico che concerne un territorio che, per le modalità dell'occupazione nazista, ricorda per molti aspetti il caso triestino del Litorale Adriatico. Anche se, ha puntualizzato la Villani, in Alto Adige e nel Trentino gli arresti cominciarono già all'indomani dell'ottobre settembre, un mese prima che a Trieste, dove d'altra parte la popolazione ebraica era molto più numerosa.

p. mar.

Fondazione

Scoprire il Brasile con il Rotary

La Fondazione Rotary International promuove un programma di scambio di gruppi di studio, per offrire a giovani professionisti l'occasione di conoscere un altro Paese attraverso contatti personali con rotariani, istituzioni, mondo imprenditoriale e professionale. Nel prossimo anno lo scambio avverrà per il Triveneto, nell'aprile '98, per quattro settimane, con il Distretto Rotary dello Stato brasiliano di Santa Caterina; analogamente un gruppo brasiliano sarà ospite del Nord Est d'Italia a maggio. Spese di viaggio a carico del Rotary International; vitto, alloggio, spostamenti e quant'altro a carico del Rotary locale. I partecipanti per il Distretto italiano saranno quattro giovani professionisti nel campo dell'informazione, fra i 25 e i 35 anni, che abbiano svolto l'attività in modo continuativo per almeno due anni. Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 20 ottobre al Rotary Club Trieste Nord. Per informazioni segreteria del Club, via Beccaria 6, tel. 364777.

Ricordati al San Marco i quarant'anni dalla morte dell'artista

Giotti, una vita di poesia

Sbarca a Palmanova «Natura naturae»



Si è conclusa al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra di pittura e scultura «Natura naturae», che si riaprirà oggi alle 18 nella Polveriera napoleonica di Palmanova, dove rimarrà aperta fino al 19 ottobre (feriali 11-17.30, festivi 12-17). La manifestazione è organizzata dal circolo cittadino Jacques Maritain, che lo scorso anno ha presentato a Palmanova, Trieste e Treviso «Nel segno che in sogno, sogna se stesso».

«Natura naturae» deve il suo progetto al critico Carlo Milic, che firma i testi del ricco catalogo affiancato all'iniziativa; l'allestimento di Trieste e Palmanova è firmato da Giuliano Babuder. Protagonisti della mostra, 13 operatori del mondo delle arti visive nazionali, provenienti da diverse regioni italiane: i pittori sono Franco Batacchi e Silvana Scarpa di Venezia, Gianna Buran di Conegliano, Giovanni Centazzo di Pordenone, Nevla Gregorovich di Milano, Emilio Pian di Treviso, Annamaria Rossi Zen di Trento, Umberto Ventura di Roma, Lorella Coloni, Annalisa Morpurgo, Anita Nemerini e Roberto Tigelli di Trieste; le sculture sono del triestino Giuliano Babuder. Filo conduttore della rassegna, l'interpretazione offerta dall'arte del nostro tempo su un tema antico ma sempre di grande attualità: la Natura, appunto (nella foto, «Sogno di Linneo 1996» di Lorella Coloni).

Quarant'anni fa, il 21 settembre 1957, moriva Virgilio Giotto (foto). Nato a Trieste nel 1885, Virgilio Schönbek - questo il suo nome anagrafico - fu poeta nel senso più totalizzante della parola: la poesia fu per lui il chiodo al quale appendere un'intera esistenza.

A ricordare Giotto è stato il Centro studi Nicolò Tommaseo, che ha organizzato al Caffè San Marco una serata sulla figura del poeta triestino. Liliana Saetti ne ha letto alcune liriche, mentre Sergio Candotti e Adriana Vasquez hanno offerto un contrappunto musicale. A Claudio Grisanchi, apprezzato poeta dialettale oltre che autore teatrale e sceneggiatore, il compito di disegnare la figura di Giotto sul filo della memoria personale: aveva infatti conosciuto Giotto qualche anno prima della morte, nel salotto di Anita Pittoni.

A poco più di vent'anni, per evitare il servizio militare nell'esercito austro-ungarico, Giotto lasciò Trieste per trasferirsi a Firenze, dove rimase fino al '20. Collaborato-

Croce Rossa, al via domenica la seconda caccia al tesoro

Si svolgerà domenica la seconda edizione della caccia al tesoro organizzata dalla sezione triestina dei volontari della Croce Rossa italiana. La partenza è prevista in piazza dell'Unità d'Italia alle 10. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Cri, in piazza Sansovino, ogni giorno dalle 18 alle 20, oppure direttamente domenica, alla partenza della caccia al tesoro.

Il ricavato della manifestazione verrà utilizzato per l'acquisto di attrezzature sanitarie. In palio ci sono ricchi premi: fra questi, un viaggio offerto dalla Nord Est viaggi, un telefono cellulare, caschi per la motocicletta...

Gli equipaggi possono essere formati al massimo da cinque persone per autovettura. Per la partecipazione dei minori è richiesta una

dichiarazione di assenso da parte dei genitori: in mancanza di questa, sarà considerato responsabile il capo equipaggio. La quota d'iscrizione è di cinquanta mila lire. Alla fine della caccia al tesoro è previsto il pranzo al sacco; si terminerà alle 16, in piazza dell'Unità, con le premiazioni che in caso di maltempo si svolgeranno invece nella sala cinematografica della chiesa di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6).

Il percorso della caccia al tesoro si snoderà lungo le vie principali della città, dove sono previste quattro tappe. La Croce Rossa ricorda che, ovviamente, durante lo svolgimento della manifestazione è necessario attenersi scrupolosamente al Codice della strada e alle normali regole di prudenza e di buon senso.

La manifestazione inizierà in piazza Unità: col ricavato verranno acquistate nuove attrezzature sanitarie

MONUMENTI E FONTANE DI TRIESTE

IL PICCOLO

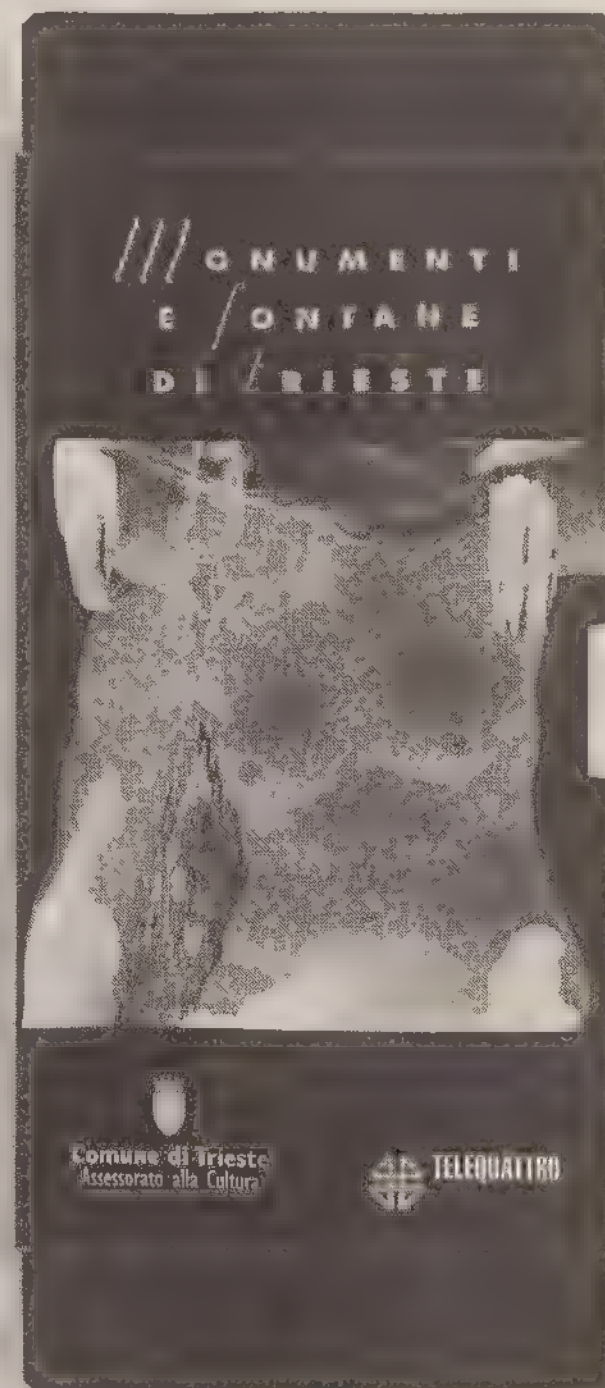
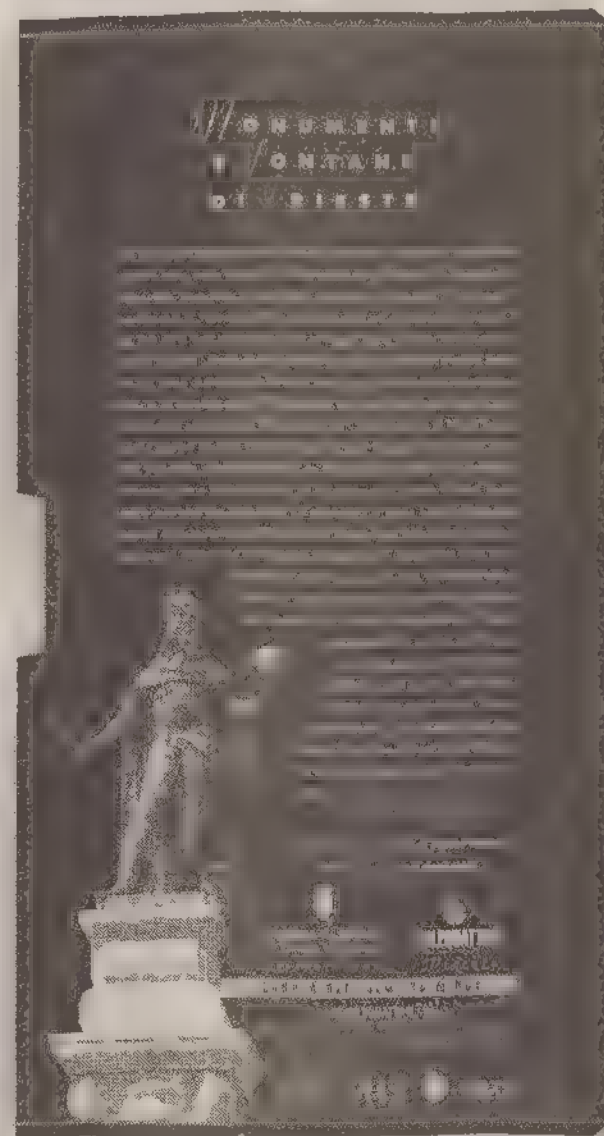
presenta la videocassetta «Monumenti e fontane di Trieste», ideata e prodotta da Telequattro per l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Una splendida carrellata sulla città, in vendita sabato con il giornale.

SABATO, A LIRE 6.000, + LIRE 1.500 «IL PICCOLO»

Si può acquistare anche solo il quotidiano al consueto prezzo di lire 1.500

Comune di Trieste
Assessorato alla Cultura

TELEQUATTRO



In difesa
dei gatti

Non sono per nulla d'accordo con il signor Emilio Felluga riguardo la presenza di gatti e gattari nel cimitero di Sant'Anna. La sua «bella» e ampia lettera mi fa credere che poco c'entri il suo interesse per i cari defunti, e prevalga solo la sua antipatia verso i felini.

Io ho due cari che riposano al camposanto e so per certo che, se potessero dire la loro, approverebbero la presenza di tanti micioni e dei loro «protettori». Quanto a me, non mi dà nessun fastidio, quando visito i miei cari, vedere i gatti che si avvicinano per fare le fusa o mi osservano silenziosi e timorosi.

Posso comprendere la rabbia di Felluga per avere trovato il signore sulla tomba di suo figlio, ma se lo trovasse io su quella di mio padre non rimprovererei la sua dedizione e il suo impegno profusi nel nutrire e curare i felini: dal mio punto di vista anche loro sono creature di Dio e hanno tutto il diritto di vivere.

Un altro signore, poco tempo fa, si lamentava della presenza di troppi micini nel cortile di casa e nei giardini: Felluga si lamenta della loro presenza nel camposanto... Dove devono andare, dunque, questi sfortunati «amici» a quattro zampe, colpevoli solo di «occupare» (se così si può dire) degli spazi ritenuti, a torto, solo nostri?

Spero che la sua assurda richiesta non trovi l'adesione di alcun cittadino. Spero che i triestini non siano così insensibili e così frivoli da perdersi dietro a tali sciocchezze, quando sono ben altri i problemi che dovrebbero essere trattati e risolti.

Serena Zamola

I nomi
delle vie

La lettura dell'inserto dedicato alle vie di Trieste è senza dubbio molto interessante. Sul n. 4, però, al nome di Carlo Ghega vi è una grossa inesattezza storica. Si dice infatti che al Ghega è dovuta la prestigiosa realizzazione della ferrovia Transalpina.

L'ing. Carlo Ghega realizzò, dal 1841 al 1857, la linea ferroviaria Vienna - Graz - Maribor - Lubiana - Trieste, con capolinea all'attuale stazione Centrale. Questa linea venne intitolata, grazie al mecenatismo e all'interesse dimostrato, all'arciduca Giovanni d'Austria, e infatti ancora oggi nel centro Europa è nota come «Erzherzog Johann-Bahn». Poiché portava a sud di Vienna, e venne presa in gestione dalla Compagnia Sudbahn, divenne per voce popolare la «Sudbahn», da cui il nome italiano di linea Meridionale.

La ferrovia detta Transalpina venne realizzata fra il 1900 e il 1909 come secondo collegamento di Trieste con il centro Europa, fra la città boema di Ceske Budejovice e Trieste, con capolinea alla stazione di San'Andrea, oggi Campo Marzio. Questa relazione attraversa le Alpi fra Linz e il Carso, e da ciò prese il nome. L'ultima parte di essa, fra Jesenice e Trieste, è denominata Linea di Wochein oppure di Bohinj, ed è in funzione dal 1906. Per un errore storico ben duro a morire, in Italia erroneamente si confonde la linea di Wochein-Bohinj con l'intera relazione Transalpina.



Fidanzati sorridenti

Compie sessant'anni questo giovane militare - qui ritratto con la sua fidanzata - che da oltre un trentennio risiede in Svizzera, ma nel suo cuore porta sempre Trieste. Tanti auguri da zia Bruna e dai cugini Serena e Marino.



Loredana da bambina

Ecco Loredana, bambina spensierata qui ritratta in vacanza con la cugina Cinzia. Loredana ha compiuto quarant'anni, ma per noi è sempre la stessa: tanti affettuosi auguri dagli zii Lalla e Lallo.

IL CASO

A proposito della carenza di spazi per i giovani: inagibile la Da Vinci, inadeguata la Bianchi

Manca ancora una «vera» piscina

Sono una studentessa cui piacerebbe ogni tanto concedersi una bella nuotata in una piscina, che possa però essere considerata e denominata tale. Vivo a Trieste da quando sono nata e ormai la vedo amaramente declinare e sfidarsi sempre più.

Molto spesso mi chiedo a cosa sia dovuto tutto ciò: mancanza di iniziativa e incapacità di ripresa sicura; e anche un po' l'atteggiamento delle persone, che si ritraggono di fronte alle cause per le quali la città sta morendo.

Ma, torniamo al problema «piscine». Ho seguito gli sporadici interventi fatti sul giornale al riguardo dei «monumenti» e «straordinari» progetti da realizzarsi. Ci credo poco, e sono del parere che le strutture preesistenti possano essere sottoposte a un lavoro di ripristino, risparmiando così non poco denaro.

Passando accanto alla piscina Da Vinci salta subito all'occhio la fatiscente della parte esterna con vetratura infranta sulla destra seguendo

la strada che porta all'entrata secondaria del liceo Oberdan. La tabella indica come fine dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'intera struttura 17 ottobre 1996, ma guarda caso la piscina rimane tuttora inagibile. L'inizio dei lavori risale al 23 ottobre 1995.

La piscina Bianchi. L'orario di apertura al pubblico è dalle 13.05 alle 15, orario alquanto scomodo per chi, come me, esce da scuola alle ore 13.04 e deve saltare il pranzo per una miserabile nuotata in una piscina che a livello strutturale ha ben poco da offrire.

La manutenzione della vasca non si può dire sufficiente considerando la grande capacità ricettiva della piscina che, oltre ad accogliere il pubblico, deve prestarsi anche all'afflusso di coloro che appartengono a società sportive.

Queste le uniche due «piscine» presenti in città. Che cosa si ha intenzione di fare? Forse continuare a eliminare gli unici spazi destinati a un

pubblico giovanile? È un nostro diritto poter frequentare una piscina igienicamente pulita e organizzata per orario, spazi e attrezzature. Il discorso non verte solamente su questi punti che rimangono pur sempre fondamentali, ma su una questione che è stata grossolanamente dimenticata da tutti, cioè come il nuoto sia in grado di apportare grandi benefici al fisico, contribuendo così al benessere e alla salute di quest'ultimo: non è, questo, un punto di scarsa importanza.

Il diritto di avere un luogo dove poter nuotare nella stagione invernale rimane tale e non può e non deve essere dimenticato.

Violando e negando le esigenze dei noi giovani si fa un torto molto grave. Ma qui la questione sa più di una presa in giro che è durata anche troppo. Tutto questo, per non dimenticare come in questa città quasi tutto stia pian piano morendo, se non si è in grado di reagire con forza e prontamente.

Alessandra Pace



I «marinaretti» del ricreatorio Gentilli nel '43

Questa bella foto è stata scattata nell'agosto del lontano 1943, nella cornice del ricreatorio Gentilli: vi è ritratto il gruppo dei «marinaretti di Servola». Io sono quello con i capelli biondi, secondo da sinistra, in piedi.

Carlo Michelazzi

Antonio Freno
alla Contrada

In risposta alla gentile segnalazione del signor Gualtiero Babich, apparsa sul Piccolo del 28 settembre, desideriamo fare alcune precisazioni. La storia di Antonio Freno - molto conosciuta nella nostra città grazie soprattutto alla celebre canzone popolare - era stata sceneggiata per la Rai già nel 1960 dalla stessa Nini Perno con Ezio Benedetti per un ciclo di radiodrammi, «Corte d'Assise», per la regia di Ugo Amodeo.

Siamo perfettamente a conoscenza del fatto che nel 1984 Oddo Bracci aveva ripreso la storia di Freno, curandone sceneggiatura e regia e realizzando uno spettacolo assieme agli utenti dell'ex Opp; in quell'occasione, proprio Nini Perno aveva curato le riprese televisive delle varie fasi del progetto di Oddo Bracci, realizzando due «special» trasmessi da Raitre, che docu-

mentavano sia la messa in scena dello spettacolo, sia il particolare contesto in cui si era sviluppato questo progetto.

Desideriamo però precisare che Francesco Macedonio non aderì né al lavoro del 1960 né a quello del 1984.

Queste puntualizzazioni non vogliono assolutamente avere il sapore polemico di una rivendicazione di paternità, quanto piuttosto dimostrare l'originalità di ognuno dei tre progetti realizzati sulla storia di Freno (quello radiofonico, quello televisivo, quello cinematografico) e quello prettamente teatrale della Contrada: riteniamo anzi che la stessa vicenda, sviluppata e rielaborata in tre ottiche diverse e in diversi periodi, dimostri come le tradizioni popolari triestine siano sempre attuali e continuino a suscitare l'interesse dei nostri concittadini.

E naturalmente ci auguriamo che il signor Babich continui a essere un fedele frequentatore della Contrada.

L'ufficio stampa della Contrada

Un direttore artistico
per il Teatro Verdi

La lunghissima vacanza della figura del direttore artistico, presenza tassativamente imposta dalla legge n. 800/67 (art. 12 e 13) quale componente irrinunciabile e qualificante dei consigli di amministrazione degli enti lirici, pone il teatro Verdi fuori della legge.

In una sua recente pronuncia (aprile 1997), la Corte dei Conti aveva rimarcato in negativo tale carenza definendo gli aspetti di «illegittimità» connessi a tale «vacanza» di «una figura organica dell'ente» e rimarcando che essa «non è surrogabile con un rapporto di consulenza».

Parrebbe che legge, Dipartimento spettacolo e Corte dei Conti non siano tenuti in considerazione alcuna al teatro Verdi. Addirittura

il sovrintendente dott. Jorio non esita ad assumersi in proprio anche i poteri che la legge demanda in merito al consiglio di amministrazione, affidando di essere lui stesso a designare il direttore artistico: «ne farò la designazione non appena sarò convinto di aver identificato la persona idonea» (Piccolo del 27 settembre '97) e sottolinea a più riprese che «chi decide in merito è il sovrintendente» (Piccolo dell'aprile 1995 e altri).

La legge vigente, invece, non gli dà tale facoltà esclusiva, ma la dà collegialmente al consiglio di amministrazione, vedi l'art. 12 della legge citata: «Il direttore artistico è nominato dal consiglio di amministrazione fra i musicisti più rinomati e di comprovata competenza teatrale (omissis)». Quindi ogni componente il consiglio può fare in merito proposte e pretendere siano messe ai voti.

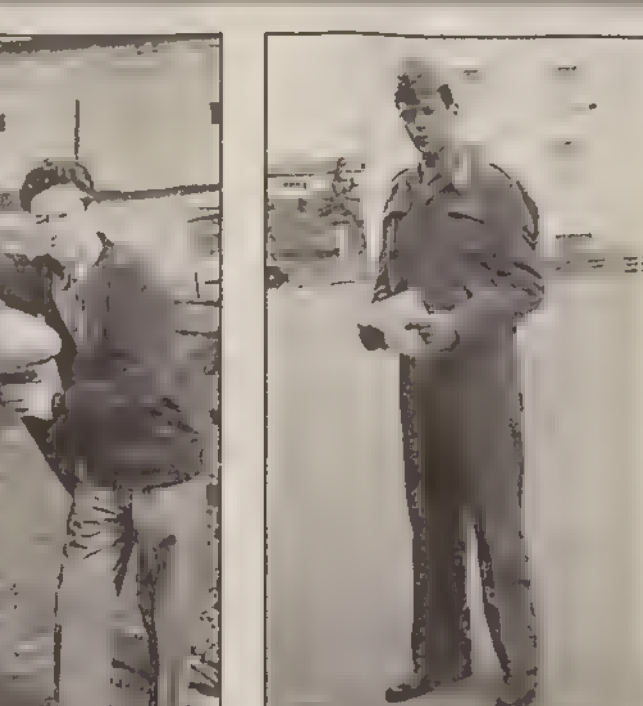
All'evidente scopo di vanificare tale dettato di legge, era stato a suo tempo fatto approvare, da un consiglio forse distratto, di demandare lo spoglio dei «papabili» a una, non prevista legalmente, commissione consultiva (Commissione per il personale) presieduta dallo stesso Jorio e composta da altri tre consiglieri, esperti di questioni sindacali, ma non altrettanto di musica.

Su segnalazione di tale Commissione era stato eletto un candidato - notoriamente caldeggiato dallo stesso Jorio - Gandini, che solo dieci mesi dopo tagliava la corda.

Ora il consiglio continua

Nel frattempo il signor Umer ha calmato: poi è arrivato il camion, ma purtroppo già vuoto. Nel mezzo delle immondizie però mi è sembrato di vedere il mio sacchetto ed un operaio, rischiando di cadere nella fossa, lo ha preso. Purtroppo «era vuoto». Anche se dispiaciuta di tutte le spese e noie cui andrò incontro per rifare tutti i documenti sono veramente grata a queste persone, e soprattutto al direttore Umer, per aver cercato in tutti i modi di aiutarmi, venendomi a prendere spostando il camion (quello grande dall'autoparco). Grazie al cielo ci sono ancora persone buone e generose a questo mondo.

Emma Marella



Due amici inseparabili

Due foto degli anni Cinquanta per due amici inseparabili ancora oggi, come allora: Ennio (a sinistra) e Graziano (a destra) festeggiano i 53 anni di fervida amicizia, e compiono il sessantesimo compleanno. Tanti auguri affettuosi dalle rispettive mogli.

FILO DIRETTO

La protesta di un lettore

Schede telefoniche inviate
per posta: busta lacerata,
contenuto... scomparso

Ho inviato a un amico una lettera contenente alcune schede telefoniche pagando ovviamente la tariffa aggiuntiva per il sovrappeso. Ho poi saputo che la lettera è giunta a destinazione lacerata, con una lettera di scuse da parte delle Poste per la «lacerazione», ma delle schede ovviamente... nessuna traccia!

Mi permetto quindi un'osservazione al direttore delle Poste: per far funzionare meglio le poste, anziché sbandierarne produttività ed efficienza, qualche volta basterebbe forse solo un po' più di onestà da parte di certi dipendenti!

Roberto Bidussi

I «segnali» di produttività e di efficienza, talvolta espressi da questa filiale sono stati dettati, ovviamente, da riscontrate crescite dei servizi. Accadimenti «disonesti» riferiti con la segnalazione del dott. Bidussi devono invece essere accertati e sanzionati secondo termini di legge.

Peraltro, la nota non indica la località di destinazione dell'invio contenente le schede telefoniche. Elemento, questo, utile ad ogni valutazione del tragitto postale vissuto dalla missiva. Si rimane, quindi, a doverosa disposizione per gli eventuali interventi pertinenti a questa direzione.

Ezio Babuder, direttore della filiale

L'importanza
della grafologia

Condivido pienamente quanto espresso dalla lettera a firma Elena Duranti riguardante il test di selezione al quale è stata recentemente sottoposta. La relativa risposta, al contrario, mi costringe a una pubblica osservazione perché investe direttamente la mia professione di grafologo.

Il dott. Calacione afferma che «un'indagine sulla personalità... al fine di valutare... creatività, immaginazione, flessibilità e adattabilità... possono essere misurate soltanto in modo soggettivo e parziale». Devo smentire questa affermazione ricordando che il test grafologico (se condotto da persona qualificata per scienza e coscienza) è in grado di misurare le qualità accennate con una precisione almeno pari a quella propria dei test logico-deattivi utilizzati nell'occasione.

La grafologia, come ancora purtroppo molti non sanno, non è un'arte divinatoria, bensì una specifica applicazione della psicologia. Non è casuale che sempre più si faccia uso della grafologia (nei tribunali per scritture contestate, nelle scuole per l'orientamento scolastico, nelle aziende per la selezione del personale, ecc.) e neppure è senza ragione la recente istituzione in Italia di scuole dirette a fini speciali in grafologia.

Carlo Chinaglia

Ancora sulle
Domus Lucis

A seguito dell'articolo «La fondatrice della Domus Lucis» ringraziamo di cuore l'amica di nostra zia, la gentile lettrice Teresa Messori, che giustamente e doverosamente ha ricordato il lavoro svolto da Anna Giacomini per la realizzazione dell'opera, collaborando con grande spirito di generosità, umiltà e sacrificio per tanti anni alla Domus Lucis.

I nipoti

Una tragedia
da onorare

Ad Alvaro Vescovà, nella primavera del 1947, la guardia della Polizia civile Alessandro Smolits veniva prelevata in territorio compreso nella Zona A da una pattuglia militare jugoslava.

La sua sola colpa era stata quella di avere criticato pubblicamente il sistema comunista titino. Sono trascorsi più di 50 anni e, dalle frammentarie notizie pervenute nel frattempo, sembrerebbe che egli sia stato eliminato nella zona jugoslava di San Bartolomeo e sepolto in aperta campagna, non lontano dall'attuale confine con la Slovenia.

Per questo nostro sfortunato ex collega, rimasto vittima di un odio insensato che noi non possiamo e non vogliamo dimenticare, chiediamo rispettosamente alle autorità competenti nonché a quanti sanno (visti i nuovi rapporti di buon vicinato esistenti ora con i nostri confinanti) di aiutarci nelle ricerche del caso, al fine di poter rintracciare i resti mortali di questo sventurato cui dare una cristiana e umana sepoltura.

Tommaso Micalizzi

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: non stop 9.00-19.00
TEL. 5440

Regalate un diamante
OROLINEA La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16 - 371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
VIA MADONNINA 7
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 5440

GIULIO BERTARINI
MUSICA
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

GRANDE
SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
Sconti fino al 90% su tutto
Korsic
ARREDAMENTI
Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA La parabola misteriosa del romanziere, nato cent'anni fa

Faulkner, furore trasgressivo

Da autodidatta di provincia a narratore sperimentale

Nonostante due monumentali biografie di oltre mille pagine ciascuna e decine di saggi critici il mistero rimane: in virtù di quale miracolo un modesto autodidatta di provincia che per tutta la vita mantenne i medesimi difetti riusciva di tanto in tanto a trasformarsi in William Faulkner, in un narratore audace e sperimentale, capace di mescolare in maniera mirabile nelle sue storie trasgressione e tradizione, analisi mai banale della realtà e denuncia?

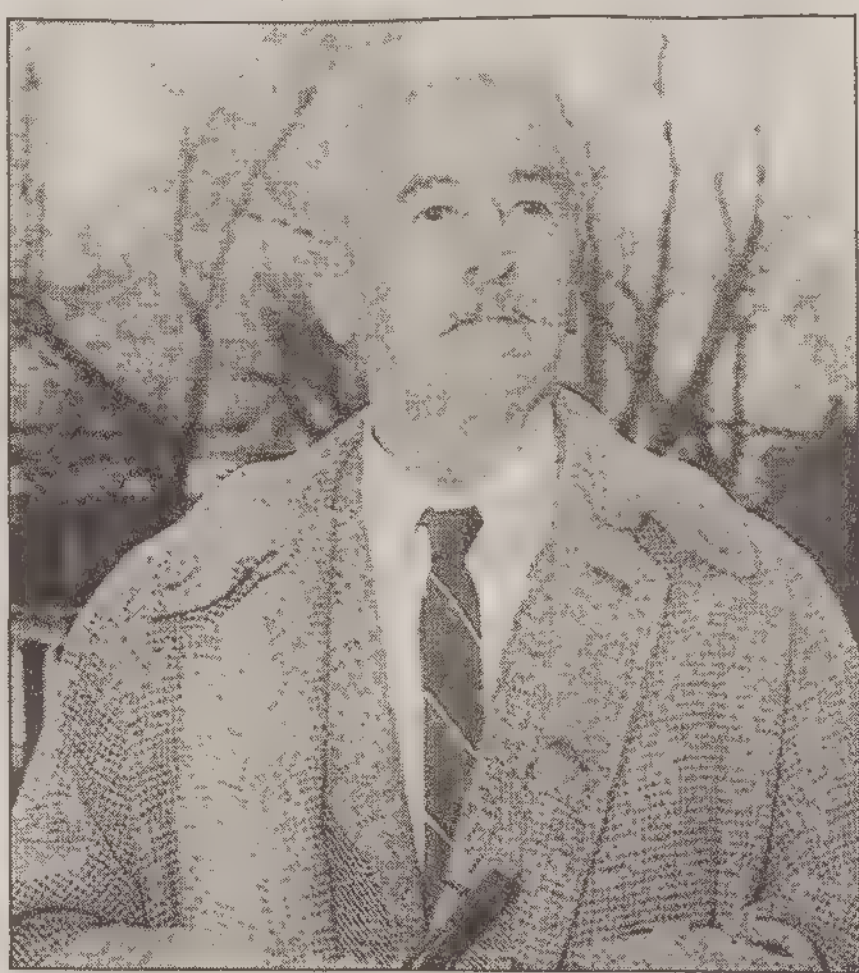
Era una domanda che lui stesso si pose più volte, senza tuttavia trovare una risposta. Come spiegò una volta in una lettera a uno studente, «non so perché l'Idio o chiunque sia stato mi abbia scelto».

«Mi creda - aggiungeva - questa non è umiltà o falsa modestia: è semplicemente stupore. Io spesso mi chiedo che rapporto ci sia tra il Bill Faulkner che tutti qui a Oxford conoscono e l'artista al quale hanno attribuito il premio Nobel e sono costretto ad ammettere che tra i due esistono ben pochi legami».

Per comprendere la personalità divisa di un genio mostruosamente egoista di cui ricorre ora il centenario della nascita è indispensabile collocarla nell'atmosfera di Oxford, ribattezzata Jefferson in molti romanzi, caratteristica città del Sud degli Usa con al centro una piazza circolare orlata di portici di legno che si interrompono solo per lasciare spazio al maestoso tribunale.

All'inizio del secolo era un universo pieno di individui ignoranti e violenti, che consideravano la professione dello scrittore un mestiere da vecchie zitelle. Faulkner, piccolo e minuto, investì molte energie per mostrarsi all'altezza dei suoi concittadini di sesso maschile, in particolare esagerando con la bottiglia e mostrando in pubblico un amore tutto costruito per gli sport da «macho» quali la caccia, l'aviazione e l'equitazione.

Nelle sue vene, del resto, scorreva lo stesso sangue dei «rednicks», i bianchi poveri del Sud ritratti in tanti libri. «I «colli rossi» - spiegò una volta - vengono da una lunga catena di generazioni di contadini buo-



ni a nulla, sono una razza che appartiene alla terra eppure non ha radici, come il vischio; che non deve niente al suolo, non gli ha dato niente e non ha ricevuto niente, una razza che ha usato la terra come una

prostituta invece che come un'amante esigente e generosa; che è sempre passata da un potere all'altro.

«Furbi e ottusi, sempre solitari, si muovono e si fermano senza una logica precisa. Ingrandiamoli e aure-

mo i piccoli politici, i burocrati, gli ispettori del proibizionismo, qualche volta un genio; riduciamone le dimensioni e avremo la muffa del formaggio».

Lui, naturalmente, rappresentava l'eccezione, era il genio espressione di una lunga serie di «rednicks». E in più di una circostanza si comportò come loro: in proposito i biografi ricordano la lunga consuetudine con l'alcool - ingerito in quantità sbalorditive e smaltito in periodici ricoveri in case di cura - e l'amore per le menzogne, che cominciò a mostrare appena ventenne quando, al ritorno da un breve corso di addestramento delle forze armate in Canada interrotto dalla fine della grande guerra, cominciò a girare per le strade di Oxford zoppicando appoggiato a un bastone, indossando una divisa della Raf e raccontando a chiunque fosse disposto ad ascoltarlo di essere stato ferito in combattimento.

Se l'uomo appare per molti aspetti detestabile, l'intellettuale continua ancora oggi ad affascinare. Nessun artista americano

del Novecento ha infatti mostrato la sua stessa forza e determinazione nel mettere a fuoco i problemi centrali di inizio secolo, nel riprodurre la crisi di un intero sistema e la spasmodica ricerca di un nuovo ordine.

Mentre molti illustri colleghi nel corso degli anni Trenta e Quaranta gridavano che era indispensabile mantenere ben saldi i valori della tradizione, lui con quella stessa tradizione fece lucidamente i conti e si accorse in fretta che non tornavano.

I romanzi centrali per l'analisi dei cambiamenti in atto nell'America che usciva dal devastante terremoto finanziario e sociale del 1929 sono «Sartoris», «L'urlo e il furore», «Luce d'agosto» e «Assolone, Assolone», storie nelle quali si fissa l'immagine di un vecchio equilibrio che va in frantumi e delle conseguenze che questo dramma produce: violenza razziale, violenza sessuale, miscuglio delle razze vissuto come incubo. Tutto avviene all'interno dell'immaginaria contea di Yoknapatawpha, identica alla Lafayette



Sopra William Faulkner fotografato da Henri Cartier-Bresson. Nelle vene del romanziere americano, autore di «L'urlo e il furore», scorreva il sangue dei bianchi poveri del Sud

County che ospitava Oxford e i discendenti dei «rednicks».

«Faulkner - ha rilevato un critico - capì quanto aveva già compreso Thomas Mann riguardo alla sua società, e in maniera molto simile: un mondo

(una classe) scompariva, portandosi dietro bellezze, profumi, qualità che non si sarebbero più date sulla terra; era doloroso, era triste, perché era il suo mondo, ma era inevitabile, inoltre era giusto che sopravvivesse? Non si era forse corrotto, uccidendo in sé proprio la capacità di migliorare, o comunque cambiare con i tempi?

«Se in Europa cadevano, espropriate, le ricchissime e una volta civilissime dimore dei Buddenbrook, qui sfioravano le magnolie, si fermavano i giochi dei bambini, prendeva campo il trattore e si sgretolava la famiglia. Si salvavano esclusivamente i neri. Ma solo perché non avevano avuto ancora la possibilità di corrompersi».

Se si vuol ricostruire il clima dell'America tra le due guerre mondiali occorre leggere Faulkner. Quello che scrisse dopo ha meno importanza anche perché era distratto da altre cose: nel 1949 ci fu il Nobel, che gli diede notorietà vastissima, poi un legame con Hollywood che fu fonte solo di guai e infine gli piombarono addosso i problemi di salute causati dal rapporto troppo stretto con la bottiglia.

Cominciò così il calvario dei ricoveri in ospedale per disintossicarsi - impresa impossibile, visto che appena fuori riprendeva a bere - alternati negli ultimi anni (morì nel 1962) con gli sforzi per assumere in pub-

blico la posa di un tipico gentiluomo del vecchio Sud, vivendo come un piantatore e partecipando a più di una caccia a cavallo.

Intanto rispondeva solo in rare occasioni agli inviti delle università e si negava agli organizzatori dei convegni letterari perché, puntualizzò in una lettera, «non ho più nulla da dire».

Quello che voleva dire, in ogni caso, lo aveva chiarito nel grande ciclo di Yoknapatawpha. Se si fosse limitato al pari di tanti altri narratori a fare appello alle radici del Sud in decadenza, a riproporre antichi stereotipi, a riempire le pagine di inni alla vecchia identità da salvare sarebbe oggi un narratore superato, le sue pagine apparirebbero al «mondo di ieri» che non esiste più.

Ma Faulkner è riuscito a spingersi oltre, a dare valenza metaforica a quella crisi, a farla diventare il simbolo di tante realtà perennemente sull'orlo dell'abisso. Senza mai lasciarsi prendere la mano da un pessimismo di maniera, ma, al contrario, lasciando intendere che sotto la barbarie del moderno si celava la speranza.

Perché, come disse nel discorso pronunciato in occasione del conferimento del Nobel, «l'uomo non soltanto sopporterà. Riuscirà prima o poi a vincere se avrà la forza di guardare in faccia il dolore e di rilanciare la sfida».

Roberto Francesconi

Fu la Mondadori, sessant'anni fa, a tradurlo per prima. E Vittorini lodò le sue opere

Un Dostoevskij rivisto alla luce di Turgenev

vece nel 1943 quando la sconosciuta casa editrice Jandi Sapi fece tradurre da Aldo Scagnetti «Santuario», il romanzo che contiene la celebre scena della violenza sessuale sulla protagonista con una pannocchia di granoturco.

Nel 1941, intanto, era apparsa «Americana», l'antologia della produzione Usa a cura di Elio Vittorini. E qui Faulkner occupa un posto di primo piano nella sezione «Storia contemporanea» insieme a Hemingway e Steinbeck, giudicato come esponente di una scuola di artisti che affrontano «la sporca creta della corruzione, la plasma e ne traggono una carica di purezza». Vittorini, comunque, sottolinea anche una presunta debolezza nei libri di Faulkner: manca, dice, la capacità di trasformare singoli eventi in simboli di realtà più vaste.

E nella sua nota chiama in causa proprio l'episodio narrato in «Santuario» per rilevare che il gesto «si annulla entro una giustificazione naturalistica che ne attenua l'effettività».

Di diverso avviso si mostrò Emilio Cecchi, pronto in più di una circostanza a mettere in luce le doti tecniche dello scrittore americano. «Tutti in Italia - spiegò in un articolo - parlano del monologo interiore di Joyce, di Saroyan e di Faulkner. Come il serpente di mare, tutti lo sanno riconoscere, tutti l'hanno visto; ma come sia fatto nessuno lo sa. Perché dominano la sicumera e la balordaggine, che hanno il loro caposaldo nell'ignoranza. Se allora le pagine tradotte di Faulkner e degli altri autori statunitensi potranno qualcosa contro questa ignoranza, allo stesso tempo non saranno inu-

tili contro i multiformi pericoli dell'invasione americana».

A partire dagli anni Sessanta, poi, si sono moltiplicati anche in Italia i saggi e le monografie su Faulkner che hanno affiancato la traduzione completa delle sue opere da parte della Mondadori e della Garzanti. Tra gli interventi più significativi si segnalano quelli di Fernanda Pivano, Carlo Izzo, Claudio Gorreri e Glauco Cambon, mentre Agostino Lombardo gli dedica la parte centrale del suo «Il diavolo nel Manoscritto» e Barbara Lanati in «L'avanguardia americana: tre esperimenti» lo definisce «artista che ha saputo aggiungere al romanzo un ulteriore livello di lettura, quello della dimensione comico-ironica: della tragedia sul punto di tramutarsi in farsa, della farsa quella componente primaria

della tragedia, anticipando una caratteristica dell'intero Novecento».

L'attenzione editoriale nei confronti di Faulkner non è certo diminuita nel corso degli ultimi anni. Oltre alle continue ristampe economiche delle opere più importanti, si segnalano l'uscita di «Otto storie della contea di Yoknapatawpha» (Garzanti), dove sono raccolti racconti che ricostruiscono la vita quotidiana degli abitanti di questo territorio tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del secolo successivo e il recentissimo «Una rosa per Emily» (Adelphi), storie di donne del profondo Sud americano «oscillanti tra la nostalgia, la follia e il noir» che offrono ritratti in cui è incisa la cifra di uno scrittore che non smette di stupire per il suo genio e la sua forza narrativa.

r.f.

LIBRI Da domani in libreria «L'impostore», raccolta di scritti di Giorgio Perlasca, l'uomo che salvò migliaia di ebrei dalla deportazione

Le memorie dello «Schindler» italiano che beffò i nazisti

Sarà in libreria domani il libro di Giorgio Perlasca (nella foto a destra) «L'impostore» (il Mulino, pagg. 193, 18 mila lire). Una testimonianza diretta dello «Schindler italiano» sulla sua incredibile vicenda nella Budapest occupata dai nazisti. Ovvero, come riuscì un piccolo italiano, fingendosi diplomatico spagnolo, a salvare dalla deportazione e dalla morte oltre cinquemila ebrei mettendoli sotto la protezione della Legazione di Spagna. Il volume è un documento eccezionale venuto alla luce postumo ed è ciò che Perlasca (quasi un triestino, visto che proprio dalla nostra città partì la sua attività commerciale che lo portò in Ungheria) ha scritto di proprio pugno, a più riprese, sulla sua avventurata, in un Promemoria re-

dato nel 1946 su richiesta di uno scrittore ungherese. Negli anni successivi Perlasca, morto, a 82 anni, nell'agosto del '92, scrisse cinque brevi racconti che ricordavano aspetti o episodi della vicenda. Infine, è stata ritrovata anche una relazione scritta «a caldo», nel 1945, e indirizzata al Ministro degli Esteri spagnolo. Tutti questi testi sono per la prima volta riuniti nel libro «L'impostore». Una testimonianza straordinaria su un inferno del nostro tempo e sui molti modi, anche non tutti ortodossi, che l'uomo ha per essere un giusto.

Per gentile concessione della casa editrice il Mulino, pubblichiamo alcune parti del volume.

Dal «Promemoria»:
(...) «Nella casa di Pannónia ut 48 il capo casa era un



colonnello in pensione: là gli ospiti dovevano fare una vita da caserma, con sveglie, pulizia, mensa in comune e nessuno entrava o usciva dalla casa senza il controllo di quel bravo e coscienzioso ufficiale. Con questi sistemi siamo riusciti a fare delle nostre case degli asili sicuri.

Noi abbiamo dato la protezione a tutti quelli che la chiedevano, sempre direttamente e mai per interposta persona e ciò per evitare quegli spregevoli commerci che avrebbero, oltre che infamato gli uomini della legazione, sminuito il nostro prestigio presso le autorità. Abbiamo dato la nostra protezione senza indagare sulla figura del richiedente e non ci siamo mai preoccupati di salvare il «pezzo grosso». Individui, ricchi o poveri non ci interessava, perché tutti erano affratellati da una comune disgrazia. Nella stesso edificio della legazione, ove risidevano i primi protetti, vi erano uomini di grande valore professionale ma anche semplici artigiani e operai. Spesso venivano da noi elementi che volevano comperare la nostra protezione; a me più di una volta si presentò gente con le mani protese piene d'oro e

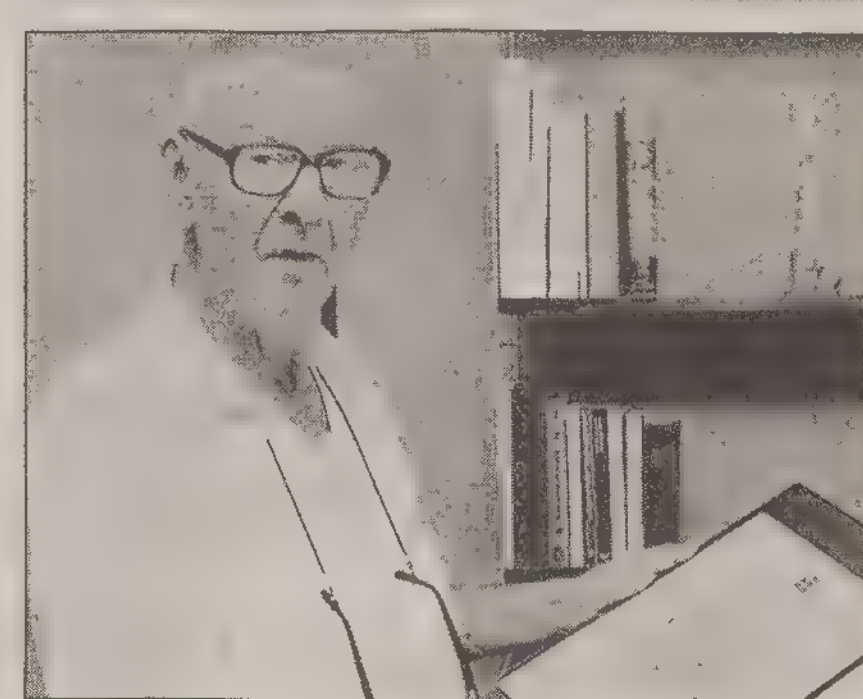
altri valori; ma nulla fu mai accettato se non elargizioni a favore dei nullatenenti e sempre dopo aver concesso la protezione. E quando il fondo elargizioni era esaurito e qualche protetto aveva bisogno di danaro per vivere, ed erano molti, distribuivo del mio. La signora Tourné che amministrava i pochi mezzi della legazione lo faceva con un'ammirevole scrupolosità e tutti gli impiegati erano stati scelti fra elementi al di sopra di ogni sospetto.

Su tutto ciò si basava la nostra forza morale e governo, polizia e Nyilas (membri del partito di estrema destra e filonazista delle Croci Frecciate n.d.r.) sapevano che ci saremmo opposti a qualsiasi sopruso con fermezza e tenacia senza paura di nulla e di nessuno, sorretti dalla stima generale ma soprattutto animati dalla cieca fiducia che i nostri

beneficiari riponevano in noi.

(...) «Avevo creduto di capire che il miglior mezzo per assicurare una efficace protezione ai nostri ebrei era il continuo, ostentato interessamento. Perciò facevo due volte al giorno il giro delle nostre case intrattenendomi a lungo in ognuna. Per rendere più appariscente la visita mi vi recavo con una grande auto Ford sulla quale sventolava una adeguata bandiera spagnola; mi intrattenevo con gli agenti di servizio ai quali facevo anche dei regali. Dalla polizia ebbi anche un omaggio: un elegante bastone da passeggio con un'artistica impugnatura raffigurante una testa di negro scolpita in ebano. Tutti i giorni andavo con una scusa al Ministero degli Esteri assillandolo con numerose note verbali».

(...) «Lo spettacolo dei tre-



ni di deportati era veramente impressionante e tanto strazio rafforzò in me la volontà di fare quanto era nelle mie possibilità per aiutare quella disgraziata gente; il bestiame che la mia ditta caricava a Sopron era trattato meglio dei deportati».

(...) «Era opinione diffusa dei capi nazisti ungheresi che la sconfitta sarebbe stata meno dura se al momento del crollo definitivo quasi tutti gli ebrei fossero morti.

Contro questa stupida convinzione, alimentata dalla propaganda tedesca, io ho cercato di lottare tenendo sempre contatto con i capi nyilas. A dire il vero mi ripugnava stringere la mano a quella gente che si vantava di avere ucciso, che vedeva usare la frusta contro ogni ebreo che venisse a portata e che formava ordini di morte con la stessa facilità con cui si forma una cartolina di saluti».

TEATRO Dietro le quinte dello spettacolo, che domani inaugura la stagione al «Cristallo»

La Contrada aziona il Freno

Il testo si ispira a un fatto di cronaca accaduto a Trieste

«Non offriamo solo una storia - spiega l'attrice Ariella Reggio - ma l'affresco di un'epoca, la rievocazione di un ambiente e dei suoi personaggi»

TRIESTE «Dio, come passa il tempo. Meno mal che passa per tutti...». Ariella Reggio, questa volta, ha lo sguardo malinconico e dolce di una fioraia di Città Vecchia, nella Trieste del 1904; ha il volto di Gigeta, l'unica donna ammessa in un clan di disadattati. Perché questo debutto - spiega l'attrice - avrà le tinte forti di un romanzo popolare: sarà un testo dialettale, come sempre, con piccoli sprazzi di allegria e divertimento. Ma al pubblico non offriamo solo una «storiella»: lo spettacolo è soprattutto l'affresco di un'epoca, la rievocazione di un ambiente e di personaggi che appartengono alla nostra storia».

Una storia - quella di Antonio Freno, cittadino della Trieste austro-ungarica, macchiatosi nel 1904 dell'assassinio di una guardia municipale - custodita per decenni da polverosi archivi giudiziari, e tramandata alla nostra memoria dai versi di una famosa canzoncina, nata quasi per gioco nelle osterie triestine.

E proprio a questa vicenda il Teatro Stabile La Contrada dedica l'allestimento di produzione che, al Teatro Cristallo, inaugura domani sera (con inizio alle 20.30), in replica fino al 26 ottobre) la stagione di prosa 1997/98: «Antonio Freno. Quella notte in via Crosada» è molto più che una semplice ricostruzione storica di un episodio di cronaca della Trieste di inizio secolo; è un omaggio alla città, a uomini del popolo «caratterizzati da una forte

rudezza, eppure animati da forti e sincere passioni: personaggi che magari, nella realtà quotidiana, non si vorrebbe neppure conoscere. E il desiderio di afferrare e portare al pubblico l'atmosfera, i sentimenti, le emozioni, i comportamenti e i piccoli gesti di quel mondo».

Il regista Francesco Macedonio, beniamino della platea per le fortunate produzioni firmate in questi anni, racconta così il testo del debutto, che ha scritto insieme a Nini Perno, già sua partner nell'ideazione di pezzi come «Un sial per Carlotta» e «Quella sera de febraio» e «Un'Isotta nel giardino».

«La scelta, quest'anno, è caduta su un tema insolito rispetto ai consueti debutti stagionali, all'insegna del teatro comico o brillante - spiega Macedonio, catturato in una pausa delle ultime prove -. È una storia che, come sempre, abbiamo scelto di proporre in dialetto, grazie anche a una dettagliata ricostruzione linguistica delle antiche espressioni gergali di Città Vecchia. Su un altro versante, abbiamo svolto un'interessante ricerca intorno alla canzone popolare triestina degli inizi del secolo, inserendo nello spettacolo, accanto al repertorio tradizionale, due «novità» musicate da Livio Cecchelin».

«Il risultato dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, che il dialetto triestino, collauda-

tissimo nel comico, è un ottimo veicolo anche per il genere drammatico, o meglio, per l'evocazione di un'epoca lontana dal nostro mondo. D'altra parte - conclude il regista - basta riflettere sulla forza della commedia napoletana, che ha saputo perfettamente rappresentare una realtà fatta anche di miseria, di emarginazione e scontro».

Sul palcoscenico, gli spettatori si troveranno immersi in una scenografia realistica, ma al tempo dischiata alla libera immaginazione: un piccolo spaccato di Città Vecchia, affidato all'estro di Sergio D'Osmo. «Una ricostruzione - interviene ancora Macedonio - che, adeguatamente illuminata, permette di mutare ambiente e dimen-

sione. In via Crosada, però - precisa Macedonio - ho preferito non mettere piede: volevo sentirmi completamente libero da suggestioni e idee preconcette sull'allestimento».

Se Antonio Freno avrà il volto familiare di Orazio Bobbio, lo spettacolo coinvolgerà naturalmente tutti gli attori del nucleo storico del Teatro La Contrada; così, accanto al protagonista e ad Ariella Reggio («particolarmente fiera di un personaggio così tosto»), il pubblico ritroverà attori come Riccardo Canali (Pepi Spinazza), Paola Bonesi (Santina), Mari Delconte (Maria), Rainero Brumini (nei ruoli del Maestro, del Barone e del Pescatore), Marzia Postogna (Lucia), accanto a un



Da sinistra, gli attori Rainero Brumini, Adriano Giraldo, Maurizio Repetto e Orazio Bobbio durante le prove dello spettacolo di Nini Perno e Francesco Macedonio. Le scene sono di Sergio D'Osmo. Sotto: Ariella Reggio con Paolo De Paolis, Carlo Moser e Paola Bonesi. (Foto Zip)

nuovo team di giovani talenti, «scoperti» durante i seminari estivi condotti da Francesco Macedonio: Michele Ainza, Paolo De Paolis, Andrea Lovisato, Maurizio Repetto, Elena Senes, Fabio Ursich e Michela Vitali. «Quasi un passaggio di testi-

mone, insomma», sottolinea ancora Ariella Reggio.

Del cast «storico», naturalmente, fanno parte anche Maria Grazia Plos e Adriano Giraldo, impegnati nei ruoli di Apollonia («l'entraineuse di un bordello») e di Giacomo Fabris, «amico di Freno ma anche personaggio storico, come risulta dagli atti del processo - racconta Giraldo -. Un popolano di quel ghetto in cui la violenza e crudeltà potevano convivere, paradossalmente, con un'etica, una dirittura morale e un concetto di solidarietà che il nostro mondo sembra spesso ignorare».

«Proprio per questo - rincalza Maria Grazia Plos - è stato commovente anche per noi interpretare certi passaggi, certe scene di profonda solitudine interiore: cogliendo così momenti di assoluta «verità», di purezza forse insospettabile».

Sul palcoscenico, quest'anno, ritorna dopo una decina d'anni (spesi dietro le quinte, nell'ideazione delle musiche di scena) il maestro Carlo Moser, o meglio, «Gigi Fismarmonica»: il più povero della banda, sempre disposto ad accompagnare gli amici da un'osteria all'altra. Il nostro - osserva Moser - è uno

spettacolo per certi versi estremamente realistico, ma è anche molto teatrale, molto «romanzato»: magari non si rivedrà come nelle vecchie maledizioni, ma il pubblico ritroverà anche gli spunti comici ai quali si è affezionato, nel corso delle produzioni inaugurali al Cristallo».

E i più giovani, come hanno vissuto le fasi di allestimento? «Maurizio Repetto, ventisei anni, per la verità è quasi un veterano, dopo la partecipazione, qualche anno fa, a «Sette sedie di paglia di Vienna»: «Nel frattempo, però - spiega l'attore - avevo perso qualche contatto, ed è stato quindi piacevole ritrovarsi nei panni di Tombolin: un ruolo a mezza strada fra la macchietta e il personaggio dai contorni realistici. Adesso, naturalmente, mi attende il brivido del debutto...». Un'emozione decisamente condivisa da un'altra emergente, Michela Vitali, impegnata nel ruolo della «signora», una maitresse tutta grinta e autorità. In vista della prima, Michela confida di aver già pronto un agguerrito set di anelli: «Dai portafortuna di rito a vari peluche, e c'è persino un anello di mia madre...».

Daniela Volpe



Regista e attori «assenti giustificati» ieri alla presentazione del lavoro

Sarà tutto un programma

TRIESTE Antonio Freno, chi l'ha visto? Alla vigilia dell'anteprima (oggi) e del debutto (domani), ieri mattina alla conferenza stampa annunciata al Palazzo delle Poste per presentare la nuova produzione della Contrada e inaugurare il nuovo rapporto di collaborazione con l'Ente Poste Italiane (che ha allestito una mostra di materiali teatrali e fotografici al primo piano), non si è fatto vedere. E non c'era neppure l'autore e regista Francesco Macedonio. E probabilmente a ragione, poiché fino all'ultimo c'è da provare (le luci, le scene, i dettagli).

«Per una volta se i omni in ritardo...» ha commentato Ariella Reggio, che ha intrattenuto i convenuti con il suo sorriso (un po' imbarazzato), finché non sono arrivati i rinforzi: il direttore organizzativo Ivaldo Vernelli e Paolo Quazzolo (relazio-

ni culturali), che hanno fatto del loro meglio per sopprimere alle «assente giustificati», parlando del testo, del contesto e delle iniziative collaterali, tra cui spicca il programma di sala, curato da Quazzolo, quasi un libro con le sue 150 pagine di saggi, foto inedite (in particolare di quella fetta di Cittàvecchia che oggi non esiste più), documenti sul processo, rassegne stampa dell'epoca. Ariella Reggio è intervenuta per dire del suo personaggio («ma il protagonista è lui, Orazio Bobbio») e lanciare un'affettuosa frecciata all'amico regista: «Macedonio, durante le prove, somiglia un po' Dracula: ci succhia il sangue e il cervello». Il direttore della filiale dell'EPI, Ezio Babuder, ha fatto gli onori di casa.

«Antonio Freno» sarà recapitato domani in via Ghirlandaio. Puntuali, speriamo. Non è mica un «pacco» come gli altri.

r.s.

MUSICA Una stagione di concerti, da domani, all'Hip-Hop Music Club di Trieste

L'estate ritorna con la musica dal vivo

Fra le proposte le Fightin' Sisters, una band tutta al femminile

TRIESTE È tempo di muoversi a ritmo di musica. Sulle proposte più nuove di molti circuiti internazionali che quest'anno l'Hip Hop Music Club di Trieste riprende, in una stagione che realizza in collaborazione con l'Associazione Rotom di Spilimbergo, si preannuncia di buona qualità. Offrendo ai giovani, agli studenti della «città universitaria», e a chi ha voglia di sentire della buona musica dal vivo, guardandosi pure qualche stralunato video nei 10 monitor collegati tra loro (il locale presenta infatti una veste rinnovata) l'opportunità di trovare in inverno il sapore dell'estate.

Tantissimi saranno i concerti che prenderanno il via domani sera con un gruppo, i Dr Calypso, che porta i suoni della nuova Spagna; in un miscuglio dalla incon-



fondibile «tonalità latina», grazie a una straordinaria sezione di fiati e a un risultato vocale che gira attorno alla tradizione della canzone catalana, rivisitata in chiave eka, reggae e soul. Venerdì 10 invece suoneranno all'Hip Hop le Fightin' Sisters, band di dieci elementi tutto al femminile,

(dalla Croazia). In via di definizione sono invece le date di: Sensaschi, Malarians (Madrid), Radiu Rebelde e Tribù. Mentre ogni mercoledì è prevista una serata dedicata ai migliori d.j., sul genere del United Break Beats con musica jungle, ambient hip hop e via dicendo.

Enrica Cappucco

Concorsi e Arezzo Wave per i giovani emergenti

TRIESTE La musica all'Hip Hop non vuol dire solo concerti di gruppi già noti o «entrati nel giro». Significa anche la possibilità di emergere, con la partecipazione a due concorsi che saranno seguiti dal music club. Da fine ottobre partirà infatti l'University Sound, primo festival musicale per gruppi e musicisti universitari organizzato in collaborazione con il periodico «Il Libretto». Per partecipare c'è una sola condizione: il gruppo deve essere composto almeno per il 50 per cento più 1 da iscritti all'Università (non solo triestina). Dopodiché il festival è aperto a ogni genere di espressione (non classico). Per maggiori informazioni si può telefonare allo 040/946894 (risponde l'Hip Hop) o allo 040/771414 (risponde la Cooperativa editoriale La cronaca).

L'altro concorso non è invece una novità, perché sono ormai tre anni che l'Hip Hop è il referente della provincia di Trieste per le selezioni di Arezzo Wave, il più grande festival rock italiano. Così, se qualche gruppo si sentisse pronto a «sfondare» potrà iscriversi entro il 30 novembre inviando curriculum e demo a: Hip Hop Music Club, piazzale De Gasperi Trieste (tel. 040/946894) tentando una strada già percorsa da gruppi come i Mau Mau, Nigrita, Ritmo Tribale, Almamegretta, Al Darawish, Agrigantus, i triestini Jeko Baobab (nella foto a sinistra) e molti altri ancora. Le selezioni avverranno l'8, 15 e 22 gennaio 1998.

en. cap.

Premio Trio di Trieste: novità nel bando E il «Debussy» sfoglia il carnet vinto

TRIESTE Sono passati quattro mesi dalla vittoria del «Premio Trio di Trieste» e il Trio Debussy di Torino sta lavorando a pieno ritmo: si stanno concretizzando le opportunità connesse al Premio, con un carnet di concerti di tutto rispetto (saranno anche alla Società dei Concerti, in febbraio), e parallelamente si vanno esaurendo gli impegni già concordati come complesso residente dell'Unione Musicale di Torino.

E proprio grazie a un fortunato «asse» Trieste-Torino e all'attuale presenza a Torino dell'ex Prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, sta per aver luogo un concerto straordinario: il Trio Debussy suonerà venerdì al Palazzo del Governo di Torino. Haydn e Brahms per un pubblico selezionato e per ricordare quanto Moscatelli abbia contato, con la sua sensibilità e il suo entusiasmo, nella nascita del Concorso dedicato al Trio di Trieste.

Nel frattempo è stata definita la Giuria per la terza edizione (25-31 maggio 1998): Amedeo Baldovino (violoncellista del Trio), Aldo Ciccolini (raffinato pianista francese), Arnaldo Cohen (pianista brasiliano), Franco Rossi (violoncellista del Quartetto italiano), Milan Skampa («viola» del Quartetto Smetana), Igor Ozim (violoncellista sloveno) e Fanny Waterman (pianista inglese).

Dalla prossima edizione compariranno sul bando tre opportunità in più: l'incisione di un Cd, riservato al gruppo vincitore e sponsorizzato dalle Assicurazioni Generali; un concerto collettivo, per tutti i premiati, da tenersi durante il Salone Internazionale della Musica e, per finire, un Premio Speciale «In.C.E.», riservato al miglior complesso proveniente dall'area dell'Iniziativa centro-europea.



Antonio Valentini, Piergiorgio Rosso e Francesca Gosio sono i componenti del torinese «Trio Debussy», vincitore dell'ultima edizione del «Premio Trio di Trieste».

TEATRO

ROMA Maschere deformanti per rappresentare grettezze e malvagità nascoste sotto la facciata perbenista della borghesia della «Belle Époque»: così Luca Ronconi porterà in scena la famiglia Lanlaire, presso cui presta servizio Celestine, la protagonista di «Memorie di una cameriera», il celebre romanzo di Mirbeau (1848-1917) che Dacia Maraini ha riscritto per il teatro.

Lo spettacolo, che debutterà in novembre al Teatro della Sapienza di Perugia (prodotto dallo Stabile dell'Umbria in collaborazione con quello di Roma), nasce dalla commissione del testo, lo scorso anno, alla Maraini che della Celestine un po' cinica e un po' perversa, creata da Mirbeau, ha fatto una delle sue donne

Debutto in novembre

«Memorie di una cameriera» riscritte da Dacia Maraini per Luca Ronconi

ne appassionate e generose, che per questo spesso finiscono per pagare di persona, magari fidando troppo in sé. Annamaria Guarnieri le darà vita in scena, affiancata da Giulia De Berardinis, Anna Gualdo, Ciro Masella, Michele Nanni, Franca Pennone, Francesco Rossetti, Francesco Rossini e Anna Stante, con costumi di Gabriele Mayer e scene di Mar-

co Capuana.

«La mia Celestine non sospetta il fattore Joseph persino di omicidio - racconta la Maraini - altrimenti non avrei potuto farla sposare e scappare con lui, anche se questi alla fine, a sua volta, ne farà praticamente la propria serva».

La scrittrice dice di non essere riuscita a documentarsi con cassette e altro delle precedenti, famose riduzioni di questo romanzo pubblicato proprio nel 1900. «E' meglio così - spiega - perché ho avuto col personaggio un incontro diretto, personale, che altrimenti poteva venir suggestionato dai film di Jean Renoir o di Luis Bunuel o dal monologo teatrale interpretato dalla Moreau con la regia di Klaus M. Gruber».

ALTA MODA

Sartoria

Maglieria

Accessori

Pronto

Su misura

LE CREAZIONI GRELLA DI

Hotel Palace Gorizia

Sabato 4 e domenica 5 ottobre dalle 10 alle 20 continuato

Hotel Excelsior Trieste

Lunedì 6 ottobre dalle 10 alle 20 continuato



Per informazioni: Tel. 0362/997726 - fax 0362/970080

MUSICA Fitto calendario di proposte nella nuova stagione del «Cankarjev dom»

A Lubiana anche i Prodigy

Pogorelic, Mayall e la Gewandhaus fra i protagonisti

APPUNTAMENTI

Domani i Piramide Euclidea al «Posto delle fragole»

TRIESTE Domani, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole», all'interno dell'ex Opp, concerto del gruppo rock triestino «Piramide Euclidea», che presenterà in versione acustica il cd «10 100 1000», uscito alcuni mesi fa. Sabato si esibirà il gruppo «Lemonade».

Sabato, alle 21, al teatro Miela si terrà un concerto del coro di montagna «Alter Chorus Crodaioles».

Sabato alle 20.30, alla sala Trippovich, il più antico e prestigioso coro russo, il «M.I. Glinka» (meglio noto come «Cappella di San Pietroburgo»), aprirà la stagione della Glasbena Matica, esibendosi per la prima volta a Trieste. Prevedute alla Biglietteria del Teatro Verdi.

DUINO AURISINA Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, si terrà l'ultimo appuntamento del ciclo «Note del Timavo», con Andrea Di Corato al violoncello e Carla Agostinello (nella foto) al pianoforte.

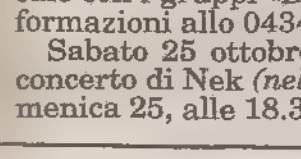
MONFALCONE Da sabato alla biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19) saranno in vendita gli abbonamenti alle stagioni di prosa e concerti del Teatro Comunale di Udine.

UDINE Alla biglietteria di via Trento 4 è in corso la campagna abbonamenti della stagione di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Per informazioni numero verde 167-132505.

Sabato 11, alle 21, al palasport, si terrà un concerto degli 883.

PORDENONE Sabato alle 21, nella nuova sede del Rototom a Zoppola, si apre la nuova stagione musicale con i gruppi «Be», «Radio Rebelde» e «Matera». Informazioni allo 0434-561285.

Sabato 25 ottobre alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Nek (nella foto), che sarà il giorno dopo, domenica 25, alle 18.30, al palasport di Bassano.



LUBIANA Dopo una breve vacanza, Lubiana si propone in un'interessante veste autunnale. Agli inizi di settembre è stato presentato il progetto annuale del centro culturale e congressuale «Cankarjev dom», che per la nuova stagione vanta numerosi ospiti e collaborazioni internazionali.

Per la musica classica, l'11 ottobre è in programma un concerto dell'ottetto vocale «Ljubljanski oktet»; a novembre, l'orchestra Gewandhaus, diretta dal giorno 13, da Kurt Masur. Il 30 novembre toccherà al noto pianista Ivo Pogorelic estasiare il pubblico nel concerto della tournée di beneficenza per il Fondo Sarajevo. Il primo dicembre ci sarà un concerto

d'organo con l'organista inglese Dame Gillian Weir, che presenta un programma molto vario. Inoltre il 13 e il 15 maggio del prossimo anno sono annunciate rappresentazioni dell'opera pucciniana «Tosca» eseguita dalla compagnia del Teatro Verdi di Trieste.

Passando alla parte leggera del «Cankarjev dom», troviamo il 7 ottobre l'incontro con un particolare tipo della musica jazz: il jazz polacco. Con la performance del Quartetto Tomasz Stanko, si potrà gustare una diversa conformazione di questo genere musicale, che fonde in esso elementi della musica klezmer. Il 12 ottobre ecco un'altra interessante proposta musicale con C.J. Chernier & The Red Hot Louisiana

Band. Il fisarmonicista C.J. Chernier è considerato dalla critica americana il re dello zydeco, che è una tipica espressione musicale dei dintorni della Louisiana. Il jazz polacco ritorna il 25 novembre con Ursula Duziak e la Vienna Art Orchestra, che fa parte degli appuntamenti che gravitano nel festival «Città delle donne». Nel mese di dicembre, ancora due spettacoli, il primo, il 6, con un concerto spirituale dei The Harlem Spiritual Ensemble e tra l'11 e il 13 il «Gala Musical», che riporta con artisti internazionali le melodie più note dei musical di Andrew Lloyd Webber.

Questo è quanto propone in cartellone il centro congressuale e culturale «Cankarjev dom» fino alla



Il complesso dei «Prodigy», celebre gruppo del nuovo sound inglese si esibirà al «Cankarjev dom» di Lubiana venerdì 31 ottobre. Tra gli altri appuntamenti, da segnalare il 9 ottobre il concerto della band di Seattle Walkabouts

fine di quest'anno, ma come sappiamo non è l'unico teatro a presentare valide manifestazioni. Chi, infatti, ha avuto la possibilità di visitare la capitale slovena nel Mese europeo della cultura ha potuto contare numerose altre associazioni che curano gli eventi culturali e propongono spettacoli rivolti a un pubblico giovane o amante di arti alternative. Veri maestri in questo sono le associazioni «Skuc Ropot» e «Druga Godba».

La prima ha già in programma delle vere chicche mondiali: oggi al Tivoli ci

sarà una serata dedicata al ventesimo anniversario dell'entrata del punk in Slovenia, con in programma un concerto degli Uk Subs, la settimana prossima, il 9 ottobre, arriverà nella capitale slovena la band di Seattle Walkabouts, in tournée con il loro nuovo lavoro «Nighttown». Il 31 ottobre (gli amanti del genere si tengano forte), arrivano a Lubiana i Prodigy, gruppo di assoluta tendenza del nuovo sound inglese.

Ma le sorprese non finiscono qui. Ci sono serate dedicate agli amanti del blues, e il 4 novembre il

concerto della leggenda del blues bianco John Mayall con i suoi Bluesbreakers. L'ultima data interessante proposta da «Skuc Ropot» è ancora il 19 novembre con il gruppo Faith No More. Anche questi spettacoli si terranno al Tivoli. L'Associazione «Druga Godba», propone parallelamente a tutte queste iniziative l'omonimo festival internazionale «Druga Godba - Altra musica», anche in versione invernale. Per il calendario degli appuntamenti, però, si dovrà aspettare ancora un po'.

Anastasia Puric

CINEMA Personaggio poco femminile in «Soldato Jane» per l'attrice più pagata di Hollywood che ieri a Roma ha presentato il film diretto da Ridley Scott

Demi Moore, prima «donna foca» della Marina Usa



ROMA «Molti uomini hanno detto: "Soldato Jane" è un personaggio poco femminile. Forse perché è una proiezione delle loro paure». Demi Moore difende con queste parole la sua ultima creatura cinematografica, la soldatessa tutta muscoli, coraggio e fatica all'attacco dell'élite militare Usa, «Jane». Ha detto ieri, incontrando la stampa a Roma nel suo primo viaggio italiano, con accanto (nella foto) il regista del film, Ridley Scott - è fragile, piena di paura, ma illuminata dalla determinazione di sfidare se stessa. Il nostro non è un

film sessista: ha l'obiettivo di permettere che ciascuno abbia la sua occasione per mettersi alla prova».

Dopo aver preso lezioni di spogliarellismo per «Strip-tease», studiato il comportamento dei tribunali Usa per calarsi nel ruolo del «Giurato», anche stavolta Demi ha lavorato sodo per interpretare al meglio la prima «donna foca» della Marina Usa: «Ho sviluppato soprattutto la parte superiore del corpo, come accade ai Seals».

«Scego la parte di un film - ha spiegato Demi, cui sono ricresciuti i capelli ta-

gliati a zero per «soldato Jane» - per vivere qualcosa di mondi che non sceglierei per sempre, ma che mi incuriosiscono. Ogni film mi lascia qualcosa dentro, che mi arricchisce. Di questo mi ha affascinato la sfida, il tentare e ritenere per entrare dove nessuno vuol farci entrare».

A dieci anni dal successo di «Ghost», il film che l'ha lanciata, la Moore è l'attrice più pagata di Hollywood. E ritiene che «le donne che piangono perché a Hollywood i ruoli femminili sono meno interessanti di quelli maschili non fanno

che perdere tempo. Bisogna andare avanti. Non abbattersi. Anche se solo ora si stanno superando mentalità e pregiudizi stratificati».

Per riuscire a realizzare «Soldato Jane» la Moore è giunta a telefonare a Bill Clinton, affinché intercedesse con la Marina che non voleva concedere le sue basi né collaborare in quanto riteneva la pellicola «poco rispondente al vero». «Ma molti militari, visto il film - spiega Ridley Scott - ci hanno ringraziato, fieri del modo realistico in cui erano stati descritti».

TEATRO Debutta sabato il nuovo musical tratto dal celebre film di trent'anni fa

Polanski «morderà» a Vienna

«Tanz der Vampire» porrà l'accento sull'erotismo

Oggi a Roma la vera «Carmen» diretta da Salvador Tavora

ROMA La vera «Carmen» arriva questa sera a Roma, con 52 ballerini, cantori e musicisti andalusi, e due cavalli di alta scuola spagnola. E' lo spettacolo di Salvador Tavora, che col suo teatro La Cuadra di Siviglia, mette in scena in una luce nuova e autentica i miti della sua terra.

Il regista cominciò nel 1971 scrollando via i lustri e i colori da cartolina del flamenco in «Quejo» (Grido), oggi - dodici creazioni più tardi - è andato alla ricerca del personaggio che ispirò il racconto di Merimee, divenuto poi con Bizet una delle

opere liriche più rappresentate in palcoscenico e sullo schermo.

Il nuovo spettacolo, che ha sollevato entusiasmi pochi giorni fa alla sua prima mondiale a Siviglia, ora apre la sessione autunnale del Festival Roma Europa, tappa di una tournée in tre continenti che finirà nel 1998.

Tavora ha scoperto la verità storica di una leggendaria sigariera gitana che nel primo quarto del secolo scorso partecipò alle prime lotte protofemministe della sua città e ai moti per la costituzione spagnola del 1812.

VIENNA La città sembra aver dimenticato ormai da tempo la sua vocazione di patria dell'opera. In compenso ha scoperto da alcuni anni il filone del musical e ha iniziato a lanciarsi in produzioni tutte austriache. Dapprima puntando su personaggi doc della Vienna di un tempo che fu: Sigmund Freud e l'imperatrice Sissi. Ora invece tentando un salto nel buio della Transilvania.

E, quando si parla di Transilvania, si pensa ai vampiri. Che infatti appaiono già nel titolo del nuovo musical danubiano che debutterà in prima mondiale il 4 ottobre al Raimund Theater: «Tanz der Vampire», remake di un gustoso film ormai entrato nella storia del cinema, e cioè quel «Per favore non mordermi sul collo» che esattamente trent'anni fa impose definitivamente all'attenzione in-

ternazionale il regista Roman Polanski (nella foto in una scena del film del '67).

Ed è proprio lo stesso cineasta polacco a firmare l'allestimento del nuovo musical. Sessantaquattro anni, all'attivo grandi successi cinematografici come «Rosemary's Baby» e «Chinatown», «L'inquilino del terzo piano» e «Tess», una carriera parallela come regista d'opera e di prosa, Polanski ha affrontato con «Tanz der Vampire» un genere a lui del tutto nuovo. Aiutato però dal tema familiare e da tre artisti di fiducia: il compositore Jim Steinman, autore di molti successi di Meat Loaf, Bonnie Tyler e Céline Dion; il librettista Michael Kunze, creatore del precedente musical viennese «Elisabeth», e la costumista Sue Blane, nota per aver abbigliato gli attori del mitico «Rocky Horror Picture Show».



Fra gli interpreti spicca il nome di Steve Barton, il cantante-attore che con la sua interpretazione del fantasma dell'opera a Londra e a New York contribuì al successo internazionale dell'omonimo musical di Andrew Lloyd Webber. Il suo ruolo sarà quello del vampiro conte Krolock, mentre per le parti dei protagonisti, quelle cioè che furono dello stesso Polanski e della moglie Sharon Tate, il regista ha scelto due giovani promesse del mondo musicale austriaco: l'ex Sängerknabe Aris Sas per il ruolo

di Alfred e Cornelia Zenz per quello di Sara.

«Tanz der Vampire», assicura Roman Polanski, non sarà una fotocopia del film, pur mantenendone le atmosfere e l'umorismo. Nella versione teatrale la storia del professor Abronius e del maldestro assistente Alfred, che raggiungono la Transilvania per sconfiggere i vampiri, porrà l'accento soprattutto sull'erotismo, sulla sana attrazione di Alfred per Sara e su quella insana tra Sara e il conte Krolock. L'attesa è grande.

Flavia Foradini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 3 ottobre (turno A) ore 20.30; domenica 5 ottobre (turno B) ore 18. Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore John Neschling. Violinista Giuliano Carmignola. Musica di W.A. Mozart e G. Mahler. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Ballet-

to 1997/98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Dante», con Roberto Herlitzka, Paola Gassman e Ugo Pagliari. In abbonamento: spettacolo 1 (rosso). Turno A. Durata 1h 40' (senza intervallo). Prenotazioni riservate agli abbonati per «Rocky Horror Show» dal 6 al 9 novembre (spettacolo 11 azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 12/10 e martedì 14/10 ore 21: Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti

1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 20.30 la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariel Regio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni tel. 390613.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Lolita» di Adrian Lyne dal romanzo scandaloso di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima

volta Dominique Swain. Brillante e sfrontato. Sensuale e perverso. V. 14. Dolby digital. Da domani «Mib - men in black».

ARISTON. Anteprima. Ore 20, 22.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott. Con Demi Moore. Prezzi normali. SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Nuove in viaggio» di Aki Kaurismaki. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 19.15, 21.45: «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Vostra fino in fondo». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Air Force One». Un film di Wolfgang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic

Park», un film di Steven Spielberg in Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anna Karenina» con Sophie Marceau. Dal romanzo di Tolstoj la straordinaria storia di amore e morte nella nobile e austera San Pietroburgo di fine 800. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Twin town» di Kevin Allen. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Batman & Robin» con G. Clooney, A. Schwarzenegger, C. O'Donnell. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti). Ultimo giorno. Domani: «Innamorati cronici».

GRADO

CRISTALLO. Da venerdì «Mib - men in black».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 97/98 - Campagna abbonamenti: ultimo giorno utile per le riconferme dei posti e turni di abbonamento (a eccezione del miniabbonamento) presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19 da lunedì a sabato). Nuove sottoscrizioni dal 4 ottobre p.v. in vendita anche presso: Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster. Regia di Robert Zemeckis. Ultimo giorno. VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Air Force One» con H. Ford. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Innamorati cronici» con M. Ryan e M. Broderick.



STANNO PER ARRIVARE... DOMANI A TRIESTE AI CINEMA

AMBASCIATORI e NAZIONALE

PROTEGGONO LA TERRA DALLA FECCIA DELL'UNIVERSO



Vinci con click! Ritira presso i distributori API l'adesivo MEN IN BLACK e potrai vincere premi da colossali!

Dal 6 ottobre ritorna il programma su Raidue

«Cronaca in diretta» per capire la realtà

ROMA «Sarà la nostra trupa da sbarco sulla realtà». Il direttore di Raidue Carlo Freccero definisce così «Cronaca in diretta», il programma che dal 6 ottobre racconterà l'Italia dal lunedì al venerdì, alle 16.30, guidato quest'anno da Daniela Bonito (nella foto), che prende il posto di David Sassoli. «Il desiderio di tornare all'attualità, alla cronaca, mio primo amore, e il senso di sfida e di entusiasmo comunicativo dal direttore Carlo Freccero sono le ragioni che hanno spinto la Bonito, per tre anni alla guida di «Donne al bivio» e poi di «No comment» su Raiuno, a passare a Raidue.

La Bonito, che firma il programma con Walter Preci e Daniel Toaff e la regia di Simonetta Morresi, per anni regista dei programmi di Michele Santoro, lo ha spiegato oggi nella conferenza stampa di presentazione della nuova serie.

Alla Rai dal 1979, per vent'anni al tigi e poi impegnata in programmi di riflessione e di approfondimento, la Bonito ha detto

che «il mestiere di giornalista sta nel rimettersi alla prova, con la consapevolezza di parlare ad un pubblico che è fatto di persone. Proveremo a fare un viaggio nell'Italia dei grandi e piccoli fatti con l'atteggiamento di chi cerca di capire e farsi capire». Non ha parlato con Sassoli, che per Raiuno prepara "98" ("ma i reciproci non scontati") e tornerebbe al tigi «non dietro a una scrivania, forse a fare l'invito o il corrispondente».

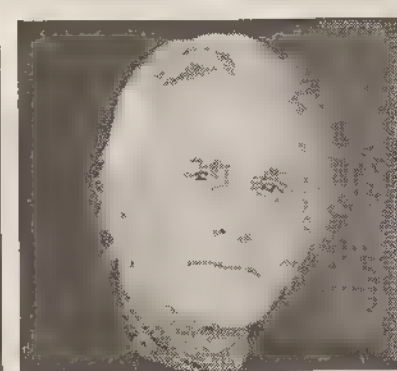


Freccero ha ringraziato co che è fatto di persone. Proveremo a fare un viaggio nell'Italia dei grandi e piccoli fatti con l'atteggiamento di chi cerca di capire e farsi capire. Non ha parlato con Sassoli, che per Raiuno prepara "98" ("ma i reciproci non scontati") e tornerebbe al tigi «non dietro a una scrivania, forse a fare l'invito o il corrispondente».

Sassoli («gli auguro successo»), per poi illustrare le ragioni della scelta della Bonito: «è intensa, dolce e forte allo stesso tempo e capace di creare disordine nella scaletta del programma, alternando al flusso di notizie provenienti dall'esterno interviste "a sorpresa", nella penombra dello studio, a persone emblematiche per i fatti del giorno». Il direttore ha anche sottolineato che «Cronaca in diretta», «programma fondamentale per un tivù "incollata" agli eventi, accentuerà la sinergia con il Tg2 e farà "esplodere" il palinsesto stringendo forti legami con gli altri media, come la stampa, il cinema e tutti i produttori di immaginario». La trasmissione proporrà anche speciali in prima serata e si avvarrà della collaborazione dello psichiatra infantile Paolo Crepet.

Invariati i contenuti («Ci occuperemo di cronaca, da Lady D alle pensioni, da Sanremo alla pedofilia con lo stesso rigore», ha detto il capostruttura Sara Scalia) e la struttura del programma.

OGGI IN TV



Il film di John Huston in onda questa sera su Tmc

Quando l'assassino si traveste cambia volto a ogni delitto

Dei cinque film da segnalare in tv è impossibile non citare per primo «Fellini otto e mezzo» che Retequattro trasmette all'1.20. Benché sia molto noto e per tanti una tappa miliare nel rapporto tra il regista riminese e la psicanalisi della creazione, il motivo vero di tanta reverenza è che, come scrive un critico, si tratta forse del più bel film del mondo. Memorabile rimane nel ricordo Marcello Mastroianni come alter ego di un regista in crisi.

Altri film: «I cinque volti dell'assassino» (1963) di John Huston (Tmc, ore 20.30). Il regista americano si diverte a giocare con i modelli del giallo e l'impianto teatrale all'inglese. Si tratta di mettere le mani su una grossa eredità e un assassino con la passione dei travestimenti sopprime tutti gli aventi diritti al bottino. Con George C. Scott, Kirk Douglas (nella foto) e Dana Winter. «Sister act 2» (1993) di Bill Duke (Raiuno, ore 20.50). La scatenata Whoopi Goldberg, travestita da suora nel film precedente riprende il velo per aiutare le sue amiche suore che si sono trasferite a San Francisco.

«Crocevia per l'Inferno» (1996) di John McNaughton (Raidue, ore 20.50). In «prima visione tv» il nuovo film del regista di «Henry» che racconta la distruzione morale di un ex poliziotto sedotto da una dark lady. Con Luke Perry.

Italia 1, ore 20.40

«Moby Dick» ritorna con Scalfaro e la crisi

L'appello del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, «L'Italia trema, basta polemiche» sarà al centro della prima puntata della nuova serie di «Moby Dick», in onda oggi su Italia 1. Se ne parlerà con Pierferdinando Casini (Ccd), Fabio Mussi (Pds) e Nerio Nesi

(Prc). Per l'emergenza terremoto in Umbria e nelle Marche, Sandro Ruotolo e Riccardo Iacona saranno invece gli inviati di «Moby Dick» dalla tendopoli di Nocera Umbra. Seguiranno le testimonianze dei parlamentari Giuseppe Giulietti, Vittorio Sgarbi, Luisa Todini e Roberto Castelli. Infine, un sondaggio Abacus che verificherà se, dopo l'apertura della crisi, sono in ascesa o in calo le «azioni» di Bertinotti e quanto gli italiani condividano l'appello di Scalfaro per uno stop alle polemiche.

Canale 5, ore 20.45

Columbo tra gli ospiti a «Beato tra le donne»

Marco Columbo e Claudia Trieste, «Miss Italia 1997», saranno ospiti oggi della seconda puntata di «Beato tra le donne» con Caterina Murino e Tanja Lorenzi, elette «Miss Deborah» e «Miss Eleganza» 1997.

Raidue, ore 12

L'omicidio di Marta Russo a «I fatti vostri»

L'omicidio di Marta Russo è al centro della puntata odierna di «I fatti vostri». In primo piano: l'intervento di Giuseppe Scattone, padre di Giovanni, uno dei due assistenti universitari accusati dell'omicidio, che ricostruirà la vicenda sottolineando l'innocenza del figlio.

Raitre, ore 11

Immigrazione e solitudine a «Grand Tour»

Germano Garatto della Caritas e Antonio Golini del Dipartimento delle scienze demografiche parleranno del problema dell'immigrazione oggi a «Grand Tour». Nella parte dedicata ai «sentimenti», interventi della pittrice Giosetta Fioroni e dello psichiatra Paolo Crepet sul tema «la paura della solitudine».

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 6.48: Radiouno musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 - Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.00: GR1 - Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.38: Denaro; 12.40: Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocollauda; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 14.30: GR1; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: TG1 - Spettacolo; 17.40: GR1 - Previsioni week-end; 17.45: Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 18.32: Radiophile; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.39: GR1 - Zapping; 20.40: Calcio: Coppa delle Coppe; 21.15: GR1 (all'interno della partita); 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.09: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.29: Il rugito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.54: Mirabella; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Hits of the world; 14.32: Radiocollauda; 15.30: GR2 Notizie; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2; 18.30: Notizie; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte - Prima del giorno.

Raiotré

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antenna; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre Tre; 11.00: Pagine: La natura delle cose; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre Tre; 12.30: Opera senza confini; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La baracca; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'estate; 18.45: Rai giornale radio; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.30: Radiotre sulle feste; 20.30: Concerto; 20.40: Notte; 22.15: Questa terra è la mia terra; 0.00: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura. Programmi per la lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: usi e costumi; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Igor Skarperle: «Colloquio con Kosinski»; romanzo a loquiti; 1.1. puntata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica slovena; 11: «Draga mladina»; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diari culturali; 15: Studio aperto; 15.30: Musica tutto le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 1947 - Diplomazia e gente di confine; 18.40: Intervallio in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmiamoci.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centocenti secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andrea Merku. 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteopunto; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteop; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: A Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Luciano Rebonati; 14.05: Color Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day; 21.05: Musica per tutti; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Replica notturne. Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda. Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory. Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake. Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quella della sera con A. Merku e M. Rovati: rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti. Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Brusa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 IL RE DELL'AFRICA. Film (avventura '49). Di Ernest D. Schoedsack. Con Terry Moore, Ben Johnson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTE. ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Delitto in convento»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA LOCANDIERA. Film (commedia '80). Di Paolo Cavara. Con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo Villaggio.
16.00 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracci e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Nella buona e nella cattiva sorte»
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 SISTER ACT 2 - PIU' SVITATA CHE MAI. Film (commedia '93). Di Bill Duke. Con W. Goldberg, K. Najimi.
22.45 TG1
22.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE
1.05 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: AURELIO FIERRO. Con Gigi Marzullo.
1.40 LA NOTTE PER VOI: ARRIVERCI ROMA
1.55 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (commedia '58). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sylva Koscina.
4.05 MIRELLE MATHIEU, JOHN DORELLI
4.20 STORIE DI CINECITTA'. Documenti.
4.50 IL SEGNO DEL COMANDO. Scenegg.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.30 POPEYE
8.50 TOM & JERRY
9.15 ANIMANIACS
9.35 LASSIE. Telefilm. «Questione di sopravvivenza»
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
14.45 IN GINOCCHIO DA TE. Film (musicale '64). Di Ettore M. Fazzarotti. Con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
16.50 TG2 FLASH (18.30)
16.55 PALLAVOLO FEMMINILE: CROAZIA - ITALIA
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Un'estate maledetta»
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 CROCEVIA PER L'INFERNO. Film (drammatico '96). Di John McNaughton. Con Luke Perry, Ashley Judd.
22.30 AMADA MIO AMODO MIO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT PIT LINE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VIAGGIO NEL TEMPO. Film. Di Junichi Mimura.
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa e Onofrio Pirrotta.
8.30 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film (guerra '56). Di Michael Powell. Con Peter Finch, Anthony Quayle, Christopher Lee.
10.30 RAI EDUCATIONAL
11.00 RAI EDUCATIONAL. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA 7. Telefilm. «Miti ed eroi» - «Mi scusi vengo dall'Ohio»
15.35 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 GOLDS: COSMOPOLITAN
16.00 ONDA AZZURRA
16.10 TIRO A VOLO: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO DEL MONDO GT
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 FORMAT
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT: TOP SECRET. Con Daniela Ghezzi e Luigi Bizzardi.
23.55 FORMAT PRESENTA: REPORT. Con Milena Gabanella.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PUGILATO: COLOMBO - MANCA
2.10 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
2.30 IL TESTIMONE. Film (drammatico '46). Di Pietro Germi. Con Roldano Lupi, Marina Bertì.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALFI. Telefilm. «Sfida finale»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Llorini.
15.50 LE TRE MOGLI DI NORMAN. Film tv (drammatico '95). Di Peter Levin. Con Kathleen Lloyd, Beau Bridges, Joanna Kerns.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Llorini.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R)
2.45 TG5
3.15 NONSOLMODA (R)
3.45 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. «La moglie americana»
4.45 BOLLICINE
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. «Un baule di ricordi»
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENTORI IN BLUE JEANS. Telefilm. «Colpo di fulmine»
9.50 CLASSE DI FERRO. Telefilm. «La licenza»
11.30 CHIPS. Telefilm. «Un agente ha bisogno di aiuto»
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN - L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 CAPITAN HARLOCK. Telefilm. «Incontro col destino»
14.00 LE JENE. Con Simona Ventura.
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «La scatola del tempo»
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIO TRA I PETALI...
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Il sequestro» - 2a parte
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Willy sbanca il casino»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGOI. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.05 NIGHT EXPRESS
0.15 SPECIALE: LOLTÀ
0.20 SPECIALE RALLY
0.50 STUDIO SPORT
1.20 TUTTO COPPE
1.50 ITALIA 1 SPORT
2.20 RASSEGNA STAMPA
2.30 STAR TREK. Telefilm. «Al di là del tempo»

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 PRESCRIZIONE OMICIDA. Film tv (thriller '95). Di Clark MacKey. Con Sean McCann, Allan Royal.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67). Di Terence Young. Con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Na Zanichelli.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
20.35 CALCIO: LEGIA VARSAVIA - VICENZA
22.40 FRENESIE MILITARI. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Matthew Broderick, Christopher Walken.
0.55 CIAK NEWS
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 OTTO E MEZZO. Film (drammatico '62). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo.
3.55 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. «Omicidio allo Yacht Club»
5.10 KOJAK. Telefilm. «Un omicidio difficile»

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRAETERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 DIECI SECONDI CON IL DIAVOLO. Film (drammatico '59). Di Robert Aldrich. Con Jeff Chandler, Jack Palance.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL GIOCO DELL'AMORE. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Debbie Reynolds, Tony Randall.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberto Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO. Film (giallo '63). Di John Huston. Con George C. Scott, Kirk Douglas.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 CALCIO: SLOVAN BRATISLAVA - CHELSEA
1.05 TMC DOMANI
1.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberto Capua.
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.15 IL CAPPELLO A TRE PUNTE. Film (commedia '34).
10.30 LA MACCHINA AMMAZZACATTIVI. Film (commedia '48). Di R. Rossellini.
11.50 MUSICA VARIA
12.35 KATTS AND DOG. Telefilm.
13.15 ECONOMIA IN SOLDONI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.20 SOTTO QUESTO SOLE...
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 CARTONI ANIMATI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL CONTE DI ESSEX. Film (avventura '39). Di M. Curtiz. Con Bette Davis.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.35 MORTE DI UN INNOCENTE. Film (drammatico).
23.00 FATTI E COMMENTI
0.00 CALCIO: NOVARA - TRIESTINA

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SANZA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO. Con Andreea Valic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andreea Valic.
14.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
14.10 VIDEOSHOPPING
17.50 SHAKER PLANET
18.30 SPECIALE: 39ESIMO CONGRESSO PROVINCIALE AFD 5
18.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 PROGETTO DOMANI
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.10 SPRINT
0.08 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULINOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 CALCIO: CAMPIONS LEAGUE (R)
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPER BOOK
20.00 PALLACANESTRO: PSG - UNION OLIMPIA
21.30 ZONA SPORT
22.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
10.00 MTV MIX
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 DANCE FLOOR CHART
20.30 MTV GLORY
21.30 MTV GLORY 10 OF THE BEST: WET WET
22.30 MTV HOT
23.00 MTV LIVE: LITFIBA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 IL MIO NEGOZIO - CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
13.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 IL MIO NEGOZIO - CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. Documenti.
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 IL MIO NEGOZIO - CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.20 IL MIO NEGOZIO - CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
22.30 TG REGIONALE
23.55 PIANETA AUTO

TMC2

6.00 RISVEGLI
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COVER UP. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 ROCK MACHINE. Film (musicale '80).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 DE NEWS TG
12.50 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
18.00 CRAZY DANCE
19.00 DE NEWS TG
20.30 GLI AMORI DI ANGELICA. Film (avventura '77).
22.30 DE NEWS TG

ITALIA 7

7.

PORTE BASSE

Il Sion presenterà ricorso all'Uefa per la gara di Coppa Uefa giocata martedì a Mosca contro lo Spartak e conclusasi 2-2 (punteggio che elimina l'ex squadra di Bigon). Prima dell'inizio della partita, il presidente della società svizzera Christian Constantin ha notato che l'altezza delle porte non gli sembrava regolamentare. Queste misuravano 2,27 metri di altezza al centro.

PALLAMANO TRIESTE GENETEL

Vieni a vincere con noi

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1997/98

Vendita abbonamenti c/o Utat, Galleria Protti

Lire 100.000

e c/o Club Amici della Pallamano,

Buffet Vita, viale Campi Elisi 34

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC Sport
14.20 Telequattro: Sotto questo sole...

15.35 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo

15.45 Raitre: Golf: Cosmopolitan
16.10 Raitre: Tiro a volo
16.30 Raitre: Automobilismo: Camp. del Mondo GT
16.55 Raidue: Pallavolo fem-

min.: Croazia - Italia
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC sport
20.00 Capodistria: Pallacanestro: PSG-Union Olimpija
20.35 Raiuno: Sport Notizie

20.35 Rete 4: Calcio: Legia Varsavia - Vicenza
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa delle Coppe
23.00 Telemontecarlo: Calcio: Slovan Bratislava - Chelsea

MACCHÉ LEUCEMIA

Un caso «Predolina» per il portiere Antonoli del Bologna Francesco Antonoli. Come il presentatore tivù, il giocatore si è trovato inseguito da un tam tam di voci che lo vorrebbero malato di leucemia. Tutta colpa dell'abbinamento tra uno strappo muscolare e una distorsione al ginocchio. «Ci tengo a smentire - ha detto - queste stupide chiacchiere. Sapevo che circolavano, ma adesso vanno bloccate».

PALLAMANO TRIESTE GENETEL

Impara a giocare con i campioni

CORSI DI AVVIAMENTO ALLA PALLAMANO*

Iscrizioni lunedì, martedì, mercoledì

dalle 18 alle 20 c/o PALACALVOLTA

*NATI DAL 1982 AL 1990

SPORT

Manchester 3
Juventus 2

MARCATORI: nel pt 1' Del Piero, Sheringham 37'; nel 24' Scholes, 44' Giggs, 46' Zidane.

MANCHESTER UNITED: Schmeichel, Nev-

ille G., Irwin, Johnsen,

Pallister, Beckham, Butt

(38' pt Scholes), Shering-

ham, Giggs, Solskjaer

(3' st Neville P.), Berg,

UVENTUS: Peruzzi, Fer-

rara, Montero, Birindelli,

Dimas, Pecchia (23' st

Juliano), Deschamps,

Tacchinardi (18' pt Pes-

sotto), Zidane, Lazaghi,

Del Piero (32' st Amoru-

so).

ARBITRO: Lopez Nieto

(Spagna).

Il vantaggio freddo scom-

pagina solo relativamente

il gioco del Manchester. I le-

oni dell'Old Trafford per

una decina di minuti sem-

brano imbambolati di fron-

te ai bianconeri. Col passa-

re dei minuti, però, la squa-

dra di Ferguson cresce in

intensità di gioco e in pres-

sione offensiva.

Al 10' è Pallister ha impe-

gnare di testa Peruzzi che

respinge con i pugni. Al 16'

Sheringham realizza, anco-

ra di testa, ma il gol viene

annullato per fuorigioco del-

lo stesso attaccante. Al 20'

il portiere bianconero è co-

stretto a uscire a valanga

su Solskjaer e al 37' arriva

il pareggio. La discesa di

Giggs è imperiosa, il cross

perfetto, lo stacco di Sher-

ingham impetuoso e il colpo

di testa preciso a battere Pe-

ruzzi.

Nella ripresa il Manche-

ster stringe d'assedio una

Juve incapace di costruire

un'azione di rimessa. Che

ci sia da soffrire fino alla fi-

ne lo si capisce al 20' quan-

do Dechamps viene espulso

per doppia ammonizione:

Lippi corre ai ripari con l'in-

serimento di Juliano al po-

sto di Pecchia. A questo

punto la squadra è imbotti-

ta di difensori. Ma gli inge-

si tornano al gol con Scho-

les. Poi accadrà tutto negli

ultimi tre minuti. Al 44'

Giggs realizza il terzo gol

con una bomba; a tempo

scaduto Zidane infine accor-

cia con una punizione dal li-

mite.

Ieri sera Del Piero ha ri-

scoperto riscopre la magica

porta dell'anno scorso: il 20

novembre '96 trasformò il ri-

gore-partita contro il Man-

chester, ieri ha realizzato il

gol più veloce della Cham-

pions League. Dopo 21' rac-

colle il servizio di Dimas,

CALCIO Bianconeri sconfitti in Champions League, vince il Parma

Juve investita da un Tir

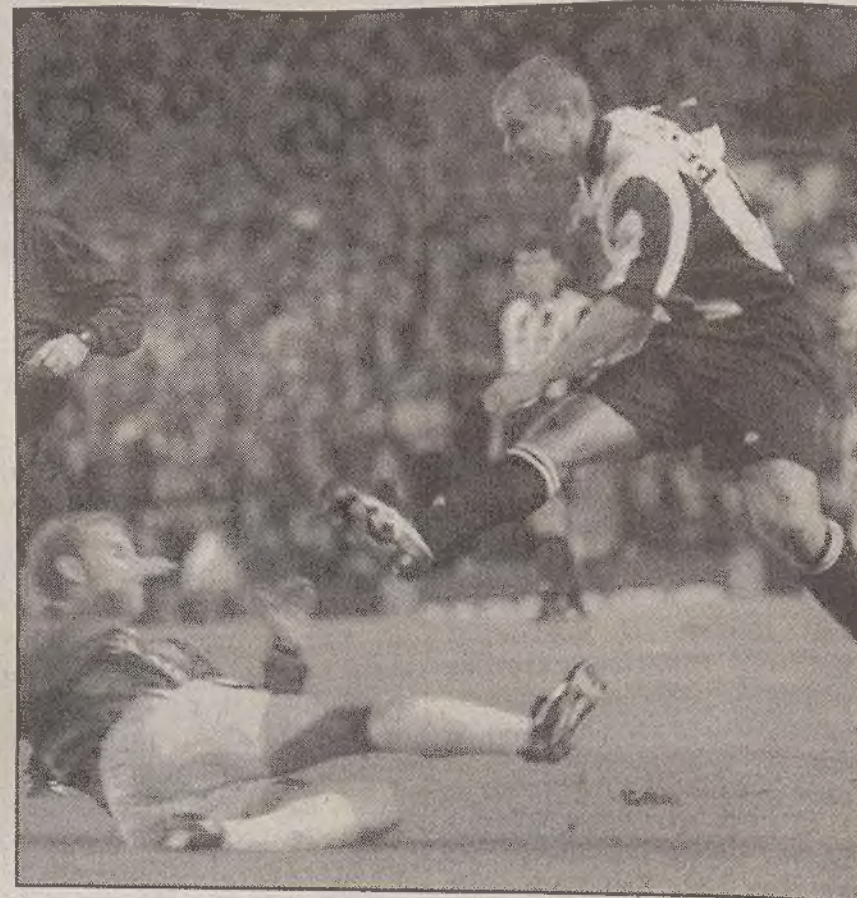
Galatasaray liquidato con gol di Sensini e Crespo

scoperto riscopre la magica porta dell'anno scorso: il 20 novembre '96 trasformò il rigore-partita contro il Manchester, ieri ha realizzato il gol più veloce della Champions League. Dopo 21' raccoglie il servizio di Dimas, in area fa sedere due avversari e infila Schmeichel.

Il vantaggio freddo scompagina solo relativamente il gioco del Manchester. I leoni dell'Old Trafford per una decina di minuti sembrano imbambolati di fronte ai bianconeri. Col passare dei minuti, però, la squadra di Ferguson cresce in intensità di gioco e in pressione offensiva.

Al 10' è Pallister ha impegnare di testa Peruzzi che respinge con i pugni. Al 16' Sheringham realizza, ancora di testa, ma il gol viene annullato per fuorigioco dello stesso attaccante. Al 20' il portiere bianconero è costretto a uscire a valanga su Solskjaer e al 37' arriva il pareggio. La discesa di Giggs è imperiosa, il cross perfetto, lo stacco di Sheringham impetuoso e il colpo di testa preciso a battere Peruzzi.

Nella ripresa il Manchester stringe d'assedio una Juve incapace di costruire un'azione di rimessa. Che ci sia da soffrire fino alla fine lo si capisce al 20' quando Dechamps viene espulso per doppia ammonizione: Lippi corre ai ripari con l'inserimento di Juliano al posto di Pecchia. A questo punto la squadra è imbottita di difensori. Ma gli inglesi tornano al gol con Scholes. Poi accadrà tutto negli ultimi tre minuti. Al 44' Giggs realizza il terzo gol con una bomba; a tempo scaduto Zidane infine accorcia con una punizione dal limite.



Pessotto prova la conclusione contro il Manchester

La serenità di Lippi: «La mia squadra si è arresa solamente dopo l'espulsione di Deschamps»

MANCHESTER L'allenatore bianconero Lippi assolve la Juve. Non ha niente da rimproverare ai suoi giocatori dopo novanta minuti tiratissimi. E' sereno come se avesse vinto. «E' stata innanzitutto una bella partita - esordisce con un tono pacato - e molto combattuta. La mia squadra ha fatto quello che ha potuto. Ha lottato alla pari, anche se non era facile giocare in questo ambiente particolare. Sono dell'avviso che la Juve ha disputato una buo-

na gara. Certo, l'espulsione di Deschamps è stata determinante, visto che ci siamo arresi solo dopo che siamo restati in dieci. In queste partite ci vuole un po' più di tranquillità. Comunque questa sconfitta non è decisiva, c'è tempo per rifarsi». Alessio Tacchinardi è sulla stessa lunghezza d'onda del tecnico: «Peccato, eravamo partiti bene. Il Manchester ha offerto una grande prova ma ci ha messo sotto solo quando siamo rimasti in dieci».

PARMA Due a zero dopo un solo tempo: le tensioni della vigilia svaniscono nella notte del Tardini, il Parma è in corsa per il primo posto nel suo girone di qualificazione in Champions League. La squadra di Ancelotti regala il modesto Galatasaray senza difficoltà: il tempo di studiare gli avversari, poi rifila loro un uno-due da k.o.

Sblocca il risultato dopo 23' Sensini, il più lesto a ribattere in rete la respinta del portiere Volkan dopo la punizione violenta di Chiesa. Lo stesso Chiesa, al 39', regala un assist sontuoso a Crespo, che fa 2-0. Il Parma potrebbe anche centrare il tris prima dell'intervallo, ma lo stesso Crespo arriva con un briciolo di ritardo sul cross del solito Chiesa. Detagli. Quello che conta è che la squadra di Ancelotti viaggia spedita e sembra aver dimenticato le incertezze e le disavventure (un rigore negato) della prima gara, quella contro lo Sparta Praga.

Ancelotti presenta un Parma disposto secondo il classico 4-4-2: in difesa, sulla fascia sinistra, non c'è lo squallido Benarrivo, rimpiazzato da Mauro Milanese, che così può stringere la mano a Hakan Sukur, centravanti del Galatasaray e suo vecchio compagno nel Toro. Per il resto, nessuna novità: Thuram e Cannavaro sono i difensori centrali, Dino Baggio e Sensini formano la cerchia di centrocampo con Crippa e Strada larghi sulle fasce; l'attacco è quello più affidabile, con la coppia Crespo e Chiesa. La partita non ha storia.

L'allenatore Terim, già costretto a rinunciare a George Hagi, la stella romena, decide inizialmente di fare a meno anche dell'acciaccato Ilie: morale della favola,

Parma 2
Galatasaray 0

MARCATORI: nel pt 23' Sensini, 38' Crespo.

PARMA: Buffon, Zè Ma-

ria (32' st Mussi), Thu-

ram, Cannavaro, Milane-

se, Crippa, Sensini, Bag-

gio, Strada (22' st Fiore),

Chiesa (42' st Maniero),

Crespo.

GALATASARAY:

Volkan, Filipescu, A. Fa-

tih, Bulent, U. Akan, Po-

pescu, Tugay, Ergun (1'

st Ilie), Arif (16' st

Okan), Umit (33' st Meh-

met), S.Hakan.

ARBITRO: Muhmentha-

ler (Svizzera).

NOTE: angoli, 7-2 per il

Parma.

Hakan Sukur è solo e sper-

duto. Come se non bastasse,

in difesa la squadra turca è

assai incerta e in mezzo al

campo Giga Popescu, prelevato

in estate dal Barcellona,

è lento e prevedibile.

Così, almeno fino al 2-0, il

Galatasaray resta a guarda-

re ed è il Parma a fare la

partita: gli inserimenti di

Baggio e Sensini sono punta-

li, i movimenti e gli assist

di Chiesa favoriscono il gio-

co d'attacco degli emiliani e

in difesa i ragazzi di Ancelotti

non si concedono distrazioni.

Dopo appena due minuti

Strada minaccia con un tiro

da fuori area il portiere

Volkan. Si va avanti con il

Parma all'attacco e il Galata-

saray che trema. Il risultato

si sblocca al 23': punizione

dal limite dell'area di Chia-

sa, deviazione del portiere,

Sensini ribadisce in gol con

la difesa turca immobile. Il

raddoppio arriva 4 minuti

dopo con Crespo.

Nel secondo tempo il gioco

si velocizza, soprattutto per

merito dei turchi, che cerca-

no di uscire dal guccio: dopo

dieci minuti Tugay impegna

Buffon. La partita ora è un

po' più equilibrata e gli emi-

liani devono arginare gli at-

tacchi avversari. Nel finale

il Galatasaray reclama un

sacrosanto rigore per un net-

to fallo di mano in area di

Milanesi: l'arbitro sorvola.

In mezzo, però, c'è spazio

per due pali clamorosamen-

te colpiti da Chiesa.

COPPA COPPE Due gol di vantaggio

Il Vicenza a Varsavia cerca la qualificazione senza fare barricate

VARSAVIA Dopo che l'Udinese ha fatto fuori il Widzew Lodz dalla Coppa Uefa, il Vicenza prova stasera a dare un altro duro colpo al calcio polacco. La squadra di Guidolin che si è imposta all'andata per 2 a 0, gioca infatti a Varsavia per la Coppa delle Coppe contro il Legia. I vicentini hanno ovviamente il morale alle stelle perché si portano dietro quella gran carica psicologica derivante dal risultato che hanno appena ottenuto in campionato. Aver messo il Milan alle corde e averlo battuto crea una certa tranquillità anche per la partita di questa sera.

«Domenica, per la prima volta non abbiamo subito gol in campionato - dice Guidolin - e ciò mi tranquillizza in vista dell'assalto che fatalmente subiremo dai polacchi. I miei giocatori hanno resistito a We-

ah e compagni e quindi mi auguro che sappiano resistere alla grande anche in Coppa».

Una volta consolidati i giusti sbarramenti, cercheremo poi di contrattaccare, perché sarebbe troppo pericoloso fare semplicemente muro per difendere il 2 a 0 dell'andata. E per mia fortuna ho giocatori che possono mettere in difficoltà la difesa del Legia».

Serve umiltà, insomma, ma senza esagerare per-

ché il Vicenza, come spiega Mendez, l'unico straniero rimasto a disposizione della truppa veneta, non è squadra attrezzata per rinunciare premeditatamente all'attacco: «La nostra forza - spiega - è il gioco. E poi davanti abbiamo due giocatori, Di Napoli e Luiso sempre in grado di giocare scherzi atroci a qualsiasi difesa». I mille tifosi giunti da Vicenza al seguito della squadra si coccolano ovviamente Arturo Di Napoli. Di Napoli e Luiso sono amatissimi perché rappresentano le contraddizioni più intense del calcio italiano.

Ad essi, infatti, hanno creduto in pochi ed è un motivo d'orgoglio per i vicentini che certi dubbi siano stati sciolto in modo anche clamoroso all'interno della loro squadra.

Di Napoli, per esempio, non è stato creduto da più parti e adesso con tanti gol all'attivo, sia in campionato che in Coppa, è diventato la bandiera del Vicenza

europeo. Un Vicenza che vuole rimanere tale per superare definitivamente la squadra di Paolo Rossi che nel 1978, facendosi battere dal Dukla Praga, uscì al primo turno e spreco l'opportunità di poter esordire nel calcio continentale. «Noi speriamo davvero di superare questo turno», dice Di Carlo.

COSI' IN CAMPO

(Rete 4, 20.35)

Legia Varsavia: Sznamotulski, Magera, Zielinski,

Bednarz, Karwan, Czykier,

Czereszewski, Sokolowski,

Kacprzak, Staniek, Wlodarczyk, (20

Robakiewicz, 21 Kupecz,

22 Sazonowicz, 28 Roslon,

14 Solina). Indisponibi-

le: Zeibzo. Squalificato: Miecisl.

Vicenza: Brivio, Belotti,

Di Carlo, Canals, Beghetti,

Mendez, Di Carlo, Viani,

Ambroselli, Luiso, Di Napoli

(12 Verdi, 6 Baronio, 11

lannuzzi, 14 Zauri, 7 Schenardi,

13 Firmiani, 21 Stovini). Indisponibi-

li: Otero, Mondini, Coco.

Udinese, Zaccheroni esalta la sua squadra e il pubblico

«Neanche ai tempi di Zico c'era tanto entusiasmo»

Giudice sportivo

Montero

squalificato

MILANO Sono quattro i gioca-

tori di serie A squalificati

dal giudice sportivo, tutti

per una giornata, in riferi-

mento alle partite della

quarta giornata di campio-

nato. I sospesi sono gli

espulsi Masinga (Bari),

Montero (Juventus), Mauri-

zio Rossi (Lecce), e Scienza

(Piacenza). Gli altri due

espulsi della giornata, Alda-

ir (Roma) e Sakic (Lecce),

hanno ricevuto l'ammoni-

zione con diffida. Per Alda-

ir, espulso per doppia am-

monizione nel primo tem-

po di Bologna-Roma, la so-

cietà giallorossa aveva chie-

sto alla Lega di non infliggere

sanzione disciplinare, in</

PALLAMANO Nell'anticipo di campionato di A1 superato il Bologna, domenica triestini in campo in Polonia

Genertel, «prove» d'Europa

In luce Kuzmanoski e Fusina - All'uscita tante multe dei vigili urbani

TRIESTE Dieci minuti da favola. Il resto è amministrazione del vantaggio acquisito. E risparmiato in vista del match di domenica in Polonia. Si può forse riassumere così la terza giornata di campionato tra la Genertel e il Bologna 1969 anticipata a ieri pomeriggio e consumata sul parquet del Palacalvola. Un confronto atteso anche come banco di prova prima della trasferta in casa dello Slask Wroclaw.

La buona qualità di gioco offerta in queste due prime giornate di campionato dai bolognesi ha consentito nei giorni scorsi di scommettere che l'incontro di ieri sarebbe stato certamente combattuto e nervoso. Più che combattuto è stato nervoso. Anche perché la Genertel ha chiarito subito la propria supremazia. Nonostante il possente ed efficace Permunian e il cecchino Semerdjiew.

Ciò che è certo è che la Genertel vista nei primi minuti dell'incontro è squadra in grado di non temere nessuno. Neppure in ambito internazionale. Kuzmanoski ha mostrato che cosa sa fare; dalla distanza i suoi tiri sono missili impareggiabili. Lo si è visto all'inizio dell'incontro (nella ripresa Kuzze è rimasto a riposo). Anche Fusina ha fatto vedere alcune prodezze in attacco rendendosi prezioso pu-

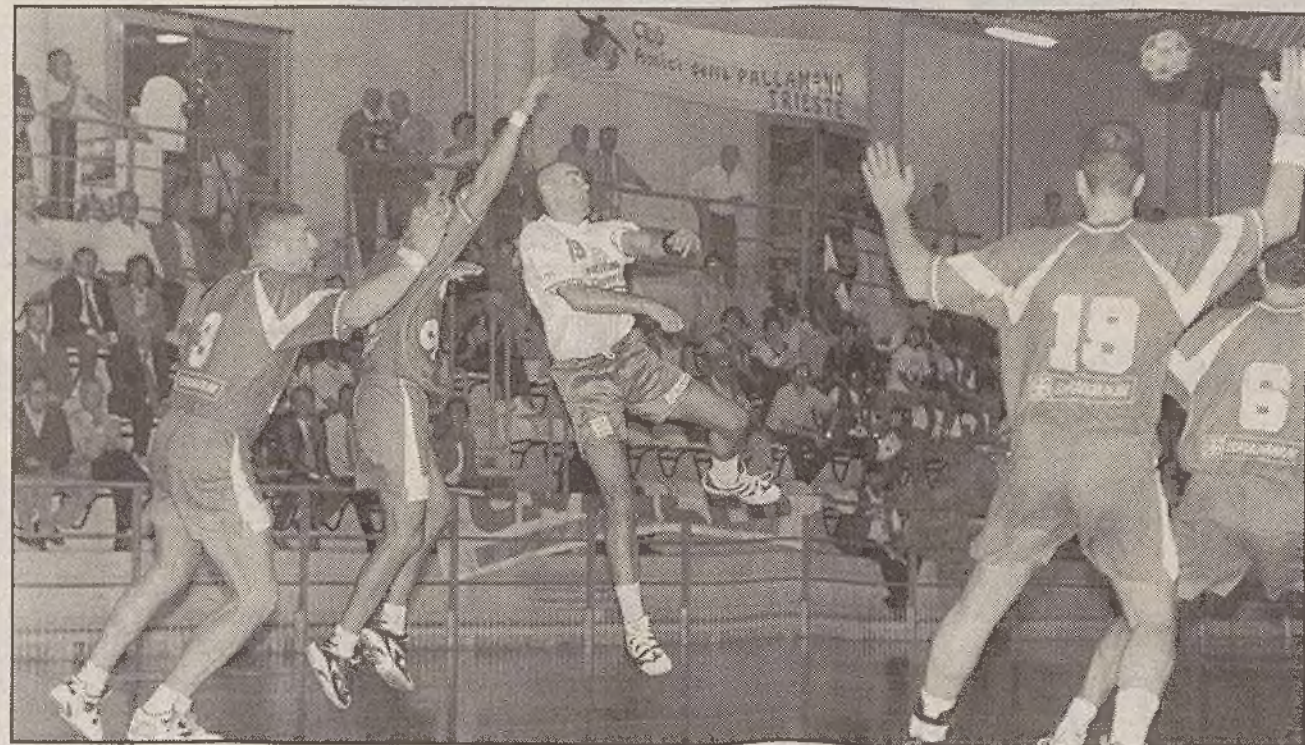
Genertel 28
Bologna 21

GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Bottaro, Lo Duca 2, Fusina 7, Kavrecic, Kuzmanoski 4, Pastorelli 3, Guerrazzi 6, Tarafino 1, Molina 5, Schina, Oveglia. **All. Giuseppe Lo Duca.**
BOLOGNA 1969: Diazzi, Buratti, Torri, Salvatore 1, Parmeggiani 4, Permunian 6, Negri, Semerdjiew 9, Priusek, Marsigli, Tommasini 1. **All. Ivan Vujica.**
ARBITRO: Lucchini e De Pasquale (Napoli).

corossi e il prezioso Mestriner.

Nel primo tempo sono Guerrazzi, Kuzmanoski, Molina e Fusina a firmare il parziale di 6-0 a favore dei triestini. Il successo interno, in altri termini, i triestini lo ipotizzano a metà del primo tempo, sull'11-5. Ciò nonostante gli ospiti in divisa rossa non mollano fino alla fine (tamponando in qualche modo l'infortunio occorso all'inizio della ripresa a Priusek).

Tutto bene, dunque, in questa «prova» d'Europa, tranne una «coda» spiacevole. All'uscita, terminato l'incontro, parte del pubblico triestino e, incredibilmente, anche il pullman del Bologna 1969, si sono trovati sul parabrezza una multa piuttosto salata rilasciata dai vigili urbani. I bolognesi si portano a casa ben 150 mila lire di «pegno» da liquidare a beneficio delle casse del Comune. Un ricordo dell'ospitalità di Trieste.



Kuzmanoski in azione tra le maglie avversarie del Bologna 1969. (Foto Lasorte)

BASKET

Il sindaco Illy dà l'esempio (20 milioni) nell'operazione «Trieste aiuta Fabriano»

Una palestra per 300 bambini

TRIESTE E' dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che è arrivato ieri il primo segno concreto di solidarietà, nell'ambito del progetto «Trieste aiuta Fabriano».

Illy, soprattutto nella sua veste di «amico» della pallacanestro, ha messo a disposizione venti milioni che saranno consegnati domenica alla società di Fabriano, ospite a Chiarbola per effetto dell'inversione di campo della terza giornata del campionato di serie A2. I fondi raccolti serviranno a sistemare il tetto e

il pavimento della palestra Fermi di Fabriano, che il terremoto ha praticamente distrutto, impedendo a trecento bambini di praticare lo sport.

Dopo Illy si spera ora nella sensibilità degli sponsor della Pall. Trieste e di altri imprenditori, per raccogliere altri fondi. E domenica, al palasport, toccherà alla generosità dei tifosi della Genertel. Intanto da Fabriano, ieri il presidente della società, Antonio Ninno, ha ringraziato la società tri-

estina «per la disponibilità e la sensibilità dimostrata».

Davanti a questa realtà il fatto agonistico passa in secondo piano, ma è certo che domenica a Chiarbola dalla Genertel ci si attenderà un'altra prova di maturità tecnica e tattica. Senza eccessi o grandi numeri, la squadra di Pancotto dimostra già infatti una sua precisa fisionomia.

E non dispiace anche la mano del tecnico di Porto San Giorgio anche in tema di disciplina e gestione del gruppo.

PALLAVOLO Europei donne

Le ragazze di Velasco tentano il miracolo con la temibile Croazia

ROMA Se non fosse stato che c'è di mezzo quel tal Julio Velasco, vale a dire il vate della pallavolo, complessa esperienza che la nazionale italiana di pallavolo femminile sta conducendo ai campionati europei di Brno sarebbe passata nel più sereno anonimato, o almeno sarebbe stato accettato senza colpo ferire il rovescio contro la Repubblica Ceca padrona di casa e la partita che oggi le azzurre disputeranno contro la fortissima Croazia, sarebbe stata considerata un incontro impossibile. Ne consegue che la probabile esclusione dal giro medaglie della contesa continentale sarebbe stata considerata il frutto di una reale fotografia del nostro potere in questo sport: qualche recriminazione, ma pure la consapevolezza che il fenomeno al momento più di tanto non può produrre.

«Mea culpa» a sorpresa del tecnico azzurro: «Forse ho sbagliato io. La mia carriera non è più immacolata»

fessore, eccezionale nel gestire il cervello dell'uomo, ma evidentemente tuttora in training per quanto concerne il possesso della più delicata psiche femminile.

«Ora, sia chiaro, non dirò che il problema è della pallavolo femminile - commenta - troppe volte in passato e non solo in Italia, dopo un insuccesso si è pensato di cambiare tutto dicendo che la colpa è del sistema. Io invece non la penso così, penso invece che occorrerà riflettere e capire dove sta il problema. Da parte mia ho avanzato un'ipotesi: forse ho sbagliato l'approccio. E dirò di più, non mi preoccupo dell'idea che la mia carriera non sia più immacolata».

Parole di solido pragmatismo come l'uomo che le rappresenta e le dice: l'ultima verità in ogni caso affidata oggi alla partitissima contro la Croazia, che oggettivamente ci è superiore, e per prepararsi bene alla partita della verità, che vale un passo in avanti di un intero sistema ed un recupero in extremis del magnetismo di Julio, le azzurre hanno ieri avuto ragione abbastanza facilmente della Romania (3-0 il risultato; 15-5 15-10 15-7, i parziali), finalino di coda del girone B in sintesi, cercasi miracolo, cercasi soprattutto la pozione magica di Julio Velasco.

TENNIS

Sabato la finale maschile Marin-Bampi

Ai Provinciali «under 14» doppietta tutta grinta e cuore della biancoceleste Meola

IPPICA

Tris a Pontecagnano
Smirne Om pronta al colpo

PONTECAGNANO Quattro vittorie nelle ultime cinque uscite la dicono lunga sullo stato di forma di Smirne Om. Ecco perché la figlia di Zebù ci sembra la principessa candida alla vittoria nell'odierna Tris che si disputa a Pontecagnano. Alla pari e sul miglio, la Tris conta ancora su altri potenziali protagonisti quali Simonelli, Reify, Ribs di Jesolo e Pussy Go, mentre quali sorprese vanno segnalati Olmes, Sissy Luis e Rupe del Sele.

Premio Amm. Provinciale di Salerno, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Sevita (D. Pasciucco); 2) Slick (A. Penzivechia jr.); 3) Oro Piceno (A. D'Elia); 4) Rupe del Sele (V. De Nunzio); 5) Sissy Luis (A. Galasso); 6) Parker (M. Alberico); 7) Smirne Om (G.P. Maisto); 8) Shirra Gv (S. Moschino); 9) Simonelli (A. Pollini); 10) Olmes (C. Bottoni); 11) Oro San (F. Di Rienzo); 12) Playmaker (S. Viola); 13) Reify (V. Maisto); 14) Rebus Gifar (R. Forino); 15) Ribs di Jesolo (G. Catano); 16) Pussy Go (R. Odorici), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Smirne Om. 13) Reify. 9) Simonelli. Aggiunte sistematiche: 15) Ribs di Jesolo. 4) Rupe del Sele. 16) Pussy Go.

Oltre 8 milioni per 6-11-10

E' di 8.432.300 di lire la vincita spettante ad ognuno dei 582 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-11-10) della corsa di ieri (Milano galoppo). L'handicap è stato vinto da Anjas, davanti a Blushing Life e a Taiken. Il montepremi è stato complessivo di 4.907.598.600 lire.

IN BREVE

Ciclismo
Niente mondiali per Olano
Al giro di Puglia vince Martinello

LECCE Silvio Martinello ha vinto la seconda tappa del giro di Puglia, la Bari-Lecce, battendo allo sprint Mirko Rossato ed il gruppo. Oggi terza tappa Otranto-Maruggio di km 173. E Abraham Olano non parteciperà al mondiale che si corre a casa sua, a San Sebastiano. Le ragioni del forfait del corridore basco sono da ricondurre un'infezione cronica.

Auto: Ferrari a Fiorano polemica con McLaren

MODENA Sono proseguite ieri a Fiorano le prove della Ferrari di Irvine che ha provato la F310B col motore 046/2. Il miglior tempo è stato 1'01"996. Oggi e domani toccherà a Schumacher. Intanto è polemica con la McLaren dopo le accuse della Ferrari secondo cui la casa inglese utilizzerebbe un sistema di controllo dell'acceleratore non regolamentare.

Moto: al Gp d'Australia si parla di mercato piloti

SYDNEY In attesa del gp di domenica (oggi le verifiche) nel motomondiale si parla di mercato dei piloti. Su tutti Biaggi e il suo futuro nella 500. Il progetto di Kanemoto è sul tavolo dello sponsor ma da Losanna non arrivano ancora conferme. E finché Max non sarà sistemato, nessuna pedina si muove nel mercato delle 250.

AUTO

La competizione si disputerà nella domenica della Barcolana

Il torfeo «Grandi Motori» con la nuova formula rally

A Zeltweg

Alberto Zenic freccia europea

TRIESTE Ancora un exploit di Alberto Zenic, il pilota triestino che corre con licenza slovena. Il driver di casa nostra ha vinto con la sua Opel Astra Gsi il «Central European Fia Championship», ovvero il campionato Centro-Europa della Federazione automobilistica internazionale di velocità in circuito, nel gruppo N (con vetture di serie).

Zenic al debutto a Brno, nella Repubblica Ceca, ha subito raggiunto il terzo gradino del podio, bissato poi sull'Hungaroring di Budapest. Nella terza prova sul tracciato austriaco di Zeltweg, ha battuto tutti gli avversari conquistando una prestigiosa vittoria. Non classificato nella quarta prova di Poznan in Polonia, il forte pilota giuliano ha poi ottenuto altri due piazzamenti al punto di consentirgli di guadagnare con pieno merito il primato assoluto.

Una prestazione non indifferente la sua, dal momento che gareggia pure nel campionato sloveno dove, a due gare dal termine si trova pure in testa alla classifica, sempre in gruppo N, con 7 punti di vantaggio sul pilota austriaco Klaus Gruber, su Peugeot 306, e ben 14 sul capodistriano Miro Veljak, che corre con un'Honda Civic Vti. Zenic è pure al terzo posto della classifica generale di gruppo.

L'ultima gara del campionato della Slovenia si disputa il 31 ottobre sul circuito fiumano di Grobnik. Alberto Zenic riesce a ottenere questi ottimi risultati grazie anche al supporto tecnico dei meccanici Mitja Colia, Boris Brzan e Lucio Stoll.

Claudio Soranzo

TRIESTE La provincia di Trieste, dopo l'annullamento del previsto Slalom Confine Aperto (unica e ultima gara rimasta nel già ristretto panorama dell'automobilismo sportivo locale), ritrova un importante evento sportivo la «Formula rally», competizione che mette a confronto tutti i piloti contro tutti, su di un circuito piano della lunghezza di 850 metri. La gara si chiama «Primo Challenge - Trofeo Grandi Motori», ricavato appunto nel piazzale antistante la Gm. Gli organizzatori (Trieste Racing Club e l'Acì Trieste), aspettano la presenza in massa delle vetture e dei piloti triestini, da troppo tempo lontani dall'atmosfera delle competizioni, assieme ai migliori specialisti triestini, aprendo la partecipazione a numerose classi e categorie di vetture.

Un appuntamento da non perdere, che si svolgerà proprio nella stessa giornata della «Barcolana», domenica 12 ottobre. Prove e qualificazioni si

succederanno a partire dalle 10.30, mentre la gara vera e propria comincerà attorno alle 13. La competizione, naturalmente aperta al pubblico in questa sua prima effettuazione, prevede l'accesso al piazzale della Gm dal lato di San Dorligo della Valle, mantenendo chiusi tutti gli ingressi dalla superstrada. A collaborare all'impegno del presidente dell'Irc, Umberto Biasutti, e del presidente dell'Acì, Cappel, si sono riproposti lo sportivissimo Carlo Favento, la concessionaria Love Car e la Vip-Telex, oltre alla disponibilità della Fincantieri e della dirigenza dell'Ezic.

Dopo quest'avventura, per Biasutti si riapre il discorso della partecipazione in prima persona, quale pilota, a qualche competizione per vetture storiche di gran nome a cui iscriverne la sua Kadett 2000, come ad esempio, il Formula rally per auto storiche nell'ambito di Fieramotori a Pordenone.

Fabio Niero

Pura spauracchio del «Carnia» E' De Cecco il superfavorito

UDINE Saranno 110 i piloti che saranno al via, sabato (dalle 8.01 con intervalli di 60"), alla nona edizione del Rally della Carnia, organizzato dalla scuderia Friuli. La prima prova speciale (Ligosullo, 8,35 km) comincerà alle 8.46. Quindi sarà la volta di Fusaia (6 km) che il primo concorrente affronterà alle 9.30, poi quella di Lauco (5,68 km) alle 9.48. Quindi primo parco assistenza a Villa Santina, prima della prova speciale conclusiva del primo giro, il Pura, la più lunga e impegnativa prova speciale (14 km), che verrà affrontata alle 10.56. I concorrenti rientreranno quindi al riordino di Villa Santina prima di riproporsi nelle stesse prove cronometrate del secondo giro. Partenza e arrivo (verso le 17) nel piazzale della funivia di Ravascletto, dove domani saranno effettuate le verifiche tecniche. Favorito d'obbligo il manzanese Claudio De Cecco che porterà in Carnia la Ford Rs Cosworth del Team Errani, con cui ha conquistato il campionato italiano assoluto.



Minitransat

Gardossi è ottavo alle Canarie

TRIESTE Il velista Claudio Gardossi, che partecipa alla regata Minitransat 1997, partita il 27 settembre da Brest, direzione Canarie, si trova attualmente all'ottavo posto in classifica, su 52 imbarcazioni partecipanti (di cui nove italiane). Gardossi si trovava ieri al largo della costa spagnola, dove permangono le condizioni di poco vento che stanno caratterizzando la prima parte della regata.

Intanto è terminato il «momento di gloria» di un altro solitario italiano iscritto alla regata, il romanino Scarpa, che per due giorni si trovava in prima posizione, e che ieri è retrocesso al quinto posto. L'arrivo delle barche alle Canarie è previsto per mercoledì prossimo.

GIOCHI TRE REGIONI

Dall'atletica i risultati di maggior prestigio degli atleti regionali in gara

Loreti e Ferencich regine

TRIESTE La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è tornata dai «Giochi della gioventù delle tre Regioni» con in saccoccia un secondo posto finale dietro ai vincitori sloveni, ma davanti ai padroni di casa carinziani.

Dalla Sportthalle dell'austriaca Feldkirchen (e dai campi gara limitrofi), sono comunque rimbalzati risultati di un certo prestigio per i colori regionali. In special modo dalla disciplina «regina». Nell'atletica, infatti, la compagine regionale ha raggranellato 4 ori e i punti necessari a tenere sempre a portata di mano gli sloveni. La vittoria di

Silvia Loreti sugli 80 hs è di quelle che contano (12"13). Tanto quanto l'1,75 con il quale la triestina Roberta Ferencich si è issata in vetta alla classifica del salto in alto.

Doppietta nel lungo maschile con l'accoppiata Marco Persello (6,07) e Alberto Giacomini, dominio nella 4x100 con il quartetto Innocente-Solina-Zoratti-Giacomini. Vicina al colpaccio la rappresentativa calcistica rabberciata da diverse assenze e sfavorita dalla «maggior età» avversaria; la squadra regionale è riuscita prima a limitare i danni con i futuri vincitori slo-

veni (2-1 il risultato con rete del «sangiorino» Turchetti), per poi battere con l'identico punteggio la Carinzia, grazie a una doppietta dell'altro «sangiorino» Varutti. Bilancio simile per le squadre di pallacanestro e pallavolo. I cestisti hanno prima vinto con la Carinzia (65-59) e poi perso con la Slovenia (88-50), le pallavoliste hanno colto lo stesso risultato con un 3-0 e uno 0-3.

Nel tennis, l'unica vittoria per i colori dell'Aquila è giunta da Paolo Surian che ha messo «al tappeto» lo sloveno Kuhar.

a.r.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI L'allenatore del San Giovanni scopre che la Pro Fiumicello aveva schierato due giocatori squalificati

Ventura risolve il giallo della Prima

La partita doveva essere ripetuta per un errore dell'arbitro nel concedere un rigore

MERCATO

Pochi affari conclusi in Eccellenza. Il Pozzuolo ha strappato Zamaro alla Cormonese

Pozzo riparte da Monfalcone

TRIESTE Conclusa la prima fase del calciomercato dilettanti. Ci sarà una settimana a novembre per quello cosiddetto di riparazione e, ultima possibilità, quella d'ingaggiare giocatori svincolati a fine anno.

Pochi movimenti in Eccellenza. Alla Sangiorgina non è arrivato un buon difensore atletico: dovrà sperare in pochi cross alti nella sua area. Alla Gradese c'è solo da sperare che ritorni Massimo Marchesan a novembre. All'Italia la rosa è abbondante. Si dovrà vendere. Al Mossa non è arrivato nessuno: Pisani e Visintin cercano squadra. Alla Manzanes del mediano interdetto neanche l'ombra, ma forse per novembre arriverà. Alla Sacilese la rosa è buona e con il rientro di Celin in difesa la squadra è

da primato. Il botto più rumoroso è senz'altro quello del Pozzuolo che si è preso il lusso d'ingaggiare il difensore-centrocampista Zamaro dalla Cormonese. Il forte giocatore, strappato a suon di biglietti alla concorrenza, va così ad aggiungersi al già nutrito gruppo di elementi super a disposizione di Leita. Il Palmanova doveva trovare un uomo per reparto di qualità ed esperienza: ha preso solo Modonutti a centrocampo che almeno di esperienza ne ha da vendere essendo un over 30.

C'era molta attesa per la Pro Gorizia, ma il capitolo partenze è vuoto nonostante i tanti doppiini e per quanto riguarda soprattutto gli arrivi, sembra che sia ritornato Omar Rossi, la punta che ha rotto con il Sevegliano. Neanche in Pro-

mozione è successo grande. L'Aiello ha preso un paio di centrocampisti «esperti» dal Torre. Al Monfalcone potrebbe rigiocare il mediano tutto capelli e polmoni, Fierro, ma «l'acquisto più clamoroso per la società azzurra, potrebbe essere quello di Giancarlo Pozzo: il presidenteissimo. Il personaggio vulcanico e fratello del presidente dell'Udinese, sarebbe il toccasana per la prima squadra della città dei cantieri, e non è detto che mentre si leggono queste righe, l'affare non sia andato in porto ieri sera. Pozzo ha tante qualità che fanno comodo a una società: entusiasmo nel fare le cose e farle bene, e una discreta disponibilità economica: entrambe sono importanti, ma la seconda un attimino di più...»

Oscar Radovich

TRIESTE Mentre il collegio dei giudici sportivi del comitato regionale della Figg accoglieva il ricorso della Pro Fiumicello e stabiliva la ripetizione della gara San Giovanni-Pro Fiumicello, esordio del girone C di Prima categoria, il factotum rossoneri Spartaco Ventura aveva già pronta la controffensiva: segnalare al Giudice sportivo la presenza nella Pro Fiumicello di due giocatori squalificati.

Come anticipato ieri, la partita doveva essere ripetuta perché l'arbitro dell'incontro non aveva fatto ripetere un rigore concesso alla Pro Fiumicello. Il penalty era stato realizzato, ma l'arbitro l'aveva annullato perché alcuni giocatori friulani erano entrati in area. L'arbitro, sbagliando, aveva fatto riprendere il gioco assegnando una punizione indiretta contro la Pro Fiumicello. Ammesso onestamente l'errore dell'arbitro, la partita era dunque da ripetere.

Ma ecco entrare in scena Ventura, che ha scoperto,

grazie alla sua collaudata precisione, che la Pro aveva schierato i giocatori Desabo e Aldrigo, squalificati durante un torneo estivo. Per regolamento tali squalifiche si scontano in campionato. A questo punto dunque la vittoria torna al San Giovanni.

In Eccellenza squalifica fino al 31 marzo '98 per Paolo Tognetti (Zarja-Gaja) «perché ha spinto da tergo l'arbitro spostandolo di alcuni metri; per frasi ingiuriose allo stesso; per averlo minacciato e per aver scagliato a terra la fascia di capitano all'atto dell'espulsione».

Così le coppe Italia e Regione

TRIESTE Il comitato Figg regionale ha preparato il calendario della terza fase della Coppa Italia dilettanti. Le 12 squadre sono state suddivise in quattro triangolari. Le prime classificate saranno ammesse alle semifinali. Il primo turno è in programma mercoledì 8 ottobre (20.30). Girone A: Pro Gorizia-Ronchi, rip. Monfalcone. Girone B: Porcia-Sacilese, rip. Centro Mobile. Girone C: Pro Fagagna-Manzanese, rip. Pozzuolo. Girone D: Sangiorgina-Sevegliano, rip. Aquileia. Seconda giornata giovedì 23 ottobre (riposerà la vincente nel primo turno) e terza giornata giovedì 6 novembre.

Per la Coppa Regione invece questi gli abbinamenti della seconda fase. Andata giovedì 16 ottobre (20.30): Torre Pn-Union Pasiano, Zoppola-Polcenigo, Roveredo-Chions, Valvasone-Don Bosco, Prata-Vigonovo, Teor-Villanova, Futura-Palazzo, Codroipo-Ragnano, Gornara-Pro Cervignano, Natisone-Villanova, Pieris-Moraro, Zaule-Domio, San Giovanni-Sant'Andrea, Vesna-Sagrado, Valnatisone-Tavagnacco, Ancona-Rive d'Arcano.

L'OSSERVATO SPECIALE

Stelle da esportazione
Stefano Furlan,
triestino a Udine
per diventare
un «numero uno»



Stefano Furlan

TRIESTE Porta il nome (trieste) di una curva del «Rocco», eppure, di quello stadio, Stefano Furlan ne ha calcolato l'eredità una sola volta con la maglia della selezione Triestina. Per continuare a frequentare simili palcoscenici, il quattordicenne (nato il 13.1.83) portiere (1,78 d'altezza) triestino (di Opicina) ha dovuto indossare la maglia dei giovanissimi dell'Udinese. Destino inevitabile per molte giovani promesse cittadine. Stefano Furlan è un «prodotto» dell'accordo tra i settori giovanili delle formazioni dell'Altopiano. Tre anni passati a difendere i pali del Primorje, uno allo Zarja e, l'ultimo, tra le fila dei giovanissimi provinciali del Gaja, hanno permesso a Furlan di esaudire il suo sogno iniziale: «Voglio fare il portiere», non aveva esitato a dichiarare, sette anni o sono, al suo primo allenamento da calciatore.

La grande personalità è la sua dote principale. In campo, Furlan è un vero

registra arretrato: chiama, grida e comanda il gioco dei compagni dal limite. Un leader, dotato sia in uscita che tra i pali, e in questo aiutato da fisico, elevazione e capacità di concentrazione. Unico difettuccio - a suo dire - l'esitazione a buttarsi a terra sulle palle «facili». «Di solito cerco di stare in piedi - ammette Stefano - invece dovrei abbassarmi per non rischiare». Piccolo neo, sul quale è pronto a metter mano l'ex alabardato Dominisini, suo nuovo allenatore nei giovanissimi regionali del capoluogo friulano. Lungimiranti dirigenti che, vistolo all'opera in un «provino» sul campo del San Giovanni, non hanno esitato a dargli fiducia scommettendo sulle sue qualità. Stelle che, ancora una volta, Trieste è rimasta a guardare.

Alessandro Ravalico

SECONDA CATEGORIA

Con sei squadre su quattordici il girone D parla triestino e promette una stagione ricca di colpi di scena a cominciare dai tanti derby. Tra le curiosità il carattere «pepato» della Roianese abbonata alle squalifiche

Turriaco e Villanova le squadre da battere, ma il Chiarbola è in agguato

SECONDA CAT. GIRONE D

Breg (San Dorligo), Chiarbola (via Carnaro), Isonzo (Turriaco), Medeuza, Mladost (Dobro), Natisone (S. Giovanni al Nat), Poggio, Portuale (Ervatti), Primorec (Trebbiano), Roianese (via Petracco), Sagrado, Villanova, Villesse, Zaule (Aquilina).

TRIESTE Il girone D della Seconda categoria parla triestino. Le sei compagini provinciali iscritte, infatti, sono state raggruppate in un unico girone. Crescono così le possibilità di salire in Prima categoria, anche se i troppi derby potrebbero essere un inghippo. Nessuno regala niente e così Isonzo Turriaco e Villanova, le due compagini «esterne» più competitive, potrebbero dire la loro. Sia il Turriaco sia il Villanova sono state protagoniste, nello scorso campionato, di un girone di ritorno superlativo. «Farà bene il Portuale - spiega Mario Tron del Breg - cui affian-

cherai un Chiarbola che ormai gioca a memoria». Punta tutto su Zaule e Villanova Leone del Primorec, mentre Ramani del Portuale scommette sul Turriaco e il Chiarbola. Neanche gli addetti ai lavori sono concordi. Ancora più ingarbugliata la «zona retrocessione». Le neopromosse Mladost e Roianese sono tutte da scoprire, come la retrocessa Medeuza. Discorso a parte merita Sagrado, Villesse e Poggio, reduci da un campionato altalenante. «La Roianese e lo stesso Breg sono un'incognita», spiega l'allenatore del Portuale, Ramani.

Per la Roianese i maggiori problemi potrebbero arrivare dal carattere dei giocatori. Nel recente campionato di Terza categoria i cartellini rossi si sono sprecati e questo non dovrà più succedere. Ritornando alla zona promozione il Chiarbola attende le reti di Kelemen (vicecapocannoniere lo scorso anno), il Primorec quelle di Birs e il Portuale quelle di Vita assieme all'esperienza di Vitulich. In Coppa Regione lo Zaule, invece, ha già dimostrato di aver scelto bene gli attaccanti in Mutton e Bazzara Matteo.

Pietro Comelli

BREG A

PORTIERI Pierpaolo D'Agno (67), Stefano Gregori (73).
DIFENSORI Federico Botteri (77), Alessandro Maiorano (82), Paolo Pacifetti (81), Luka Svab (74), Luca Dagni (76), Giuliano Prasel (69), Peter Chermaz (76), Maurizio Castro (59).
CENTROCAMPISTI Carlo Doz (65), Roberto Vuk (72), Renato Sardin (71), Silvano Olenik (68), Alessandro Canelli (70), Sandro D'Agno (65).
ATTACCANTI Sandro Buzzi (73), Doriano Paoli (67), Andrea Siroci (73), Poljan Vesnaver (78), Vasiljan Maut (74), Maurizio Panighi (78).
ALLENATORE: Mario Tron.

PRIMOREC

PORTIERI Massimo Balzano (75), Alessandro Martellani (67).
DIFENSORI Massimiliano Policardi (72), Davide Paronelli (72), Maurizio Procentese (73), Gabriele Giraldi (70).
CENTROCAMPISTI Roberto Smerentino (63), Stefano Sberanich (71), Emanuele Napierotti (72), Dimitri Farugia (70), Roberto Bulich (67), Andrea Leghessa (75), Tullio Pagliaro (65), Massimiliano Corona (70).
ATTACCANTI Cristian Giasi (77), Alessandro Predonzan (75), Eteban Savino (72), Fabio Umek (77), Fabio Simonetti (68), Fabrizio Periz (64), Stefano Bires (67).
ALLENATORE: Luciano Leone.

CHIARBOLA

PORTIERI Alessandro Francoli (68), Massimiliano Zemanek (67).
DIFENSORI Alessandro Zancotti (68), Alex Sossi (74), Stefano Cudini (70), Stefano Sodi Dinić (77), Michele Apollonio (72), Emanuele Marturano (78), Fabrizio Honovich (74), Nicolò Neri (74).
CENTROCAMPISTI Marco Zaccari (72), Davide Graniero (72), Paolo Belich (74), Amin Curzolo (70), Stefano Facoluto (73).
ATTACCANTI Alberto Tamburini (64), Massimo Favre (72), Alessio Katenen (68), Daniele Botta (78), Davide Jugovaz (78).
ALLENATORE: Franco Ligia.

PORTUALE

PORTIERI Fulvio Beni (66), Alessandro Sincovic (72).
DIFENSORI Maurizio De Stasio (77), Diego Ingrassia (73), Marco Mihelj (71), Riccardo Pugliese (77), Andrea Trolino (73).
CENTROCAMPISTI Fabrizio Beni (73), Giuseppe Coslevaz (62), Ramon Fonda (72), Roberto Franco (60), Paolo Gurner (68), Cristiano Metz (77), Lorenzo Metulic (78), Fabrizio Sestan (67), Devor Vitulich (59).
ATTACCANTI Emanuele Di Vita (72), Lorenzo Mosconello (78), Paolo Passa (65), Marco Vestidello (76).
ALLENATORE: Nazario Ramani.

ZAULE

PORTIERI Roberto Valzano (69), Vito Truglio (63).
DIFENSORI Stefano Michelutti (67), Paolo Razam (70), Luca Sorini (70), Igor Bozjaglav (75), Cristiano Bazzara (72), Daniele Bruschina (70), Lorenzo Godas (78), Alessandro Musolino (68), Francesco Stille (76).
CENTROCAMPISTI Piero Vecchiotti (61), Matteo Ritossa (74), Vincenzo Iernano (70), Aron Ravallio (75), Andrea Tolazzi (78), Corrado Bertoli (65).
ATTACCANTI Davide Mutton (75), Matteo Bazzara (78), Paolo Cristoforo (73).
ALLENATORE: Furio Fiora.

ROIANESE

PORTIERI Roberto Lorenzutti (67), Stefano Miat (72).
DIFENSORI Corrado Fratello (70), Federico Mucica (63), Paolo Gregori (66), Luca Bolci (72), Corrado Toffoletti (71), Stefano Salice (73).
CENTROCAMPISTI Walter Macor (69), Ezio Tria (70), Gabriele Germani (72), Massimiliano Pococco (70), Andrea Cino (71), Giancarlo Perlich (73).
ATTACCANTI Mauro Fiorani (65), Massimiliano Palmisani (71), Antonio De Pace (71), Elgio Palma (64).
ALLENATORE: Alfredo Gatta.

Lo Zaule ha un'idea fissa: la Prima categoria Più forte il Portuale che gioca a nascondersi

ZAULE
Arrivi: Bazzara e Tolazzi (San Sergio), Bozjaglav e Mutton (San Vito), Cristoforo (Montebello/Don Bosco), Godas (Poniziana), Ritossa (Domio), Musolino (Zarja-Gaja), Vecchutti (Percoto).
Partenze: Ellerio (Domio).
Obiettivi: «Squadra rinnovata - spiega l'allenatore Flora - e la rosa è completa». Traduzione: vogliamo la Prima categoria.

PRIMOREC
Arrivi: Martellani e Parovel (Zarja-Gaja), Sorrentino (Poniziana), Pagliaro (Domio), Giasi (San Sergio), Umek (Primorje).
Partenze: Peres (Domio).
Obiettivi: «Ripetere lo scorso campionato - dice l'allenatore Leone - come gruppo, organico e soprattutto classifica (5° posto). Difesa più competitiva». Possibile outsider.

CHIARBOLA
Arrivi: Zemanek (Vesna),

Scotto Diminico (Poniziana), Marturano e Neri (Latte Carso), Graniero (Olimpia), Tamburini (Portuale), Facciuto e Botta (San Giovanni).
Partenze: Gregori (Breg), Gambini, Appel e Cadel (fuori rosa).
Obiettivi: «Squadra rinnovata e ringiovanita - racconta il neallenatore Ligia - la promozione verrà determinata dai derby. Noi vogliamo migliorare il campionato dell'anno scorso». Traduzione: dopo tanti anni siamo pronti a salire di categoria.

PORTUALE
Arrivi: Beni Fabrizio, Beni Fulvio e Mihelj (Olimpia), Vestidello e Vitulic (San Giovanni).
Partenze: Pertan (Primorec), Zgur (fine attività), Steiner (San Sergio).
Obiettivi: «Lo scorso campionato l'intelaiatura era buona ma non sono arrivati i risultati - spiega il neallenatore Ramani - speriamo

di migliorare». Più di una outsider.
BREG A
Arrivi: Gregori (Chiarbola) più qualche juniore, in trattativa per un centravanti (Porro ex Montebello/Don Bosco).
Partenze: Laurica (Primorje), Granieri (Coppa Trieste).
Obiettivi: «Sono alla prima esperienza in Seconda categoria - spiega l'allenatore Mario Tron (già mister della formazione B) - e mi ripropongo una tranquilla salvezza». Centro classifica.

ROIANESE
Arrivi: De Pace, Macor, Salice e Berliavac (Kras), Germani (Vesna).
Partenze: Porcelli e Beorchia (Edile).
Obiettivi: «La società non naviga in buone acque - spiega il neallenatore Gatta - sono ritornato per fare da collante di un gruppo che si può salvare». Dovrebbe farcela.

TERZA CATEGORIA

Campionato anomalo con Breg, Zarja-Gaja e Pieris che parteciperanno con la formazione B, ma saranno fuori classifica. Superfavoriti sono il Sant'Andrea, il Campanelle e il Kras

Dieci squadre, tre «fantasmi» e l'angelo Daniela che fa risorgere il Servola

UNION

PORTIERI Paolo Heller (76), Gabriele Brundo (69).
DIFENSORI Cristian Milotic (76), Andrea Desivestov (76), Gianluca Di Martino (69), Giuliano Salomone (71), Luciano Piselli (76), Roberto Alessio (68), Matteo Brug (75), Stefano Zavadini (71).
CENTROCAMPISTI Francesco Donadone (77), Roberto Zaccari (74), Riccardo Deskovic (78), Simon Marozzi (74), Alessandro Tulliani (76).
ATTACCANTI Massimo Giorgini (69), Mario Donadone (76), Simon Auber (77), Luigi Borea (76), Gianluigi Cima (73), Marco Cocchini (73), Dimitri Stagni (78).
ALLENATORE: Vincenzo Delzio.

CAMPANELLE PRISCO

PORTIERI Alessandro Buxa (72), Silvano Pellegrini (68).
DIFENSORI Luigi Piergiovanni (73), Ivan Dagnino (77), Dino Perini (65), Massimo Oreste (74), Luigi Lella (76), Lamberto Bello (65), Luca Forzani (65), Tiziano Galluzzi (61).
CENTROCAMPISTI Alessandro Vertigen (67), Stefano Budini (70), Willy Gugiavaz (68), Sergio Caci (64), Andrea Gasparini (69), Marco Sestan (76).
ATTACCANTI Alessandro Patina (64), Gianpiero Toffoli (68), Angelo Monzoni (68), Riccardo Cocolo (77), Luca Modolo (77), Alessandro Pauluzzi (76), Alan Scignar (73).
ALLENATORE: Alessandro Samaz.

CUS

PORTIERI Paolo Crosilla (72), Andrea Schillani (71), Sebastiano Sberberich (71).
DIFENSORI Fabio Battista (70), Massimo Brani (72), Davide Cattaneo (72), Giulio Sabbati (73).
CENTROCAMPISTI Vito Ardona (74), Gianluca Gabrielli (72), Gianluca Geronzi (73), Vito Marino (71), Massimiliano Modugno (75), Paolo Robba (74), Massimo Travini (71), Francesco Zotta (77).
ATTACCANTI Massimo Macchia (73), Luca Pergola (72), Tomas Ponte (77).
ALLENATORE: Lorenzo Millo.

KRAS

PORTIERI Piero Nardin (75), Michele Opatti (73), Walter Rebetz (68), Diego Scignar (71).
DIFENSORI Giuliano Angelini (68), Patrick Bastianelli (78), Maurizio Bratovich (78), Riccardo Cocolo (77), Luca Modolo (77), Massimiliano Chiodini (71), Giorgio Arban (78).
CENTROCAMPISTI Stefano Barè (74), Davide Berni (76), Diego Chies (74), Ravel Gombac (73), Massimo Marchesi (78), Alessio Mauro (73), Stefano Norbedo (71), Stojan Suci (70).
ATTACCANTI Andrea Mosca (76), Giulio Rebetz (71), Gianluca Silvagni (76), Vassili Vodopivec (78).
ALLENATORE: Fabio Celis.

C.G.S.

PORTIERI Paolo Cazzato (70), Antonello Finelli (73).
DIFENSORI Paolo Simionato (71), Furio Cavallini (61), Stefano Casula (71), Michele Valentuzzi (71), Massimiliano Chiodini (71), Giorgio Arban (78).
CENTROCAMPISTI Manuel Pensch (78), Michele Vivoda (75), Bruno De Felice (74), Davide Lokatos (73), Lorenzo Masutti (77), Carlo De Fagher (62).
ATTACCANTI Marco Bernoli (79), Manuel Marchetti (77), Mark New Bould (68).
ALLENATORE: Diego Sartori.

MONT/DON BOSCO

PORTIERI Aureo Apollonio (72), Manuel Bacci (79).
DIFENSORI Antonio Orsini (79), Nicola Palmiri (78), Enrico Paoli (78), David Savron (73), Gianfranco Vuch (67).
CENTROCAMPISTI Manuel Antoniaz (79), Davide Bole (76), Andrea Dalberti (78), Luca Dalberti (79), Dennis Fonzari (76), Marco Pali (76).
ATTACCANTI Franco Apollonio (77), Gianluca Rossi (73), Marco Speranza (73).
ALLENATORE: Maurizio Ricciaroli.

BREG B

PORTIERI Stefano Bolcato (74), Christian Corrente (76).
DIFENSORI Andrea Babudri (73), Marco Luisa (71), Marco Ota (72), Daniele Scibilia (67), Denis Zobe (69), Lorenzo Zupin (72).
CENTROCAMPISTI Moreno Scoria (76), Davide Bozzi (71), Andrea Blau (70), Frank Lovina (65), Giampaolo Rocchetti (73), Francesco Florido (77), Alessandro Biondi (76), Mauro Marusi (73).
ATTACCANTI Riccardo Delise (78), Riccardo Russo (73), Alan Svara (70), Emanuele Martini (79), Gabriele Marlon (78), Diego Karis (74), Davide Aselli (78).
ALLENATORE: Dino Tommasi.

SERVOLA

PORTIERI Paolo Viva (68).
DIFENSORI Cristian Strazza (73), Piero Sodoma (73), Fulvio Impellizzeri (78), Massimiliano Paris (68).
CENTROCAMPISTI Massimiliano Tofani (73), Luca Papo (73), Giorgio Lusa (73), Michele Tomadoni (75), Luca Scignar (77), Stefano Biagini (73), Alessandro Donagallo (74).
ATTACCANTI Massimiliano Bergos (71), Alessandro Priscandaro (72), Alberto Renzi (73), Luca Basile (77).
ALLENATORE: Daniele D'Agno.

VENUS

PORTIERI Christian Calabrese (78), Paolo Luzzi (75).
DIFENSORI Giulio Bonacci (76), Alessio Brathna (75), Paolo Crevatin (74), Marco De Santis (75), Walter Novel (71), Maurizio Casulini (78), Tommaso Pellis (74), Ildaro Rustici (74), Marco Vascotto (71).
CENTROCAMPISTI Federico Beni (75), Christian Canaro (78), Giampaolo Castro (59), Mauro Cividini (71), Massimiliano Coslovich (73), Marco Dovgan (73), Fulvio Palermo (75), Roberto Verginella (78), Luca Baldassero (74).
ATTACCANTI Massimo Moratto (68), Luca Opatti (77), Aldo Spivach (70).
ALLENATORE: Gianni Canaro.

ZARJA/GAJA B

PORTIERI Marco Zagar (65).
DIFENSORI Daniel Gherbasi (75), Maximilian Gherbasi (71), Marco Ferloglia (76), Saaha Carli (75), Marjan Rencel (72), Marco Metika (77), Alessandro Leber (67), Damjan Crisani (72).
CENTROCAMPISTI Daniel Gregori (78), Michele Catzi (72), Claudio Frassinelli (70), Paolo Tomè (65), Alessandro Tomè (63), Tomas Tanze (72), Stefano Savi (74).
ATTACCANTI Robert Rencel (74), Massimo Verse (74), Igor Tomassello (72), Alea Antonio (68), Giovanni Rencel (64), Enk Luxa (77).
ALLENATORE: Boris Primol.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

2 Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI urgentemente coppia custodi senza figli per villa in Carso con mansioni di giardinieri e governo casa. Richiedesi massima serietà e referenze. Offerta ottimo stipendio e alloggio. Scrivere a cassetta n. 10/P. Publied 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro richieste

ESPERIENZA ventennale, signora disponibile assistenza anziani, privatamente o presso casa di riposo. Scrivere a cassetta n. 15/P. Publied 34100 Trieste.

PROCURATORE doganale esperto ramo marittimo-computer telefonare da martedì 761159 ore pasti.

TECNICO commerciale 33.enne pluriennale esperienza ufficio vendite export d'azienda milanese leader prodotti tecnici industriali, esperienza fiere, gestione agenti/distributori, per prossimo trasferimento a Trieste esamineremmo serie proposte anche in altri settori da società con sede nel Fvg. Scrivere a cassetta n. 1/P. Publied - 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA azienda leader proprio settore per apertura filiali Monfalcone, Trieste selezione personale varie mansioni. Valutasi anche prima esperienza, liberi subito. Inquadramento a norma di legge possibilità carriera in sede. Ufficio selezione 0481/410500. (C0663)

AGENZIA assicurazioni ricerca promotori professionalmente motivati anche part-time. Alte commissioni. Telefono 040/361166.

APPRENDISTA commessa abbigliamento età massima 24 anni. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro 15.

APPRENDISTA muratore massimo 20 anni assume impresa edile telefonare lunedì mattina 040/636786.

AZIENDA leader proprio settore selezione per potenziamento filiali di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, ambascioli liberi subito, max 35 enni. Possibilità carriera in sede. Base mensile variabile a seconda delle mansioni. No vendita. Ufficio selezione. 0481/410500.

AZIENDA nazionale per completamento organico 2.0 semestrale 1997 ricerca personale libero subito da inserire nelle proprie sedi, Trieste e Muglia, per varie mansioni, anche prima esperienza no vendita. Retribuzione 2.500.000. Ufficio selezione Trieste 040/766216.

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove-ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno se qualificati, richiesti anche cuochi primo livello. Selezione Milano 24-25 ottobre. Telefono 0346-56280, 06-39731496, 06-9997573.

CASA di riposo cerca assistente con esperienza per assunzione immediata 0368/995050. (A10614)

CENTRO fitness e dimagrimento cerca receptionist bella presenza. Telefonare allo 040/382088 ore 8-9.

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico scrivere a cassetta n. 19/P. Publied 34100 Trieste. (A10606)

CERCASI magazziniere patente B via Settefontane 41. Presentarsi lunedì ore 13.

CERCASI uomo patentato per assistenza part-time ad anziano preferibile esperienza sanitaria. Scrivere curriculum a Cassetta n. 16/P. Publied 34100 Trieste.

CERCHIAMO una persona giovane, estroversa, dinamica, che sappia inserirsi dopo un corso di formazione speso in una azienda affermata e in rapida crescita. Per un primo colloquio telefonare lunedì 040/305986.

DIPLOMATO militante di età massima 24 anni azienda leader selezione. Si richiede massima serietà e dinamismo, garantiamo formazione professionale e possibilità di crescita in struttura. Per appuntamento 040/365348. (A00)

IMPORTANTE società di trasporti cerca per sede provinciale di Gorizia giovane diplomato militante anche primo impiego ottima conoscenza inglese tedesco e/o francese. Scrivere Publied cassetta n. 4/P. 34100 Trieste.

NEGOZIO assume commessa con contratto a termine. Richiedesi: conoscenza lingue croata e slovena possibilmente proveniente dal settore parucchiere. Scrivere a cassetta n. 11/P. Publied 34100 Trieste.

NEGOZIO centrale abbigliamento uomo donna cerca urgentemente volontaria commessa con esperienza nel settore e conoscenza lingua straniera. Scrivere a cassetta n. 7/P. Publied 34100 Trieste.

OFFRESI a collaboratori collaboratrici serio lavoro da svolgere zona residenza elevati guadagni no vendita tel. 0481/534202.

OMNIARE selezione personale ricerca direttore commerciale ramo abbigliamento per organizzazione rete vendita. Contabile esperta paghe commesso macelleria 20/30enne serietà presenza pulitore 30/40 enne uso macchine telefonare 040/390039.

OPERAIE impiegate/aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (G.MI)

SPA INTERNAZIONALE ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona. Offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG)

TELEFONISTA part-time cerca 400.000 mensili. Telefonare 0481/413212 lunedì dopo 12.000. (C0655)

5 Rappresentanti

INGROSSO articoli largo consumo cerca più rappresentanti monomandatari per visite rivendite tabacchi bar cartolerie Trieste e provincia Gorizia e provincia. Inquadramento a norma di legge possibilità carriera in sede. Ufficio selezione 0481/410500. (C0663)

La F.LLI SALVIATO «PIPO LA SCOPA», presente sul mercato con due linee: 01 - Dettaglio tradizionale e organizzato; 02 - Industrie e comunità, ricerca venditori motivati ai quali affidare zona in esclusiva e portafoglio clienti. Zona operativa: Trieste e provincia. Offriamo: assunzione diretta o mandato di agenzia. Inviare fax 0332/893799 oppure scrivere a Casella Postale 108 - 21100 Varese, oppure telefonare 0332/893638, indicando la linea di preferenza. (G.MI)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

S. ANTONIO adiacenze: in prestigioso edificio affittansi uffici varie metrature. Telefono 761241.

STUDIO 4 040/370796 affittasi patti inderoga appartamenti in zona centrali stabili signorili. Locchi ammobiliati per 4 studenti 1.000.000 mensile; ufficio via Palestrina due stanze bagno ingresso 650.000. (A00)

20 Capitali - Aziende

A VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/253333.

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.MI)

AMMINISTRAZIONE Immobili rilevansi dettagliare dimensioni di massima a cassetta n. 12/P. Publied 34100 Trieste.

AZIENDE da vendere? Ricerche soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049/8755181. Internet: www.cep.it. (G.PD)

FINANZIAMENTI
esempio
10.000.000 rate 185.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAIO 19.9029
040/631223

BAGNOLI della Rosandra locale affari 60 mq circa con tre ampie vetrine, servizio, riscaldamento e quasi 70 mq di cantina/magazzino sottostante. Affittati a lire 1 milione mensili adatto ambulatorio medico/ufficio/segreteria. B.G.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G. PD)

MUGGIA adiacente Stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa, dotato di due grandi fori, possibilità sopralco. Adatto negozio/ufficio. Occasione Lire 85.000.000. (A00)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più sopralco, dotati di ampie vetrine, bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale. Oppure affittati a Lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA paraggi Stazione autocorriere vendesi intera autorimessa con 16 posti macchina a lire 300.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

RIVA Nazario Sauro a Trieste affittasi locale affari 20 mq circa uso magazzino a lire 350.000 al mese più consumi. B.G. 040/272500. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030.

VIA Flavia affittiamo locale affari 45 mq circa con due fori e servizio. Adatto qualsiasi attività. Lire 800.000 trattabili al mese. B.G. 040/272500. (A00)

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO esclusivo con vista mare composto da: soggiorno due/tre camere cucina/cucinetto bagno in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BOX o posto auto in vendita o in affitto in qualsiasi zona. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

DISPONIBILITÀ fino a L. 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinetto bagno esclusivo con box o posto auto. Pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona metratura e prezzo da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. CON GIARDINO appartamento in bifamiliare a Bagnoli. Cucina 3 stanze ampio soggiorno doppi servizi ripostigli 50% proprietà di 700 mq giardino alberato e parcheggio ottime condizioni vende Giorgio Gaburro Agente Immobiliare via Battisti 3 previo appuntamento tel. 040/369598.

ADIACENZE IPPODROMO in un ottimo stabile recente proponiamo un appartamento perfetto luminosissimo composto da ampio soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza armadi a muro L. 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AFFARE Mattona villaletta con ampio giardino vendita anche allo stato grezzo composta da taverna cucina saloncino 2 camere 2 bagni mansarda Gieffe Studio 040/394279. 0347/2732275

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno sala da pranzo cucina quattro camere doppi bagni balconi giardini e porticati. Riferimento di pregio da ampio capitolato. Possibilità permuta e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq, due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)

BELLOSQUARDO in palazzina recente proponiamo appartamento tranquillo immerso nel verde del parco condominiale composto da grande atrio d'ingresso salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi doppi ripostigli bagno cantina posto auto in garage L. 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BRITISH SCHOOL of FRIULI-VENEZIA GIULIA

Home Page: www.eaquals.org/british-fvg

il CENTRO CULTURALE INGLESE

Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 040/369.369

Udine - vicolo Pulesi 4 - tel. 0432/50.71.71
Gorizia - corso Italia 17 - tel. 0481/3.33.00
Monfalcone - via Duca D'Aosta 16 - tel. 0481/411.868

UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate
AUTHORISED CENTRE

CARPINETO adiacenze appartamento piano alto ottime condizioni luminoso vista aperta composto da: soggiorno matrimoniale due bagni doppi servizi cucina semibabitabile poggolo risc. autonomo giardino condominiale ascensore L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASABELLA Grotta esclusiva vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda con terrazza 470.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo: ampio ingresso, soggiorno-cucina, matrimoniale bagno privato, stanza ragazzi, secondo servizio, scala interna, mansarda 332.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 177.000.000. 040/309166.

CASETTA in bifamiliare consegna fine '98 vende direttamente impresa zona Domio 2 stanze soggiorno cucina taverna 2 bagni poggoli porticati giardino proprio recintato con posti macchina mutuo approvato L. 350.000.000 no revisione prezzi tel. 040/228197 mattino 0330/405837.

CASETTA LONGERA a schiera splendido primo ingresso con vista aperta finiture lussuose disposta su due piani e composta da soggiorno tre camere cucina abitabile due bagni completi ripostigli ampia terrazza giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà L. 390.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA SARA DAVIS costruzione d'epoca unifamiliare indipendente totalmente ristrutturata di recente disposta su un piano unico per totale 100 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso soggiorno con cucina all'americana due matrimoniali bagno ripostiglio tavernetta completa arredata con giardino di proprietà L. 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CATTINARA Padriciano Aurisina Muggia villette con giardino vendita anche allo stato grezzo Gieffe 040/394279 0347/2732275.

CENTRALISSIMO epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ampio ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio L. 105.000.000 possibilità anticipo L. 15.000.000 e residuo L. 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca riscaldamento autonomo L. 93.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CLIVIO ARTEMISIO attico di ampia metratura su due livelli con 110 mq di terrazze che godono di un'incantevole vista mare e città composto da ampio ingresso salone cucina abitabile tre camere doppi servizi doppi ripostigli box + ampio parcheggio privato L. 360.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE in stabile liberty Geleringer con ascensore internamente ingresso salone camera matrimoniale con poggolo, ampia singola, grande cucina, bagno rifatto nuovo, rip. termoautonomo. L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CORONEO piano alto ascensore autoriscaldamento cucina salone 3 camere bagno ripostiglio 235.000.000 Gieffe Studio 040/394279 0347/2732275.

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq, adatto anche per impresa, con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. Lire 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

GHIRLANDAIO privato vende appartamento ristrutturato ammobiliato perfetto termoautonomo 140.000.000 al signorile luminoso ascensore termoautonomo 200.000.000. 947337.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Fabio Severo camera cucina bagno + wc 42.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Fabio Severo ottimo ultimo piano soggiorno cucina abitabile due camere bagno cantina 180.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Galilei libero epoca soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 120.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Galilei libero recente signorile salone cucina abitabile due camere doppi servizi poggoli 220.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero stupendo attico ampia metratura terrazze posti macchina 190 mq. 450.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Roiano libero soggiorno camera cucina abitabile bagno 73.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Roiano libero soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 108.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero vista sul verde tranquillissimo ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno poggolo 105.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcio libero luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggoli 140.000.000.

GORIZIA occasione appartamento 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina giardino privato garage. Vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GORIZIA occasione centralissimi appartamenti con mutuo L. 100.000.000 al tasso del 5% vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GORIZIA privato vende appartamento centrale 120 mq rimesso a nuovo, zona tranquilla. Telefonare 0481/34676. (C00)

GRADISCA ultimi appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage. L. 225.000.000 vendita diretta Valdadige 0481/31693.

L'IGLOO Papa Giovanni XXIII in recente stabile signorile, vi proponiamo un ottimo appartamento che gode di una magnifica esposizione e vista sul mare che si compone di saloncino con terrazzo, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile con poggolo, atrio, bagno, varie armadiature a muro su misura e cantina a L. 190.000.000. Tel. 661777 - 7600243. (A00)

L'IGLOO via Commerciale alta, splendida vista mare in piccolo condominio immerso nel verde e nella quiete, vi proponiamo un appartamento in perfette condizioni che si compone di cucina abitabile, grande stanza, ripostiglio e bagno a L. 70.000.000. Tel. 661777 - 7600243. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa accostata, bipiani, trilettro, doppi servizi, ampia cucina, soggiorno, cantina, termoautonomia, giardino, ristrutturata. Altra Ronchi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Stanzano appartamento recente costruzione, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, cantina, garage. (C00)

OPICINA (via del Biancospino) attico su due livelli in perfetta palazzina ventennale vista aperta sul verde, primo livello salone cucina abitabile due matrimoniali due bagni balcone, secondo livello salone matrimoniale bagno e terrazza abitabile box doppio. Casacittà 040/362508. (A00)

OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna lavanderia cantina salone cucina abitabile tre camere ampia stanza mansarda doppi servizi terrazzini e porticati; rifiniture signorili personalizzate possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA attico di ampia metratura, su due piani, composto da salone con caminetto, ampia cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, terrazzo balcone. In palazzina recente, riscaldamento autonomo, parco condominiale. Possibilità box auto. Lire 390.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muggia internamente ampio ingresso cucina ab. saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggolo doppi servizi perfette condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA CARLO ALBERTO attico con superattico dotato di terrazza abitabile più ulteriore terrazzone di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un'entrata salone sala da pranzo cucina abitabile tre camere da letto di cui una con bagno padronale bagno ripostiglio e lavanderia L. 590.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Perugia appartamento primo ingresso con finiture di pregio camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale panoramici soggiorno matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggoli ben rifinito confort.

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale vista golfo casa su due piani cantina giardino box.

PRIMINGRESSI zona Upm Barriera rifinitissimi impresa costruzioni vende direttamente telefonare 040/634412, 03483837140, 0330610911.

PRIVATO vende appartamento Rozzol soggiorno cucinetto bicamer bagno poggolo-cantina garage L. 165.000.000. Tel. 040/393360.

PRIVATO vende casetta come primo ingresso con piccolo giardino di proprietà. Lit. 185.000.000.

PROVINCIA di Udine zona Colli orientali, per motivi familiari cedesi avviatissima e rinomata pizzeria, ristorante, bar, arredi e attrezzature nuovi. Fatturato dimostrabile. Tel. 0335/8043807 - 0432/753017. (G.UD)

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca signorile ristrutturato proponiamo un appartamento molto luminoso composto da ampio atrio d'ingresso matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno con doccia a L. 79.000.000 possibilità anticipo L. 14.000.000 residuo L. 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROMAGNA in uno splendido stabile signorile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da ampio atrio d'ingresso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto L. 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze appartamento in palazzina d'epoca buone condizioni interne composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno terrazza di 15 mq cantina. Casacittà 040/362508. (A00)

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca signorile ultimo piano luminoso composto da cinque camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo L. 120.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze in uno stabile d'epoca signorile completamente ristrutturato proponiamo appartamento lussuoso rifatto a nuovo composto da: camera cameretta ampia cucina abitabile bagno ripostiglio autometano L. 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. PASQUALE vendo appartamento medio signorile luminoso parco comforts 0338/907372 pasti.

SAN DOLIGO Domio 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza grande mansarda abitabile giardino di circa 300 mq posti macchina rifiniture personalizzate possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN GIACOMO soggiorno cucinino due matrimoniali bagno cantina risc. autonomo ottime condizioni luminosissimo possibilità box L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIUSTO adiacenze appartamento sito all'ultimo piano in palazzo signorile luminoso composto da: tinello con angolo cottura matrimoniale singola bagno balcone riscaldamento autonomo ascensore ottime condizioni con possibilità di arredamento L. 148.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIUSTO in stabile epoca signorile completamente ristrutturato con ascensore appartamento particolare ed esclusivo luminoso: internamente ingresso porta blindata saloncino con soffitti alti 5 metri con grandi finiture ad angolo la camera matrimoniale è soppalcata per accedervi c'è una bellissima scala in legno di qualità cucinino arredato su misura, bagno con vasca riscaldamento e acqua autonoma + cantina + box auto e luce. Casaimmedia 040/941424. (A00)